

15/3409

8 AGO. 1984



121

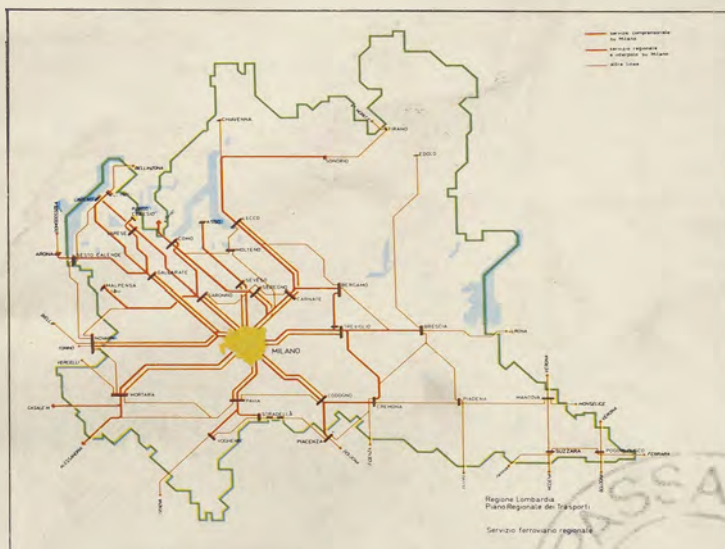


FIG.1.A MILANO NEL SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE. PROGETTO DI SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE.

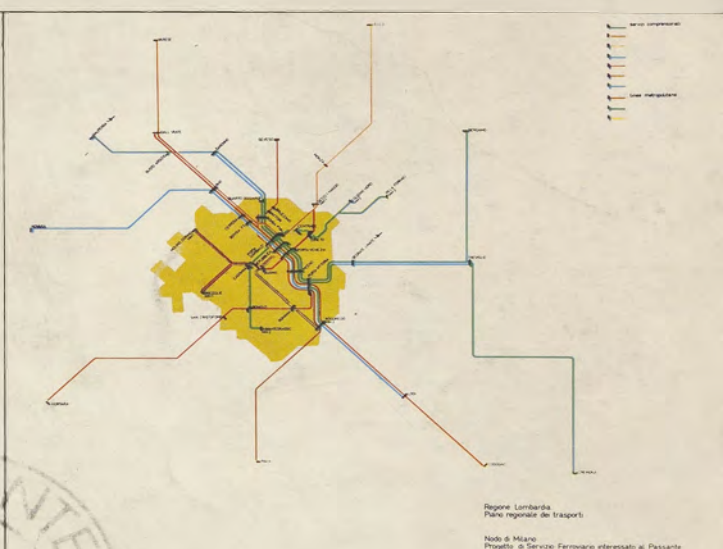


FIG.1.B PROGETTO DI SERVIZIO FERROVIARIO COMPENSORIALE.

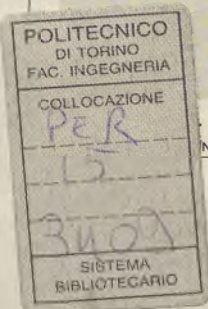


NODO DI MILANO.

PROGETTO PASSANTE

Dal sommario:

Coop. edilizie "Studinsieme" e "Uffici in città" • **AL BRESCIA:** Proposta di disciplinare per incarichi privati • **AL COMO:** Proposta di capitolato • **AL VARESE:** Indagine sulla condizione professionale • Fiera internazionale del libro scientifico e tecnico



BOLLETTINO REGIONALE D'INFORMAZIONE DEGLI ARCHITETTI
 Ordine degli architetti della provincia di Bergamo Ordine degli architetti della provincia di Brescia Ordine degli architetti della provincia di Como Ordine degli architetti della provincia di Cremona Ordine degli architetti della provincia di Mantova Ordine degli architetti delle province di Milano e Pavia Ordine degli architetti della provincia di Sondrio Ordine degli architetti della provincia di Varese

NEC PC-8000 Personal Computer.



NEC mette a frutto per voi i suoi 28 anni di esperienza nei computer.

Per costruire un grande personal computer ci vuole tutta l'esperienza di una grande industria: la Nec è stata tra i pionieri in questo settore. Infatti, nel 1959 inventavamo il computer con tecnologia a stato solido. Oggi, dopo centinaia di innovazioni, abbiamo costruito il "personal". Ed ecco il PC-8000, uno strumento di lavoro utile e potente che vi permetterà di fare quello che non avreste mai pensato di riuscire a fare.

Il PC-8000 si avvale delle migliori unità fisiche disponibili sul mercato, assicurando massima flessibilità di configurazione ed uno strumento ottimale. Inoltre, utilizzando il sistema operativo CP/M® business software il PC-8000 dispone di una vastissima libreria di programmi applicativi.

Il sistema PC-8000 è oggi disponibile presso i migliori rivenditori su tutto il territorio italiano. E ciò significa più che un semplice hardware: significa programmi più efficienti, migliore documentazione, addestramento completo, e informazioni esaurienti per aiutarvi a sfruttare al massimo il vostro personal computer. In pratica un "servizio globale".

Perché non cominciare subito a usufruire dei vantaggi del nostro sistema?

Importatore esclusivo HAL Computers s.r.l.
Via Pier Capponi 11 - 20145 Milano
Tel. 0039-02/4980783
Telex: 0043-331422

NEC

Rivenditore tecnico autorizzato per il Nord Italia

ALGOL italiana S.r.l.

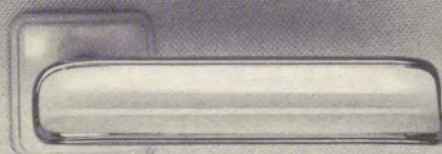
Società di ingegneria

Via B. Bellincione 26 - 20134 MILANO

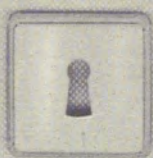
Tel. 02/21.55.622



15 / 3409



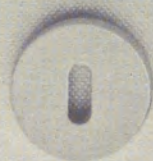
Serie H 24
rosso
bianco
ebano
grigio



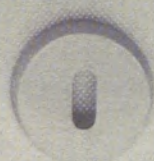
Serie H 26
rosso
bianco
ebano
grigio



Serie H 25
rosso
bianco
ebano
grigio



Serie H 29
avorio
ebano
oro zecchino

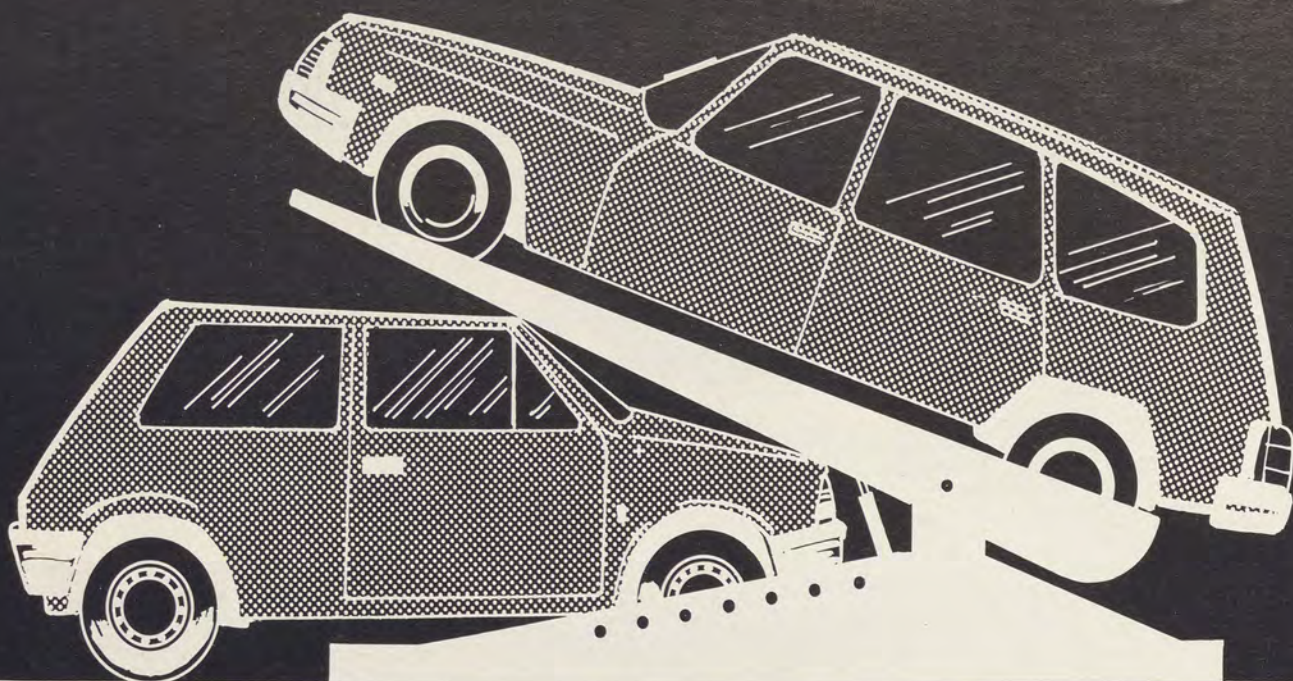


Serie H 210
grigio
bordò
oro zecchino



Forges

Forges S.p.A. 24040 Bonate Sotto (Bg) Italia Tel. 035 - 991258 - Telex 301593 FGI
Show-room: Milano Via Sant'Andrea, 8 Tel. 02 - 795574



DUPLOBOX

**DOPPIO
SPAZIO
DI RIMESSAGGIO!**

**UTILITÀ
PRATICITÀ
SICUREZZA
ECONOMIA**

Duplobox sfrutta razionalmente lo spazio permettendo il parcheggio di due macchine nel posto normalmente occupato da una sola.

Duplobox è di uso semplicissimo.

Duplobox può essere installato in ogni box di normali dimensioni o in qualsiasi altro posto, al chiuso (autorimesse, officine meccaniche, porticati, ecc.) o all'aperto; senza opere murarie.

Duplobox è adatto a qualsiasi tipo di vettura, indipendentemente dal peso e dalle dimensioni.

Duplobox è dotato di un'apparecchiatura oleodinamica potente e di piena affidabilità, è semplice nei meccanismi ed estremamente robusto nella struttura: è omologato per sollevare e sostenere pesi fino a 20 quintali.

Duplobox non necessita di manutenzione.

Duplobox ha un consumo irrilevante di energia elettrica (1 Kwh per 100 operazioni circa).

Duplobox è assolutamente sicuro, in conformità alle norme C.E.I. e ad ogni altra disposizione vigente in materia.

Duplobox permette tutti quei controlli e interventi meccanici che normalmente sono possibili solo con l'uso del "ponte" o della "buca".

Duplobox è coperto da garanzia fino a 2 anni e da assicurazione contro tutti i possibili rischi.

Come si usa:

1 Imboccate le guide (indifferentemente a marcia avanti o indietro) finché l'auto si ferma da sé con le ruote negli appositi alloggiamenti (culle).



2 Scendete dall'auto.



3 Azionate il comando di sollevamento a chiave.



4 Posizionate la seconda macchina nello spazio che si è venuto a creare sotto quella sollevata.



L'intera operazione non richiede, in genere, più di 2 minuti.

numero 3
marzo 1984

AL

Mensile
d'informazione
degli architetti
lombardi

Direttore

Luciana Calvano

Comitato editoriale

Consulta degli Ordini degli Architetti della Lombardia

Comitato dei garanti

Demetrio Costantino, Ennio Fedeli, Pietro Siciliano

Comitato di redazione

Ferdinando Belloni, Antonello Boatti, Paolo Bonavia,
Angelo Casanova, Guido Dallamano, Carlo Franzelli,
Giovanni Gentilini, Francesco Pagliari, Luigi Perini,
Riccardo Pezzola, Luigi Piantanida

Coordinamento di redazione

Isabella Guazzagni

Edizione

Ordine degli Architetti di Milano e Pavia

Corso Italia 47, 20122 Milano

tel. 8399124/8355787

Direzione e redazione

Corso Italia 47, 20122 Milano, tel. 8350732

Direttore responsabile Luciana Calvano

Grafica, fotocomposizione e servizio tecnico editoriale

Romano Amodio

via Pietro Colletta 29, 20127 Milano

tel. 580548

Rivista mensile, spedizione in abbonamento postale
gruppo III/70.

Autorizzazione Tribunale Civile Milano n. 27 del 20
gennaio 1971.

Distribuzione a livello nazionale.

La rivista viene spedita gratuitamente a tutti gli
architetti iscritti agli Albi delle province della
Lombardia.

Inoltre può essere richiesta direttamente alla redazione
dietro versamento di L. 3.000 per singolo numero e di
L. 25.000 per dieci numeri, a copertura delle spese di
spedizione.

Pubblicità

Concessionario esclusivo: Romano Amodio,

via Pietro Colletta 29, 20137 Milano

Servizio svolto dalla G.S. Amodio, via Varese 12,
20121 Milano

Tel. (02) 580548/5464491/5464865

Tariffe pubblicitarie valide per il 1984:

2° e 3° di cop. (a 1 o più colori) L. 1.300.000

4° di cop. (a 1 o più colori) L. 1.500.000

1° romana e controsommario: b/n L. 1.000.000,

a 4 colori L. 1.300.000

Pagina interna; b/n L. 900.000;

a 4 col. L. 1.200.000

Mezza pagina: b/n L. 500.000;

a 4 col. L. 700.000

Indirizzi utili: gratis su segnalazione per 1 numero;

presenza continuativa nella rubrica: formule

"abbonamento" per righe o per moduli. Per

informazioni telefonare a (02) 580548

Stampa

Arti Grafiche Color, via Varese 12, 20121 Milano

Grafiche Pirovano, via Varese 6, San Donato

Milanese (MI)

2	arena	Cooperative edilizie "Studinsieme" e "Uffici in città"
4	AL BRESCIA	Proposta di disciplinare per incarichi privati a cura di Guido Dallamano e Luigi Perini
5	AL COMO	Proposta di Capitolato d'appalto a cura di Paolo Bonavia e Carlo Franzelli
7	AL CREMONA	Attività del Consiglio a cura di Giovanni Gentilini e Francesco Pagliari
8	AL MILANO PAVIA	Movimento iscritti - Commissione parcelle - Albo Consulenti del Giudice - Collaudi Opere Pubbliche - a cura di Ferdinando Belloni e Antonello Boatti
10	AL SONDRIO	Movimento iscritti - Delibera sui rapporti con l'Assessorato al Coordinamento per il Territorio - a cura di Riccardo Pezzola
11	AL VARESE	Indagine sulla condizione professionale degli iscritti all'Ordine degli Architetti di Varese a cura di Angelo Casanova e Luigi Piantanida
16	consulta	Iniziativa degli Ordini lombardi in merito al funzionamento dei Servizi degli Uffici regionali a cura di Valeria Sborlino
18	CNA	Composizione e cariche a cura di Cesare Coerezza
19	cassa di previdenza	Nota ministeriale sul contributo integrativo 2% Cassa di Previdenza a cura di Alberto Scarzella
19	competenze e tariffe	Limiti delle competenze delle università negli incarichi per la progettazione urbanistica ed edilizia
21	pubblica amministrazione	REGIONE LOMBARDIA Programma di lavoro del gruppo regionale Passante - COMUNE DI MILANO Progetto Passante, di Maurizio Mottini - Memorandum per chi presenta domande di autorizzazione edilizia per interventi di straordinaria manutenzione - PREFETTURA DI PAVIA Normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa
28	facoltà	Il Passante Ferroviario e la trasformazione di Milano
31	operatori	CRIACP - AGCI - ASSIMPREDIL
35	corrispondenze da...	INU, di Angelo Bugatti
36	ricerca	Studi e ricerche sul Progetto Passante
40	estero	Attività CNA e incontri UIA a cura di Piero Cosulich
41	stampa	Progetto Passante e Documento Direttore a cura di Cristoforo Bono - Varie
46	libri	Fiera internazionale del libro scientifico e tecnico di Isabella Guazzagni
50	convegni e mostre	Piazza del Duomo e dintorni di Cesare Butté - Progetto Passante - Calendario
55	legislazione e normativa	a cura di Roberto Giamberini
58	de jure de facto	Le previsioni dei nuovi piani regolatori per le aree già edificate - Adozione di strumenti urbanistici generali e obbligo di astensione dei consiglieri comunali interessati - La decadenza dei vincoli urbanistici - di Sergio Fumagalli e Walter Fumagalli
59	problemi fiscali	Il nuovo modello di dichiarazione dei redditi - Viaggio all'estero per turismo: praticamente liberalizza l'assegnazione di valuta - di Marco Piazza
60	documenti	Progetto Passante
63	concorsi	a cura di Laura Ghizzoni

offresi cercasi Lavoro e "secondamano", nelle pagine 13-14-17

avvisi Variazione indici ISTAT - Interessi legali per ritardato pagamento di parcelle nelle pagine 35-66

Questo numero è stato redatto da:
Isabella Guazzagni

Finito di stampare il 15 giugno '84

“Il Carlo infelice”

Ho letto l'articolo “Il Carlo infelice”, di Bruno Zevi.

Sicuramente il collega, Aldo Rossi, non ha bisogno di me per difendersi.

Chiedo tuttavia se l'Ordine degli Architetti non abbia il dovere di intervenire quando la polemica tra colleghi arriva ai toni e ai termini dell'articolo apparso sull'Espresso dell'8 aprile 1984.

Siamo su una grossa barca tutti assieme e certe cose vanno a danno dell'“immagine” di tutti.

“Ama il prossimo tuo come te stesso” e “non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te” sono due massime in fondo valide anche per noi architetti.

Non vorrei essere preso per Gesù Cristo, che per di più non era architetto, pur essendo, pare, figlio di uno piuttosto famoso; ma, ragazzi, ... volemos bene!

lettera firmata

... la sceneggiata è proprio necessaria?

Il 21 marzo alle ore 11.45 ho votato per l'elezione del *Delegato architetto della Regione Lombardia presso la Cassa nazionale di previdenza e assistenza*.

Ero fiero del dovere civile compiuto, lasciatemelo dire senza troppa retorica e senza esagerare.

Mancavano pochi minuti alla scadenza della seconda tornata di 3 giorni di votazioni.

Il quorum? — Mah! ...

Uscendo nella fresca aria di una bella giornata di marzo mi commuovevo pensando che da pochi giorni avevo compiuto quarant'anni e che fra pochi anni avrei goduto una pensione garantita dall'amico Bernasconi da me saggiamente “scelto” a difendere i miei interessi e le mie sudate quote di partecipazione alla Cassa.

Solo proprio in fondo in fondo al cuore mi rimaneva la sciocca sensazione di essere preso per i fondelli.

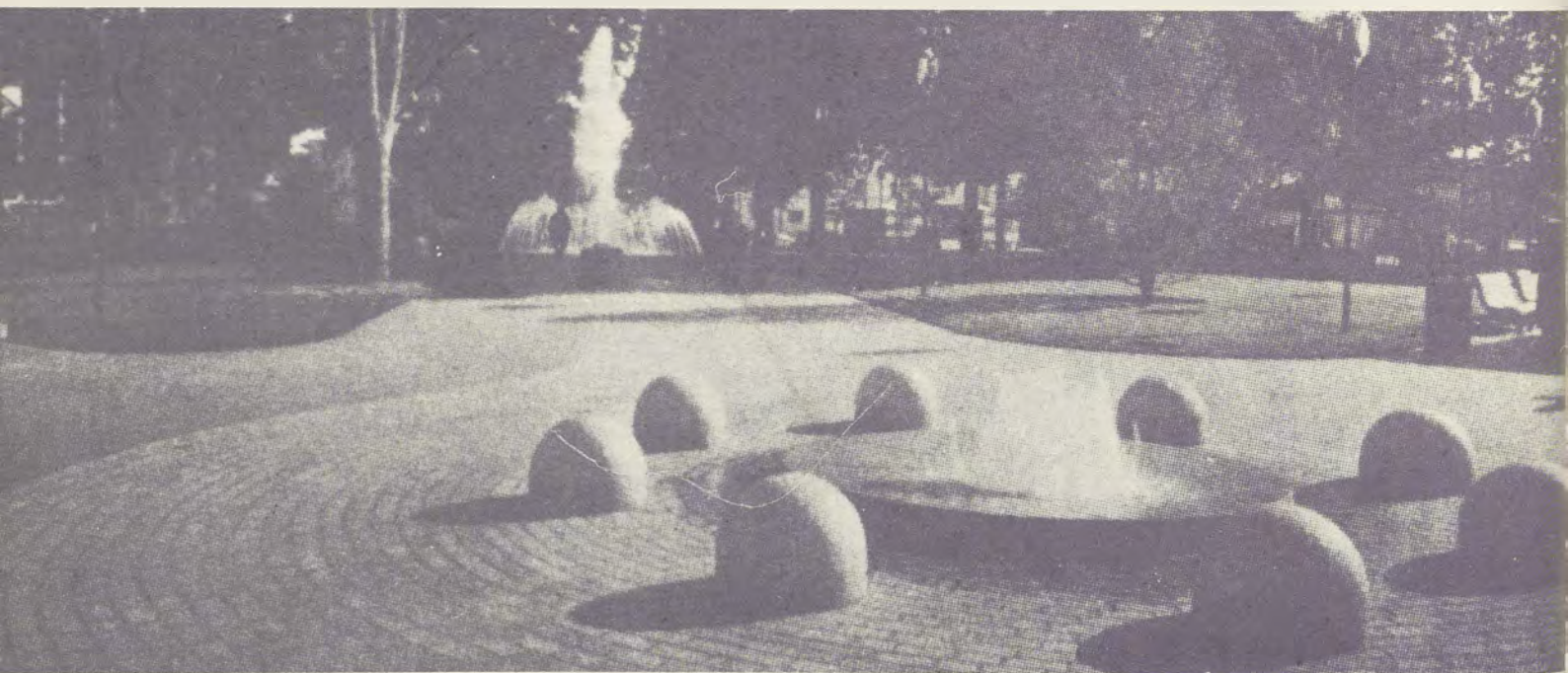
Questo però non è importante.

Voglio dire che è giusto che sia io a eleggere il mio rappresentante, ma questa “democrazia diretta” serve a garantire me o qualcun'altro che fra qualche anno mi dirà: “Certo, sei cornuto e mazziato, ma guarda che è colpa tua. Sei tu che andavi a votare in un sacco e tornavi in una sporta e, assente al momento delle decisioni importanti, cosa vuoi pretendere adesso?”

Io non so ... per me tutto va bene, tutto fa brodo, ma la sceneggiata è proprio necessaria? Costa anche dei soldi.

Paolo Bonavia

È stata omessa nel numero precedente l'indicazione della fonte della fotografia riprodotta, tratta da: L'Architettura Cronache e Storia, n. 10 1982. Riproduce Agnesflood (Pennsylvania).



Riceviamo e volentieri pubblichiamo dalle Cooperative di Architetti "Uffici in città" e "Studinsieme" i seguenti avvisi, rimanendo ulteriormente disponibili ad ospitare gli approfondimenti che i colleghi interessati intendessero richiedere sulle proposte qui contenute (vedi anche lo Speciale AL del n. 1-2).

Cooperativa edilizia "Studinsieme"

Il 28 ottobre 1982, presso lo Studio del Dott. Moretti, a Milano, si è costituita la Cooperativa a responsabilità limitata denominata "Studinsieme", Cooperativa di servizio per le attività tecnico-professionali s.r.l. Dallo statuto sociale si legge che lo scopo della Cooperativa "è quello di fornire ai propri soci, a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato, beni e servizi per lo svolgimento delle proprie attività di lavoro professionale, avvalendosi di leggi, agevolazioni e finanziamenti inerenti le attività delle cooperative".

I soci fondatori sono architetti ed ingegneri: Alessio Arenosto, Antonio Dugnani, Paolo Rapatti, Pierluigi Bulgheroni, Carlo Candiani, Patrizio Buniva, Enrico Magistretti, Carlo Invernizzi, Giorgio Cordublas e Luigi Pelligani.

La Cooperativa non ha una sua collocazione politica: è vero invece che tra i soci fondatori vi sono colleghi che, pur appartenendo ad aree politiche diverse, si trovano uniti nell'iniziativa sulla base di ideali ed obiettivi comuni.

A tutt'oggi i soci sono più di quaranta. Il primo impegno della cooperativa è quello di rispondere alla esigenza prioritaria dei soci di disporre di studi professionali a costi accessibili, sia in affitto sia in proprietà, oltre quello di fornire servizi centralizzati che i migliori professionisti non possono permettersi.

La prima iniziativa che si sta concretizzando riguarda l'assegnazione da parte del Comune di Milano di un'area con destinazione a terziario, all'interno del Piano Particolareggiato S. Elia, in corrispondenza della fermata della MM di Lampugnano. L'assegnazione avverrà sulla base di un bando che il Comune pubblicherà fra poco, in seguito alle sollecitazioni della Cooperativa.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i colleghi che non siano proprietari di uno studio professionale, presso il Presidente Architetto Alessio Arenosto (Via Machiavelli, 2 - Tel. 462979).

Cooperativa edilizia "Uffici in città"

La Cooperativa edilizia "Uffici in città", costituita il 29 marzo 1983 a Milano, con atto del notaio Michele Marchetti (Sede: Via Savona 55 - 20144 Milano - tel. 02/4228206), ha lo scopo di realizzare uffici per studi professionali da assegnare ai propri soci.

I soci fondatori (Giuliano Cesari, Piero Cosulich, Enrico Dodi, Alfredo Guarneri, Franco Maffei, Alessandro Marcheselli, Vittorio Marinoni, Aldo Monzeglio, Francesco Paganuzzi, Cordelio Pedrana, Umberto Riboni, Vittorio Salvati) sono quasi tutti architetti, ma l'iniziativa è aperta ai componenti di tutte le categorie professionali.

Nelle proprie iniziative la Cooperativa intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1° *Costi di gestione controllati*, per fronteggiare i canoni di locazione, elevati ed iniqui, che il mercato privato, non soggetto ad alcuna regolamentazione, impone agli studi professionali;

2° *Integrazione professionale*, promuovendo le condizioni per conseguire da un lato economie nella gestione comune di singole attività (segreteria, attrezzature, servizi amministrativi, ecc.) e dall'altro forme di integrazione specialistica;

3° *Integrazione territoriale e sociale*, mediante la realizzazione di uffici opportunamente collocati all'interno dell'ambito territoriale metropolitano, e che siano integrati e correlati con altre "destinazioni d'uso".

Al fine di una migliore individuazione di tale collocazione, la Cooperativa intende stabilire rapporti con le associazioni professionali, con l'Amministrazione Comunale, con la Lega delle Cooperative (a cui la Cooperativa "Uffici in città" aderisce).

Tra le varie iniziative in corso segnaliamo che abbiamo fatto formale richiesta al Comune di Milano per avere in concessione un'area del Demanio Comunale nella zona "Terziario S. Elia" (Stazione MM di Lampugnano), sulla base di un Piano planivolumetrico già approvato dal Comune di Milano, domanda il cui esito si profila come favorevole.

Proposta di disciplinare per incarichi privati

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Brescia, su indicazione della propria Commissione Parcelle, la quale ha tenuto conto degli orientamenti della Commissione Parcelle della Consulta Lombarda, ha inviato a tutti gli iscritti all'Ordine di Brescia un facsimile di lettera di incarico, per prestazioni relative ad opere edilizie commissionate dai privati.

La lettera d'incarico, di seguito integralmente riportata, intende tutelare le Parti contraenti, cercando di chiarire, preliminarmente, quali sono le prestazioni concordate.

Si ritiene che la sottoscrizione di tale accordo potrebbe ridurre in modo considerevole il contenzioso che si evidenzia, quasi esclusivamente, a giochi fatti.

Oltre all'elenco delle prestazioni da fare, da parte del professionista, si intende precisare anche il criterio della valutazione delle stesse, in modo da evitare i troppi malintesi che spesso ne conseguono.

La sottoscrizione di tale lettera d'incarico dovrebbe anche consentire l'aggiornamento della stessa, durante lo svolgimento delle operazioni, con la sola aggiunta di qualche crocetta, con eventuali note esplicative.

Per la quantificazione degli importi relativi, si rimanda alla consultazione del Testo Unico della Tariffa degli Onorari per le prestazioni professionali (legge 2 marzo 1949, n. 143 aggiornato con D.M. 29 giugno 1981)

Infine, si considera importante la clausola finale, che demanda all'Ordine Professionale competente l'interpretazione del Testo Unico della Tariffa degli Onorari e, cioè, affida allo stesso il ruolo di arbitro unico.

LETTERA DI INCARICO PER PRESTAZIONI RELATIVE AD OPERE EDILIZIE

1) Parti interessate

Committente: domiciliato in
via cod. fisc. part. IVA
Professionista: domiciliato in
via cod. fisc. part. IVA
appartenente all'Ordine Professionale della Provincia di Brescia.

2) Oggetto dell'incarico

Il Committente affida al Professionista, che accetta l'incarico per
categoria classe l'incarico è totale sì no
La prestazione è richiesta con particolare urgenza sì no
La prestazione presenta particolari difficoltà sì no

3) Prestazioni del professionista

a) Prestazioni relative ad opere edilizie, con onorari determinabili a percentuale, secondo le tabelle di legge A e B per la classe I e le categorie a-b-c-d-.

1. progetto di massima sì no
2. preventivo sommario sì no
3. progetto esecutivo sì no
4. preventivo particolareggiato sì no
5. particolari costruttivi e decorativi sì no
6. capitolati e contratti d'appalto sì no
7. direzione e sorveglianza dei lavori sì no
8. assistenza al collaudo sì no
9. liquidazione dei lavori sì no

b) Prestazioni relative ad opere edilizie, con onorari determinabili a percentuale, secondo le apposite tabelle di legge, ma non rientranti nelle categorie sopra indicate.

10. calcolo e progettazione esecutiva delle strutture sì no
11. dimensionamento e progettazione esecutiva degli impianti sì no
12. arredamento sì no
13. misura e contabilità dei lavori sì no

c) Prestazioni relative ad altri interventi con onorari da concordarsi preventivamente (almeno come criterio di valutazione).

14. rilievo planaltimetrico (di terreno o di fabbricato) sì no
15. anteprogetto o planivolumetrico sì no
16. progetto per ottenimento di Concessione Edilizia sì no
17. pratiche per Beni Ambientali, Soprintendenza, mutui, etc. sì no
18. computo metrico estimativo per contributi legge Bucalossi sì no
19. relazione per il contenimento dei consumi energetici (373) sì no
20. direzione artistica sì no
21. assistenza giornaliera ai lavori di costruzione sì no
22. richiesta di abitabilità o di agibilità sì no
23. planimetrie catastali sì no

4) Compensi e rimborsi spese

Per le prestazioni di cui sopra il compenso spettante al Professionista è stabilito in base al Testo Unico della Tariffa degli Onorari per le Prestazioni Professionali (Legge 2/3/49, n. 143 e successivi aggiornamenti, modificazioni ed integrazioni).

I compensi stabiliti dalla citata Tariffa costituiscono per le Parti contraenti e per l'Ordine Professionale competente minimi inderogabili, a norma della Legge 5/5/76, n. 340.

Eventuali vacanze vengono compensate a parte, secondo un importo concordato in L. per ora o vacanza.

L'onorario comprende quanto dovuto al Professionista per l'assolvimento dell'incarico, incluse le spese di studio strettamente necessarie ad esso.

Le maggiori spese ed i compensi accessori (di cui agli artt. 4 e 6 della Tariffa) vengono rimborsati a parte, con una cifra forfettaria al% degli onorari dovuti.

Oltre al pagamento dei compensi, sono dovuti al Professionista l'IVA e gli altri contributi previsti dalla Legge.

5) Pagamenti

Il pagamento dei compensi e dei rimborsi viene effettuato alle seguenti scadenze, in base a quanto disposto dall'art. 9 della Tariffa Professionale.

Lire alla firma della presente,
Lire
Lire
Lire
Il residuo saldo deve essere corrisposto entro 60 gg. dalla data di presentazione della notula finale.

Per quanto non espressamente convenuto le Parti fanno riferimento alla Tariffa Professionale, la cui interpretazione viene, di comune accordo, demandata all'Ordine Professionale competente.

Redatto e sottoscritto in doppio originale in data.....

IL COMMITTENTE

IL PROFESSIONISTA

a cura di Guido Dallamano e Luigi Perini

Proposta di capitolato

Questo "Capitolato d'oneri per lavori di natura privata", elaborato con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti e delle Associazioni professionali di Como, è un contributo del Collegio delle Imprese Edili ed Affini.

Il Capitolato sarà certamente un utile strumento di lavoro e può essere richiesto al Collegio delle Imprese Edili o ritirato presso la sede.

CONTRATTO D'APPALTO

1 - Designazione dei contraenti e assunzione dell'appalto

Il giorno..... il mese.....
l'anno.....
tra il Sig.....
codice fiscale.....
residente in.....
che sarà d'ora in avanti qualificato come
Committente, proprietario di un
di cui dispone il libero uso, sito in.....

e il Sig.....
residente in.....
nella sua qualifica di.....
dell'impresa.....
partita iva.....
d'ora in avanti designato quale Appaltatore, si conviene che il primo affida al secondo, che dichiara di assumerlo, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di.....
ad uso.....
in conformità del progetto redatto.....

approvato dal Sindaco del Comune di.....
con..... in data.....

2 - Disciplina dell'appalto

L'appalto è disciplinato, oltre che dalle norme convenute col presente Contratto, altresì dalle disposizioni di cui agli allegati Capitolato d'Oneri ed Elenco Prezzi, che costituiscono parte integrante del Contratto.

3 - Importo presunto dell'appalto

L'importo presunto complessivo dell'appalto è di L.....
(diconsi lire.....)
Tale importo non vincola il risultato finale della liquidazione.

4 - Direttore dei Lavori

Il Committente dichiara di aver affida-

to la direzione dei lavori a.....
residente in.....
iscritto nell'Albo.....
di.....

Il Direttore dei Lavori, ai fini dell'incarico ricevuto, elegge domicilio in.....

5 - Direttore del Cantiere

L'appaltatore affida la direzione del cantiere a.....
residente in.....

CAPITOLATO D'ONERI

1 - Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per:
escluse le seguenti opere e forniture:

2 - Descrizione sommaria. Forma e principali dimensioni delle opere da costruire

La forma, il tracciato e le dimensioni delle opere che formano oggetto dell'appalto, risultano di massima dai disegni del progetto allegato e dalle indicazioni che saranno di volta in volta impartite dal Direttore dei Lavori.

3 - Direzione lavori

Il Committente, qualora la nomina del Direttore dei Lavori non sia obbligatoria e non intenda controllare direttamente lo svolgimento dei lavori e verificarne lo stato, può ugualmente delegare il suo diritto ad un Tecnico regolarmente iscritto all'Albo Professionale da lui nominato Direttore dei Lavori.

Questi però non potrà disporre variazioni dell'opera né acquistare direttamente e di sua iniziativa i materiali se questi sono forniti dal Committente, né risolvere il contratto ex art. 1662 c. 2°, né recedere ex art. 1671 del Codice Civile.

Il Committente riconosce però fin d'ora al Direttore dei Lavori da lui nominato la potestà di verifica e di liquidazione della contabilità dei lavori, con impegno di rato e valido.

4 - Materiali

I materiali in genere occorrenti per la costruzione delle opere provveranno da quelle località e dai fornitori che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza purché essi rispondano ai requisiti e alle norme vigenti.

5 - Ordine da tenersi nell'andamento dei lavori

In genere l'Appaltatore avrà facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale purché il modo prescelto non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere, agli interessi del Committente ed alle esigenze relative alle forniture escluse dall'appalto. A tale scopo verrà concordato con la Di-

rezione Lavori il programma di consegna delle forniture scorporate.

6 - Varianti durante l'esecuzione dei lavori

Sarà sempre in facoltà della Direzione dei Lavori di apportare tempestivamente alle opere da eseguire quelle variazioni di tracciato, di forma e di dimensioni, di genere di lavoro e di esecuzione, che fossero opportune, senza che per siffatte variazioni l'Appaltatore possa pretendere altro compenso oltre quello dei prezzi di contratto applicati ai relativi lavori regolarmente eseguiti, sempre che le varianti non comportino modifiche sostanziali al progetto o maggiori oneri e siano contenute nei limiti di cui all'art. 1661 del C.C.

7 - Lavori eventuali non previsti

Per l'esecuzione di categorie di lavoro non previste e per le quali non si hanno i prezzi corrispondenti, si procederà alla stipulazione di nuovi prezzi ragguagliandoli, se possibile, a quelli di lavori consimili nel contratto, ovvero quando non sia possibile il ragguaglio, facendo riferimento a prezzi di mercato all'epoca del contratto.

Eventuali lavori in economia saranno riconosciuti solo se ordinati e controfirmati dal Direttore dei Lavori.

8 - Tempo per l'ultimazione dei lavori. Penale per ritardo

Il tempo utile per dare compiuti i lavori di cui trattasi, viene stabilito in giorni (.....) naturali e consecutivi a decorrere dalla data di consegna dei lavori. La scadenza di detto tempo si intende riferita alla data di comunicazione da parte dell'Appaltatore al Committente di disponibilità all'espletamento della verifica di cui al 2° comma dell'art. 1665 C.C. da parte del Committente.

Sono ammesse sospensioni dei lavori per avversità climatiche che non consentano di proseguire i lavori a regola d'arte e per cause di forza maggiore da accertare con la Direzione Lavori; i giorni per tali sospensioni vengono aggiunti al tempo utile.

Per ogni giorno di ritardo l'Appaltatore sarà passibile di una pena pecuniaria di L. (Lire) comprensiva ovvero non comprensiva di ogni ulteriore danno eventualmente derivante al Committente per il ritardo.

Eventuali proroghe, dovranno essere motivatamente concordate tra le parti nel corso dei lavori.

9 - Pagamenti in acconto

L'Appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto ogni qualvolta il suo credito liquido, accertato in contraddittorio nel termine di 30 giorni dalla richiesta dell'Appaltatore, raggiungerà almeno la

somma di L. (Lire).

Sul credito di cui sopra verrà applicata una ritenuta di garanzia pari al 5% del suo importo.

Qualora il pagamento venga in tutto o in parte ritardato oltre i 15 giorni dopo il termine del 1° comma, matureranno gli interessi di mora stabiliti annualmente con decreto di concerto dei Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, comprensivi del risarcimento del danno ai sensi dell'art. 1224, 2° comma del C.C.

È nella facoltà dell'Appaltatore, nel caso di ulteriore ritardo nel pagamento di altri 30 giorni, sospendere la prosecuzione dei lavori a norma dell'art. 1460 del C.C.

10 - Consegna delle opere

Entro e non oltre 30 giorni consecutivi decorrenti dalla comunicazione dell'Appaltatore, il Committente potrà eseguire o far eseguire la verifica delle opere e dichiararne il risultato. L'Appaltatore dovrà collaborare fornendo a sue spese operai e mezzi eventualmente necessari, prestando anche alla verifica.

Nel caso in cui il Committente tralasci di procedere alla verifica, ovvero non ne comunichi i risultati, ovvero riceva senza riserve la consegna dell'opera, questa si considera accettata.

Se dalla verifica emergono vizi o difformità riconosciuti dall'Appaltatore, questi provvederà ad eliminarli a proprie spese e nel tempo strettamente necessario. Se essi invece non vengono accettati dall'Appaltatore la decisione sarà demandata al Collegio Arbitrale di cui all'art. 20.

11 - Rata di saldo

Nel termine di 60 giorni dall'ultimazione dei lavori, verrà compilato lo Stato finale.

L'ammontare risultante, dedotta la ritenuta di garanzia del 5% e gli acconti versati in corso d'opera, dovrà essere pagato entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

In caso di ritardo nel pagamento decorreranno a favore dell'Appaltatore gli interessi di mora di cui all'art. 9, penultimo comma.

Nel caso in cui insorgano contestazioni sull'ammontare dello Stato Finale, il Committente dovrà pagare entro il termine di cui sopra la quota parte della rata di saldo dovuta secondo i suoi conteggi e la decisione sulla differenza sarà demandata al Collegio Arbitrale di cui all'art. 20.

12 - Liberazione della ritenuta di garanzia

La ritenuta di garanzia verrà versata all'Appaltatore entro e non oltre un anno dalla data di ultimazione dei lavori. Per tale periodo decorreranno però a favore dell'Appaltatore gli interessi di cui all'art. 9 penultimo comma; è facoltà delle Parti sostituire la ritenuta di garanzia con una polizza fidejussoria, il cui costo sarà a carico dell'Appaltatore.

13 - Oneri speciali a carico dell'Appaltatore

L'Appaltatore oltre a tutto quanto occorre per dare i lavori completi in sito e costruiti a perfetta regola d'arte, resta

sempre responsabile dei danni che per fatto proprio o dei suoi dipendenti venissero, in conseguenza dei lavori, arrecati alle proprietà di terzi ed alle persone rendendo in tutti i casi il Committente ed il Direttore dei Lavori sollevati ed indenni da ogni responsabilità.

Ha inoltre i seguenti obblighi:

a) effettuare l'indagine sulla natura e consistenza del suolo edificatorio a spesa del Committente; il tipo e l'entità delle indagini da effettuare saranno concordati con la Direzione Lavori;

b) fornire quanto occorre per i tracciamenti, i rilievi, le misurazioni necessarie alle operazioni di consegna e verifica dei lavori compresa la spesa per il personale e gli strumenti;

c) custodire tutte le opere eseguite, comprese quelle scorporate, fino alla consegna al Committente dell'intera opera;

d) sostenere le spese occorrenti per eseguire tutte quelle prove di resistenza sui materiali impiegati che la Direzione dei Lavori credesse opportuno far eseguire nei limiti delle disposizioni di legge;

e) fornire alla Direzione dei Lavori le fotografie attinenti al lavoro volta per volta richieste;

f) recingere con steccato il cantiere dei lavori e segnalare luminosamente durante la notte, nei casi in cui ciò si rendesse necessario; l'eventuale canone per occupazione di suolo pubblico è a carico dell'Appaltatore;

g) apporre nel cantiere un cartello di dimensioni e scritte che saranno indicate dalla Direzione dei Lavori;

h) fornire quanto occorre per la prova di carico delle strutture in cemento armato;

i) adempiere agli obblighi previdenziali per i dipendenti;

l) effettuare gli allacciamenti tecnologici per il cantiere.

14 - Fornitori diretti del committente

Su richiesta della Direzione dei Lavori, l'Appaltatore deve mettere a disposizione dei Fornitori diretti del committente le sue installazioni di cantiere per tutto il tempo durante il quale egli ne fa uso, a condizione che i suoi lavori non ne siano intralciati.

L'Appaltatore ha diritto a una retribuzione per le spese d'esercizio e di manutenzione che ne derivano.

Le installazioni di cantiere utilizzate non possono essere completate o modificate senza il consenso dell'Appaltatore, che ha diritto all'indenizzo per eventuali spese supplementari.

I ponteggi esistenti possono essere utilizzati gratuitamente dai predetti Fornitori che però sono responsabili dei danni provocati dall'utilizzazione inopportuna e della loro manutenzione.

I ponteggi possono essere completati o modificati solo con il consenso dell'Appaltatore e della Direzione dei Lavori; pregiudizi derivanti all'Appaltatore devono essere indennizzati.

15 - Norme per la misurazione e valutazione dei lavori

Si seguiranno le norme del Capitolato Speciale Tipo del Ministero dei Lavori Pubblici, nella sua ultima edizione, relativo al genere dei lavori oggetto del contratto, che s'intende come integralmente trascritto nel presente foglio, se non in contrasto con quanto stabilito nell'elenco Prezzi allegato.

16 - Disposizioni comuni a tutti i lavori

Tutti i lavori in genere dovranno essere eseguiti secondo le migliori regole d'arte con materiali e magisteri appropriati; essi avranno le precise forme e dimensioni che sono e saranno prescritte e soddisferanno alle condizioni indicate nel presente Capitolato ed alle altre disposizioni che nei singoli casi verranno impartite dalla Direzione dei Lavori.

Non verranno riconosciuti sovrapprezzi per maggiorazioni, per materiali, finimenti e magisteri maggiori o più accurati di quanto indicato nel progetto e nell'Elenco Prezzi.

Per norma resta convenuto e stabilito contrattualmente che nei prezzi unitari ed a corpo dei lavori, anche quando non sia esplicitamente dichiarato nelle voci dell'elenco che segue, si intenderà sempre compreso tutto quanto occorra per dare il lavoro in opera compiuto a perfetta regola d'arte.

17 - Invariabilità dei prezzi

I prezzi unitari, indicati nell'allegato Elenco, diminuiti del ribasso contrattuale e sotto la piena osservanza delle condizioni su esposte, si intendono accettati dall'Appaltatore in base al progetto ed a calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio e quindi sono invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità, salvo la revisione dei prezzi contrattuali dovuta per la variazione dei costi.

18 - Revisione prezzi

Per la revisione dei prezzi contrattuali dovuta alla variazione dei costi, si conviene di applicare le norme di legge in vigore per gli appalti di Opere Pubbliche, salvo per quanto riguarda l'alea contrattuale che viene fissata nella misura del%.

Per il calcolo revisionale, si fa riferimento alla tabella n. ... di cui al D.M. 11/12/78; la data di riferimento è quella del presente contratto.

19 - Responsabilità

Quando il progetto fornito dal Committente risulti viziato e dal vizio di progettazione sia derivato un difetto dell'opera, l'Appaltatore va esente da responsabilità civile per difetto dell'opera nei confronti del Committente se il vizio di progettazione non era conosciuto o palesemente riconoscibile dall'Appaltatore con l'uso della normale perizia e diligenza; se invece il vizio di progettazione era conosciuto o palesemente riconoscibile, l'Appaltatore va esente da responsabilità civile nei confronti del Committente e di terzi solo qualora abbia informato del vizio il Committente e questi abbia per iscritto insistito per l'esecuzione del progetto.

Rimane comunque ferma la responsabilità penale dell'Appaltatore per reati che siano derivati dall'esecuzione del progetto viziato.

In rapporto a tale responsabilità, l'Appaltatore ha il diritto-dovere di rifiutare di eseguire il progetto viziato e di tener fermo il rifiuto anche nel caso di ordine o consenso scritto del Committente.

20 - Risoluzione delle controversie

Qualora dovessero insorgere controversie bonariamente non componibili tra le Parti durante l'esecuzione o il termine del Contratto, quale che sia la loro natura (tecnica, amministrativa, giuridica), esse verranno deferite ad un Collegio di tre Arbitri nominati entro 30 giorni dalla richiesta di una delle Parti: uno da ciascuna parte ed il Terzo di comune accordo tra le Parti, ovvero, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale competente.

IL COMMITTENTE L'APPALTATORE

Articoli del Codice Civile ricorrenti nel Capitolato d'oneri

1224. (*Danni nelle obbligazioni pecuniarie*). — Nelle obbligazioni che hanno per oggetto una somma di danaro, sono dovuti dal giorno della mora gli interessi legali, anche se non erano dovuti precedentemente e anche se il creditore non prova di aver sofferto alcun danno. Se prima della mora erano dovuti interessi in misura superiore a quella legale, gli interessi moratori sono dovuti nella stessa misura.

Al creditore che dimostra di aver subito un danno maggiore spetta l'ulteriore risarcimento. Questo non è dovuto se è stata convenuta la misura degli interessi moratori.

1460. (*Eccezione d'inadempimento*). —

Nei contratti con prestazioni corrispettive, ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione, se l'altro non adempie o non offre di adempiere contemporaneamente con la propria, salvo che termini diversi per l'adempimento siano stati stabiliti dalle parti o risultino dalla natura del contratto.

Tuttavia non può rifiutarsi l'esecuzione se, avuto riguardo alle circostanze, il rifiuto è contrario alla buona fede.

1661. (*Variazioni ordinate dal committente*). —

Il committente può apportare variazioni al progetto, purché il loro ammontare non superi il sesto del prezzo complessivo convenuto. L'appaltatore ha diritto al compenso per i maggiori lavori eseguiti, anche se il prezzo dell'opera era stato determinato globalmente.

La disposizione del comma precedente non si applica quando le variazioni, pur essendo contenute nei limiti suddetti, importano notevoli modificazioni della natura dell'opera o dei quantitativi nelle singole categorie di lavori previste nel contratto per l'esecuzione dell'opera medesima.

1662. (*Verifica nel corso di esecuzione dell'opera*). — Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato.

Quando nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni: trascorso inutilmente il termine stabi-

to, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno.

1665. (*Verifica e pagamento dell'opera*). — Il committente, prima di ricevere la consegna, ha diritto di verificare l'opera compiuta.

La verifica deve essere fatta dal committente appena l'appaltatore lo mette in condizione di poterla eseguire.

Se, nonostante l'invito fattogli dall'appaltatore, il committente tralascia di procedere alla verifica senza giusti motivi, ovvero non ne comunica il risultato entro un breve termine, l'opera si considera accettata.

Se il committente riceve senza riserve la consegna dell'opera, questa si considera accettata ancorché non si sia proceduto alla verifica.

Salvo diversa pattuizione o uso contrario, l'appaltatore ha diritto al pagamento del corrispettivo quando l'opera è accettata dal committente.

1671. (*Recesso unilaterale dal contratto*). — Il committente può recedere dal contratto, anche se è stata iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio, purché tenga indenne l'appaltatore delle spese sostenute, dei lavori eseguiti e del mancato guadagno.

Qualora il Committente non abbia nominato, ai sensi dell'articolo 3, il Direttore dei Lavori, ove è scritto, nel presente capitolato, "Direttore dei Lavori" è da intendersi "Committente".

a cura di Paolo Bonavia
e Carlo Franzelli

AL CREMONA

Attività del Consiglio

Il Consiglio dell'Ordine si è riunito nei giorni 26 Marzo e 10 Aprile. Fra gli argomenti trattati, rivestono una certa importanza la costituzione delle nuove Commissioni di lavoro previste (Urbanistica, Professionale e Parcelle) e l'elaborazione di un programma minimo di attività.

Il Consiglio dell'Ordine aveva richiesto agli iscritti di manifestare la propria di-

sponibilità a collaborare nelle varie Commissioni: le risposte scritte pervenute da parte degli aderenti hanno consigliato la formazione di due Commissioni soltanto, unificando le competenze della Commissione Urbanistica e di quella Professionale in un ambito unico di lavoro. Di volta in volta le riunioni saranno dedicate ai vari temi dell'attività professionale dell'architetto, secondo un calendario appositamente predisposto dalla Commissione stessa. Il Consiglio, dopo aver ascoltato una comunicazione del precedente delegato alla Commissione Urbanistica (arch. Soragni), ha deciso di tenere in considera-

zione la realtà del territorio della provincia di Cremona, suddivisibile in tre grandi aree e poli geografici, rispettivamente facenti capo alle città di Cremona, Crema e Casalmaggiore: la Commissione Urbanistica e Professionale verrà suddivisa anch'essa, secondo queste aree, in tre sottocommissioni. Si è stabilito, inoltre, che alle riunioni saranno invitati, oltre ai colleghi che hanno dato la loro adesione per iscritto, anche i colleghi residenti nelle zone così suddivise, per incrementare le possibilità di partecipazione e contributo da parte di tutti i colleghi con l'apporto delle loro esigenze e conoscenze dei problemi

dell'attività professionale. Una prima riunione congiunta fra il Consiglio dell'Ordine e la Commissione si è tenuta il giorno 17 Aprile 1984.

La composizione delle Commissioni è la seguente:

Commissione Urbanistica e Professionale

Barbieri Mario, Bergamaschi Luciano, De Crecchio Michele, Caffi Romeo, Ciccato Mirko, Ermentini Mario, Mainardi Emilio, Moruzzi Bruno, Soragni Danzio; in totale hanno dato la loro adesione nove colleghi.

Commissione Parcelle

Aschedamini Luigi, Bisicchia Augusto, Brusaferrì Carla, Carenzi Claudio, De Antoni Silvana, Geroldi Mauro, More-schi Carla, Sanzeni Silvano, Verardi Mario; hanno aderito nove colleghi.

Il Consiglio ha inoltre deliberato, come precedentemente preannunciato agli iscritti con una lettera informativa, di effettuare un'indagine prettamente conoscitiva sulla condizione professionale degli iscritti all'Ordine della Provincia di Cremona. Le notizie saranno raccolte per mezzo di un questionario che prevede risposte tali da consentire la fotografia dei principali settori in cui viene ad operare l'architetto del nostro territorio, il modo di esercizio della professione, la struttura

tecnica di supporto necessaria, il tipo di committenza prevalente.

Altre notazioni interessanti riguarderanno le eventuali specializzazioni culturali dei nostri iscritti, il tipo di formazione conseguita; saranno richieste inoltre informazioni sull'attività eventualmente svolta nell'ambito di impegni o cariche pubbliche, sociali, in organismi culturali o politici, associazioni di categoria e professionali. In questo modo si ritiene di poter esplorare tutti i campi in cui è presente l'architetto, nella nostra provincia. Il questionario sarà ovviamente anonimo e raccolto attraverso un notaio. Lo schema di base del questionario è fornito dall'analoga indagine promossa dall'Ordine della Provincia di Varese, in modo da poter assicurare un livello minimo di confronto fra i risultati dell'indagine stessa con altre e diverse realtà territoriali.

Il Consiglio ha poi confermato per il 4 Maggio prossimo alle ore 17.30 una riunione-incontro, già preannunciata, con tutti i neo-laureati, i giovani laureati iscritti all'Ordine e con i laureandi, per approfondire gli aspetti inerenti da un lato all'esercizio della professione e dei problemi che questa comporta, e dall'altro lato discutere e migliorare le proposte di attività che il Consiglio ha formulato

nei confronti dei giovani colleghi.

Tali attività si configurano come un ausilio ed una introduzione dedicati ad approfondimenti di alcuni temi generali sulla legislazione urbanistica, sulle normative particolari che possono trovare applicazione difficoltosa nell'esercizio professionale da parte di laureati freschi di studi. Allo stesso modo un notevole ausilio potrà venire ai giovani laureati da periodi concordati di formazione presso alcuni studi professionali: la proposta che il Consiglio effettua e sulla quale si dovrà discutere in profondità, per superare le varie difficoltà di attuazione, consiste nello studio di forme speciali di " tirocinio ".

Infine il Consiglio ha deliberato sulla accettazione dei nuovi iscritti all'Ordine, complessivamente nel numero di dodici.

Se ne riporta l'elenco completo.

Movimento degli iscritti

Nuove iscrizioni: Barbieri Michelangelo, Bianchi Enrico, Carletti Ruggero, Cerbelli Antonio, Coti Giuseppe, Del Bon Gianfranco, Franzini Monica, Frosi Stefano, Luchini Attilio, Pandini Antonio, Poli Giampietro, Rigoni Giovanni.

*a cura di Giovanni Gentilini
e Francesco Pagliari*

AL MILANO PAVIA

Movimento Iscritti

Albo provincia di Milano:

27 nuove iscrizioni Albo provincia di Milano: Achilli Franco, Anselmi Andrea, Bernini Giuseppe, Cazzaniga Vittore, Cedrelli Riccardo, Chiodelli Massimo, Citterio Vincenza, Costa Rosa Angela Patrizia, Cremonesi Mario, Crivelli Daniele, Dell'Acqua Roberto, Kamkhaji Solly, Luraghi Emilio, Maggi Giampaolo, Occhini Carlo Dino, Pallino Carmelo, Pietretti Raffaella in Villa, Riffaldi Antonella Marica, Rocchi Riccardo, Rocco Riccardo, Signorelli Rossella, Soncini Marco Luca, Spinelli Luigi Mario, Tognella Angela, Torrigiani Marco, Valente Ilaria, Zanin Sergio;

2 riiscrizioni all'Albo provincia Milano: Manca di Villahermosa Maria Caterina, Orlandi Alida in Brusatori.

2 iscrizioni all'Albo per trasferimento da altro Albo: Franchini Lucio da Trento, Nimis Pietro da Udine.

5 cancellazioni per trasferimento ad altro Albo: Arbizzoni Riccardo a Como (13.2.1984), Ferraresi Marino a Reggio

Emilia (7.3.1984), Iannilli Valerio a Bergamo (23.2.1984), Villa Samuele a Como (13.2.1984), Mauri Ottorino a Firenze (16.3.1984).

5 cancellazioni su richiesta: Cerutti Franco, Melone Anna Maria, Pulazzini Emiliana in Bonetti, Salinitro Francesco nato 1935, Violano Tiziana.

1 cancellazione per decesso: Figini Luigi deceduto il 12.3.1984.

Albo provincia di Pavia:

5 nuove iscrizioni fra i residenti in provincia di Pavia: Abelli Carlo, Bianchi Umberto, Crugnola Paolo, Manaza Gianpietro, Mollas Spiros.

1 cancellazione su richiesta: Belloni Raimondo.

Sono stati inoltre deliberati:

2 nulla osta al trasferimento ad altro Albo: Origoni Marisa a Varese, Schiffino Luigi a Cosenza.

2 cancellazioni per decesso dall'Albo d'Onore: Fugazza Giovanni deceduto il 17 dicembre 1983, Santamaria Gaetano deceduto il 28.1.1984.

Albo provincia di Milano:

26 nuove iscrizioni Albo provincia di Milano: Corazza Valter, Gulti Renato,

Agliati Franco, Fulghieri Domenico, Porretti Pier Carlo, Pozzoni Enrico, Tresoldi Andrea, Giana Claudio Enea, La Novara Andrea, Loris Luigi, Pettoni Valter, Barocchi Luigi, Biscozzi Cesare, Filippini Roberto, Megazzini Osvaldo, Peroni Giancarlo, Sanvito Mario, Stock Andrea, Gerbino Orazio, Asara Giorgino, Maccari Roberto, Artegiani Roberto, Buzzini Giorgio, Manfredi Maurizio, Natali Giuseppe, Villa Claudio

1 riiscrizione all'Albo provincia di Milano: Borella Francesco

2 iscrizioni all'Albo per trasferimento da altro Albo: Fiumicelli Giorgio da Emilia Romagna, Zigrino Lidia da Firenze;

Albo provincia di Pavia:

4 nuove iscrizioni fra i residenti in provincia di Pavia: Calisti Roberto, Diana Massimo, Via Giorgio, Dondi Giuseppe

Commissione parcelle

La "convalida" delle parcelle è uno dei compiti specifici dell'Ordine, certamente tra i più delicati e complessi, anche per la

sua collocazione di "frontiera" con gli aspetti deontologici. I termini del problema sono così sintetizzabili:

— vi è un aspetto di quantità, pure in tempi di rarefazione dell'attività professionale, dovuto alle crescenti richieste di liquidazioni "tecniche" (opere pubbliche, particolarmente quelle a contributo statale); di liquidazioni in presenza di contestazioni di diversa natura; di richiesta di liquidazione o parere preventivo per via della ormai vastissima casistica di incarichi ignorati dalla Tariffa o difficilmente riconducibili a quelli specificati nella Tariffa.

— Vi è la commistione tra aspetti tecnici (di mera applicazione o interpretazione tariffaria) e aspetti deontologici (caratteristiche dell'incarico, compatibilità, condizione professionale, comportamento ecc.) talvolta reale ma spesso solo denunciata da terzi e perciò comportante una puntuale attenzione dell'Ordine.

— Come conseguenza inevitabile, si pongono non poche necessità di chiara definizione dei compiti della Commissione Parcelle e del suo rapporto con il Consiglio dell'Ordine.

La elencazione delle posizioni espresse od assunte in Consiglio (la gran parte all'unanimità, altre a larga maggioranza) può anch'essa contribuire alla comprensione del lavoro da fare ed all'individuazione di eventuali correttivi utili a migliorarne l'efficienza.

— La Commissione Parcelle è un organo tecnico del Consiglio, spettando a quest'ultimo di "dare, a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese" (art. 5 della L. 1395 - 24.6.1923);

— la Commissione Parcelle deve pertanto attenersi agli aspetti tecnici, come sopra definiti, peritali, e mai assumere funzioni giudicanti;

— la indubbia difficoltà, spesso ricorrente, di emettere parere tecnico sulla sola base degli elaborati e della relazione del richiedente, ha indotto la Commissione Parcelle, per il passato, a ricorrere all'audizione del cliente;

— il Consiglio precedente a questo, aveva posto in discussione la procedura, subordinandola infine (come formula di compromesso tra le opposte opinioni in materia) all'accordo del collega.

— Questo Consiglio si è espresso a larghissima maggioranza per la soppressione della procedura, salvo che l'audizione delle parti non venga addirittura proposta (non solo acconsentita) dal collega che la ritenesse favorevole o comunque utile a risolvere la controversia a livello di interpretazione tariffaria, sempre che il Consiglio giudichi, caso per caso, la procedura ammissibile e non tale da trasformare l'Ordine in una sorta di tribunale.

— Fondamento della convinzione del Consiglio è solo quello della corretta attribuzione a ciascuno del proprio ruolo e della conseguente responsabilità, ivi compreso il collega, *alle dichiarazioni del quale deve concedersi pieno credito, fino a*

prova contraria.

Per quanto attiene gli aspetti tecnici del servizio, il Consiglio ha dovuto affrontare quello del corretto rinnovo della Commissione Parcelle, sembrando non ammissibile il mantenimento di una consuetudine annosa di successive conferme e sostituzione dei soli dimissionari. La considerazione della gravosità e della delicatezza dell'operato dei colleghi presenti, spesso da più lustri, in Commissione Parcelle, l'apprezzamento della competenza non rapidamente acquisibile, il convincimento dell'opportunità di garantire una continuità di criteri e metodi, non possono annullare l'esigenza prioritaria del rinnovamento né il rispetto del principio che la Commissione Parcelle è un supporto tecnico del Consiglio e non un corpo separato.

Il Consiglio ha pertanto adempiuto al formale rinnovo della Commissione Parcelle, procedendo con il metodo del voto segreto (metodo che si è deciso di adottare obbligatoriamente ogni volta che si debbano votare persone). Al fine di graduare il rinnovo ma anche di adeguare il numero dei commissari (nell'ipotesi di consentire la suddivisione, solo a uso interno, in gruppi di specializzazione disciplinare) si è deciso di sostituire 3 dei 14 precedenti commissari, di rinviare al prossimo settembre un rinnovo suppletivo di altri 3, di eleggere 6 nuovi commissari.

A garantire un diretto e costante collegamento con la Commissione Parcelle un consigliere, a turno di due-tre mesi, parteciperà direttamente ai suoi lavori.

È in funzione da qualche settimana il **Servizio di Consulenza** per la formulazione delle parcelle professionali organizzato dai Colleghi della Commissione Parcelle con il duplice scopo di ridurre il contenzioso e di diminuire il lavoro della Segreteria dell'Ordine: sembra comunque opportuno segnalare ai colleghi che detto servizio non può in alcun modo trasformarsi in un esame dettagliato della pratica, sostitutivo della procedura di "parere preventivo". Quest'ultima procedura rimane in vigore ed è consigliabile quando si persegua un parere e non un mero consiglio orientativo.

Da ultimo si è deliberato di affidare al collega Barsanti (per la competenza acquisita in tanti anni di presenza nella Commissione Parcelle) l'organizzazione di lavoro di approfondimento degli aspetti tecnico-funzionali, particolarmente in ordine alla raccolta e archiviazione di dati.

Albo dei consulenti del giudice

Tra le incombenze dell'Ordine vi è quella di designare un rappresentante negli appositi Comitati per la iscrizione

nell'Albo dei consulenti del Giudice (Art. 14 Disposizioni di attuazione del C.P.C.).

I Tribunali che fanno capo al nostro Ordine sono, oltre Milano, quelli di Pavia, Monza, Lodi, Vigevano, Voghera.

Per iniziativa congiunta di tutti gli Ordini e Collegi milanesi si è recentemente provveduto alla stampa di tutti gli Albi vigenti presso il Tribunale di Milano. Ciò ha consentito al Consiglio di esaminare la presenza dei colleghi in detti Albi e di trarne qualche preoccupata riflessione, a fronte di due circostanze: la corresponsabilità dell'Ordine nella formazione dell'Albo (con la partecipazione al Comitato che vaglia e avalla la specializzazione dei colleghi aspiranti a divenire consulenti del Giudice); la presenza nell'Albo di colleghi per specializzazioni improbabili o le più disparate).

A ciò si aggiunge la difficoltà di comprendere in base a quali criteri si procede nell'assegnazione degli incarichi, nonché la permanente evidenza del problema dei compensi peritali, esigui malgrado i recentissimi adeguamenti.

Anche per questa materia la funzionalità e operatività del Consiglio potrebbe trarre vantaggio dalla collaborazione di colleghi esperti in materia o comunque disponibili a contribuire alla definizione di iniziative da parte dell'Ordine.

Collaudi Opere Pubbliche

In concomitanza con la formazione dell'Albo dei Collaudatori della Regione Lombardia, l'Ordine intende mettere a fuoco la problematica del collaudo delle opere pubbliche.

Il collaudo è regolato da una legislazione molto vecchia (1865) e non perfezionata dalle numerose integrazioni successive.

Le competenze professionali sono svolte da una tariffa che prevede compensi irrisori per le opere di piccole e medie dimensioni e, d'altra parte, non si può non rilevare che il collaudo delle opere pubbliche è un servizio di interesse generale, che deve contribuire alla trasparenza nell'uso di pubblico denaro in un settore dell'economia facilmente inquinabile.

Per queste ragioni si esamineranno le iniziative opportune per qualificare il collaudo come momento importante del processo edilizio non estraneo alla problematica tipica della cultura architettonica.

I colleghi che avessero proposte o quesiti da formulare, sono pregati di farli pervenire al più presto alla Segreteria dell'Ordine.

*a cura di Ferdinando Belloni
e di Antonello Boatti*

AL SONDRIO

Movimento iscritti:

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 6 Aprile 1984 ha iscritto all'Albo Professionale degli Architetti della Provincia di Sondrio, con il numero di matricola 66, l'architetto Pedrana Paolo, via Campello 10, 23032 Bormio (SO)

Assemblea straordinaria

Delibera sui rapporti con l'Assessorato Regionale al Coordinamento per il Territorio

L'Ordine degli Architetti della Provincia di Sondrio riunito in Assemblea Straordinaria il giorno 2 marzo 1984, nel quadro complessivo di una valutazione dello stato di approfondimento tecnico culturale della pianificazione urbanistica in Provincia, ha con voto unanime espresso profondo disappunto per il funzionamento dell'Assessorato Regionale al Coordinamento per il territorio della Regione Lombardia.

A) In merito alla situazione attuale dell'iter di approvazione dei Piani Regolatori Generali e loro varianti l'Ordine ha deliberato di inoltrare formale richiesta affinché l'Assessorato garantisca un servizio basato sui seguenti minimali elementi:

1) tempi di istruttoria non superiori a mesi sei dalla data di trasmissione alla Regione alla data di ricevimento da parte dell'ente locale del dispositivo regionale; i tempi attuali superano in taluni casi i trenta mesi e ciò provoca disagi profondi alle Amministrazioni Comunali, e danni gravi a quanti operano sul territorio. Inoltre gli anacronistici tempi burocratici provocano richieste di adeguamento delle normative a leggi emanate durante gli anni di giacenza dei piani in Regione.

2) L'istruttoria deve obbligatoriamente prevedere il sopralluogo del funzionario regionale sul territorio oggetto di piano.

3) Disponibilità in Sondrio di un funzionario della Sezione Urbanistica dell'Assessorato (almeno un giorno alla settimana) per incontri con Amministratori e progettisti.

4) La verifica delle norme tecniche d'attuazione e dei regolamenti edilizi deve basarsi su criteri univoci; non devono più verificarsi episodi ormai sempre più frequenti di normative (di carattere generale)

che vengono approvate o respinte a seconda dei Comuni (ad es. PIO, aumenti di volume per recuperare condizioni igieniche, definizioni art. 31 legge 457, altezze dei locali, definizioni indici urbanistici, ecc.).

Inoltre si ritiene necessario garantire ad Amministrazioni e tecnici, nel rispetto della legislazione vigente, una ampia libertà di formulazione delle normative che tenga conto delle specificità ambientali e del diritto del progettista di esprimere in modo personale la propria professionalità.

B) In merito alla gestione del vincolo ex legge 1497/39 (vincolo naturalistico-paesaggistico) l'Ordine ha deliberato di inoltrare formale richiesta affinché l'Assessorato perfezioni il servizio attualmente prestato attuando le seguenti iniziative:

1) Disponibilità in Sondrio di un funzionario del Servizio B.B.A.A. (almeno due giorni alla settimana) per incontri con progettisti ed Amministratori.

2) L'istruttoria dei progetti deve basarsi sul sopralluogo obbligatorio sul posto.

3) L'istruttoria del progetto deve essere iniziata e portata a compimento dallo stesso funzionario;

4) Il funzionario istruttore dovrà attentamente valutare eventuali pareri già espressi sul progetto da Commissioni tecniche (edilizie, centri storici) nelle quali operano membri architetti.

L'Ordine ha inoltre deliberato di porre a disposizione dell'Assessorato la propria sede di Sondrio come punto di riferimento per i funzionari in trasferta, nel caso in cui la Regione non riesca a disporre di una sede propria o presso un Ente locale.

L'Assemblea dell'Ordine ha infine deliberato di invitare ad un incontro da tenersi in Sondrio l'Assessore Regionale al Coordinamento per il territorio per un più approfondito esame del problema e per un dibattito con progettisti ed amministratori.

Dalla stampa

Da: Il giorno, 22 marzo 1984

GLI ARCHITETTI CHIEDONO: APPROVATE PRESTI I PIANI

Non è polemica aperta, ma le deliberazioni prese dall'Ordine degli architetti della provincia, nel corso di una recente assemblea straordinaria che aveva per tema "la pianificazione urbanistica locale", lasciano trasparire un evidente disappunto della categoria per il funzionamento

dell'assessorato regionale al Coordinamento per il territorio. I professionisti hanno centrato in modo specifico la loro attenzione sugli iter di approvazione dei piani regolatori generali e delle relative varianti da parte degli uffici diretti dall'assessore Ricotti.

Numerosi gli appunti e le critiche: si è parlato di tempi eccessivi nell'espletamento delle istruttorie (perfino 30 mesi di attesa), di piani continuamente sottoposti a riadeguamenti imposti da leggi emanate durante la loro lunga giacenza nei cassetti di via Fabio Filzi, di osservazioni e giudizi espressi senza il supporto di sopralluoghi.

Non è tutto: gli architetti hanno denunciato episodi di approvazione di normative edilizie riguardanti alcuni Comuni, poi contestate o respinte in altre località. (Un caso emblematico sarebbe quello di S. Caterina Valfurva, dove è stato approvato lo standard di 2 metri e 40 come indice di altezza necessaria per i locali delle abitazioni, nonostante le indicazioni di un decreto ministeriale del '75 che fissava in 2 metri e 55 il giusto parametro per località poste a oltre 1000 metri di altitudine: la norma, appunto, negli altri Comuni della provincia è stata rigidamente fatta osservare).

Da qui le radicali valutazioni dell'Ordine e l'invito a un intervento di supervisione regionale che non vada a frustrare il settore edilizio, già di per sé in difficoltà.

In merito alla gestione del vincolo naturalistico-paesaggistico, gli architetti hanno formulato un pacchetto di proposte, facendolo pervenire alla Regione, alle Comunità montane e ai Comuni della provincia. Ecco nel dettaglio: viene richiesta la presenza a Sondrio, per almeno due giorni alla settimana, di un funzionario del Servizio beni ambientali, si invoca l'obbligatorietà del sopralluogo in fase istruttoria, si sollecita la presa in esame di un progetto da parte di un individuato tecnico, evitando "passaggi d'incarico" che incidono negativamente sulla qualità delle valutazioni.

La presa di posizione degli architetti valtelinesi ha trovato eco nelle altre province e in Consiglio regionale: nei giorni scorsi, Natale Contini, consigliere regionale comunista, ha presentato un'apposita interrogazione alla Giunta.

Da: Eco delle Valli, 3 aprile 1984

COORDINAMENTO PER IL TERRITORIO: L'ASSESSORATO FUNZIONA MALE

L'Assessorato Regionale al Coordinamento per il Territorio funziona male. Lo rileva l'Ordine degli architetti della pro-

vincia in un documento emesso al termine dell'assemblea del 2 marzo nel quale viene espresso "profondo disappunto" per la situazione attuale. Gli architetti, per quanto riguarda l'iter di approvazione dei piani regolatori e delle loro varianti hanno deliberato di inoltrare formale richiesta affinché l'Assessorato garantisca un servizio più efficiente.

I rilievi riguardano i tempi di istruttoria (che superano in alcuni casi i trenta mesi, provocando disagi profondi alle amministrazioni comunali e gravi danni a chi opera sul territorio, oltre a richieste di adeguamento delle normative a leggi emanate durante gli anni di giacenza dei piani in Regione) che non dovrebbero superare i sei mesi dalla data di ricevimento da parte dell'ente locale del dispositivo regionale; l'istruttoria stessa, che deve obbligatoriamente prevedere il sopralluogo del funzionario regionale sul territorio in que-

stione; la disponibilità in Sondrio di un funzionario della Sezione Urbanistica dell'Assessorato (almeno un giorno alla settimana, l'Ordine è disposto a mettere a disposizione la propria sede come punto di riferimento nel caso che la Regione non riesca a risolvere altrimenti il problema) per incontri con amministratori e progettisti; la verifica delle norme tecniche di attuazione e dei regolamenti edilizi, che deve basarsi su criteri univoci, "senza più episodi ormai sempre più frequenti di normative generali che vengono approvate o respinte a seconda dei Comuni".

Si ritiene inoltre necessario garantire ad amministrazioni e tecnici, nel rispetto della legislazione vigente, un'ampia libertà di formulazione delle normative che tenga conto delle specificità ambientali e del diritto del progettista di esprimere in modo personale la propria professionalità.

Quanto alla gestione del vincolo natu-

ralistico-paesaggistico, l'Ordine è intenzionato a chiedere la disponibilità in Sondrio di un funzionario del servizio Beni Ambientali per almeno due giorni alla settimana per incontri con progettisti ed amministratori. L'istruttoria dei progetti, inoltre, dovrà basarsi su un sopralluogo obbligatorio sul posto ed essere iniziata e portata a compimento dallo stesso funzionario.

L'istruttore dovrà valutare attentamente eventuali pareri già espressi sul progetto da Commissioni tecniche (edilizie, centri storici) nelle quali operano gli architetti.

L'assemblea dell'Ordine ha infine deliberato di invitare l'Assessore Regionale al Coordinamento ad un incontro da tenersi in Sondrio per un più approfondito esame del problema ed un dibattito con progettisti ed amministratori.

a cura di Riccardo Pezzola

AL VARESE

Indagine sulla condizione professionale degli iscritti all'Ordine degli architetti della provincia di Varese

Le evoluzioni manifestate per i più diversi aspetti negli anni più recenti della categoria professionale degli architetti hanno riguardato il piano quantitativo (nella provincia): passaggio dai 256 iscritti del 1977 ai 553 odierni.

Il piano qualitativo: varietà delle forme in cui si esplica l'attività, evoluzione e allargamento di orizzonti e problematiche in qualche modo inerenti lo specifico professionale; organizzazione di studio; combinazione-sovrapposizione della attività più propriamente professionale con altre più o meno inerenti (insegnante, operatore immobiliare, operatore commerciale, ecc.); rapporto di dipendenza da enti pubblici o privati.

Senza dubbio, a fronte di ciò, si riscontra che la fisionomia professionale dell'architetto va facendosi più complessa

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI VARESE

QUESTIONARIO INERENTE LA CONDIZIONE PROFESSIONALE DEGLI ISCRITTI

PARTE I - CURRICULUM VITAE

- 1A) Anno di nascita:
- | | | |
|-----------------------|--------------------------|---|
| prima del 1927 | ☐ | 1 |
| tra il 1928 e il 1937 | ☐ | 2 |
| tra il 1938 e il 1942 | ☐ | 3 |
| tra il 1943 e il 1947 | ☐ | 4 |
| tra il 1948 e il 1952 | ☐ | 5 |
| dopo il 1952 | ☐ | 6 |
- 1B) Anno di conseguimento della laurea:
- | | | |
|-----------------------|--------------------------|---|
| prima del 1952 | ☐ | 1 |
| tra il 1953 e il 1962 | ☐ | 2 |
| tra il 1963 e il 1967 | ☐ | 3 |
| tra il 1968 e il 1972 | ☐ | 4 |
| tra il 1973 e il 1977 | ☐ | 5 |
| tra il 1978 e il 1983 | ☐ | 6 |
- 1C) Prima iscrizione ad Albo professionale architetti:
- | | | |
|--|--------------------------|---|
| entro anni 2 dal conseguimento della laurea | ☐ | 1 |
| entro anni 5 dal conseguimento della laurea | ☐ | 2 |
| entro anni 10 dal conseguimento della laurea | ☐ | 3 |
| dopo anni 10 dal conseguimento della laurea | ☐ | 4 |
- 1D) Quando hai iniziato ad esercitare effettivamente l'attività di architetto (in qualsiasi forma: autonoma, dipendente ecc.):
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| dall'anno di laurea | ☐ | 1 |
| dopo la laurea e prima dell'iscrizione all'albo | ☐ | 2 |
| dall'anno di iscrizione all'albo | ☐ | 3 |
| dopo l'iscrizione all'albo | ☐ | 4 |
| mai | ☐ | 5 |
- 1E) Dopo la laurea e prima dell'inizio di esercizio dell'attività di architetto hai svolto altra attività lavorativa?
- | | | |
|----|--------------------------|--|
| SI | ☐ | |
| NO | ☐ | |
- 1F) Durante il corso di studi universitario hai svolto attività lavorativa:
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| di collaborazione presso studi di architettura o ingegneria | ☐ | 1 |
| dipendente o autonoma in campi attinenti la professione di architetto | ☐ | 2 |
| dipendente o autonoma in campi non attinenti la professione di architetto | ☐ | 3 |
| nessuna | ☐ | 4 |

PARTE II - MODI DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE (attualmente)

- 2A) Eserciti attività nel campo professionale dell'architettura:
- | | | |
|-------------------|--------------------------|---|
| saltuariamente | ☐ | 1 |
| continuativamente | ☐ | 2 |
| non esercito | ☐ | 3 |
- 2B) Svolgi altra attività in concomitanza a quella di architetto: (anche più di una risposta)
- | | | |
|---------------------|--------------------------|---|
| nessuna | ☐ | 1 |
| insegnamento | ☐ | 2 |
| imprenditoriale | ☐ | 3 |
| commerciale | ☐ | 4 |
| altro (specificare) | ☐ | 5 |

e variegata, sia per ruolo sociale e spesso-culturale, sia per condizioni materiali di vita (economiche, di sicurezza occupazionale, di trattamento previdenziale, ecc.).

Lo stesso dibattito in corso, a livello nazionale, per la riforma dell'ordinamento professionale, o più radicalmente l'esigenza di una "riforma della professione" porta in evidenza la problematicità dei fenomeni richiamati e così, anche per altri aspetti, le incertezze applicative, le lacune o l'inadeguatezza della recente riforma previdenziale e assistenziale.

Il Consiglio dell'Ordine di Varese ha perciò predisposto una indagine-inchiesta per sondare l'estensione del campo e delle forme di attività degli architetti in Provincia di Varese, nonché per registrare le attese e gli interessi prevalenti per la migliore organizzazione ed evoluzione dell'attività professionale.

A coronamento della iniziativa le risultanze della indagine saranno portate a conoscenza degli iscritti e verranno organizzati conseguenti momenti di discussione atti a definire le più opportune iniziative dell'Ordine.

Dato l'interessamento che la proposta ha avuto presso rappresentanti di altri Ordini ed allo scopo di stimolare un confronto di idee o anche un'auspicata estensione della iniziativa ad altri Ordini, viene qui riportato lo schema integrale del questionario già sottoposto ai nostri iscritti.

2C) Se svolgi attività di insegnamento specifica:	
livello di scuola:	istruzione dell'obbligo ☐ 1/L
	medie superiori, professionali ☐ 2/L
	università, corsi post-universitari ☐ 3/L
tipo di istituto:	istituto pubblico o parificato ☐ 1/T
	istituto privato ☐ 2/T
2D) Se svolgi diverse attività quale ritieni prevalente	
dal punto di vista economico:	architetto ☐ 1/E
	insegnamento ☐ 2/E
	imprenditoriale ☐ 3/E
	commerciale ☐ 4/E
	altro ☐ 5/E
dal punto di vista dell'impegno di tempo:	architetto ☐ 1/T
	insegnamento ☐ 2/T
	imprenditoriale ☐ 3/T
	commerciale ☐ 4/T
	altro ☐ 5/T
dal punto di vista dell'interesse:	architetto ☐ 1/I
	insegnamento ☐ 2/I
	imprenditoriale ☐ 3/I
	commerciale ☐ 4/I
	altro ☐ 5/I
2E) In quale forma eserciti l'attività di architetto: (anche più di una risposta)	
	autonoma individuale ☐ 1/A
	associata ☐ 2/A
	dipendente pubblico ☐ 3/A
	dipendente privato ☐ 4/A
Si è modificata la forma di esercizio negli ultimi 5 anni?	
SI	☐
NO	☐
Se dipendente privato precisare:	di studio professionale ☐ 1/P
	di impresa di costruzioni o immobiliare ☐ 2/P
	di impresa commerciale ☐ 3/P
	altro ☐ 4/P
2F) In caso di esercizio dell'attività in più forme quale ritieni prevalente	
dal punto di vista economico:	autonoma individuale ☐ 1/E
	associata ☐ 2/E
	dipendente pubblico ☐ 3/E
	dipendente privato ☐ 4/E
dal punto di vista dell'impegno di tempo:	autonoma individuale ☐ 1/T
	associata ☐ 2/T
	dipendente pubblico ☐ 3/T
	dipendente privato ☐ 4/T
dal punto di vista dell'interesse:	autonoma individuale ☐ 1/I
	associata ☐ 2/I
	dipendente pubblico ☐ 3/I
	dipendente privato ☐ 4/I
2G) In caso di esercizio associato dell'attività professionale indica	
la forma giuridica:	associata ex L. 1815 del 23-11-39 ☐ 1/G
	altra (specificare) ☐ 2/G
il numero degli associati:	fino a 3 ☐ 1/A
	da 3 a 5 ☐ 2/A
	oltre 5 ☐ 3/A
la presenza tra gli associati di:	solo architetti ☐ 1/P
	anche ingegneri ☐ 2/P
	anche altri laureati ☐ 3/P
	anche diplomati ☐ 4/P
2H) Tra i professionisti associati quali competenze e funzioni specifiche nell'organizzazione dello studio sono individuate? (rispondere su entrambe le colonne)	
manageriale ☐ 1/O	urbanistica ☐ 1/C
amministrativa ☐ 2/O	edilizia ☐ 2/C
progettuale ☐ 3/O	interni ☐ 3/C
altro (specificare) ☐ 4/O	altro (specificare) ☐ 4/C
nessuna ☐ 5/O	nessuna ☐ 5/C
2I) L'attività professionale autonoma, individuale o associata, viene svolta con personale ausiliario non associato:	
	dipendente stabile ☐ 1
	collaboratore subalterno ☐ 2
	nessun aiuto ☐ 3
2L) Il luogo di svolgimento dell'attività professionale autonoma è	
nella propria abitazione:	in affitto ☐ 1/A
	in proprietà ☐ 2/A
in studio separato dall'abitazione:	in affitto ☐ 1/S
	in proprietà ☐ 2/S
2M) Per l'esercizio dell'attività professionale utilizzi nuove tecnologie informative e di progetto?	
	NO ☐ 1/I
	RARAMENTE ☐ 2/I
	SPESSE ☐ 3/I
con macchine in proprio nelle seguenti operazioni:	amministrativo-archiviazione ☐ 1/P
	calcolo e computi ☐ 2/P
	rappresentazione grafica ☐ 3/P
con macchine presso terzi nelle seguenti operazioni:	amministrativo-archiviazione ☐ 1/T
	calcolo e computi ☐ 2/T
	rappresentazione grafica ☐ 3/T

PARTE III - OGGETTO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE E TIPO DI COMMITENZA

- 3A) La Tua attività di lavoro si sviluppa prevalentemente nei seguenti campi (massimo due risposte)
- | | | |
|---------------------------------------|--------------------------|---|
| arredamento e architettura di interni | ☐ | 1 |
| industrial design | ☐ | 2 |
| grafica | ☐ | 3 |
| edilizia | ☐ | 4 |
| urbanistica | ☐ | 5 |
| altro (specificare) | ☐ | 6 |
- 3B) La Tua partecipazione a concorsi di progettazione o appalti concorso negli ultimi tre anni è stata:
- | | | |
|-------------------|--------------------------|---|
| nessuna | ☐ | 1 |
| da 1 a 3 concorsi | ☐ | 2 |
| più di 3 concorsi | ☐ | 3 |
- 3C) Per l'affidamento di incarichi professionali pubblici ritieni dovrebbe essere più frequente il ricorso a: (una risposta)
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| concorsi di progettazione | ☐ | 1 |
| concorsi appalto | ☐ | 2 |
| incarico diretto motivato da più chiare referenze professionali | ☐ | 3 |
| altri criteri (specificare) | ☐ | 4 |
- 3D) Ritieni il concorso uno strumento utile:
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| per la scelta del miglior prodotto progettuale | ☐ | 1 |
| solo per esercizio progettuale e confronto culturale | ☐ | 2 |
| per superare rapporti clientelari nell'affidamento di incarichi | ☐ | 3 |
| non: è di nessuna utilità | ☐ | 4 |
- 3E) Quale tipo di committenza è prevalente nel Tuo lavoro libero professionale con riferimento ai campi di lavoro indicati al punto 3A (massimo due risposte)
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| privato | ☐ | 1 |
| impresa - industria | ☐ | 2 |
| ente pubblico | ☐ | 3 |
| committenza collettiva (cooperative, associazioni ecc.) | ☐ | 4 |
| altro (specificare) | ☐ | 5 |
- 3F) Qual'è il canale più frequente di acquisizione delle commesse: (con riferimento alle precedenti risposte - massimo 2 risposte)
- | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|---|
| relazioni personali | ☐ | 1 |
| concorsi | ☐ | 2 |
| aderenze e affinità politiche | ☐ | 3 |
| altro studio professionale | ☐ | 4 |
| forme specifiche di pubblicizzazione | ☐ | 5 |
| | ☐ | 6 |

PARTE IV - IMPEGNO IN ATTIVITA' PUBBLICHE - CIVICHE - SOCIALI - CULTURALI

- 4A) Negli ultimi 3 anni sei stato membro di:
- | | | |
|--|--------------------------|---|
| commissioni edilizie | ☐ | 1 |
| altre commissioni tecniche consultive di enti pubblici | ☐ | 2 |
| giuria di concorsi | ☐ | 3 |
- 4B) Attualmente aderisci ad un partito o movimento politico sociale?
- | | | |
|----|--------------------------|--|
| SI | ☐ | |
| NO | ☐ | |
- 4C) Hai mai assunto cariche in Enti Pubblici?
- | | | |
|----|--------------------------|--|
| SI | ☐ | |
| NO | ☐ | |
- se SI in quali Enti:
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| Enti locali (comune, provincia, regione) | ☐ | 1 |
| Enti ed Istituti operanti in campi attinenti la professione | ☐ | 2 |
| altri (specificare) | ☐ | 3 |
- 4D) Attualmente sei impegnato in organizzazioni culturali:
- | | | |
|--|--------------------------|---|
| attinenti il campo della professione | ☐ | 1 |
| non attinenti il campo della professione | ☐ | 2 |
| nessuna | ☐ | 3 |
- 4E) Attraverso quali canali avviene prevalentemente il Tuo aggiornamento tecnico-culturale, professionale?
- | | | |
|---|--------------------------|---|
| riviste e saggistica specializzata | ☐ | 1 |
| corsi di aggiornamento e/o specializzazioni universitarie | ☐ | 2 |
| seminari, convegni ecc., | ☐ | 3 |
| mostre, esposizioni specializzate | ☐ | 4 |
| collaborazione con altri studi professionali o uffici di ricerche e progettazione | ☐ | 5 |
| altro (specificare) | ☐ | 6 |
- 4F) Quali attività di aggiornamento professionale sarebbe auspicabile venissero sviluppate? (massimo due risposte)
- | | | |
|--|--------------------------|---|
| convegni specializzati qualificati | ☐ | 1 |
| corsi di aggiornamento e specializzazione post-universitaria | ☐ | 2 |
| momenti di scambio di esperienze professionali | ☐ | 3 |
| altro (specificare) | ☐ | 4 |
- 4G) Quali servizi dovrebbe assicurare l'Università per l'aggiornamento culturale e disciplinare dell'architetto? (massimo due risposte)
- | | | |
|----------------------------------|--------------------------|---|
| aggiornamento post-universitario | ☐ | 1 |
| specializzazione | ☐ | 2 |
| accessibilità alla ricerca | ☐ | 3 |
| altro (specificare) | ☐ | 4 |

Cognome: Giavedoni; Nome: Guglielmo; Età: 38 anni.

Titolo di studio: geometra (1965).

Esperienze pluriennali: studio professionale, capo cantiere, impresario edile in proprio.

Disponibile: collaborazione per disegni, contabilità cantiere, sopralluoghi, sostituto e rapporti per Lombardia ed Italia Centro-Settentrionale.

Indirizzo: Via Sirtori 4, 20050 Villa Raverio (MI) Tel. 0362/967133.

Cognome: Inchiostri; Nome: Luciana; Età: 49 anni.

Titolo di studio: Ottimo Francese parlato e scritto, 1952 diploma magistrale, 1975 diploma Arredamento moderno e antiquariato (Accademia Arti Applicate, Arch. Skof, C.so Venezia, 8).

Esperienze pluriennali: Libera professione: ristrutturazione ed arredi in vari appartamenti di Milano.

Disponibile: Tempo pieno - anche collaborazione esterna - in studi professionali seri e qualificati - Riviste arredamento.

Indirizzo: P.zza L. da Vinci, 3 - Milano Tel. 2367105.

Cognome: Reggiani; Nome: Roberto; Età: 22 anni.

Titolo di studio: geometra - 1980 - 4° Anno facoltà di architettura.

Esperienze pluriennali: brevi esperienze in studi tecnici di ingegneria e architettura. Esperienza di insegnamento presso la scuola media.

Disponibile: metà tempo.

Indirizzo: Via L. Palazzi 2, Milano. Tel. 2044305.

Cognome: Tenaglia; Nome: José; Età: 25 anni.

Titolo di studio: geometra, 1980.

Esperienze pluriennali: Lavoro in proprio.

Disponibile: Per rapporto di carattere continuativo.

Indirizzo: Via Degli Orti 2, Pero, (MI) T. 02/3539431/3390093.

Cognome: Imperatrice; Nome: Clara; Età: 33 anni.

Titolo di studio: Maturità artistica, '69.

Esperienze pluriennali: Collaborazione come disegnatore edile, arredatrice durata rapporti: da 1 a 6 anni.

Disponibile: Part-full time.

Indirizzo: Via Vertoiba 4, Mi. - Tel. 5481543.

Cognome: Pizzi; Nome: Giovanni Paolo.; Età: 20 anni.

Titolo di studio: maturità artistica (1981-82) iscritto al 2° anno di Accademia di Architettura a Milano.

Esperienze pluriennali: 1 anno, disegnatore.

Disponibile: metà tempo.

Indirizzo: 21042 Caronno P.IA (Va), Viale 5 Giornate 406, T.02/965.8720.

Cognome: Colnago; Nome: Rodolfo.; Età: 26 anni.

Titolo di studio: Lic. art. diploma '78, V° anno architettura.

Esperienze pluriennali: allestimenti fiere.

Disponibile: possibilmente a metà tempo per ragioni di studio.

Indirizzo: Via Porpora 174, T. 02/2361735.

Cognome: Gaviraghi; Nome: Maria Enrica; Età: 30 anni.

Titolo di studio: Laurea in Architettura - Politecnico di Milano 1983 (no e.s.).

Esperienze pluriennali: dal '77 collaborava all'attività del padre titolare di uno studio fotografico. Inoltre piccoli lavori di arredamento.

Disponibile: metà tempo giorni alterni.

Indirizzo: via Monte Bianco 22, 20052 Monza, Tel. 039/73 44 67-38 65 05.

Cognome: Pomodoro; Nome: Paolo; Età: 25 anni.

Titolo di studio: 82/83 laurea in Architettura.
Esperienze pluriennali: Sistemaz. di un'area di scarico a parco attrezzato. - Piazza (risistemazione) - ristrutturazione Castello visconteo. -PIP. PDL. Planivolumetrico centro polifunzionale. - Ristrutturazione di una cascina.
Disponibile: da stabilirsi con gli eventuali interessati.

Indirizzo: Corso Lodi, 6 - Milano T. 574284.

Cognome: Owen; Nome: Antony; Età: 36 anni.

Titolo di studio: Edinburgh University (1973-1979).

Esperienze pluriennali: Dal '79 all' '80 progetto Queenswy Underground action centr. bismont. dal '1979 al 1984 progettazioni e ristrutturazioni.

Disponibile: non parla Italiano. Desidera lavorare con un architetto italiano.

Indirizzo: chiedere all'Ordine di Milano.

Cognome: Donazzi; Nome: Anna; Età: 24 anni.

Titolo di studio: Laurea in architettura 1983 -presso il Politecnico di Milano.

Esperienze pluriennali: Durante gli studi, lavori vari - attività di collaborazione - esperienze di progettazione di interni.

Disponibile: anche metà tempo.

Indirizzo: Viale Boezio 2, Milano Tel. 344267.

Cognome: Giana; Nome: Claudio Enea; Età: 29 anni.

Titolo di studio: Laurea Architettura (1981-1982) Politecnico Torino, iscritto Albo Milano dal Marzo '84.

Esperienze pluriennali: '80-'81 Facoltà istituto di rilievo monumenti.- Istituto sperimentale moduli e struttura. Divisione nuclei matematici ambito sugguama antisismica.

Disponibile: Per consulenza e/o rapporti di lavoro saltuari per studi tecnici o imprese edili in Milano e provincia.

Indirizzo: Via Albarima 9, - 20020 Vanzaghero (Mi) T. 0331/658014.

Cognome: Proietti; Nome: Marco; Età: 33 anni.

Titolo di studio: Laurea 1975 - e.s. 1975 (iscritto Albo Milano).

Esperienze pluriennali: 3 anni e mezzo - 6 mesi -5 anni.

Disponibile: Continuativo.

Indirizzo: Viale Gran Sasso 1, Milano. Tel. 200980.

Cognome: Gatto; Nome: Rossana; Età: 24 anni.

Titolo di studio: Laureata alla Facoltà di Architettura - 1983.

Esperienze pluriennali: Alcuni mesi presso studi professionali.

Disponibile: A tempo pieno. Per un rapporto di tipo continuativo. Attualmente lavora volontariamente in Facoltà: l'impegno è di un pomeriggio alla settimana

Indirizzo: Via Crivelli 20 MI. Tel. 5450261.

Cognome: Arri; Nome: Piero Mario; Età: 33 anni anni.

Titolo di studio: maturità scientifica, architetto.

Esperienze pluriennali: Progetti, direzione lavori, esecutivi, capitolati, preventivi, contabilità lavori, pratiche comunali VV.FF, Genio Civile, arredamenti e ristrutturazione edili (appartamenti rustici, mansarde, interni stabili).

Disponibile: tempo da convenire.

Indirizzo: V. Col Moschin 11 Milano. Tel. 8372754.

PARTE V - CONDIZIONI ECONOMICHE E DI SICUREZZA SOCIALE

5A) Il Tuo reddito netto (imponibile quadro E) medio degli ultimi due anni (81-82) derivante dall'attività professionale di architetto libero professionista è:

inferiore a L. 5.000.000	☐	1
da L. 5.000.000 a L. 15.000.000	☐	2
da L. 15.000.000 a L. 25.000.000	☐	3
da L. 25.000.000 a L. 50.000.000	☐	4
oltre L. 50.000.000	☐	5

5B) Sei iscritto attualmente alla Cassa Nazionale Previdenza Ing. e Architetti

SI ☐
NO ☐

5C) Quali sono gli aspetti più negativi che oggi eventualmente riscontri nel sistema previdenziale della Cassa Naz. Architetti

insufficienti prestazioni previdenziali	☐	1
eccessivi oneri contributivi	☐	2
complessità degli aspetti normativi/burocratici	☐	3
non cumulabilità con altre forme previdenziali obbligatorie	☐	4
altro (specificare)	☐	5

5D) Quali sono gli eventuali aspetti più negativi che oggi riscontri nel sistema assistenziale INPS per gli architetti che esercitano solo o anche la libera professione?

insufficienti prestazioni assistenziali	☐	1
eccessivi oneri contributivi	☐	2
modalità ingiuste di prelievo contributivo	☐	3
complessità degli aspetti normativi/burocratici	☐	4
altro (specificare)	☐	5

PARTE VI - ORDINE PROFESSIONALE E ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA CATEGORIA

6A) Ritieni che l'Ordine professionale sia:

da mantenere entro gli attuali limiti istituzionali	☐	1
da riformare e adeguare	☐	2
da abolire	☐	3

6B) Stante l'attuale quadro legislativo di ordinamento professionale ritieni che l'Ordine

debba prendere anche iniziative di promozione culturale e professionale	☐	1
debba assumere anche un ruolo di rappresentanza della categoria presso le istituzioni pubbliche	☐	2
altro (specificare)	☐	3

6C) Ritieni che dovrebbero maggiormente svilupparsi altre forme libere e volontarie di associazioni di categoria di tipo

sindacale	☐	1
culturale	☐	2
altro (specificare)	☐	3

6D) Qual'è il Tuo giudizio sul bollettino regionale degli architetti «A.L.» (serie 1983):

è soddisfacente nella forma attuale	☐	1
dovrebbe essere più strettamente un bollettino di informazione della categoria	☐	2
è insoddisfacente e da modificare (come)	☐	3
è inutile	☐	4

6E) Quali iniziative dovrebbero essere intraprese o condotte con maggior impegno dall'Ordine Provinciale?

attività di servizio e di informazione agli iscritti	☐	1
promozione di attività culturali e aggiornamento professionale	☐	2
promozione e controllo di nuovi rapporti e criteri di commitment con gli Enti pubblici	☐	3
altro (specificare)	☐	4

NOTE: (a disposizione, per indicazioni particolari dell'iscritto)

Il presente questionario va inviato al Notaio di Varese entro il 1984 utilizzando la busta prestampata allegata. Onde assicurare l'anonimato delle risposte, il Notaio provvederà a SEPARARE le buste dal questionario contenuto.

a cura di Angelo Casanova

**cerchiamo architetti
che desiderino condividere
il nostro ufficio
di Via Varese 12, Milano.**

**È a 100 metri dalla fermata della MM2 di
Largo La Foppa, nel centro della città; si
tratta di 200 mq già parzialmente arredati,
con un giardino interno ad uso esclusivo.**

**Con un minimo di spesa si risolverà nel
migliore dei modi il problema dell'ufficio
professionale.**

**Non solo. Infatti, poiché la nostra attività ci
fa operare nel campo dell'edilizia e della
pubblicità possiamo offrire anche
interessanti possibilità di collaborazione.
Gli interessati telefonino a GIESSEA, 580548**

CONSULTA

Iniziativa degli Ordini lombardi in merito al funzionamento dei Servizi e degli Uffici regionali

Il problema del funzionamento dei Servizi regionali preposti alla gestione del territorio è stato oggetto di una nuova iniziativa da parte degli Ordini lombardi che hanno presentato all'Assessore Ricotti, responsabile del Coordinamento del Territorio della Regione Lombardia, il documento pubblicato più avanti.

La presentazione di questo documento è avvenuta nel corso di un incontro, tenutosi il 16 aprile, tra l'Assessore e una delegazione della Consulta, costituita dal Coordinatore Testa e dagli architetti Bontempi dell'Ordine di Brescia, Coerezza e Molteni dell'Ordine di Como, Costantino Cavallotti e Faranda dell'Ordine di Milano, Cazzola dell'Ordine di Varese. Dopo una breve illustrazione dei contenuti del documento da parte di Testa, nel colloquio a più voci che è seguito l'Assessore ha succintamente delineato gli elementi fondamentali del programma a breve del suo Assessorato:

- delega ai Comuni, alle Province e ai Comuni capoluogo delle competenze in materia di Beni Ambientali;
- modifica delle procedure di approvazione degli strumenti di pianificazione attraverso l'introduzione di momenti di consultazione parallela e preventiva di tutti i soggetti competenti;
- memorizzazione e gestione automatica delle informazioni disponibili relative al territorio lombardo;
- innovazione del concetto di standard urbanistico, con l'introduzione di parametri flessibili connessi alle differenti realtà territoriali della Lombardia;
- articolazione del piano territoriale regionale in corso di elaborazione in progetti d'area per i quali predisporre specifiche analisi di fattibilità e verifiche di impatto ambientale.

Su questi temi, che toccano buona parte delle questioni sollevate nel documento della Consulta, l'Assessore ha sollecitato osservazioni e contributi da parte degli Ordini ed in particolare ha proposto l'avvio di un tavolo di confronto tra professionisti e Regione sul problema degli standard urbanistici e sulla definizione di una sorta di "carta dei principi", e cioè di nuovi criteri guida per l'elaborazione degli strumenti urbanistici generali.

Documento degli Ordini degli Architetti della Lombardia in merito al problema del funzionamento dei Servizi regionali preposti alla gestione del territorio

16 aprile 1984

In più occasioni gli Ordini degli Architetti della Lombardia hanno sottoposto all'attenzione dell'Assessore e dei funzionari competenti il problema del funzionamento dei Servizi Regionali preposti alla gestione del territorio, sollecitando iniziative concrete per superare disfunzioni e ritardi che non solo penalizzano l'esercizio dell'attività professionale ma appesantiscono e rendono "opaca" tutta la materia della gestione urbanistica.

Nonostante l'impegno di gran parte dei funzionari che sappiamo operare in condizioni difficili, le segnalazioni degli iscritti rivelano la persistenza di disfunzioni e di criteri di comportamento disomogenei all'interno dei Servizi, che finiscono per togliere certezza all'opera del professionista e delle stesse Amministrazioni locali. Preoccupati di ciò, gli Ordini lombardi chiedono all'Asses-

sore competente che vengano presi provvedimenti per ovviare agli aspetti più critici del funzionamento dei Servizi:

1) tempi di approvazione degli strumenti urbanistici

I tempi di approvazione continuano ad essere troppo lunghi. Gli effetti di questi ritardi, sempre controproducenti, lo sono ancora di più in un periodo come l'attuale in cui si assiste a continue modificazioni della normativa generale (Legge 10, Leggi regionali attuative, ecc.), che rendono superato il piano prima ancora che sia approvato. Su questo problema chiediamo che la Regione, analogamente a quanto stabilito per i piani attuativi, definisca anche per gli strumenti urbanistici generali precisi termini di scadenza per i propri adempimenti, secondo quanto, tra l'altro, è previsto esplicitamente dalla Legge 3/1979 (art.9), in materia di organizzazione dei servizi e degli uffici degli Enti pubblici.

Sollecitiamo inoltre l'Assessorato a rendere annualmente pubblico l'elenco dei piani/progetti approvati dalla Regione con specificazione della data di inoltro da parte dell'Amministrazione comunale e della data di approvazione.

2) Criteri per l'esame e l'approvazione degli strumenti urbanistici

Attualmente si assiste a comportamenti disomogenei all'interno degli uffici istruttori sia per quanto riguarda il livello di esame attuato, sia per quanto concerne l'approvazione o meno di specifiche norme e procedure di attuazione (vale per tutti l'esempio dei piani di inquadramento operativo, in taluni casi ammessi ed in altri no senza apparenti giustificazioni).

Su questo problema proponiamo che l'Assessorato definisca una griglia di criteri e di orientamenti su cui opereranno le varie Sezioni istruttorie, in modo da rendere trasparente il campo dei rapporti tra Regione-Comuni-professionisti. In particolare, tale griglia nell'ambito del disposto dell'art. 10 della Legge urbanistica, dovrà prevedere:

- una verifica dell'impianto generale dello strumento urbanistico e della sua coerenza con il contesto territoriale, con esclusione invece di verifiche che riguardino problemi e aspetti specifici e puntuali;
- una posizione precisa ed omogenea per tutti i Servizi su alcuni aspetti normativi che, pur non essendo disciplinati legislativamente, non possono essere lasciati alle singole responsabilità/discreszionalità istruttorie.

3) Rapporti Funzionari/Amministrazioni locali/professionisti.

Questo rapporto è oggi reso difficile dalla già sottolineata mancanza di criteri omogenei e sufficientemente certi di valutazione da parte delle Sezioni istruttorie, dalla frequente alternanza di funzionari all'esame dello stesso progetto e dalla natura informale dei contatti che pure ci sono tra i funzionari regionali, Amministrazioni comunali e professionisti. Sotto questo profilo riteniamo utile:

- la generalizzazione di momenti di incontro tra funzionari istruttori, progettisti e rappresentanti dell'Amministrazione locale, sia nella fase di elaborazione del piano (o progetto) sia nella fase istruttoria di approvazione, con l'eventuale presenza di responsabili di altri Uffici regionali specificamente interessati alla questione in oggetto (ciò vale particolarmente per le grandi opere di interesse territoriale: viabilità, sanità, parchi, ecc.);
- la "formalizzazione" di tali incontri (verbali, promemoria, ecc.) in modo da dare loro maggior valore e significato, anche sul piano istituzionale;
- la diffusione della prassi dei sopralluoghi, con l'eventuale organizzazione di un sistema di presenze decentrate dei funzionari regionali nelle varie province;
- la tendenziale continuità di responsabilità tecnica nell'istruttoria di un progetto.

4) Istruttoria relativa alle autorizzazioni in materia di Beni Ambientali

Oltre ai problemi già accennati nei punti precedenti, va rimar-

cato in questa materia il frequente superamento da parte dei funzionari istruttori dei limiti che separano il giusto potere di intervento e di controllo della Regione da quello che è invece l'ambito proprio di libertà progettuale del professionista incaricato. Chiediamo quindi che venga definito in maniera sufficientemente precisa e vincolante l'ambito entro il quale la Regione può e deve esercitare il suo potere di controllo — e che è già sostanzialmente delineato dalla Legge e dal Regolamento di riferimento — e che venga delimitato rigorosamente il controllo sugli aspetti compositivi e di dettaglio costruttivo, che in molti casi comporta interventi discrezionali da parte dei Servizi incaricati. Ribadiamo inoltre quanto già sottolineato in precedenti occasioni sulla necessità che il Servizio Beni Ambientali si doti di una griglia di criteri-guida per la formulazione dei giudizi e delle modifiche agli strumenti urbanistici che possa orientare e rendere il più possibile omogeneo il lavoro istruttorio.

5) Rapporti tra Servizio Beni Ambientali e Servizio urbanistica

In molti casi si è dovuta rilevare una mancanza di coordinamento tra i due Servizi, che ostacola e rallenta l'iter procedurale dell'istruttoria e dell'approvazione degli strumenti urbanistici. È quindi necessario che le varie "griglie" proposte per l'esame dei piani diventino patrimonio comune di entrambi i Servizi in modo che il loro approccio ai problemi abbia una base unitaria.

6) Documentazione richiesta

In questi ultimi anni si è assistito ad un continuo ampliamento della documentazione richiesta a corredo dei piani e dei progetti. In particolare riteniamo che l'esperienza delle schede di controllo debba essere rivista, essendosi rivelata eccessivamente macchinosa e laboriosa per quanto riguarda la compilazione e di dubbia efficacia sotto il profilo dell'esame e dell'istruttoria.

Su tutti i temi sopra delineati e su ogni altra questione che coinvolga l'esercizio della professione, gli Ordini degli architetti della Lombardia ribadiscono la propria piena disponibilità ad una collaborazione con gli Uffici dell'Assessorato che sia preventiva rispetto all'emanazione di norme e di provvedimenti: in questo modo gli Ordini potranno portare nella fase di elaborazione degli stessi un contributo che, nascendo dal vivo dell'esperienza professionale, è originale rispetto a quelli provenienti dall'interno dei Servizi e consente di cogliere aspetti e problemi diversi, particolarmente vicini alla realtà dell'operare.

a cura di Valeria Sborlino

si offresi cercasi offresi cercasi offresi cercasi offresi cercasi offresi cercasi offresi cercasi offresi

Cognome: Lucarelli; **Nome:** Franca; **Età:** 25 anni.

Titolo di studio: Maturità scientifica '77, Laurea in Architettura '82. - Abilitazione alla prof. '84 (no albo) **Esperienze pluriennali:** Internista di studio 1 anno presso Facoltà di Architettura - collaborazione presso studio professionale 7 mesi.

Disponibile: Rapporto continuativo di collaborazione con studi professionali.

Indirizzo: Via Armenia, 7 Mi. Tel. 362058.

Cognome: Barbaglia; **Nome:** Pamela; **Età:** 26 anni.

Titolo di studio: Liceo artistico Orsoline S. Carlo '77 Laureata in Architettura - Politecni-

co Milano '82, esame di Stato 83.

Esperienze pluriennali: 1 anno come disegnatrice, dal '78 al '79. Dal '79 all'83 disegnatrice/progettista/esperienza cantiere. Attualmente in pubblicità Settore Marketing.

Disponibile: Rapporto carattere continuativo.

Indirizzo: V. Solari, 19 Mi. Tel. 8376577.

Cognome: Gambrosier; **Nome:** Cristiana; **Età:** 25 anni.

Titolo di studio: Maturità scientifica 1977. Laurea in Architettura 1982, abilitazione alla professione 1983.

Esperienze pluriennali: Internato di ricerca 1 anno. Presso Facoltà di Architettura. Collaborazione in studio professionale, 7 mesi.

Disponibile: Per un rapporto formativo di collaborazione.

Indirizzo: P.zza XXV aprile, 7 Mi.- Tel. 660805.

Cognome: Biffi; **Nome:** Elena; **Età:** 25 anni.

Titolo di studio: Laureata in Architettura nel 1982/83.

Esperienze pluriennali: 1 anno presso studio di progettazione edilizia. Collaborazione 2 anni presso studio che si occupa prevalentemente di ristrutturazione di interni ed arredamento.

Disponibile: Metà tempo o anche tempo pieno.

Indirizzo: V. Carnaghi 12, MI. Tel. 7380271.

C.N.A.

Composizione e cariche di istituto del Consiglio Nazionale Architetti 1983-1986

Arch. Gianni Boeri, Ordine di Reggio Emilia	Presidente
Arch. Luigi Moretti, Ordine di Roma e Rieti	Vicepresidente
Arch. Marco Rossi, Ordine di Lecce	Segretario
Arch. Mario Struzzi, Ordine di Perugia e Terni	Tesoriere
Arch. Cesare Coerezza, Ordine di Como	Consigliere
Arch. Giuseppe Gangemi, Ordine di Palermo	Consigliere
Arch. Oreste Gentile, Ordine di Torino (*)	Consigliere
Arch. Umberto Polazzo, Ordine di Vicenza	Consigliere
Arch. Sergio Quattrone, Ordine di Reggio Calabria	Consigliere
Arch. Alberto Scarzella, Ordine di Milano	Consigliere
Arch. Romano Viviani, Ordine di Firenze	Consigliere

(*) L'architetto Oreste Gentile, nominato nel Consiglio dell'Ordine di Torino di cui è divenuto Presidente, ha rinunciato alla carica di consigliere nazionale.

Composizione del comitato esecutivo

Arch. Gianni Boeri	Presidente
Arch. Luigi Moretti	Vicepresidente
Arch. Marco Rossi	Segretario
Arch. Sergio Quattrone	Consigliere
Arch. Oreste Gentile	Consigliere

Responsabili delle sezioni di lavoro

1ª Sezione: Problemi tariffari, contrattuali, concorsi e deontologia; responsabile Arch. Mario Struzzi

2ª Sezione: Formazione, accesso alla professione e competenze professionali responsabile Arch. Umberto Polazzo

3ª Sezione: Problemi previdenziali, forme di esercizio della professione e problemi assicurativi; responsabile Arch. Marco Rossi

4ª Sezione: Rapporti con gli Ordini, rapporti interprofessionali, con le associazioni sindacali e culturali; responsabile Arch. Luigi Moretti

5ª Sezione: Rapporti esteri, Comitato di coordinamento europeo, Unione Internazionale Architetti; responsabile Romano Viviani

Sintesi della seduta del 6 marzo 1984

Le molteplici richieste pervenute in questi mesi dagli Ordini Provinciali su alcuni temi di vitale importanza per la categoria hanno indotto il Consiglio a decidere di assumere "Delibere quadro" sulle seguenti problematiche: Architetti dipendenti, Tariffa e problemi di applicazione, Competenze professionali, Bandi di concorso e modalità di svolgimento.

L'esigenza di definire una posizione unitaria della categoria su tali argomenti sufficientemente argomentata sotto il profilo giuridico, comporterà non solo l'impegno diretto del consulente legale, ma anche tempi medi di elaborazione. Si ritiene comunque che entro l'estate si possa disporre di direttive chiare e precise su tali argomenti.

Ruolo del Comitato esecutivo

Il consigliere Gangemi ha presentato un ordine del giorno in cui si chiede che l'esecutivo non travalichi i compiti assegnati sostanzialmente circoscritti all'istruttoria dei diversi problemi ed alla esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio senza mai procedere alla definizione di linee di politica professionale che è compito precipuo ed inalienabile del Consiglio Nazionale.

Integrazione del Comitato esecutivo

Si è deliberato di non procedere alla nomina del quinto componente dell'esecutivo, venuto a mancare per le dimissioni del consigliere Gentile, ritenendo di dover attendere la elezione del nuovo consigliere nazionale per procedere al riassetto dell'organigramma del Consiglio.

Legge quadro sulle professioni intellettuali

Dall'Arch. Busiri Vici, rappresentante designato dal CNA presso la Commissione ministeriale che sta elaborando una bozza di legge sulle professioni intellettuali, è giunta notizia dell'approvazione di un testo definito riguardante i primi quattro titoli.

Congresso degli architetti portoghesi

I consiglieri Rossi e Struzzi hanno partecipato al terzo Congresso Nazionale degli Architetti Portoghesi tenutosi a Lisbona. Il tema del Congresso ha riguardato la scelta di una forma giuridico-istituzionale da dare all'organismo di categoria.

a cura di Cesare Coerezza

CASSA DI PREVIDENZA

Nota ministeriale sul contributo integrativo 2%

Il Ministero delle Finanze ha emanato il parere sotto riportato a smentita dell'indicazione suggerita agli iscritti in data 16.11.1983 dall'Ordine di Milano-Pavia.

Con istanza diretta alla scrivente il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Milano-Pavia ha fatto presente di aver suggerito ai propri iscritti (Ingegneri e Architetti) di non assoggettare all'I.V.A. e all'IRPEF il contributo integrativo del 2 per cento della Cassa previdenza esposto in fattura, e ciò in analogia a quanto già previsto per i geometri e per avvocati rispettivamente dalle leggi del 20.10.1982 n. 773 e del 20.9.1980 n. 576 successivamente modificata dalla legge 2.5.1983, n. 175.

Al riguardo si fa presente, per quanto concerne la competenza della scrivente,

che le richiamate leggi prevedono che gli iscritti all'albo dei geometri e agli albi di avvocato e di procuratore devono applicare una maggiorazione percentuale del 2 per cento su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini I.V.A. e che tale contributo non è soggetto all'IRPEF né all'I.V.A., e non concorre alla formazione del reddito professionale.

Ciò premesso si fa, altresì, presente che al di fuori delle richiamate leggi che hanno espressamente previsto per i geometri e per gli avvocati il non assoggettamento all'IVA e all'IRPEF del cennato contributo integrativo non ne sono state

Il Consiglio ha già provveduto ad interessare all'argomento il Vice Presidente della Camera On. Aniasi, per un sollecito esame della proposta di legge già inoltrata dall'On. Facchetti (favorevole alla interpretazione assunta da questo Ordine) o per altre iniziative opportune.

Nel frattempo, considerata l'impossibilità per questo Ordine di mantenere il precedente suggerimento, si invitano i colleghi che fossero oggetto di puntuali contestazioni da parte degli Uffici competenti, a darne tempestiva comunicazione alla nostra Segreteria. Ciò al fine di valutare le eventuali azioni di impugnazione.

Il Consiglio dell'Ordine di Milano-Pavia

emanate altre che hanno esteso il trattamento agevolativo di tale contributo a soggetti diversi da quelli sopraindicati.

Ne consegue, pertanto, che qualsiasi maggiorazione percentuale dei corrispettivi addebitati al contribuente da parte di ingegneri ed architetti concorre, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633 e successive, alla formazione della base imponibile, agli effetti dell'IVA, e come tale è da assoggettare al tributo con l'aliquota ordinaria del 18 per cento.

Si prega codesto ufficio IVA di portare quanto sopra a conoscenza del Consiglio dell'Ordine interessato.

COMPETENZE E TARIFFE

ORDINE ARCHITETTI NAPOLI-ISERNIA

Limiti delle competenze delle Università negli incarichi per la progettazione urbanistica ed edilizia

Nel quadro della progressiva confusione dei limiti, dei compiti, delle competenze e delle qualificazioni riferite ai vari ambiti delle condizioni professionali nelle quali si trovano ad operare gli architetti (liberi professionisti, dipendenti pubblici a tempo pieno o parziale, docenti universitari, ecc.) si inserisce anche il caso della convenzione stipulata tra il Ministero per la protezione civile, il Comune di Pozzuoli e l'Università di Napoli in merito all'incarico — dato a quest'ultima — della progettazione planivolumetrica della nuova Pozzuoli/Monteruscello, delle urbanizzazioni prima-

rie e secondarie, nonché della consulenza tecnica nel corso della realizzazione (lèggi: direzione lavori).

Il ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania presentato dall'Ordine degli Architetti di Napoli e Isernia — che qui di seguito riportiamo integralmente per opportuna conoscenza dei colleghi — documenta chiaramente le vivissime preoccupazioni della categoria di fronte al continuo deterioramento di un certo operare — anche e soprattutto da parte degli Enti pubblici — in spregio delle norme giuridiche e deontologiche esistenti a tutela della libera professione di architetto.

In questo ambito sembra utile ricordare qui che il D.P.R. n. 382 dell'11.7.1980 all'articolo 66 prevede **solamente** che "le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza stabilite mediante contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati." e non possono ovviamente quindi assumere ed assolvere, sotto il profilo giuridico, veri e propri incarichi di tipo professionale, data la loro condizione di non responsabilità in qualità di persone giuridiche, nella progettazione edilizia e nella direzione lavori.

Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania

RICORSO

Per Ordine degli Architetti di Napoli e Isernia, in persona del Presidente p.t. arch. ..., rapp.to e difeso con mandato a margine dall'avv. ... con il quale el.te domicilia in Napoli alla ...

Ricorrente

Contro: 1) Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, in persona del ministro p.t. dom.to per la carica in Roma alla via Ulpiano, e presso l'Avvocatura dello Stato in Napoli alla via Diaz;
2) Comune di Pozzuoli, in persona del Sindaco p.t., dom.to per la carica presso

il Municipio di Pozzuoli;

3) Università degli studi di Napoli, in persona del Rettore p.t. dom.to per la carica in Napoli al Corso Umberto

Resistenti

per l'annullamento della Convenzione stipulata tra il Ministro di Coordinamento della Protezione Civile, il Comune di

Pozzuoli e l'Università degli studi di Napoli pervenuta a conoscenza del ricorrente attraverso gli organi di stampa e di ogni altro atto preordinato, connesso e conseguente.

Fatto

A seguito degli eventi bradisismici che hanno colpito, recentemente, il territorio del Comune di Pozzuoli comportando la evacuazione di numerosi edifici del centro abitato, gli Enti pubblici preposti al recupero del patrimonio edilizio ed abitativo (Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile Comune di Pozzuoli), allo scopo di risolvere il complesso problema del reinsediamento delle popolazioni evacuate, hanno predisposto e deliberato, all'esito di taluni atti amministrativi preordinati allo scopo, di stipulare una convenzione con l'Università degli Studi di Napoli ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n.382.

È stata, così, stipulata la convenzione in epigrafe indicata la quale ha ad oggetto:

1) *documentazione dello stato dei luoghi oggetto dello sgombero della popolazione;*

2) *elaborazione di proposte per il recupero del patrimonio edilizio di Pozzuoli;*

3) *elaborazione di una proposta planivolumetrica per insediamento di circa 20.000 vani con relativa progettazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie;*

4) *esercizio di attività di consulenza tecnica anche nel corso della realizzazione dell'insediamento di cui al punto 3) ove sia richiesta.*

II. - Tale convenzione è manifestamente illegittima e va annullata per i seguenti Motivi

1.- *Violazione dell'art.66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382.- Eccesso di potere per sviamento.*

In primo luogo si rileva che la convenzione impugnata esorbita — quanto al contenuto ed all'oggetto — dai compiti espressamente attribuiti alla Università dalla normativa in epigrafe indicata.

Invero, l'art. 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n.382 sul riordinamento della docenza universitaria e sulla sperimentazione organizzativa e didattica, intitolata "contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni di ricerca per conto terzi" testualmente sancisce che le Università possono eseguire *Attività di ricerca e consulenza stabilita mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.*

In claris non fit interpretatio: la inequivocabilità del dato letterale di cui alla norma in esame esclude in re ipsa qualsiasi convenzione avente ad oggetto attività di progettazione e di "proposta urbanistica" ...

Trattasi, per vero, di attività, queste, che non rientrano nei fini istituzionali della Università cui è domandata dal citato art. 66 la funzione di ricerca e di consulenza. Diversamente, l'Università verrebbe a svuotarsi dei propri fini istituzionali, assumendo connotati di vera e

propria "Società di ingegneria", per altro vietata dalla legge.

La violazione di legge e l'eccesso di potere risultano quindi lampanti.

2. - *Violazione della L. 24 giugno 1923 n. 1395 e del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 — Violazione degli art. 22 29 cod. civ. — Carenza di potere — Eccesso di potere per sviamento.*

La convenzione qui denunciata è altresì illegittima per violazione delle norme in epigrafe indicate.

Nella convenzione, alla Università è affidato il compito di progettazione laddove tale attività può essere di competenza esclusiva di pubbliche amministrazioni preposte alla costruzione di opere pubbliche o privati edifici ovvero di professionisti architetti ed altri professionisti iscritti nei relativi albi la cui attività è disciplinata dettagliatamente dalle leggi professionali e dal codice civile.

Per altro verso, l'art. 4 della convenzione impugnata stabilisce che tale attività di progettazione, squisitamente professionale, verrà espletata a titolo gratuito.

Ciò costituisce anzitutto una indubbia violazione delle norme di cui alla legge professionale che prevedono tassativamente la onerosità della prestazione d'opera intellettuale. Rappresenta, poi, un atto di concorrenza sleale ed illecita perpetrata, in dispregio dei canoni di deontologia professionale, nei confronti dei liberi professionisti iscritti nei relativi albi.

L'Università, infatti, con la convenzione qui denunciata tende al perseguimento di finalità attribuibili, come si è detto alle c.d. società private di ingegneria travalicando i confini delle attribuzioni ad essa devolute, violando i canoni normativi in tema di progettazione e la legislazione di tutela dell'esercizio professionale. Sul punto, si rileva che è principio pacifico che "ai rapporti aventi ad oggetto una prestazione d'opera intellettuale si applicano le norme del codice e quelle delle leggi speciali ed inoltre i precetti della cosiddetta deontologia professionale" (Cass. 9 marzo 1945 n. 375).

3.- *Violazione dell'art. 66 D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 — Violazione dell'art. 300, secondo comma, del T.U. 10 gennaio 1967 n. 3 — Carenza di potere — Eccesso di potere per sviamento.*

L'atto impugnato è altresì illegittimo sotto un altro profilo.

L'art. 4 della convenzione, alla lettera c), prevede che la P.A. metterà a disposizione delle Università "l'opera di almeno 50 giovani tecnici locali reclutati mediante contratti di collaborazione (...) per un importo non inferiore a 350 milioni di lire.

Tale impegno appare indubbiamente estraneo alle finalità della convenzione così come indicata nella norma in epigrafe indicata e fuorviante degli interessi pubblici che la P.A. ha il dovere di perseguire facendo corretto uso della discrezionalità di cui è titolare.

D'altra parte, l'opera squisitamente professionale affidata con la convenzione impugnata a taluni "giovani tecnici" non offre alcuna garanzia di professionalità posto che l'art. 300 del T.U. 19 gennaio 1957 n. 3 espressamente richiede che, nei casi eccezionali in cui incarichi professionali siano affidati a terzi estranei all'Amministrazione dello Stato, occorre che a questi ultimi sia notoriamente riconosciuta la specifica competenza richiesta.

E come può essere notoriamente riconosciuta tale specifica competenza ad un non meglio identificato gruppo di "giovani tecnici" sfortunati, si presume, di qualsiasi titolo professionale idoneo allo svolgimento dell'incarico.

Si chiede sin da ora che codesto Ecc.mo Tribunale Amministrativo voglia ordinare agli Enti resistenti la esibizione di tutti gli atti amministrativi preordinati, concessi e conseguenziali alla convenzione in epigrafe indicata, nonché di copia autentica della convenzione medesima.

Tanto premesso

SI CONCLUDE

per l'accoglimento del ricorso con tutte le conseguenze di legge e con vittoria di spese e competenze con attribuzione.

Inoltre, il ricorrente avanza

DOMANDA DI SOSPENSIONE

della esecutività dell'impugnato provvedimento in considerazione della fondatezza dei motivi esposti ed in considerazione del danno gravissimo ed irreparabile che deriverebbe alla categoria professionale degli Architetti di cui l'Ordine ricorrente è rappresentante dalla esecuzione della impugnata convenzione prima della discussione nel merito del presente ricorso.

Napoli, li.....

(avv.)

Pubblichiamo la sintesi della metodologia operativa messa a punto dal gruppo di lavoro per il passante a partire dagli incontri promossi dall'Assessore all'Urbanistica Maurizio Ricotti con i Sindaci dei Comuni interessati.

REGIONE LOMBARDIA S.F.R. e Progetto Passante Programma di attuazione

Obiettivi del lavoro

Evidenziare le potenzialità insediative della Regione conseguenti ad un'alta accessibilità ottimizzando le convenienze territoriali indotte dall'attuazione del S.F.R. (Sistema Ferroviario Regionale) è la finalità su cui l'assessorato è impegnato da alcuni mesi affrontando due aspetti principali:

A) un primo, di scala territoriale regionale, tendendo a definire i rapporti tra *valutazioni settoriali* relative in special modo alle politiche produttive terziarie e il *Sistema dei Trasporti* (elemento per il P.T.R.);

B) un secondo di scala urbanistica evidenziando le *potenzialità puntuali delle aree direttamente legate agli interscambi*.

Infatti così come elaborato dall'Amministrazione di Milano nel proprio "Documento Direttore" ai Comuni interessati dagli interscambi è necessario fornire indirizzi per l'evoluzione o razionalizzazione dei propri insediamenti, insieme a criteri per gli eventuali interventi relativi alle stazioni e alle aree ad esse connesse, (in particolare per le attrezzature delle stazioni, parti di un sistema urbano complesso in termini di funzioni e organizzazione tipologica).

Ci si propone inoltre:

— di individuare i criteri di intervento e le procedure attuative per gli enti istituzionali interessati, tali da garantire un uso razionale del territorio;

— di operare una valutazione degli interventi proposti dal "Documento Direttore" di Milano in un quadro di riferimento di scala metropolitana e regionale;

— di indicare i criteri per l'applicazione delle procedure di salvaguardia della L.R. n. 74/82;

— di fornire indicazioni e priorità per la fase attuativa del Piano della Viabilità relativa alle opere per il miglioramento della accessibilità alle aree di interscambio.

Traccia di massima

Al fine della definizione del ruolo infrastrutturale degli interscambi e territoriale dei poli interessati si propone di operare:

1) una verifica del peso territoriale delle località interessate dalle stazioni del S.F.R. con *individuazione di una prima classe di poli* con elementi di particolare rilevanza per l'integrazione di funzioni territoriali e di trasporto;

2) la definizione della domanda potenziale di trasporto individuando:

— i Comuni interessati dall'area di influenza della stazione di interscambio;

— la necessità di viabilità, di connettività e di accesso;

— il fabbisogno di aree di attrezzature di parcheggio;

3) il censimento delle aree connesse agli interscambi:

— aree libere o con struttura insediativa possibile di processi di trasformazione urbana;

— aree industriali dismesse;

— aree dismesse da attrezzature ferroviarie;

— presenza di rilevanti proprietà pubbliche.

In questo quadro sono da affrontare prioritariamente le problematiche relative alle *aree di interscambio passeggeri* comprese

nel Primo Programma del piano dei Trasporti, che dispongono di un progetto esecutivo relativo alle attrezzature dell'interscambio e che il Piano Nazionale finanzia con una prima disponibilità (oltre Milano: Lodi, Bergamo, Grondate/Lomazzo, Sesto, Pavia).

Per tali poli si propone:

A) di approfondire gli elementi conoscitivi e le conseguenti indicazioni di procedure progettuali attuative tali da consentire la valorizzazione del loro ruolo insediativo;

B) di approfondire ed integrare le indicazioni progettuali, relative alle attrezzature e infrastrutture trasportistiche con indirizzi sia per una *razionale organizzazione delle aree circostanti*, che per la progettazione della *attrezzatura della stazione* indicando funzioni integrative e possibili moduli tipologici.

Pubblichiamo la nota riassuntiva redatta dall'Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano Maurizio Mottini

COMUNE DI MILANO

Progetto passante il documento direttore

Premessa

Negli studi preliminari del "Progetto Passante" è stato definito un metodo nuovo di comportamento per guidare e promuovere le trasformazioni urbane in relazione alla realizzazione del passante ferroviario e della Terza linea del metrò.

Questo metodo tende ad avvicinare ed a comporre in un processo unitario il momento della pianificazione urbanistica (previsione) e il momento della realizzazione pratica, materiale degli interventi edilizi.

Cosa è il documento direttore?

È la strategia complessiva che caratterizza il "Progetto Passante", che individua gli obiettivi complessivi e generali, che determina le prime opzioni possibili per gli ambiti della città più direttamente interessati dai mutamenti della accessibilità e mobilità conseguenti al futuro Servizio Ferroviario Regionale.

Con i "progetti di area" per i singoli ambiti, definiti anche in tempi diversi, il discorso si completa anche con la eventuale modificazione e aggiornamento della strategia contenuta nel "documento direttore".

Il "documento direttore" (come i "progetti di area") diviene un atto amministrativo ad efficacia *interna* all'Amministrazione, che prevede una strategia di azione, senza produrre effetti diretti nei confronti dei soggetti pubblici e privati interessati.

È una proposta aperta ai contributi del mondo economico e culturale, che viene verificata prima di assumere efficacia ed effetti verso l'esterno. Per i "progetti di area" questa verifica riguarda anche la concreta possibilità di attuazione.

Le eventuali varianti al P.R.G. vigente e gli strumenti urbanistici esecutivi (piani particolareggiati), saranno pertanto la formalizzazione finale di un processo di trasformazione non già "speso" ma in corso di realizzazione.

Il passante nell'ambito del S.F.R.

Con il "passante" (il buco tra la Stazione di Porta Vittoria ed il ponte della Ghisolfia) è possibile creare il S.F.R., cioè un servizio sulle linee F.S. della Lombardia con treni ad intervalli regolari e con percorsi ripetitivi per tutta la giornata. Inoltre con il passante la rete delle F.N.M. viene unificata con quella delle F.S. in un solo sistema che si integra nella città con le linee del Metrò.

L'esercizio del S.F.R. si attuerà:

- 1) con treni "interpolo" che collegheranno direttamente i poli principali della Regione con Milano e viceversa;
- 2) con treni "regionali" che dovrebbero avere fermate in tutte le stazioni dai capilinea regionali ai capilinea comprensoriali e quindi percorrenza diretta su Milano;
- 3) con treni "comprensoriali" che dovrebbero avere fermate in tutte le stazioni dai capilinea comprensoriali fino a Milano.

Nel "passante" passeranno solo i treni regionali e comprensoriali.

Il S.F.R. oltre a dare un trasporto di gran lunga migliore ai pendolari crea le condizioni per un trasferimento di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico che può portare un alleggerimento del traffico automobilistico su Milano da un'ipotesi minima del 20% ad una massima del 47% delle persone che arrivano in città. La stima sull'alleggerimento complessivo della circolazione in città varia da un minimo del 10% ad un massimo del 24%.

Ciò sarà possibile naturalmente se a livello regionale e comprensoriale saranno garantite condizioni di accessibilità e parcheggio delle autovetture alle stazioni esterne, oltre che di frequenza, qualità e confort del trasporto ferroviario, sull'esempio di ormai numerose realtà europee e nord americane.

Obiettivi e metodologie di trasformazione territoriale

Il S.F.R. è già una scelta di assetto territoriale e prefigura il rafforzamento della struttura policentrica della Lombardia e dell'area metropolitana milanese, confermando per Milano, soprattutto per il tratto urbano del "passante", le caratteristiche di luogo deputato per accogliere quelle funzioni, rare e irripetibili, che richiedono una accessibilità regionale e interregionale.

Il "progetto passante" per il suo carattere di iniziativa e di intervento può superare l'astrattezza e il carattere atemporale dei tradizionali piani urbanistici generali, puntando ad individuare e selezionare con una procedura flessibile una offerta di insediamenti verificati "a priori" con la società civile e misurata nella fattibilità con le forze economiche interessate alle trasformazioni. È l'estensione della prassi, già in vigore nel Comune di Milano, di varare gli strumenti urbanistici attuativi quando sono verificate le condizioni concrete di realizzazione.

Va detto per inciso che una corretta metodologia di individuazione degli interventi coinvolge necessariamente anche ambiti non direttamente toccati dal "passante" come la Fiera, ma che sono punti di riferimento obbligatori.

Va infine considerato che con il "progetto passante" si aprono alcune occasioni irripetibili di riqualificazione urbana anche in termini di ruolo, di morfologia e quindi di immagine della città e della regione. Del resto, data l'evoluzione del sistema economico, le questioni della qualità, sia per la scelta delle funzioni (o meglio del mix di funzioni) sia per la morfologia, divengono assai più rilevanti del dato quantitativo.

L'evoluzione dell'area metropolitana milanese e il S.F.R.

Nei paesi di più avanzata industrializzazione è da tempo in atto un fenomeno di stagnazione e decadenza delle città centrali delle aree metropolitane. Dopo il 1970 in ben 6 capitali dei paesi europei si sono registrati tassi negativi di crescita. Popolazione stagnante o in diminuzione, invecchiamento della popolazione, spostamento delle attività produttive molto al di fuori della città centrale con formazioni di ambiti urbani, anche vasti, inutilizzati.

Anche nell'area milanese si avvertono sintomi analoghi anche se in un quadro che presenta alcune caratteristiche peculiari e anomale.

L'area milanese è policentrica. La perdita di popolazione di Milano è avvenuta in concomitanza ad una fortissima crescita dei Comuni immediatamente vicini. L'ampiezza dell'area impone alcune funzioni della città centrale, ma la presenza di altri poli ne sottrae altri con conseguenze tutto sommato positive consentendo un relativo equilibrio delle diverse funzioni che gravitano sul centro di Milano.

L'evoluzione dell'assetto produttivo e quindi la dislocazione e l'entità degli addetti, nel periodo '71-'81 ha fatto registrare un processo di riequilibrio tra l'area milanese e la polarità esterna della regione. Ciò è avvenuto per una vivace dinamica di crescita dei poli esterni e per una ingente trasformazione dell'area milanese che registra nella città centrale una drastica concentrazione dell'occupazione industriale.

Il fenomeno è analogo alle aree metropolitane mature, ma anche qui ci sono due elementi di originalità:

— un equilibrio della presenza industriale fra le diverse aree urbane

— una permanenza della presenza di grosse aziende anche se con crescente sottoutilizzazione delle aree occupate.

La profonda trasformazione in atto che investe sia l'apparato produttivo che i servizi alla produzione imperniata sull'innovazione deve essere assecondata e orientata da una politica di scelte territoriali volte a favorire ed incentivare la qualità degli insediamenti.

Sempre più chiaramente i fattori strategici di localizzazione sono l'alta accessibilità fisica, l'accessibilità delle informazioni e delle relazioni, l'inserimento organico nel contesto urbano. Di qui la necessità di una selezione che deve essere organizzata negli interventi anziché solo affidata alla "previsione" della norma.

Nella parte centrale di Milano, la cerchia dei Bastioni, a differenza di altri centri di aree metropolitane, convivono in un mix originale funzioni diverse.

Nell'ultimo decennio è in atto un allargamento di questo centro, coinvolgendo gli ambiti del Centro Direzionale, Porta Venezia, Vittoria, Ticinese, Fiera, Città Studi.

Occorre organizzare questo allargamento se si vuole conservare la caratteristica "mista e tipicamente cittadina" e le condizioni di vivibilità. Le opportunità offerte dai punti di approdo del S.F.R. e della III linea vanno colte in questa prospettiva.

Ecco perché nella definizione degli obiettivi da perseguire nei diversi ambiti vanno congiuntamente considerate le questioni del terziario e dell'innovazione produttiva, della residenza e della ricettività, del commercio e delle strutture culturali e dello spettacolo.

Per gli stessi motivi vanno considerati essenziali i problemi delle stazioni in città del futuro S.F.R. sia per l'integrazione col sistema di trasporto urbano che con la rete di viabilità di penetrazione e attraversamento.

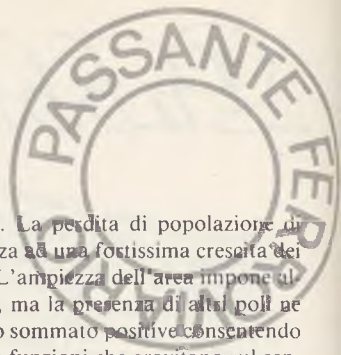
Il regime dei suoli negli ambiti territoriali del "Progetto Passante"

La presenza di proprietà pubbliche negli ambiti più direttamente interessati dai processi di trasformazione urbana in relazione al S.F.R., deve essere considerata una possibilità per l'Amministrazione Comunale (e per altre amministrazioni pubbliche) di intervenire come soggetto attivo sia per dirigere il processo urbanistico ed edilizio sia per recuperare dagli interventi il massimo beneficio economico garantendo la realizzazione degli spazi e volumi di interesse pubblico.

Ciò è possibile, non già alienando queste proprietà pubbliche come spesso si è fatto nel passato, ma utilizzando la cessione temporanea del diritto di superficie. Ciò può essere fatto non solo per le aree o gli immobili di carattere patrimoniale, ma anche per quanto concerne i diritti volumetrici afferenti alle aree demaniali (superfici stradali e sedimi ferroviari dismessi) all'interno dei perimetri dei progetti di area.

Gli ambiti territoriali del "Progetto Passante"

Nello scenario urbano che si apre con il futuro S.F.R. e col po-



tenziamento della M.M. si ha un'estensione, in più punti della città, dei valori che caratterizzano i luoghi centrali urbani. La definizione di una strategia d'intervento relativa a questi punti deve tener conto non solo dei tempi di attuazione delle infrastrutture ferroviarie, d'approdo e di viabilità, ma anche delle relazioni di questi punti col sistema di relazione e possibile evoluzione degli ambiti che li contengono. In questo senso l'ambito Garibaldi-Centrale-Repubblica è luogo maturo per una nuova centralità urbana, mentre a Repubblica e Buenos Ayres/Regina Giovanna occorre definire un assetto idoneo ad accogliere lo "sbarco" di grandi quantità di persone in tempi concentrati.

Emergono infine le prospettive di riqualificazione per il settore urbano e metropolitano di Nord-Ovest (Bovisa-Certosa-Quarto Oggiaro-Affori) e di Sud-Est (Vittoria-Rogoredo-Romana). In questo contesto verranno esperite tutte le possibilità volte ad attuare rilocalizzazioni, negli ambiti del progetto passante, di insediamenti di uffici direzionali/amministrativi del centro storico, recuperando la funzione residenziale.

Naturalmente per una strategia territoriale corretta, se al Comune è richiesto di selezionare le proprie opportunità insediative, è essenziale che da parte regionale si mettano in atto politiche adeguate sia per orientare adeguate scelte insediative sui poli sia per garantire interventi efficaci per l'accessibilità delle stazioni del S.F.R. nonché per i centri-merci e la viabilità trasversale ed esterna all'area centrale.

Il sistema Urbano Garibaldi-Repubblica-Centrale (...) I sistemi urbani della zona nord-ovest (...) I sistemi urbani della zona sud-est (...) Il Progetto di Area Fiera-Portello sud (...) (*)

Il progetto di area Cadorna-Ferrovie Nord

Cadorna è l'unica stazione del S.F.R. interno al centro storico di Milano, strettamente integrabile a due linee di metropolitana e ad importanti linee della rete di superficie.

La necessità di interventi di consolidamento strutturale dei sovrappassi e l'avvio degli interventi di ristrutturazione della stazione ferroviaria consente di cogliere l'opportunità di un significativo intervento di riqualificazione e immagine urbana.

Con adeguate e verificate modifiche dei progetti, prevedendo l'abbassamento del piano del ferro della stazione alla quota del mezzanino del metrò, è possibile definire un progetto urbanistico che si prefigga i seguenti obiettivi:

- riorganizzazione della viabilità della piazza Cadorna anche con l'eventuale ridisegno dello spazio e della sua forma costruita, nonché dell'interscambio ferrovia-metrò-mezi di superficie;

- cogliendo l'eccezionalità della posizione urbana, peraltro oggi priva di identità, individuare la soluzione progettuale idonea, relativa alle aree di proprietà pubblica del sedime della stazione e degli impianti ferroviari fino a Via Mario Pagano, a realizzare uno spazio pubblico di interesse cittadino, con funzioni atte a costituire punto di ritrovo per l'intero arco della giornata e di gran parte della notte;

- inserire nell'intervento una autostazione per le autolinee turistiche al fine di liberare l'intero Foro Bonaparte ed altre località del centro dallo stazionamento di questi automezzi;

- definire il rapporto col lato sud del Parco Sempione, la Triennale e il Castello;

- correlare il progetto alle esigenze degli ambiti intorno a Via Leopardi e Via Revere, anche per quanto concerne la necessità di parcheggi e boxes;

- prevedere, soprattutto per quanto concerne la parte gravitante verso Via Mario Pagano, anche l'ipotesi di funzioni residenziali e ricettive.

L'area della Piazza Cadorna, della Stazione e del sedime ferroviario considerato, è di circa 10 ettari. I volumi sono subordinati alla soluzione progettuale particolarmente impegnativa e comunque non superiori ai 200.000 mc. per tutte le funzioni menzionate.

(segue Comune di Milano)

RIPARTIZIONE EDILIZIA PRIVATA

Memorandum per chi presenta domanda di autorizzazione edilizia per interventi di straordinaria manutenzione

1) i moduli per domande relative agli interventi in oggetto sono in distribuzione presso l'Ufficio Rilascio Concessioni della Ripartizione Edilizia Privata — Via Pirelli n. 39 — 3° piano, corpo basso (orario di apertura tutti i giorni lavorativi dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12);

2) le domande compilate con i relativi allegati vanno presentate al Protocollo Generale in Via Meravigli n.7 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,45 alle 12, dalle 14,30 alle 16 e il sabato dalle ore 9 alle ore 12;

3) per la compilazione delle domande e per la risoluzione di eventuali dubbi di carattere amministrativo o tecnico gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio informazioni della Ripartizione Edilizia Privata — Via Pirelli n.39 — 3° piano, corpo basso, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12;

4) il silenzio-assenso si perfeziona trascorsi 90/60 giorni dalla presentazione della domanda al Protocollo Generale; nel caso di richiesta di documentazione integrativa, il silenzio-assenso si perfeziona dopo il decorso di 90/60 giorni dal completamento della documentazione;

5) il richiedente, qualora intenda ottenere una autorizzazione esplicita, deve presentare apposita dichiarazione in carta legale di rinuncia irrevocabile al silenzio-assenso.

Tale richiesta può essere presentata anche nei 120 giorni successivi alla formazione del silenzio-assenso.

In caso di rinuncia al silenzio-assenso, l'autorizzazione potrà essere rilasciata a partire dal 91° giorno dalla presentazione della domanda.

Nei casi di interventi su immobili vincolati ai sensi delle leggi n. 1089/1939 e 1497/1939, l'autorizzazione deve essere esplicita e non si applica la procedura del silenzio-assenso;

6) i lavori autorizzati esplicitamente o implicitamente devono avere inizio entro 120 giorni dalla data di formazione del silenzio-assenso o dalla data di rilascio della autorizzazione esplicita, a pena di decadenza;

7) i lavori stessi potranno essere iniziati, solo previa comunicazione al Sindaco da presentarsi in carta legale al Protocollo Generale;

8) coloro che intendano avvalersi della procedura del silenzio-assenso possono ritirare presso l'Ufficio Rilascio Concessioni copia del rapporto conclusivo che constata l'esistenza dei presupposti per la regolare formazione del silenzio-assenso, con allegata copia del progetto inerente, vistato da un tecnico dell'Amministrazione, previa sottoscrizione di apposito modulo che attesta la consegna dei documenti di cui sopra e contenente la dichiarazione che i lavori saranno iniziati alla scadenza del termine di 60/90 giorni dalla presentazione della domanda o della ultima documentazione integrativa;

9) qualora il progettista sia un ingegnere o un architetto, prima dell'inizio dei lavori deve essere prodotta all'Ufficio Rilascio Concessioni documentazione di versamento, se dovuto, del contributo a favore della C.N.P.A.I.A.;

10) prima dell'inizio dei lavori devono essere comunicati all'Amministrazione comunale, con segnalazione in carta legale, i nominativi del direttore e dell'assuntore dei lavori, i quali devono sottoscrivere la segnalazione stessa.

Detta segnalazione dovrà essere presentata al Protocollo Generale.

(*) vedi AL n. 11-12 1983, da pag. 40 a pag. 42.



COMUNE DI MILANO
ASSESSORATO ALL'EDILIZIA PRIVATA

OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
IN UNITA' TERZIARIE - COMMERCIALI
ARTIGIANALI - INDUSTRIALI

Barrare le caselle ☐ degli artt. interessati dal progetto al fine di segnalare all'Amministrazione i criteri adottati nella compilazione del progetto stesso e relativo ad opere di « Manutenzione straordinaria ».

RIFERIMENTO ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG

Riservato
gli uffici

1. Mantenimento delle destinazioni di uso in atto (da riportare sui tipi di progetto, in tutti i vani dell'unità interessata dai lavori di manutenzione straordinaria)
art. 70.2. ☐

2. Zona omogenea dove insiste il fabbricato nel quale vengono eseguite le opere di manutenzione straordinaria (da indicare nei tipi di progetto)
art. 18. ☐ art. 19. ☐ art. 20. ☐
art. 21. ☐ art. — ☐

3. Destinazione funzionale della zona
art. 27. ☐ art. — ☐

4. Zona omogenea B2: nelle zone B2 per le quali sono stati adottati il Piano di Inquadramento Operativo, allegato al P.P.A., negli immobili per cui sia prescritto il ricorso alla pianificazione esecutiva o l'obbligo del restauro/risanamento conservativo/ristrutturazione da convenzionare ai sensi della legge n. 457/1978, sono solo ammessi modesti interventi di manutenzione straordinaria relativi a singole unità immobiliari.
Riferimento alla normativa del P.P.A. 1983/1986 art. 3. ☐

RIFERIMENTO AL TITOLO PRIMO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

5. art. 3.1.1. ☐ art. 3.1.2. ☐ art. 3.1.3. ☐
art. 3.2. ☐ art. 3.3. ☐ art. 3.4. ☐

6. Richiesta di autorizzazione in edifici soggetti a tutela e subordinati al nulla-osta da parte di altri Enti
art. 3.7. ☐ art. 5.1.(2) ☐ art. 25. ☐

7. Documentazione grafica da allegare in quattro copie
art. 3.5.1. ☐ art. 3.5.2. ☐
(per convenzione: le demolizioni delle parti esistenti vanno indicate in tinta gialla e le parti nuove in tinta rossa) ☐

8. Nel caso di interventi soggetti a parere preventivo (visto) del Comando Provinciale del V.V.F., una delle copie del progetto di cui al punto 7. dovrà essere vistata dal Comando stesso ☐

Nota: _____

9. Fotografie a colori, formato 18x24 cm, delle parti esterne delle costruzioni - quando le opere interessino le parti stesse art. 3.5.3. ☐

RIFERIMENTO AL TITOLO SECONDO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

10. La domanda di autorizzazione deve essere redatta sui moduli a stampa forniti dall'Amministrazione art. 29.1. ☐

11. Il modulo fornito dall'Amministrazione deve essere completato con la dichiarazione di assunzione di responsabilità personale da parte del proprietario o di chi ne ha titolo e del tecnico abilitato circa la classificazione delle opere come « opere di manutenzione straordinaria » art. 3.5.4. ☐

12. I soggetti che hanno sottoscritto la richiesta di autorizzazione devono indicare la residenza in MILANO - ovvero il domicilio quivi eletto art. 29.4. ☐

RIFERIMENTO AL TITOLO QUARTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

13. Applicazione delle norme tecnologiche art. 36.3. ☐
(barrare solo se le opere si adeguano ovvero motivare in caso contrario)
Nota: _____

14. Requisiti illuminotecnici dei locali
art. 38. ☐ art. 38.2. ☐ art. 38.4 ☐
art. 38.4.(2) ☐

15. Requisiti relativi alla purezza dell'aria
art. 40.2. ☐ art. 40.6. ☐ art. 40.6.1. ☐
art. 40.6.2. ☐ art. 40.6.2.* ☐ art. — ☐
art. — ☐ art. — ☐

Nota: _____

16. Requisiti relativi alla fruibilità
art. 42.12. ☐ art. 42.13. ☐

17. Requisiti relativi alla sicurezza
art. 43.3. ☐ art. 43.5. ☐

18. Le misure ☐, le quote ☐ e la dimostrazione con calcoli analitici ☐ della regolarità del progetto agli articoli di cui sopra sono indicate nella/e tavole n. _____ del progetto ☐

19. Le tavole di progetto riportano la destinazione dei locali esistenti dell'unità immobiliare ☐

20. Le tavole di progetto sono firmate dal proprietario o avente titolo ☐ e dal progettista ☐

COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

21. Autentica della firma, sulla domanda di autorizzazione, del proprietario o avente titolo ☐

22. Certificato della Cancelleria del Tribunale o dichiarazione notarile attestante che il firmatario è il legale rappresentante della Società nel caso in cui il richiedente sia una Società ☐

23. Delega autenticata del proprietario, del titolare di diritti reali a terzi per richiedere l'autorizzazione edilizia a proprio nome ☐

24. Fotocopia del certificato di attribuzione del numero di codice fiscale - richiedente ☐ e progettista ☐

25. Attestazione o certificato di iscrizione, anche in fotocopia, all'Ordine Professionale per il/i professionista/i firmatario/i del progetto, nel caso in cui lo/gli stesso/i non abbia/no depositato la firma presso la Rip. Edilizia Privata ☐

26. Dichiarazione del proprietario o avente titolo circa la disponibilità d'uso dei locali, nel senso che gli stessi siano liberi da persone e cose oppure occupati direttamente dallo stesso ☐

27. Dichiarazione, con firma autenticata, dell'assenso dell'utenza nel caso in cui i locali oggetto dell'intervento siano occupati da persone diverse dall'avente titolo e i locali stessi debbano essere sgomberati temporaneamente dai legittimi occupati ☐

28. Dichiarazione probatoria per la destinazione d'uso delle unità immobiliari a' sensi dell'art. 70 delle Norme Tecniche di attuazione del PRG (alla data dell'11 dicembre 1976) - Detta dichiarazione può avvenire:
• con atto notorio ☐
• con atto sostitutivo di atto notorio (Legge 15/1968) ☐
• con altra documentazione equipollente ritenuta idonea dall'Amministrazione Comunale ☐

29. Benestare della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per gli edifici vincolati ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089 ☐

30. Nulla-osta del Servizio Beni Ambientali della RL per gli edifici insistenti in zona vincolata a' sensi della legge 29.6.1939 n. 1497 ☐

31. Qualora l'intervento interessi parti comuni di edifici condominiali, occorre l'assenso del condominio stesso ☐

32. Documentazione di cui agli artt. 9 e 17 della legge 20.4.1978 n. 373 (norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici) ed agli artt. 14 e 19 del Regolamento di esecuzione emanato con D.P.R. 28.6.1977 n. 1052 ☐

DOCUMENTAZIONE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI INDUSTRIALI

33. Nel caso che gli interventi di manutenzione straordinaria interessino edifici industriali o parti di essi e finalizzati a modificare l'attività produttiva esercitata ovvero all'installazione di nuovi impianti per una diversa attività produttiva, occorre la relazione tecnica, ai sensi dell'art. 5 del dpr 15.4.1971 - n. 322 per il CRIAL (Comitato Regionale contro l'inquinamento Atmosferico in Lombardia) - da presentare in cinque copie (una in bollo e quattro ad uso bollo) ☐ -, ciascuna firmata dal dichiarante e corredata da planimetria in scala 1:2000 ☐

34. Nel caso che non sia ancora stabilito il tipo di attività da svolgere (solo per l'installazione di nuovi impianti industriali nell'edificio nel quale vengono eseguite le opere di manutenzione straordinaria) occorre la presentazione d'impegnativa per differe la presentazione della relazione tecnica (una in bollo e tre in fotocopia), fino all'autorizzazione del Sindaco a svolgere la attività produttiva di cui sopra ☐

35. Nel caso di interventi di ms in complessi industriali esistenti senza modifica del ciclo produttivo o dell'attività industriale in atto, deve essere presentata apposita dichiarazione che escluda la presentazione della relazione tecnica di cui sopra ☐

36. Le ditte artigianali non sono soggette agli obblighi del DPR 15.4.1971 n. 322 e devono dimostrare tale qualità allegando alla domanda di autorizzazione il certificato (anche in fotocopia) di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ☐

37. Le ditte artigianali devono indicare l'attività svolta o da svolgere se le opere di manutenzione straordinaria interessano unità immobiliari già destinate ad attività artigianale (da indicare sui tipi di progetto) ☐

38. Istanza in bollo, indirizzata alla Ripartizione Ecologia e Beni Ambientali del Comune di Milano, completa di relazione tecnica e dei tipi planimetrici di progetto di fognatura, richiedente il benestare relativo a scarichi industriali a' sensi della legge 10.5.1976 n. 319 (Merli) e successive modifiche ed integrazioni anche regionali ☐

39. Nel caso non sia ancora stabilito il tipo di attività produttiva da svolgere (solo per i nuovi impianti) occorre impegnativa per differe la presentazione della relazione tecnica (1 in bollo e 3 esemplari in fotocopia), fino all'autorizzazione del Sindaco a svolgere l'attività produttiva ☐

40. In caso di interventi di manutenzione straordinaria in piccoli complessi industriali esistenti senza modifica del ciclo produttivo in atto, deve essere presentata apposita dichiarazione che precisi che non viene modificata l'attività ed il ciclo produttivo ☐

41. Documentazione di cui alla legge 29.5.1982 n. 308 ed al DM di esecuzione del 23.11.1983, pubblicato nella G.U. n. 330 dell'1.12.1982 (Norme sul contenimento dei consumi energetici, relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali) ☐

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER EVENTUALI MODIFICHE DI DESTINAZIONE (Solo nelle zone B1 e B3 di cui al punto 2 e nel rispetto delle percentuali ammissibili per ciascuna zona funzionale)

42. Riferimento alle Norme Tecniche di attuazione del PRG art. 19. ☐ art. 21. ☐ art. 26.3. ☐

43. Per eventuali modifiche di destinazione d'uso occorre indicare sui tipi di progetto:
— le superfici lorde di pavimento (SLP) della parte dell'unità interessata dalla modifica di destinazione d'uso con calcoli analitici delle superfici lorde di pavimento dell'intero edificio, al fine di dimostrare la regolamentarità della modifica stessa nei rapporti delle percentuali ammissibili per ciascuna zona funzionale di PRG ☐
— le destinazioni d'uso in atto, alla data dell'11 dicembre 1976, dei locali esistenti e la nuova destinazione d'uso ☐

IL TECNICO PROGETTISTA

OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN UNITA' RESIDENZIALE

Barrare le caselle ☐ degli artt. interessati dal progetto al fine di segnalare all'Amministrazione i criteri adottati nella compilazione del progetto stesso e relativo ad opere di « Manutenzione straordinaria in unità residenziali ».

RIFERIMENTO ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG

1. Mantenimento delle destinazioni di uso in atto (da riportare sui tipi di progetto dell'unità interessata dai lavori di manutenzione straordinaria) art. 70.2. ☐

2. Zona omogenea dove insiste il fabbricato nel quale vengono eseguite le opere di manutenzione straordinaria (da indicare nei tipi di progetto)
art. 18. ☐ art. 19. ☐ art. 20. ☐
art. 21. ☐ art. ☐

3. Destinazione funzionale della zona
art. 27. ☐ art. ☐

4. Zona omogenea B2: nelle zone B2, per le quali è stato adottato il Piano di Inquadramento Operativo del PPA, negli immobili per cui sia prescritto il ricorso alla pianificazione esecutiva o l'obbligo del restauro/risanamento conservativo/ristrutturazione convenzionata al sensi della legge n. 457/78, sono solo ammessi modesti interventi di manutenzione straordinaria relativi a singole unità immobiliari
Riferimento alla normativa del P.P.A. 1983/1986 art. 3. ☐

RIFERIMENTO AL TITOLO PRIMO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

5. art. 3.1.1. ☐ art. 3.1.2. ☐ art. 3.1.3. ☐
art. 3.2. ☐

6. Richiesta di autorizzazione in edifici soggetti a tutela e subordinati al nulla-osta da parte di altri Enti
art. 3.7. ☐ art. 5.1.(2) ☐ art. 25. ☐

7. Documentazione grafica da allegare in quattro copie
art. 3.5.1. ☐ art. 3.5.2. ☐
(per convenzione: le demolizioni delle parti esistenti vanno indicate in tinta gialla e le parti nuove in tinta rossa) ☐

8. Nel caso di interventi soggetti a parere preventivo (visto) del Comando Provinciale del V.V.F., una delle copie del progetto dovrà essere vistata dal Comando stesso ☐
Nota:

9. Fotografie a colori, formato 18x24 cm, delle parti esterne delle costruzioni - quando le opere interessino le parti stesse art. 3.5.3. ☐

RIFERIMENTO AL TITOLO SECONDO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

10. La domanda di autorizzazione deve essere redatta sui moduli a stampa forniti dall'Amministrazione art. 29.1. ☐

11. Il modulo fornito dall'Amministrazione deve essere completato con la dichiarazione di assunzione di responsabilità personale da parte del proprietario o di chi ne ha titolo e del tecnico abilitato circa la classificazione delle opere come « opere di manutenzione straordinaria » art. 3.5.4. ☐

12. I soggetti che hanno sottoscritto la richiesta di autorizzazione devono indicare la residenza in MILANO - ovvero il domicilio quivi eletto art. 29.4. ☐

RIFERIMENTO AL TITOLO QUARTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

13. Applicazione delle norme tecnologiche art. 36.3. ☐
(barrare solo se le opere si adeguano - ovvero motivare in caso contrario)
Nota:

14. Requisiti illuminotecnici dei locali art. 38.2. ☐ art. 38.4. ☐
(Indicare sui locali misure e rapporti illuminazione in forma analitica con i relativi calcoli) ☐ art. 38.4.(2) ☐

15. Requisiti relativi alla purezza dell'aria
art. 40.2. ☐ art. 40.2.4 ☐ art. 40.6. ☐
art. 40.6.... ☐ art. 40.6.... ☐ art. 40.7. ☐
art. 40.8. ☐ art. 40.9. ☐ art. 40.10. ☐
art. 40.10.(2) ☐ art. 40.11. ☐ art. 40.12. ☐
art. 40.13. ☐
Nota:

16. Requisiti relativi alla fruibilità art. 42.8. ☐

17. Requisiti relativi alla sicurezza
art. 43.3. ☐ art. 43.5. ☐ art. 43.11. ☐

18. Le misure ☐, le quote ☐ e la dimostrazione con calcoli analitici ☐ della regolamentarità del progetto agli articoli di cui sopra sono indicate nella/e tavola/e n. del progetto ☐

19. Le tavole di progetto riportano la destinazione dei locali esistenti dell'alloggio/unità immobiliare ☐

20. Le tavole di progetto sono firmate dal proprietario o avente titolo ☐, dal progettista ☐

COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

21. Autentica della firma, sulla domanda di autorizzazione del proprietario o avente titolo ☐

22. Certificato della Cancelleria del Tribunale o dichiarazione notarile attestante che il firmatario è legale rappresentante della Società nel caso in cui il richiedente sia una Società ☐

23. Delega autenticata del proprietario, del titolare di diritti reali a terzi per richiedere l'autorizzazione edilizia a proprio nome ☐

24. Fotocopia del certificato di attribuzione del numero di codice fiscale - richiedente ☐ e progettista ☐

25. Attestazione o certificato d'iscrizione, anche in fotocopia, all'Ordine Professionale per il/i professionista/i firmatario/i del progetto, nel caso in cui lo/gli stesso/i non abbia/no depositato la firma presso la Rip. Edilizia Privata ☐

26. Dichiarazione del proprietario o avente titolo circa la disponibilità d'uso dei locali, nel senso che gli stessi siano liberi da persone e cose oppure occupati direttamente dallo stesso ☐

27. Dichiarazione, con firma autenticata, dell'assenso dell'utenza nel caso in cui locali oggetto dell'intervento siano occupati da persone diverse dall'avente titolo e i locali stessi debbano essere sgomberati temporaneamente dai legittimi occupanti durante i lavori ☐

28. Benestare della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per gli edifici vincolati ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089 ☐

29. Nulla-osta del Servizio Beni Ambientali della RL per gli edifici insistenti in zona vincolata ai sensi della legge 29.6.1939 n. 1497 ☐

30. Assenso del condomino qualora l'intervento interessi parti condominiali (fronte/i dell'edificio, tetto/i, terrazzo/i, lastrico/i, ecc.) ☐

31. Documentazione di cui agli artt. 9 e 17 della legge 20.4.1976 n. 373 (norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici) ed agli artt. 14 e 19 del Regolamento di esecuzione, emanato con D.P.R. 28.6.1977 n. 1052 ☐

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER EVENTUALI MODIFICHE DI DESTINAZIONE (Solo nelle zone B1 e B3 di cui al punto 2 e nel rispetto delle percentuali ammissibili per ciascuna zona funzionale)

32. Riferimento alle Norme Tecniche di attuazione del PRG art. 19. ☐ art. 21. ☐ art. 26. ☐

33. Per eventuali modifiche di destinazione d'uso, occorre indicare sui tipi di progetto:
— le superfici lorde di pavimento (SLP) della parte dell'unità interessata dalla modifica di destinazione d'uso con calcoli analitici delle superfici lorde di pavimento dell'intero edificio al fine di dimostrare la regolamentarità della modifica stessa nei rapporti delle percentuali ammissibili per ciascuna zona funzionale di PRG ☐
— le destinazioni d'uso in atto alla data dell'11 dicembre 1976 dei locali esistenti e la nuova destinazione d'uso ☐

IL TECNICO PROGETTISTA

PREFETTURA DI PAVIA

Normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa

Le difficoltà interpretative e di applicazione della normativa in materia di lotta alla delinquenza mafiosa determinano la necessità della presente circolare che si pone lo scopo di fugare alcuni dubbi scaturenti dal non sempre chiaro dato legislativo sia in tema di rilascio delle certificazioni di cui all'art. 2 della legge 936/82 sia in ordine all'interpretazione dell'art. 19 della legge 646/82 che ha sostituito l'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575.

1. Com'è noto la legge 13 settembre 1982, n. 646, integrata e modificata dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726 e dalla legge 23 dicembre 1982, n. 936, introduce norme cautelative in tema di attività contrattuale della pubblica amministrazione (art. 19-24) e fa discendere per i soggetti colpiti da una delle misure previste dall'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o dalla condanna per il delitto di associazione di tipo mafioso di cui all'art. 416 bis del codice penale, effetti preclusivi in ordine ad attività economiche, il cui esercizio è subordinato a provvedimenti amministrativi.

Al riguardo è il caso da far osservare che il requisito dell'assenza di "precedenti mafiosi o cammorigisti" deve ritenersi un presupposto giuridico del contratto che va accertato prima della stipulazione di esso, ma non in funzione delle attività rivolte alla scelta del contraente privato.

Da ciò è facile intuire che la certificazione prefettizia va richiesta nei confronti del solo aggiudicatario e non di tutti i partecipanti alla gara o destinatari delle proposte.

Se l'aggiudicatario è persona fisica, la certificazione va richiesta anche per il coniuge, i figli e le altre persone conviventi; infatti, se uno di questi soggetti sia colpito da una misura di prevenzione contemplata dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, il titolare dell'impresa non può più essere iscritto nell'albo dei costruttori ed in quello dei fornitori, oppure, se già iscritto, ne viene automaticamente cancellato, né si può far luogo al rilascio delle licenze e concessioni ed iscrizioni di cui al 1° comma dell'art. 10 della legge 31.5.1965, così come formulato dall'art. 19 della legge 13.9.1982, n. 646.

Se aggiudicatario è invece una società od una cooperativa, bisogna distinguere: per le società di persone, il certificato va chiesto nei confronti di tutti i soci, se trattasi di società in nome collettivo; nei confronti dei soci accomandatari, se trattasi di una società in accomandita; per quelle di capitale, il certificato va chiesto nei confronti degli amministratori o comunque dei soci forniti di rappresentanza. Per i consorzi, il certificato va chiesto nei confronti di chi ha la rappresentanza esterna secondo l'atto costitutivo; e poiché il consorzio ha una funzione mediatrice (in senso lato) dei rapporti fra imprese consorziate e terzi contraenti ed una funzione coordinatrice delle attività delle singole imprese, la certificazione va chiesta anche nei confronti degli imprenditori consorziati o, se si tratta di società, dei rappresentanti legali delle società consorziate (secondo i criteri anzidetti); e ciò, sia argomentando dall'1615 del codice civile (concernente la responsabilità del consorzio nei rapporti esterni) sia ad evitare il facile espediente di costituirsi in consorzio e così sottrarsi a quelle forme di controllo e di garanzia predisposte dalle leggi antimafia nei confronti di chi, imprenditore individuale o collettivo, effettivamente esegua l'opera partecipando all'impiego di denaro pubblico.

La certificazione prefettizia deve essere richiesta — quando si tratti di contratti di appalto — anche per il direttore tecnico dell'impresa aggiudicataria, benché le leggi antimafia esplicitamente non lo prevedono; ciò perché una eventuale misura di prevenzione comminata al direttore tecnico determinerebbe la cancellazione dell'impresa dallo Albo.

Sempre in materia è stato poi affrontato il problema se sia necessario far ricorso alla certificazione di cui all'art. 10 della legge 575/65, così come modificato dalle leggi 646 e 936/82, anche nelle ipotesi di vidimazione (rinnovo) delle licenze, concessioni, ecc.

Al riguardo si trascrive il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo che, su impulso dell'Alto Commissario per il Coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa si è così espressa:

«La disposizione di cui all'art. 10 della legge 575/1965 (nella stesura risultante dalle leggi 646 e 936/82) è volta per un verso a sanzionare determinati comportamenti, per l'altro (e più rilevante) verso, essa mira all'eliminazione delle fonti di arricchimento e degli strumenti di reinvestimento dei profitti, in danno di determinati soggetti ritenuti particolarmente nocivi e pericolosi per la società.

Inteso in tale luce, non sembra dubitabile che il divieto di disporre le licenze (le iscrizioni, le concessioni) indicate dalla legge riguardi non solo il primo rilascio, ma certamente anche i rinnovi di licenze in precedenza concesse.

E, coerentemente, l'art. 2 L. 936/1982 regola il rilascio della certificazione non solo al fine del (primo) rilascio, ma "ai fini dei procedimenti amministrativi concernenti le licenze, concessioni ed iscrizioni...", e ciò in relazione all'attività degli organi amministrativi cui compete provvedere su tali provvedimenti, tanto in veste di iniziale valutazione quanto nel corso del successivo svolgimento del rapporto.»

Sull'argomento ci si è posto poi il problema sulla validità temporale delle certificazioni in discussione e se esse debbano essere acquisite anche per i cittadini "stranieri".

Per quanto attiene il primo punto, va detto che la legge non stabilisce alcuna validità cronologica di dette certificazioni previste dalla normativa antimafia.

Argomentando comunque dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575, così come riformulato dall'art. 2 della legge 936/82 nonché dalla tendenza normativa circa la validità delle certificazioni anagrafiche, del casellario giudiziale, dell'università, ecc., non pare dubbio che anche al certificato prefettizio debba essere riconosciuta validità trimestrale.

Si chiarisce qui altresì che il problema rileva solo nel caso in cui l'amministrazione, scaduti i tre mesi, sia chiamata a stipulare con il medesimo soggetto un nuovo contratto o a procedere ad un nuovo rilascio di licenze o concessioni od ancora a dover effettuare una nuova fornitura.

Per quanto riguarda il secondo punto, non può che risponderci affermativamente dato che l'art. 200 del c.p. dispone, tra l'altro, che le misure di sicurezza si applicano anche agli stranieri che si trovano nel territorio dello Stato.

Occorre però fare attenzione, nel trasmettere i certificati di residenza e di stato di famiglia degli stranieri che, qualora essi siano redatti in lingua estera, siano corredati della traduzione in lingua italiana effettuata o a cura del competente consolato italiano o da interprete iscritto allo albo ufficiale del tribunale.

2. È ora il caso di riprendere il discorso sulla rilevazione degli appalti di opere pubbliche, di servizi e delle forniture riguardanti la P.A. che le Prefetture effettuano su delega dell'Alto Commissario.

Dette rilevazioni, come è noto, avvengono a mezzo dei modelli denominati GAP1 e GAP2 e si riferiscono a lavori, servizi o forniture il cui importo superi i 5 milioni.

Poiché si è avuto modo di rilevare che da parte degli Enti interessati non vengono correttamente eseguite le istruzioni impartite a suo tempo, si riporta qui di seguito lo schema della procedura da seguire facendo peraltro presente che siccome i modelli in questione sono stati predisposti per la sola rilevazione degli appalti di opere pubbliche, essi vanno di volta in volta adattati alla bisogna, quando oggetto del contratto siano appalti di servizi o di forniture.

Procedure per la rilevazione degli appalti

a) Invio mod. GAP2 alle ditte che si invitano a partecipare alla gara (appalto/concorso, licitazione privata, trattativa, asta pubblica, ecc.).

b) Acquisizione dei predetti modelli e loro numerazione progressiva (001-002- ecc.). In questa fase è importante controllare che tutte le ditte partecipanti abbiano fatto pervenire il mod. GAP2, in quanto, come già fatto presente in altre occasioni, il predetto modello deve ormai considerarsi come parte integrante della documentazione per poter essere ammessi a partecipare all'appalto o fornitura.

c) Aggiudicazione della gara.

d) Per la sola ditta aggiudicataria, procedere alla richiesta della certificazione di cui all'art. 2 della legge 936/82 alla Prefettura nella cui circoscrizione si perfezionano gli atti secondo le modalità esposte al punto 1 della presente circolare.

e) Ricevuta la certificazione, nel caso non sussistano i procedimenti od i provvedimenti richiamati dal più volte citato art. 2, procedere alla stipulazione del contratto o, nel caso della fornitura, dar corso all'ordine.

f) Entro 15 giorni dalla chiusura delle procedure relative all'appalto o dall'avvenuta aggiudicazione (così è per esempio nel caso trattasi di forniture), inviare alla Prefettura tanti modelli GAP2 per quante ditte sono state invitate od hanno effettivamente partecipato all'appalto, alla licitazione, ecc.

I predetti modelli GAP2 devono essere accompagnati dal mod. GAP1 compilato a cura dell'ente appaltante.

3. Per quanto infine attiene all'ambito di applicazione dell'art. 10 - 3° comma della legge 31.5.1965, n. 575 nella nuova formulazione introdotta dall'art. 19 della legge 13 settembre 1982, n. 646, l'Avvocatura dello Stato di Palermo si è espressa circa i seguenti problemi:

a) se l'esistenza di un provvedimento che applichi una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n. 1423/1956, sia pur già scontata, costituisca causa ostativa sia per l'adozione dei provvedimenti ampliativi delle facoltà personali indicati nel 1° comma del già citato art. 10 della legge 575/1965, sia per il permanere di detti provvedimenti — ove già esistenti — nei confronti del coniuge, dei figli e delle altre persone conviventi con il soggetto sottoposto ad una delle citate misure di prevenzione;

b) se il 3° comma dell'art. 10 riguardi qualsiasi provvedimento di licenza, concessione, iscrizione, ovvero solo ed esclusivamente i provvedimenti per i quali sia già intervenuta decadenza ai sensi del 1° comma;

c) se la predetta norma si applichi dalla data della sua entrata in vigore od anche retroattivamente, trattandosi di norma non penale.

Sulla prima questione la predetta Avvocatura ha fatto presente che il disposto del primo comma dell'art. 10 della legge 575/1965, nell'attuale stesura, viene ad incidere sulla situazione concretamente esistente al momento in cui divengono definitive le misure di cui all'art. 3 della legge 1423/1956, provocando la decadenza — che pur se automatica va in ogni caso dichiarata con formale provvedimento — delle licenze, delle iscrizioni e delle concessioni in atto.

Tale decadenza costituisce effetto della pronunzia (divenuta definitiva) del provvedimento di prevenzione, e tale effetto sembra essere di carattere permanente, dato che la scadenza del termine ultimo di durata delle misure di prevenzione non esclude che venga pronunziata la decadenza, verificatasi per legge, delle iscrizioni, licenze o concessioni preesistenti al provvedimento di prevenzione; né consente che tali rapporti, decaduti, possano essere ripristinati dopo la cessazione delle misure di prevenzione.

Intervenuta infatti la decadenza la legge vieta "in ogni caso" che possano essere disposte ew se disposte sono revocate di diritto, a favore delle persone sottoposte alle misure di prevenzione, "del coniuge, dei figli e delle altre persone con esso conviventi" le licenze, le iscrizioni e le concessioni decadute.

Al medesimo fine, con il chiaro intento di creare una chiusura totale nei confronti degli atti (licenze, concessioni, iscrizioni) di cui al 1° comma è preordinata, inoltre, la obbligatoria revoca di provvedimenti ampliativi preesistenti.

Sulla prima questione la predetta Avvocatura ha fatto presente che il disposto del primo comma dell'art. 10 della legge 575/1965,

nell'attuale stesura, viene ad incidere sulla situazione concretamente esistente al momento in cui divengono definitive le misure di cui all'art. 3 della legge 1423/1956, provocando la decadenza — che pur se automatica va in ogni caso dichiarata con formale provvedimento — delle licenze, delle iscrizioni e delle concessioni in atto.

Tale decadenza costituisce effetto della pronunzia (divenuta definitiva) dal provvedimento di prevenzione, e tale effetto sembra essere di carattere permanente, dato che la scadenza del termine ultimo di durata delle misure di prevenzione non esclude che venga pronunziata la decadenza, verificatasi per legge, delle iscrizioni, licenze o concessioni preesistenti al provvedimento di prevenzione; né consente che tali rapporti, decaduti, possano essere ripristinati dopo la cessazione delle misure di prevenzione.

Intervenuta infatti la decadenza la legge vieta "in ogni caso" che possano essere disposte sono revocate di diritto, a favore delle persone sottoposte alle misure di prevenzione, "del coniuge, dei figli e delle altre persone con esso conviventi" le licenze, le iscrizioni e le concessioni decadute.

Al medesimo fine, con il chiaro intento di creare una chiusura totale nei confronti degli atti (licenze, concessioni, iscrizioni) di cui al 1° comma è preordinata, inoltre, la obbligatoria revoca di provvedimenti ampliativi preesistenti.

Infatti nei confronti di chi viene sottoposto alle misure di prevenzione e degli altri soggetti che si presume debbano necessariamente operare come suoi prestanomi (coniuge, figli e persone conviventi) tali effetti sono permanenti e concretano una vera e propria condizione soggettiva necessaria tanto per il perdurare delle licenze, iscrizioni o concessioni preesistenti, quanto per un nuovo ottenimento di analoghi atti ampliativi.

In risposta al secondo quesito, la citata Avvocatura ha asserito che tale essendo il fondamento del 1° e del 3° comma dell'art. 10 — da intendersi necessariamente in stretta correlazione — deve concludersi che la portata del divieto allaccia non solo le iscrizioni, concessioni e licenze concretamente preesistenti, ma qualsiasi atto ampliativo rientrante nell'ambito concettuale di quelli indicati nel 1° comma; la applicazione, con provvedimento divenuto definitivo, delle misure di prevenzione crea infatti, come si è visto, una situazione di incompatibilità soggettiva (un difetto di requisiti soggettivi, secondo le innovazioni non casualmente introdotte dalla L. 646/1982) rispetto al complesso degli atti ampliativi; e ciò perché la loro utilizzazione, ad opera delle persone soggette alle misure di prevenzione (o da parte delle persone che con presunzione assoluta la legge ritiene operino da prestanome) viene ritenuta pericolosa per l'ordine sociale, e perciò da vietare in maniera totale e definitiva.

La cessazione dell'applicazione delle misure di prevenzione non può quindi far venire meno, neppure nei confronti del coniuge, dei figli e delle altre persone conviventi, il divieto di legge: proprio perché il fondamento razionale del medesimo si risolve, come già si è visto, in una qualità soggettiva ostativa nei confronti della titolarità di licenze, concessioni ed iscrizioni di cui al 1° comma dell'art. 10.

In tal modo delineata l'esatta portata del 3° comma dell'art. 10, la conclusione più coerente, tratta dall'Avvocatura sopracitata è che esso operi nei confronti di qualsiasi situazione di fatto rientrante nella sua previsione, anche se instauratasi precedentemente all'entrata in vigore della legge 646/1982: e, infatti, il divieto e la revoca si fondano, come si è visto, sulla presunzione normativa di una titolarità "reale" (diversa da quella formale) del rapporto proibito (o da revocare) in capo alla persona assoggettata alle misure di prevenzione.

Infine, tali considerazioni, escludendo che il disposto del 3° comma dell'art. 10 realizzi una misura amministrativa a carico delle persone ivi elencate, sembra debbano far concludere — pur con tutte le incertezze interpretative già evidenziate — che non si verte nell'ambito del 1° comma dell'art. 1 della legge 689/1981 (irretroattività delle sanzioni amministrative).

Il Prefetto Zirilli

FACOLTA'

*Pubblichiamo brevi stralci degli interventi contenuti nel Quaderno del Dipartimento di Scienze del Territorio, serviti di base al ciclo di Seminari organizzati nell'ambito di "Milano per voi" dal titolo "Il Passante ferroviario e la trasformazione di Milano". **

Il passante ferroviario e la trasformazione di Milano

La qualità urbana nella trasformazione

Alberico B. Belgiojoso

I nostri interventi hanno il senso di discutere criticamente la realizzazione del Progetto Passante, intervenendo nel dibattito tra le diverse opinioni, ma soprattutto contribuendo all'individuazione delle conseguenze sul territorio e alla messa a punto degli strumenti di controllo delle trasformazioni.

Il Passante Ferroviario assolve nella città due compiti fondamentali: da una parte, il completamento della rete ferroviaria regionale, in modo che il nucleo urbano perda la sua attuale caratteristica di polo di interruzione della continuità dei trasporti, e dall'altra la permeabilità del centro della città e il collegamento di zone che fino ad oggi non hanno svolto un ruolo attivo nell'organizzazione urbana...

La qualità dell'ambiente urbano

Alcuni studi iniziati presso la Facoltà di Architettura, hanno come fine l'individuazione dei punti chiave di questa problematica ai diversi livelli, generali e di dettaglio...

Piano e progetto nella trasformazione di Milano: metropolitane, ferrovie e risorse fondiarie

Luca Marescotti

In primo luogo nella città di Milano si riscontra una rilevante peculiarità rispetto alle altre principali capitali economiche europee: pur avendo un'elevata densità urbana ha un'altissima disponibilità di aree, tra cui alcune isole interne all'edificato come per esempio l'area antistante la stazione di Porta Garibaldi, adiacente al Centro Direzionale, e poi grande estensioni industriali (Redaelli, Montecatini, Falk, Pirelli, Scalo Farini) legate alla cintura ferroviaria, sulle quali si prospettano soluzioni simili a quelle di Corso Sempione 55 della FIAT o del Portello dell'Alfa Romeo. Gran parte di queste aree originariamente industriali sono interessate

al tracciato del passante, assieme alle aree e agli edifici adiacenti alle stazioni urbane.

Grandi progetti, o miraggi, destinati al terziario avanzato si mettono allora in concorrenza non solo tra di loro, ma anche con i progetti esterni all'area milanese, di cui già si possono vedere alcune realizzazioni, quali Milano Fiori, Centro Colleoni, S. Felice, Milano 2, Leonardo da Vinci, Ripamonti, che abbinano in percentuali variabili funzioni direzionali a funzioni residenziali.

In secondo luogo se l'oggetto è la centralità di Milano, varrebbe la pena di affrontare oltre al discorso non certo trascurabile di quale e quanto terziario, anche l'utilizzazione dei trasporti urbani milanesi per farne una rete metropolitana. ...

Elementi noti del problema sono la composizione attuale del traffico giornaliero; la distribuzione oraria, secondo cui nelle ore di morbida il movimento è sempre alto e la quantità globale di circa 2 milioni di spostamenti quotidiani. D'altra parte si sa che, mentre da fuori Milano arrivano circa un milione di persone che utilizzano per i 9/10 l'automobile, solo per poco più di 1/4 è classificabile come pendolare. ...

Quale modello per Milano e la Lombardia

A Milano, e subito fuori alle sue porte, si vogliono e si costruiscono grandi edifici per il terziario, in concorrenza e nella speranza di eguagliare Parigi. Tuttavia mancano le condizioni generali affinché questo avvenga. Un tempo mancavano addirittura quelle politiche, come dimostra il desiderio frustrato di sfruttare la linea 2 e le Linee Celeri dell'Adda per realizzare il decentramento del Politecnico — la città della scienza — a Gorgonzola. Oggi si spera di poterle superare e di costruire con i grandi investimenti in opere pubbliche le condizioni generali per impostare l'attuazione del modello accentrato. Questo permetterà di spingere ulteriormente la valorizzazione della rendita; lo sfruttamento delle enormi risorse fondiarie ancora disponibili e dei differenziali di rendita ancora esistenti nel tessuto urbano, permetterà di finanziare in parte le grandi opere necessarie. Su questi temi, o perlomeno anche su questi temi, si giocano le carte delle innovazioni istituzionali e del governo metropolitano contrapposto alla più estesa provincia.

La controversia non è, però, interna alla sola area metropolitana milanese.

La regione Lombardia, come del resto gran parte dell'Italia, ha un'ulteriore peculiarità rispetto alle altre regioni europee. ...

Questo modello policentrico, già individuato da Carlo Cattaneo come principio ideale della ricchezza italiana, è stato fortemente penalizzato. Le condizioni generali dello sviluppo economico tendevano sempre più a concentrarsi nei luoghi egemoni e di conseguenza non solo tutti i collegamenti vedono in Milano il centro, ma dalla stessa Milano le città esterne sono considerate periferie di quell'impero economico. ...

Tra piano e progetto: questioni aperte

Il progetto passante non è definito in tutto il suo svolgimento; si devono ancora chiarire alcuni aspetti sulla sua utilizzazione, sulla costruzione delle stazioni intermodali, sulle tariffe; nonostante debolezze ed incertezze è uno dei progetti di grande portata del rinnovo delle ferrovie, un progetto che richiede uno sforzo di trasformazione di tutto il sistema regionale della mobilità. ...

Sembra di leggere nelle interviste e nelle dichiarazioni di molti politici e professionisti una rinuncia alla visione lungimirante del piano.

È più facile trovare i finanziamenti per un progetto, è più facile creare consenso su un progetto, è più facile essere ricordati per un progetto: questo attira i politici, lasciando il dubbio sul significato di un progetto senza quadro generale.

Alla fine questa può essere la sfida che l'urbanistica deve cogliere.

* (i titoli dei singoli Seminari sono riportati nella rubrica *Convegni e Mostre*)

Concentrazione o diffusione del terziario a Milano e in Lombardia

Aldo Motzo

Svezia, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Italia, sono disposti nell'ordine decrescente per peso percentuale di occupazione terziaria sul totale dei tre settori economici. Si va da un massimo attorno al 70% ad un minimo del 51% della media italiana. La Lombardia non si discosta dalla media nazionale.

Tra l'ottobre '81 e l'ottobre '82 la Lombardia ha perso 46.000 posti di lavoro, si può dire prevalentemente attribuibili a F.L. manuale. Le previsioni OCSE parlavano di 35 milioni di disoccupati per il 1985; sembra che questa situazione venga oggi prevista per il 1984. ...

Praticamente oggi abbiamo in Lombardia, ma soprattutto a Milano, la compresenza dei due tipi di terziario, i cui comportamenti danno luogo a numerosi equivoci e distorsioni.

C'è intanto un terziario avanzato che segue le localizzazioni industriali perché offre servizi diretti alla produzione. Il decentramento produttivo riguarda la produzione in senso stretto, la fase intermedia del ciclo, mentre al centro resta sia il comando, l'assetto organizzativo della produzione, sia la fase finale della commercializzazione del prodotto.

Questo vuol dire che i servizi di T.A., relativi a questi due estremi del ciclo, non si decentrano oggi, si decentreranno soltanto quando sarà raggiunta una loro maturità, quando cioè la diffusione dell'innovazione sarà, come dire, un comportamento fisiologico generalizzato. ...

Il terziario pubblico da una parte ed il commercio dall'altra sono, anche qua in Lombardia ed a Milano, i due comparti che richiedono maggiori quote di innovazione, sia dei processi sia dei prodotti. ...

Investimenti in capitale umano, attraverso centri di ricerca e di formazione orientati verso il ruolo di operatore pubblico, dovrebbero costituire le indifferibili premesse per una accelerazione dei processi decisionali ed operativi della pubblica amministrazione, con ovvio adeguato supporto tecnologico in armonia con le nuove istanze: istanze di efficienza per ovvi motivi; istanze di equità per un doveroso inserimento nel mondo del lavoro delle nuove leve giovanili. ...

È stato rilevato che:

— i servizi finanziari e bancari sono concentrati nel cuore del centro storico pur avendo una scarsa sensibilità per i fattori locali (ruolo superiore alla scala urbana);

— i servizi alle attività commerciali, contrariamente a quanto si può pensare, sono anch'essi poco sensibili alla popolazione presente e pertanto potrebbero essere decentrati;

— i servizi professionali si concentrano nelle aree vicine alle maggiori arterie di traffico con elevata mobilità della popolazione; il loro buon grado di decentrabilità è condizionato da un processo di selezione delle utenze;

— i servizi sanitari richiedono un'alta accessibilità della popolazione ed una presenza di ambiente ameno;

— i servizi governativi si localizzano in aree ad alto grado di accessibilità ma hanno al loro interno una quota rilevante di attività decentrabili.

Altre osservazioni:

— la localizzazione dei servizi è funzione più dell'offerta che della domanda (ad un certo livello, cioè non per i servizi banali);

— in generale, i servizi nuovi si concentrano mentre si diffondono quelli più tradizionali.

Un aspetto che riguarda anche la decentrabilità è costituito dal

cosiddetto terziario di autoconsumo, ovunque in aumento, sia per reddito elevato, sia per maggiore tempo libero.

Si tratta di servizi che le famiglie si procurano al loro interno. Per esempio, l'autogestione della mobilità comporta una maggiore possibilità di decentramento.

Alcune questioni sul terziario milanese

Sergio Graziosi

In sintesi, l'offerta di nuovi addetti nei settori che presentano maggior dinamica e che si presentano come utenti potenziali di nuove volumetrie terziarie nel prossimo futuro (ad es. commercio avanzato, credito e assicurazioni, in parte servizi alla produzione e trasporti e telecomunicazioni) può essere stimata in una quota di 250.000-150.000 addetti a seconda delle ipotesi "alta" o "bassa". A questi vanno aggiunti circa 30.000-40.000 addetti nuovi di terziario "aziendale" in sede propria diversa dall'azienda.

In tutto 180.000-290.000 addetti. Di questi è presumibile che circa il 50% si concentri a Milano e nella sua provincia, in particolare nell'ambito del Comprensorio 21, con una offerta quindi di 100-150.000 addetti.

Tali quote di addetti vanno confrontate con l'offerta di volumetrie terziarie presente oggi sul mercato o configurata in modo potenziale dai piani urbanistici (piani regolatori comunali e piani comprensoriali). Il riferimento più importante è ovviamente quello del Comprensorio 21 e del PRG di Milano. Si registravano nell'ambito del Piano socioeconomico del Comprensorio dell'82, iniziative in corso di realizzazione a carattere terziario per circa 7,5 milioni di metri cubi, di edilizia terziaria di nuova edificazione.

A queste iniziative in corso vanno aggiunti: 3,5 milioni di m.c. previsti per terziario dai vari PRG comunali; la quota di volumetria relativa a 160 ettari destinati, sempre dai PRG, a centri commerciali di livello superiore; la quota di volumetria terziaria compresa nelle cosiddette zone "miste" dei PRG, difficilmente quantificabile, ma sicuramente sostanziosa; la quota di terziario proveniente da operazioni di riuso dello stock edilizio urbano esistenti attualmente destinato a residenza (questa quota riguarda essenzialmente Milano), sia di aree ed edifici industriali di cui cambia la destinazione in terziario.

L'offerta di volumetrie urbane "riciclate" è in grado senz'altro di soddisfare la domanda dei settori di terziario più frazionati che ricercano maggior integrazione "urbana" con il sistema direzionale.

Nel suo complesso l'offerta di volumetrie terziarie appare assolutamente sovrabbondante essendo costituita da un'offerta "essenziale" di circa 110.000 vani-addetti nel solo comprensorio 21, cui vanno aggiunti almeno altri 50.000 per le quote difficilmente quantificabili che prima abbiamo descritto. ...

Nell'ipotesi "migliore" si potrebbe quindi dire che l'area milanese non è ancora entrata nell'orbita degli interessi del capitale internazionale a realizzare in Lombardia le proprie centrali direzionali-commerciali, come invece è già avvenuto in altre aree europee, ma che è solo questione di tempo, ed in questo senso l'apparato immobiliare può, in un certo qual modo, preconstituire le condizioni per concretizzare e localizzare questa strategia.

Nell'ipotesi "peggiore", che cioè l'area milanese sia destinata, anche in futuro ad un ruolo marginale e periferico, la stagnazione che abbiamo registrato nello sviluppo anche del settore terziario aziendale, potrebbe essere interpretata come arrivo, già oggi ai livelli massimi di una via senza ritorno, salvo qualche margine di razionalizzazione interna al sistema esistente. ...

LA QUALITÀ



Non mi sembra che ci siano per ora sufficienti elementi su cui formulare un giudizio netto a favore di una delle due ipotesi; certo è che l'espansione incontrollata delle localizzazioni di nuovi contenitori di terziario nell'area milanese a livelli, almeno nella fase attuale, sicuramente eccedenti la domanda effettiva, rischia di tradursi in una operazione di riconcentrazione delle attività direzionali esistenti a livello lombardo e nazionale, accentuando gli squilibri tra area milanese ed aree deboli, in particolare della Lombardia.

Il quadro urbanistico per la progettazione

Vittorio Borachia

Abbiamo il PRG approvato nell'80, il piano del comprensorio adottato dal consiglio direttivo del comprensorio 21 nel luglio dell'81, abbiamo il programma dell'83, un piano dei trasporti, il piano della viabilità ma attendiamo ancora il piano territoriale o un suo sostituto.

Abbiamo ancora una serie di parametri riferiti ai piani locali comunali ma questo non costituisce una scelta, non è un disegno.

Il P.R.G. milanese sostanzialmente ignora i grandi progetti di trasporto ... non ne vediamo traccia significativa nella rappresentazione del territorio, non si leggono i suoi punti nodali, le stazioni le grandi aree che ora appaiono disponibili e che sono oggetto dell'analisi del documento direttore. ...

Il piano attuale è un piano molto vecchio, è un piano nato vecchio, e allora per la realizzazione degli interventi connessi al progetto trasporti, al "progetto passante" si propone una fase preliminare e una fase deliberativa sostanziale e formale. Nella fase preliminare esiste un momento A che è quello del "documento direttore" e un momento B che è quello del progetto d'area. ...

Sono questi e la variante parziale, probabilmente una vera variante generale del PRG, che dovrebbero costituire, in parallelo, gli elementi, gli strumenti formalizzati di pianificazione. ...

La proposta complessiva nelle sue implicazioni comunali, comprensoriali e regionali rischia di essere uno strumento debole se non si struttura come una grande occasione per ricostruire una impalcatura molto schematica e semplice di piano che consenta di valutare il significato di questa operazione. ...

Progetto passante, piano e forma urbana

Paolo Caputo

Nel momento in cui un piano in molte sue parti si costituisce come strumento "aperto", adotta la formula degli adattamenti e della costruzione nel tempo della sua definizione ed attuazione piuttosto che quella "chiusa" delle scelte univoche e definitive; quando al risultato precostituito antepone il processo attraverso cui è possibile chiarire e, finalmente, conseguire gli obiettivi individuati, evidentemente necessita di una continuità nella presenza dei soggetti sociali, economici e politici che lo hanno generato, di una volontà dialettica che lo alimenta.

Questa continuità, soprattutto negli ultimi anni, è venuta a mancare e ciò ha minato fortemente la credibilità di alcune scelte.

Nasce così l'urgenza di rivedere alcune strategie di fondo e, in ogni caso, di adeguare il piano alle mutate condizioni.

L'adeguamento si innerva sostanzialmente su due progetti "speciali": il "Progetto casa" ed il "Progetto passante". ...

Mi sembra che di nuovo, pur all'interno di una diversa poetica politica urbana, si riproponga la dicotomia tra pianificazione urbanistica e progettazione architettonica o, eventualmente, la sublimazione della prima attraverso la seconda. ...

Il "Progetto di area" può e deve configurarsi come un vero e proprio progetto urbano, un progetto che disegna gli spazi ed il paesaggio della città.

Un progetto che si alimenta dei contenuti urbanistici, ma che trova espressione in un compiuto planivolumetrico che, ridefinendo la morfologia di una intera parte della città, dia precise indicazioni circa la qualità delle tipologie architettoniche, il disegno degli spazi aperti, sull'architettura del verde, fino ad ulteriori elementi di dettaglio di volta in volta individuati.

Sistema della mobilità e trasformazioni urbane

Claudio Fazzini

Può essere interessante la simulazione degli effetti possibili sul tessuto urbano mediante gli interventi nella rete ferroviaria metropolitana, con il confronto di situazioni reali, già in corso di realizzazione, per verificare i diversi atteggiamenti possibili e le risposte progettuali: in questo settore la Francia ... costituisce un campo privilegiato di osservazione.

La lettura sintetica degli esempi descritti suggerisce una prima serie di riflessioni in base a cui puntualizzare la validità, l'efficacia ed i rischi che le operazioni comportano nel tessuto urbano:

— gli interventi tendono ad enfatizzare, con le nuove occasioni determinate, un ruolo urbanistico ed un valore architettonico autonomo delle nuove strutture;

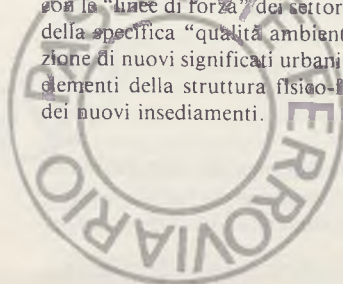
— a questa autonomia corrisponde una difficoltà di integrazione ambientale, ma spesso concreta, che produce reazioni di "rigetto" da parte della struttura urbana;

— l'aumento di valore e di interessi, in assenza di una corretta finalizzazione, è più spesso elemento negativo che positivo;

— l'autonomia del linguaggio architettonico ed il disinteresse verso i valori urbani del luogo sostituiscono spesso alla cesura funzionale una non meno violenta cesura formale;

— l'assenza di integrazione con la struttura preesistente provoca un degrado funzionale e formale delle condizioni al contorno, appena oltre l'area di intervento diretto, esattamente contraria agli effetti di valorizzazione ricercati.

A queste tendenze alla schematizzazione, che rischiano di depauperare i significati degli interventi, è necessario contrapporre una maggiore attenzione, nelle diverse fasi di pianificazione e progetto, agli elementi storici ed ambientali presenti nel disegno urbano, l'assunzione di obiettivi più articolati che interagiscano con le "linee di forza" dei settori urbani interessati, la conoscenza della specifica "qualità ambientale" nelle singole aree, l'attribuzione di nuovi significati urbani mediante la ricerca di sinergie tra elementi della struttura fisico-formale ed i ruoli infrastrutturali dei nuovi insediamenti.



CRIACP

Anagrafe dell'utenza

L'anagrafe dell'utenza di E.R.P., prevista dalla Legge 457/78, si proponeva la costituzione a livello locale e nazionale di un archivio contenente dati anagrafici e reddituali degli assegnatari e le caratteristiche degli alloggi, al fine di:

- garantire il corretto e legittimo uso degli alloggi
- applicare un nuovo sistema di affitti in rapporto al reddito familiare e alle condizioni abitative
- favorire il cambio di alloggio in caso di necessità
- formare i programmi di manutenzione e di risanamento degli alloggi
- progettare i nuovi alloggi in modo più rispondente alle esigenze degli assegnatari

La sua realizzazione e l'analisi dei dati raccolti hanno messo in evidenza alcune caratteristiche interessanti degli utenti e degli alloggi.

Per quanto riguarda l'età del capofamiglia delle famiglie assegnatarie, abbiamo un'età media piuttosto elevata, superiore ai 56 anni, età che, se confrontata con quella degli alloggi, indica come la maggior parte degli assegnatari degli anni 50 e 60 sia tuttora titolare dell'alloggio, senza evidenti fenomeni di mobilità.

Per i redditi si è invece rilevato che sono in complesso più bassi di quelli delle famiglie in genere (12.300.000 annui contro 15.000.000), in particolare per la forte presenza di redditi minimi.

Peraltro, nonostante i redditi "relativamente" bassi, l'incidenza dell'affitto calcolato secondo la nuova normativa regionale sul reddito stesso risulta superiore al 5% solo per le fasce di reddito da lavoro dipendente compreso tra 8.800.000 e 16.000.000 di lire annue.

Una considerazione particolarmente interessante può essere fatta sull'affollamento degli alloggi, che è risultato molto basso (0,75 persone per stanza).

Tenendo conto della nuova normativa regionale la quale prevede che l'ente gestore possa porre in mobilità interna al patrimonio, le famiglie che occupino alloggi troppo grandi rispetto alle proprie esigenze, risulta che oltre 18.000 famiglie potrebbero essere costrette al cambio di alloggio.

Del resto non è prevedibile che si possa arrivare ad un corretto utilizzo del patrimonio pubblico senza poter predisporre una certa mobilità al suo interno.

Risulta tra l'altro che solo 6.200 delle 18.000 famiglie in condizione di forte sottoaffollamento sono composte da nuclei anziani per i quali il cambio di alloggio potrebbe risultare problematico.

Per quanto riguarda invece la mobilità verso l'edilizia agevolata e convenzionata (cooperative), anch'essa prevista dalla legge 91/92, le famiglie interessate sono poco più di 4.400 alle quali vanno aggiunte le 10.000 che non hanno fornito i dati sul reddito.

In conclusione si deve scegliere tra una politica puramente "assistenziale", per la quale allora il patrimonio sino ad oggi realizzato resta sostanzialmente congelato e si deve creare continuamente un nuovo patrimonio per sopperire alle esigenze delle nuove coppie, dei nuovi anziani, ecc.; oppure realizzare una selezione dell'utenza in modo da poter dare la casa secondo le quantità disponibili a coloro che hanno una maggior necessità rispetto a categorie che sono a pari condizioni di quelle che sul mercato degli alloggi si collocano nell'equo canone, o, sia pur nelle forme della edilizia agevolata/convenzionata, si rendono proprietari degli alloggi.

La scelta permette anche di avviare gli Istituti, particolarmente quelli di maggior dimensione, ad una gestione non deficitaria evitando con l'accumulo dei debiti l'economia conseguente sulla manutenzione degli alloggi.

Avv. Giuseppe Sala

*Dai risultati dell'indagine pubblica
chiamo la sintesi del Presidente del
CRIACP e i principali dati emersi*

Il numero e il tipo di famiglie rilevato durante l'anagrafe dell'utenza sono riportati nella seguente tabella.

PROVINCIA	TITOLO DI GODIMENTO					
	Assegnat. v.a.	Occupante senza titolo v.a.	Convivente parente v.a.	Convivente non parente v.a.	TOTALE	
Varese	5.258	6	208	13	5.485	
	95,9	0,1	3,8	0,2	100	
Como	2.994	12	132	21	3.159	
	94,8	0,4	4,2	0,7	100	
Sondrio	1.046	3	19	4	1.072	
	97,6	0,3	1,8	0,4	100	
Milano	98.730	693	4.341	546	104.310	
	94,7	0,7	4,2	0,5	100	
Bergamo	5.771	8	143	20	5.942	
	97,1	0,1	2,4	0,3	100	
Brescia	5.993	52	254	36	6.335	
	94,6	0,8	4,0	0,6	100	
Pavia	3.379	7	65	6	3.457	
	97,7	0,2	1,9	0,2	100	
Cremona	3.735	5	57	3	3.800	
	98,3	0,1	1,5	0,1	100	
Mantova	2.731	87	173	31	3.022	
	90,4	2,9	5,7	1,0	100	
Tot. Regione	129.637	873	5.392	680	136.582	
	94,9	0,6	3,9	0,5	100	

(le famiglie conviventi sono considerate tali in quanto già esiste nell'alloggio una famiglia assegnataria).

Per quanto riguarda le famiglie occupanti senza titolo, occorre ricordare che alcuni Istituti (Milano ad esempio) non le hanno incluse nella rilevazione.

La distribuzione secondo la dimensione delle famiglie assegnatarie è indicata qui di seguito.

N. persone	Valore ass.	Valore %
1	28.204	21,7
2	29.696	22,9
3	22.198	17,1
4	25.885	20,0
5	12.273	10,2
6	5.966	4,6
7 e più	4.417	3,4
	129.641	100

Ne risulta una dimensione media di 3,0 persone per famiglia, leggermente più alta di quella rilevata al censimento 1981.

Per Provincia la dimensione media è la seguente:

Provincia	IACP Dimensione media fam. ass.	IACP Dimensione media fam. ass. + conv.	Dimensione media fam. censimento 1981
Varese	3.8	3.8	2.9
Como	3.8	3.9	2.9
Sondrio	3.6	3.6	3.1
Milano	2.9	3.0	2.8
Bergamo	3.5	3.6	3.0
Brescia	3.5	3.6	2.9
Pavia	3.0	3.0	2.6
Cremona	3.2	3.2	2.8
Mantova	3.1	3.2	3.0
Regione	3.0	3.1	2.9

La struttura della famiglia è indicata qui di seguito:

Struttura	Valore assoluto	Valore %
Persona sola	28.079	21,7
Coppia	20.081	15,5
Nucleare incompleta	15.792	12,2
Nucleare completa	61.967	47,8
Estesa	3.278	2,5
Speciale	444	0,3
Totale	129.641	100

L'età dei capifamiglia stessi è risultata nel complesso alta, con una media regionale superiore a 56 anni.

La distribuzione dei capifamiglia in fasce di età è comunque la seguente:

meno di 19 anni	0,3%
da 20 - 29 anni	1,5%
da 30 - 39 anni	11,1%
da 40 - 49 anni	22,6%
da 50 - 59 anni	24,9%
da 60 - 69 anni	19,1%
70 anni e oltre	22,1%
Totale	100,0%

I redditi sono stati rilevati su poco meno di 120.000 famiglie, in quanto 10.000 circa si sono rifiutate di rispondere.

Distribuzione delle famiglie secondo il tipo di affollamento e la provincia di residenza.

PROVINCIA	TIPO DI AFFOLLAMENTO							
	Sovraffoll. forte v.a.	%	Sovraffoll. v.a.	%	Affoll. normale v.a.	%	Sottoaffoll. v.a.	%
Varese	319 6.3		1.116 22.2		1.918 38.1		1.531 34.4	148 2.9
Sondrio	18 2.4		72 9.7		192 25.8		398 53.4	65 8.7
Bergamo	350 6.1		1.544 26.9		2.041 35.6		1.673 29.1	132 2.3
Milano	2.247 2.4		8.826 9.3		23.763 25.1		42.981 45.4	16.837 17.8
Brescia	212 4.4		690 14.2		1.605 33.0		2.044 42.0	314 6.4
Pavia	243 8.0		870 28.5		1.272 41.7		656 21.5	11 0.3
Cremona	88 2.5		412 11.67		955 27.1		1.668 47.3	404 11.4
Mantova	60 2.2		271 9.9		743 27.2		1.445 52.9	214 7.8
TOTALE	3.537 2.9		13.801 11.5		32.489 27.0		52.306 43.5	18.125 15.1

La professione dei capifamiglia, rilevata per un numero di famiglie di poco superiore a quelle per il quale è noto il reddito, è la seguente:

Condizione professionale o professione	Valore ass.	Valore %
Disoccupato	2.132	1,7
Casalinga	1.554	1,3
Pensionato	55.679	45,7
Dirigente o impiegato	12.512	10,3
Operaio	41.463	34,1
Lavoratore professionista Lavoratore autonomo Imprenditore	7.042	5,8
Militare di carriera	1.332	1,1
Totale	121.714	100

Possiamo rilevare che più del 23% delle famiglie non dispone di redditi effettivi superiori ai 3.000.000 di lire a persona.

Diamo qui di seguito la distribuzione delle famiglie secondo il reddito effettivo (compreso quello di eventuali conviventi).

Reddito familiare 1981 (in migliaia di lire)	Valore ass.	Valore %
0 - 4.400	16.154	13,5
4.401 - 6.000	11.206	9,4
6.001 - 8.000	12.387	10,3
8.001 - 10.000	14.476	12,1
10.001 - 15.000	29.261	24,5
15.002 - 25.000	28.775	24,0
oltre 25.000	7.362	6,2
Totale	119.621	100

Il reddito medio, ovviamente senza considerare i non rispondenti risulta di lire 12.000.000 annue circa, inferiore a quello rilevato dall'ISTAT (15.000.000 di lire).

Soprattutto si nota, rispetto ai dati sul complesso della regione, una maggior presenza di famiglie con redditi minimi (oltre il 22% di famiglie con redditi inferiori alle 500.000 lire mensili).

Per quanto attiene invece agli alloggi, ne sono stati rilevati 130.514.

La loro età e il loro stato generale sono indicati nella seguente tabella.

EPOCA DI COSTRUZ.	STATO GENERALE					TOTALE
	Non noto	Normale	Mediocre	Scadente		
1901-1918	—	487 0,5	23 2,1	1.284 7,3	1.794	1,4
1919-1945	5 0,0	8.252 8,8	33 0,3	16.199 91,6	24.489	18,8
1946-1960	15 0,1	19.778 21,1	599 55,4	151 0,9	20.543	15,7
1961-1971	29 0,1	39.074 41,6	426 39,4	—	39.529	30,3
1972-1980	518 2,9	24.604 26,2	—	—	25.122	19,2
1981-1982	48 0,3	1.184 1,3	—	—	1.232	0,9
non noto o anteriore al 1980	17.244 96,6	509 0,5	1 0,1	51 0,1	17.805	13,6
Totale	17.859	93.888	1.082	17.685	130.514	
% su riga	13,68	71,93	0,82	13,58	100	

La loro distribuzione secondo la superficie utile è la seguente:

Superficie mq.	Valore assoluto	Valore %
- 46	25.700	19,8
46.01 - 60.00	27.272	21,0
60.01 - 70.00	16.343	12,6
70.01 - 95.00	27.503	21,2
95.01 - 110.00	3.598	2,8
oltre 110	936	0,7
non nota	28.289	21,8
Totale	129.641	100

L'indice di affollamento generale è di 0,75 persone a vano, inferiore a quello (0,77) rilevato al censimento 1981.

Tenendo conto del fatto che le famiglie IACP sono mediamente più grandi delle altre, se ne deduce che il patrimonio IACP è in genere costituito da abitazioni con numero di stanze generalmente superiori al patrimonio nel complesso.

Per quanto riguarda il tipo di affollamento, abbiamo la seguente situazione:

Tipo di affollamento	Valore ass.	Valore %
Non noto	6.664	5,2
Sottoaffollamento mobilità	18.435	14,2
Sottoaffollamento	53.042	40,9
Affollamento normale	33.202	25,6
Sovraffollamento	14.304	11,0
Sovraffollamento critico	3.994	3,1
Totale	129.641	100

Si può notare che è prevalente il sottoaffollamento del patrimonio, con ben 18.435 famiglie in stato di sottoaffollamento tale da poter essere, secondo la nuova normativa regionale, costrette al cambio di alloggio.

Concludiamo con una tabella indicativa (i dati sono ovviamente calcolati sui dei valori medi) che riporta l'incidenza dei canoni, calcolati secondo la nuova legge regionale, sul reddito degli inquilini dello IACP di Milano.

Incidenza media percentuale dei canoni di affitto sul reddito effettivo e sul reddito convenzionale delle famiglie utenti dello IACP di Milano, secondo il reddito.

Fascia di reddito convenzionale (in migliaia di L.)	Incidenza % sul reddito effettivo	Incidenza % sul reddito convenzionale
0 - 4.400*	3,68	3,68
0 - 5.600**	3,98	7,7
0 - 5.600***	9,81	12,5
5.601 - 8.800	3,99	7,2
8.801 - 12.000	5,28	9,3
12.001 - 16.000	5,23	9,1
oltre 16.000	3,76	6,4

* redditi effettivi derivanti da una pensione minima più una pensione sociale

** solo redditi da lavoro dipendente e/o da pensione

*** solo redditi da lavoro autonomo

Distribuzioni degli alloggi secondo lo stato generale ed il tipo di servizio igienico (valori percentuali).

Stato generale	non noto	Tipo di servizio igienico			Totale
		esterno o assente	incompleto	completo o doppi servizi	
Non noto	15,5%	6,8%	6,6%	71,1%	100%
Normale	0,1%	0,0%	0,0%	99,8%	100%
Mediocre	—	0,2%	—	99,8%	100%
Scadente	—	0,1%	0,5%	99,4%	100%
Totale	1,5%	0,7%	0,7%	97,1%	100%

Risulta infatti che oltre il 97% degli alloggi dispone di uno o più servizi igienici.

Solo lo 0,7% degli alloggi risulta essere senza servizio igienico, mentre la percentuale di non risposta (1,5%) non significa automaticamente assenza del servizio igienico.

Passando all'analisi del tipo di riscaldamento in dotazione agli alloggi abbiamo la seguente tabella:

Tipo di riscaldam.	Valore assoluto	Valore %
Non noto	6.393	4,7
Centralizzato	118.799	87,0
Autonomo	791	0,6
Assente	10.537	7,7
TOTALE	136.520	100

Avviso:

L'AIRE sta attualmente analizzando ed elaborando i dati di-saggregati relativi ai diversi IACP lombardi

I risultati di questa analisi saranno presentati in una pubblicazione, a cura del Consorzio regionale fra gli IACP, che sarà edita presumibilmente entro l'estate e conterrà inoltre gli atti del convegno del 18 marzo 1984, tenutosi a Milano per presentare la nuova normativa regionale e i risultati dell'anagrafe dell'utenza dal 1982.

AGCI

Legge 457 - criteri di assegnazione

La Regione Lombardia sta esaminando le domande, presentate dalle Cooperative di abitazione e dalle Imprese di costruzione, di ottenimento dei mutui agevolati ex lege 457 secondo quadriennio.

Non sono ancora noti i criteri che guideranno la scelta degli Operatori (Cooperative ed Imprese); da parte sua la Associazione Generale Cooperative Italiane (A.G.C.I.) non ha mancato di chiedere da tempo e ai diversi livelli (Comuni, Consorzi e Regione) che, in assenza di un Piano Casa Regionale, almeno due criteri vengano rispettati nella scelta degli Operatori e delle località: la presenza di una Utenza effettiva anche in relazione al forte aumento dei costi degli alloggi e il rispetto, anzi la promozione, delle scelte operate dalla pianificazione territoriale.

Solo così, a nostro avviso, verranno utilizzate al meglio le risorse economiche e territoriali che la Collettività pone a disposizione dell'edilizia agevolata-convenzionata.

Non così si è proceduto nel passato; infatti rarissimi sono gli insediamenti organicamente integrati; mentre la maggior parte degli incentivi economici hanno favorito la prassi clientelare degli interventi a pioggia.

Gli effetti negativi di questa procedura sono evidenti: troppe iniziative, finanziate con i precedenti stanziamenti della 457, hanno il fiato corto e la loro regolare ultimazione è fortemente condizionata dalle insufficienti disponibilità economiche dei Soci; solo in rarissimi casi gli interventi di edilizia agevolata hanno promosso la realizzazione di insediamenti avanzati e pertanto esemplari di un modo diverso e più civile di affrontare il problema dell'edilizia agevolata.

Non ci resta che sperare che almeno in parte queste indicazioni vengano accolte dalla Regione Lombardia, mentre nei prossimi interventi tratteremo il panorama a grandi linee dell'intero sistema dell'edilizia agevolata-condizionata.

Giulio Antonio Rusconi Clerici

ASSIMPREDIL

Rinnovo della direzione e programma di attività

L'Associazione imprese edili e complementari della Provincia di Milano, ASSIMPREDIL, ha proceduto, alla fine dello scorso marzo, al rinnovo delle cariche associative.

Alla Presidenza è stato eletto Riccardo Meregaglia, 66 anni, ingegnere, amministratore delegato e direttore generale della M.B.M. Meregaglia S.p.A.

Alla carica di Vice Presidente è stato chiamato Fabrizio Garrampelli, 45 anni, architetto, amministratore delegato della I.F.G. S.p.A.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione si è messo subito al lavoro per abbozzare un programma di attività che intende coinvolgere tutto l'universo associativo, composto di circa 1200 imprese, con sede in Milano e provincia.

Avere un'idea precisa degli umori della produzione in un momento non facile è fondamentale per indirizzare iniziative che mettano a giorno potenzialità e livello organizzativo del settore. Del resto sono note le sollecitazioni che gli imprenditori edili hanno rivolto al legislatore per conseguire, sul piano generale, una qualificazione del costruttore. Qualche settimana fa il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che, in buona sostanza, estende a tutti gli operatori edili la disciplina prevista, finora, solo per chi esegue lavori pubblici o comunque assistiti da finanziamento pubblico. Si è inteso soddisfare un'esigenza, diffusamente avvertita, di imporre a chiunque voglia operare nel settore dell'edilizia privata un preventivo e serio accertamento delle sue capacità realizzative, indispensabile per l'esercizio dell'attività costruttiva, analogamente a quanto avviene nel comparto delle opere pubbliche.

Un ulteriore contributo alla manutenzione dell'immagine del costruttore, che poi significa conservazione del mercato e tutela del consumatore, si intende dare con approfondimenti sul tema del controllo di qualità. Grande attenzione viene dedicata agli studi che riguardano i seguenti temi:

- a) come il prodotto edilizio possa al meglio soddisfare le esigenze dell'utente;
- b) come si organizzi un momento di controllo delle esigenze soddisfatte;
- c) come si possa garantire, in fatto, la qualità del prodotto offerto.

L'organizzazione degli imprenditori vuole, in altri termini, nella più volte sottolineata valenza sociale dell'attività dei propri iscritti, ribadire che fra i suoi obiettivi prioritari v'è, di certo, la cura di proporzionare mezzi possibili a risultati credibili.

Il raggiungimento di tali risultati richiede, è inevitabile, sintonia con tutti gli altri protagonisti del processo edilizio.

Il legislatore deve organizzare assetti che, nel rispetto di regole generali del gioco, propizino il raggiungimento di risultati piuttosto che limitarsi a vietare.

L'amministratore deve adoperarsi, nel rispetto dell'inderogabile principio di imparzialità dell'azione amministrativa, per liberare le potenzialità del sistema legislativo. Ciò si fa assicurando la concorrenza degli operatori legittimati ed effettivamente interessati all'esecuzione di opere.

Ciò si fa ancora utilizzando sistemi di scelta del contraente che garantiscano alla committenza, in concreto, l'affidabilità degli operatori. Ciò si fa, da ultimo, prevedendo idonee professionalità per la direzione e per la collaudazione dei lavori.

Non mancheranno occasioni per approfondire questi spunti che ogni programma che aspiri a serietà non può dimenticare.

Mario Rotondi

corrispondenze da...

INU
Passatempi

Quello che sembra caratterizzare la discussione attorno al Documento Direttore del Passante ferroviario è una sorta di spregiudicatezza ad attraversare piani diversi del discorso che, pur indivisibili ai fini della lettura complessiva, rappresentano assi interpretativi ben differenziati. Invero, alla sezione Lombardia dell'Inu, dove le critiche al Piano Direttore sono state quasi unanimemente pesantissime, è stata fatta rilevare la disinvoltura con cui nella relazione del Documento si giustificano scelte politiche con motivazioni tecniche o viceversa. Se riuscissimo per un momento a isolare i "capitoli" della operazione, potremmo conoscere meglio questa volontà di radicale trasformazione urbana, che implica l'intervento su aree tanto vaste e tanto strategiche.

Esiste in primo luogo il tema del metodo, che da sempre provoca divisioni all'interno di gruppi sociali, politici, culturali omogenei; ma che in questo caso appare il più dipanabile. Sono stati espressi dubbi riguardo alla pratica di sovvertire obiettivi (dichiarati) di un Piano Regolatore approvato dal Consiglio Comunale attraverso un documento di indirizzi diversi (e non sempre dichiarati) interno all'Amministrazione, quindi né votato né da votare. Fra le molte perplessità, dal dibattito Inu non ancora concluso emerge la denuncia delle analisi di sostegno al Piano Direttore vecchie e superate, alcune delle quali risalgono al 1974.

Si potrebbe mettere l'accento su altri aspetti, ma è chiaro che sostanzialmente le obiezioni si rifanno alla concezione di democrazia e alla validità dell'analisi, richiamando da un lato come l'innovazione degli strumenti pianificatori, da più parti auspicata, non ha mai inteso essere scavalamento delle regole del gioco e svelando dall'altro lato che la coerenza empirica, il sostegno dei fatti, sono dopo tutto prodotto della ricerca stessa.

Il tema delle idee. Se trascuriamo la verbosità di chi declama

occasioni storiche di miglioramento urbano (all'Inu al contrario si è parlato del Piano Direttore come di questione di "affari"), è proprio sul livello ideologico, delle idee, che il discorso diventa più difficoltoso e meno ricostruibile. Né potrebbe essere altrimenti: la scelta di favorire la forza del terziario (il vero elemento "duro" che non si caratterizza mai come fatto fisico, ma è solo manifestazione economica-sociale) al posto di una città come luogo di rappresentazione delle attività umane, è scelta squisitamente politica.

Non si capisce dunque a quale titolo, con quale identità, un gruppo di urbanisti potrebbe rivendicare una voce in capitolo più incisiva di quella di un semplice cittadino. Il prefigurare oggi la residenza, il verde o il gioco al posto di palazzi per uffici non può appoggiarsi su analisi preliminari (o può farlo come l'esatto contrario), rimanendo solo una posizione politica che, allo stato attuale non riguarda più ambiti come l'Inu.

Il tema dei contenuti è invece quello meno affrontato. Il Piano Direttore, senza attendere i progetti di area, è già carico di valenze e di indicazioni che appaiono distorte nel confronto con la città costituita. Le parti urbane vengono dimenticate, la definizione delle aree di intervento è inspiegabile, i problemi viabilistici, di immagine e di ambiente appaiono superati. Basti guardare il semplicismo con cui all'Isola vengono affrontati argomenti come i bastioni, la penetrazione viaria, il terrapieno, il ponte sulla ferrovia ecc.

Occorre ripartire da qui: prendersi l'impegno di costruire teoria e di rapportarla ai contenuti, di verificare le ipotesi morfologiche e di rapportarle alla città. Potrebbe essere un impegno lucido e onesto, che abbandoni la rassegnazione e l'impotenza e che occupi l'unico spazio che in questo caso rimane, per non discutere a vuoto di cose già definite, convinti come siamo che uno sterile dibattito intellettuale con posizioni ineluttabilmente contrapposte non ci interessa perché fra i *Passatempi* preferiamo di gran lunga quelli di Paul Léautaud.

Angelo Bugatti

Nota alle tabelle Variazione Indice Istat:

L'adeguamento dei compensi si applica ogni volta che la variazione dell'indice, rispetto a quello di base del 1969, supera il 10%, e (che) le percentuali devono essere - 100, tonde di 10 in 10 (come esplicitato tra parentesi).

Variazione Indice Istat per l'adeguamento dei compensi
Tariffa Urbanistica / Circolare Ministeriale n. 6679 del 1° dicembre 1969

	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
gennaio	101,0	106,2	111,3	120,3 (120)	135,2	169,1	187,6	227,0	259,8	293,42 (290)	356,14 (350)	425,05 (420)	498,41	580,25 (580)	652,83 (650)	
febbraio	101,7	106,5	111,9	121,4	137,5	171,0 (170)	190,7 (190)	232,1 (230)	262,5 (260)	297,75	362,33 (360)	432,78 (430)	504,97 (500)	587,97	659,78	
marzo	102,0	107,1	112,2	122,5	141,5 (140)	171,3	194,7	235,6	265,1	302,46 (300)	365,63	438,95	509,6	593,38 (590)	664,41 (660)	
aprile	102,5	107,4	112,5	123,9	143,2	173,6	200,5 (200)	238,1	268,0	306,42	371,41 (370)	445,13 (440)	514,23 (510)	599,55		
maggio	102,9	108,0	113,3	125,7	145,2	174,8	203,9	241,2 (240)	270,9 (270)	310,34 (310)	374,71	451,31 (450)	520,03 (520)	605,35 (600)		
giugno	103,0	108,3	113,9	126,5	148,1	176,5	204,8	243,5	273,2	313,43	378,22	455,94	525,04	608,82		
luglio	103,2	108,7	114,4	127,1	151,7 (150)	177,6	206,1	245,3	275,3	316,32	384,62 (380)	459,80	532,11 (530)	614,61 (610)		
agosto	103,5	108,9	115,0	127,7	154,8	178,5	207,8	247,0	276,5	319,41	388,65	462,89 (460)	542,42 (540)	616,93		
settembre	104,3	109,6	116,1	128,4	159,9	180,1 (180)	211,6 (210)	249,6	280,21 (280)	327,26 (320)	396,79 (390)	469,45	550,14 (550)	625,03 (620)		
ottobre	104,8	110,2 (110)	117,7	129,8	163,2 (160)	182,4	218,7	252,3 (250)	283,3	334,89 (330)	403,60 (400)	478,72 (470)	560,95 (560)	635,46 (630)		
novembre	100,0	105,4	110,5	118,5	131,3 (130)	165,7	184,0	223,3 (220)	256,0	285,78	339,22	412,06 (410)	486,82 (480)	568,28	642,02 (640)	
dicembre	100,4	105,8	110,7	118,8	133,4	167,1	185,7	226,1	257,3	287,84	344,79 (340)	417,43	491,84 (490)	572,14 (570)	645,11	
Valore/ medio	103,3						206,3									

RICERCA

Pubblichiamo alcune risultanze degli studi condotti dal Gruppo Passante, contenuti nei volumi "Studi e ricerche" del Comune di Milano, redatti dal Gruppo di Coordinamento.

Studi e ricerche sul "progetto passante"

Ruolo urbano del progetto passante

Sul tema dell'evoluzione del ruolo dell'area milanese nella struttura territoriale regionale si perviene alla seguente sintesi:

"Considerando l'evoluzione demografica ed occupazionale nel periodo 1951-1981 dei comprensori della Lombardia, raggruppati in sei diverse aree, risulta una regolare diminuzione della rilevanza demografica ed occupazionale delle aree centrali della regione, anche se il fenomeno sembra molto più rilevante per il settore industriale che per quello del commercio e per la popolazione.

Diversi fattori ed in particolare la favorevole composizione settoriale e la tuttora maggiore concentrazione dei posti di lavoro rispetto alle residenze, sembrano peraltro spiegare la meno accentuata tendenza alla diffusione della popolazione rispetto a quella dei singoli settori industriali dei servizi. Le aree orientali della regione sono quelle ove maggiore è lo sviluppo economico e demografico: in particolare quelle poste a Nord-Est nel caso dei settori e dei servizi e quelle poste a Sud-Est nel caso della attività industriale. Crescente appare lo squilibrio tra atti-

vi ed addetti nel comprensorio di Milano e quindi il pendolarismo fra questo e le aree circostanti.

Le tendenze localizzative suindicate sono il risultato da un lato del processo di ristrutturazione e di sviluppo dei singoli settori industriali e servizi e dall'altro della competizione tra tali settori nella collocazione di risorse limitate nei diversi ambiti territoriali.

In particolare il miglioramento della rete di trasporti sembra favorire il processo di diffusione delle attività industriali ma rafforzare la concentrazione delle attività di servizio e quindi determinare una crescente specializzazione funzionale delle diverse aree in senso residenziale, industriale o di servizio. Tra i fattori più importanti nella spiegazione della diminuzione demografica del comprensorio milanese, in termini assoluti per Milano e in termini relativi per il comprensorio, appaiono da un lato le crescenti esigenze di spazio per abitante e per addetto dei diversi settori dei servizi. Lo sviluppo delle aree più esterne nella regione è invece certamente stato favorito dal miglioramento della composizione qualitativa della forza lavoro, dalla maggiore disponibilità assoluta di questa ultima rispetto alle aree centrali e dal potenziamento della rete stradale (potenziamento della rete autostradale e della viabilità primaria, completamento del siste-

ma tangenziale, ecc.).

La stabilità delle tendenze localizzative passate e la loro conformità con la evoluzione dei fattori di localizzazione consentono di formulare con un certo grado di realismo alcune previsioni sui cambiamenti futuri della struttura territoriale regionale.

Nel caso del comune e del comprensorio di Milano dovrebbe verificarsi una significativa diminuzione della crescita relativa del settore dei servizi rispetto agli altri comprensori centrali, specialmente con riferimento ai servizi più moderni che appaiono tuttora carenti in quest'ultima area e pertanto continuando un processo già iniziato per i servizi più tradizionali come il commercio. Si dovrebbe quindi assistere ad un recupero di una certa autonomia da parte dei centri urbani di questa area rispetto all'area urbana milanese.

La situazione urbana ed economica della regione, specie per quanto riguarda l'intorno di Milano si è andata quindi caratterizzando per un gran numero di comuni equipotenziali per popolazione, per crescita nella dotazione di servizi e di attività industriali, per disponibilità di reddito spendibile; tale struttura dei contesti urbani ha aumentato notevolmente la mobilità fra poli minori, diminuendo il raggio di spostamenti pendolari (compresi fra i 10 e i 15 km) ed aumentando enor-

Indice dei lavori svolti

Il sistema di trasporto pubblico dell'area metropolitana milanese "integrato-unitario-passante": riferimenti storici, elementi e obiettivi del progetto.

Contributi di ricerca: Arch. E. Malara, riferimenti storici; Ufficio Urbanistico comunale, elementi e obiettivi del progetto; Prof. G. Zambrini, esame e riflessioni sui documenti relativi alla mobilità; Prof. G. Martinotti, indagine sui testimoni privilegiati; Italairst S.p.A., illustrazione di strutture passanti in alcuni paesi europei.

Ruolo urbano del progetto passante

Contributi di ricerca: Prof. R. Cappellin, ruolo dell'area milanese nella struttura territoriale regionale; Reseau S.p.A., Ufficio Urbanistico comunale, Arch. A. Secchi, evoluzione della produzione industriale e di servizi nell'area milanese, comparazione con situazioni straniere; Prof. G. Zambrini, valutazione degli effetti territoriali degli interventi previsti; Italairst S.p.A., illustrazione di interventi in attività di servizio in alcune situazioni europee.

Procedure amministrative-urbanistiche finalizzate alla gestione degli interventi programmati

Contributi di ricerca: Avv. A. Cutrera, formulazione di prime ipotesi e proposte sulle procedure amministrative.

Individuazione delle aree prioritarie di intervento e degli obiettivi da perseguire in queste

Contributi di ricerca: Ufficio Urbanistico comunale, lettura finalizzata delle previsioni di piano dei programmi di intervento, delle trasformazioni in atto, delle nuove esigenze relativamente ai sistemi territoriali interessati al passante.

memente il valore assoluto degli spostamenti stessi.

Ma la rete ferroviaria che gravita su Milano è più rada di quella che gravita sulle altre grandi città che hanno affrontato i temi dell'attraversamento. Questo è in parte per i ritardi ed i modi della vicenda ferroviaria italiana nel secolo scorso, ma soprattutto per lo straordinario sviluppo che qui a differenza di altrove (se si esclude forse l'area centrale del Belgio) hanno avuto le tramvie extraurbane su sede stradale promiscua che hanno avuto una loro rete, nell'area lombarda, dello stesso ordine di quella delle ferrovie.

La povertà della rete, se ci si limita ai movimenti pendolari essenziali (ma anche in generale), rischia di divenire una limitazione più forte se il bacino delle origini si restringe e tende a passare dalla dimensione regionale o subregionale, alla dimensione comprensoriale, alla dimensione metropolitana o addirittura sostanzialmente urbana (il famoso raggio dei 15 km).

Le differenze fra le metropoli che hanno adottato un sistema ferroviario regionale passante e la metropoli milanese non si limitano alla diversa dotazione di trasporto ferroviario a livello regionale; differenza assai significativa è la struttura urbana nella parte centrale delle metropoli.

In tali situazioni urbane la struttura passante ha esaltato la funzione di distribuire con rapidità i pendolari all'interno del centro città; la saturazione di tale contesto ha tuttavia raggiunto livelli preoccupanti (*) per cui sono in atto (specie a Monaco) politiche per contrastare l'impatto della ferrovia urbana sul centro e meglio distribuirlo su un maggior numero di poli.

Milano si presenta alla luce del Censimento '81 come una città che sta modificando fortemente i propri caratteri strutturali: su un totale di 809.000 addetti il 35% (282.000) è occupato nell'industria, il 23% (189.000) nel commercio ed il 42% (338.000) nei servizi, la provincia su 842.000 addetti occupa il 63% (527.000) nell'industria, il 17% (149.000) nel commercio ed il 20% (166.000) nei servizi.

Sulla base dei soli dati grezzi in un decennio il capoluogo perde 122.000 addetti nell'industria per recuperarne 7.000 nel commercio, la provincia incrementa di 13.000 addetti nell'industria e 53.000 nel commercio (per i servizi non è possibile un raffronto per l'eterogeneità di rilevazione fra i due ultimi censimenti).

I dati grezzi citati sottintendono importanti trasformazioni nell'assetto produttivo di Milano rispetto al comprensorio e alla regione:

— per quanto riguarda l'occupazione la dinamica nel periodo '71-'81 può essere riassunta dalla tabella che segue

	Capoluoghi di provincia	Resto provincia	
Milano	— 122.000	+ 13.000	Milano
Altri capoluoghi di provincia esclusa Milano	— 30.000	+ 111.000	Altri resto provincia esclusa Milano
Totale regionale	— 152.000	+ 124.000	

A una forte concentrazione dell'occupazione industriale di Milano (—122.000, pari a circa l'80% della diminuzione occupazionale nei capoluoghi lombardi) ha fatto seguito un debole incremento della sua provincia (+ 13.000), una crescita più sostenuta delle province di corona Varese, Como, Bergamo, Pavia (+ 49.700), di Brescia (+ 42.700) e Cremona-Mantova (—16.900).

Se diminuisce il numero medio di addetti cresce il consumo di suolo (mq) per addetto, esso passa infatti da 136 a 194: per quanto riguarda il rapporto tra manifatturiero e non manifatturiero si registra una specializzazione funzionale fra Milano e il suo hinterland.

Se nel capoluogo si concentrano e sviluppano le attività di servizio più qualificate (finanza, banche, assicurazioni, ecc.) nell'hinterland si sviluppano attività di servizio meno qualificate caratterizzate da alto fabbisogno di superficie e generalmente con basso contenuto di occupazione. ...

Distribuzione degli "uffici" (o delle attività terziario-amministrative e direzionali in generale)

Le attività terziarie-amministrative e, in particolare, direzionali, trovano la massima concentrazione nell'area che comprende la zona racchiusa dai Bastioni, l'area del Centro Direzionale e zone adiacenti verso Nord; questo sistema si configura, per le dimensioni e per specializzazione come "area centrale" (Central Business District): la sua collocazione epicentrica, la qualità delle funzioni insediate, le infrastrutture di trasporto privilegiato che ad essa fanno capo, ne determinano una condizione unica su scala cittadina, metropolitana e regionale.

Direzionalità delle industrie manifatturiere

A Milano al 1976 sono stati individuati 689 uffici direzionali di aziende con più di 100 addetti. Le direzioni congiunte alla unità produttiva sono 154 (il 23,4% del totale) di cui più del 50% con meno di 250 addetti.

Gli uffici direzionali staccati dall'unità produttiva sono il 77,6% e raggiungono l'84% per le industrie manifatturiere con più di 1.000 addetti.

Il 96,3% delle sedi direzionali staccate appartiene ad unità produttive esterne al comune di Milano. Di queste, il 53,3% è esterno anche ai comuni aderenti al Piano Intercomunale Milanese.

Solo il 29,8% di tutti gli uffici presi in esame ha l'unità produttiva a Milano (unità, o staccata dalla sede direzionale). ...

Servizi all'industria

Le elaborazioni effettuate sui dati relativi agli operatori del terziario (categoria dei servizi per l'industria dotati di telefono) appartenenti a circa 60 classi di attività evidenziano le seguenti osservazioni:

- Milano concentra quote significative di operatori, rispetto al totale italiano, nelle categorie delle attività di
 - relazioni pubbliche (45,7%)
 - consulenze brevetti e marchi (41,6%)
 - organizzazione fiere, mostre, ecc. (41,2%)
 - paghe, stipendi e contributi (37,8%)
 - indirizzi commerciali (37,8%)
 - consulenza di direz./org. aziendale (36,7%)
 - società di engineering (33,3%)

● solo il 24% degli operatori di servizi per l'industria è una società di capitali (s.r.l. + S.p.A.), mentre tali attività hanno maggiori esigenze di servizi di comunicazione rispetto a quelle industriali (ben il 37% degli operatori di servizi dispone di più di 2 linee telefoniche);

● l'attività di servizi per l'industria è più concentrata nell'ambito del Comune di Milano di quanto non siano le altre attività economiche.

In sole sei zone si concentra l'82% degli operatori del settore:

zona 1	48,1%
zona 6	9,7%
zona 3	8,1%
zona 2	6,0%
zona 4	5,2%
zona 11	5,2%

Nelle zone direttamente toccate dal passante opera il 61% degli operatori della categoria (ivi inclusa la zona 1 con il 48,1%). Le zone 1 e 3 sono particolarmente specializzate nei servizi all'industria rispetto alle altre attività.

● Vocazioni specialistiche possono essere individuate per le principali zone:

- nella zona 1 professionisti e attività finanziarie sono le principali attività
- nella zona 6 prevalgono le attività commerciali assicurative e pubblicitarie

— nella zona 3 le vocazioni prevalenti sono quelle professionali (legali), commerciali, assicurative e pubblicitarie

— la zona 2 (centro direzionale) raggruppa prevalentemente attività commerciali, finanziarie, pubblicitarie, ma anche di consulenza

— nella zona 4 prevalgono i professionisti (legali), gli operatori commerciali e i centri di elaborazione dati; scarsa è invece la presenza di società di consulenza

— nella zona 11, oltre alla rilevante presenza di studi professionali-legali, vi è importante presenza di attività di consulenza (studi tecnici ecc.)

— l'attività di marketing è ben distribuita, in prevalenza comunque nelle zone 1 e 6

— gli operatori di leasing sono assai concentrati (94%) nelle zone 1, 6, 2 e 3

— la consulenza tecnico-legale su brevetti e marchi ha l'86% degli operatori in 3 zone (1, 3 e 11)

● la distribuzione per zone delle principali attività di terziario avanzato numericamente meno rilevanti, ma qualitativamente importanti vede:

— la consulenza di dir./org. aziendale concentrata (69%) nelle zone 1 e 6

— le società di engineering sono per il 66% nelle zone 1, 2 e 3 con una buona presenza anche nella 8.

Enti pubblici territoriali

Delle 152 sedi prese in esame, il 33% si concentra essenzialmente all'interno della cerchia dei Navigli (zona 1 Dec. Urb.) le aree più specifiche di localizzazione sono tra i Portici Meridionali di P.zza Duomo e P.zza Diaz (che è la zona più densa), P.zza Scala e le zone circostanti, alcuni isolati lungo la Via Dante e attorno a P.zza Castello, e infine, nelle vicinanze di Via Torino. ...

Funzione ricerca

La ricerca IReR individua 62 centri di ricerca tecnologica nel territorio lombardo di cui ben 41 in Milano città e 9 in Milano provincia. Questi enti sono così suddivisi:

- 30 istituti universitari
- 23 enti del CNR
- 4 stazioni sperimentali del Ministero dell'Industria
- 5 istituti di ricerca privati e pubblici.

Quasi l'85% dei centri di ricerca della Lombardia risulta concentrato in Milano e Pavia. Si calcola che le spese di R&S nell'area milanese si aggirino intorno al 15% delle spese totali nazionali.

A conferma di ciò vi è il dato sulle spese di R&S all'interno delle imprese private: la metà delle spese private in ricerca è concentrata in Lombardia e oltre il 30% nella sola provincia di Milano. ...

Funzione cultura

La ricerca ha associato nello stesso sistema un insieme di funzioni di diretto e specifico valore culturale ed altre che si possono ritenere complementari e sinergiche (per esempio funzioni che nel linguaggio settoriale si definiscono ricreative o per il tempo libero). ...

Archivi: nuove prospettive e ipotesi specifiche

Dall'esame della situazione, in generale e per quanto riguarda i casi emergenti di particolare rilievo si sono individuate le seguenti esigenze:

— formazione di un consorzio archivistico in Milano ...

— realizzazione di una sede per l'archivio del Comune di Milano ...

— realizzazione di una sede per l'archivio fotografico ...

Biblioteche: nuove prospettive e ipotesi specifiche

Si ipotizza una organizzazione fondata sulla formazione di "alcune (4?) grosse strutture nella fascia mediana della città, in punti che siano già centri di convergenza abituali per la popolazione delle zone vicine". Esse avrebbero funzioni analoghe a quelle svolte attualmente dalla Sormani (escluso il fondo antico) per informazione generale, e dovrebbero essere dotate almeno di 100-150.000 volumi e dei servizi per lo sviluppo dell'attività culturale.

Come supporto alle biblioteche, è proposta la formazione di un centro per l'acquisto e la catalogazione centralizzata, gestito da un organismo espressione delle biblioteche della città (i direttori delle biblioteche e dei servizi) che avrebbe bisogno di una sede con spazi adeguati. Per decongestionare maggiormente la Sormani dall'affollamento si avanza l'ipotesi di "qualificarla ancora di più come luogo di consultazione, trasportando il servizio di prestito a domicilio in una nuova sede" nel centro della città.

A questo proposito viene avanzata la proposta di utilizzare la Galleria del Sagrato "luogo di grande passaggio e facilmente raggiungibile, come biblioteca... vastissima raccolta di libri... a scaffale aperto".

Ai problemi di razionalizzazione dei servizi esistenti si aggiunge anche il problema della salvaguardia di fondi bibliotecari antichi che non hanno sede adeguata o ne sono privi totalmente. ...

Sulle ipotesi e possibilità di costituzione di nuovi musei risultano varie proposte, tutte qualificate dalla possibilità di utilizzo e valorizzazione di materiali o raccolte esistenti.

Si citano, per brevità, solo i temi progettuali più importanti:

- museo della fotografia
- museo della città o museo metropolitano (vedi il concorso della Triennale)
- museo del Risorgimento
- museo di Storia Contemporanea
- museo della Moda
- museo del Design. ...

Funzione commercio

L'aspetto più originale della ricerca e più interessante per gli orientamenti della successiva fase progettuale consiste nell'individuazione degli aspetti caratteristici della rete commerciale attuale o delle sue recenti trasformazioni, sulle aree più direttamente interessate dal passante, cioè dalle stazioni.

Le tabelle riassuntive a livello di Milano e delle singole zone di decentramento conformano integralmente le valutazioni formulate dal PSE Comprensoriale: in particolare la drastica riduzione dei negozi alimentari tradizionali (—845 unità dal 1974); la stasi, in Milano, della grande distribuzione (nel settore alimentare tuttavia il dato maschera la vivace espansione dell'esercizio a libero servizio con S di V inferiore ai 400 mq che nelle statistiche ufficiali sparisce nel mare del piccolo dettaglio); il forte sviluppo degli esercizi non alimentari in particolare nei settori dei beni per la casa (+38%), degli "altri beni" (+26,5%), dei beni personali (+25,4%) e dell'abbigliamento (+15%).

Sistema alberghiero

Il sistema alberghiero di Milano dispone di 32.000 posti letto su un totale di 36.000 nell'intera provincia.

Tale offerta è a servizio principalmente del turismo d'affari e congressuale, che se incidono a livello dell'intera regione in modo cospicuo (30% degli arrivi e 20% delle presenze), si stima che per Milano (A.L.A.) questa incidenza sia ancora più rilevante (65% degli arrivi per affari, più un 18% per meeting, conferenze, ecc. ...).

Gli aspetti qualitativi dell'offerta alberghiera a Milano possono essere così sintetizzati:

- la prima e seconda categoria rappresentano la forza ricettiva della città di Milano, con oltre 17.000 letti su 32.000 (comprendendo anche le pensioni che contano 3.375 letti);
- gli alberghi di "lusso" e prima categoria sono collocati, salvo poche eccezioni, nel capoluogo ed esprimono un'offerta pari a 1.954 letti.

Quelli al di fuori della città sono prevalentemente nelle immediate adiacenze; — rispetto all'intera regione la provincia di Milano ha il 75% degli alberghi di categoria di lusso, il 45,9% degli alberghi

di prima categoria, il 33,8% degli alberghi di seconda categoria.

I dati non richiedono un commento particolare; si può solo sottolineare il valore assolutamente eccezionale, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema ricettivo Garibaldi, Repubblica, Venezia, Stazione Centrale che, nelle quattro categorie di alberghi considerate, rappresenta il 30% dell'intera capacità cittadina, con 7.949 posti letto su 25.988.

Sistema congressuale

In complesso a Milano si dispone di circa 20 sale utilizzabili per manifestazioni di tipo congressuale anche se le strutture dotate delle caratteristiche proprie sono assai poche (non più di 10): la maggiore è il W.T.C. di Milanofiori che tuttavia, per le particolari dimensioni e forma, non è facilmente utilizzabile nella sua dimensione massima (2.000 posti).

L'utilizzo di queste sedi è veramente ridotto e probabilmente al di sotto del 25-30% della loro potenzialità che è la media, già bassa, dell'occupazione annua delle strutture congressuali milanesi.

La situazione di Milano, rispecchia, in sostanza quella regionale (dispersione delle sedi, insufficienza dimensionale e funzionale delle attrezzature).

Circa il problema del dimensionamento di un eventuale centro congressi milanesi e delle sue caratteristiche funzionali (flessibilità d'uso) è anche opportuno che si tenga conto delle esigenze che emergono da alcuni settori culturali (spettacoli, musica), dove si manifestano carenze di sale di grande dimensione (oltre i 2.000 posti), per grandi manifestazioni fino ai mega-concerti (vedi in proposito la ricerca sulla funzione "cultura").

Sistema espositivo

Tra le numerose manifestazioni fieristiche che avvengono in Lombardia, oltre 400, (vedi quadro statistico e bollettino Regionale allegati) si possono distinguere:

1) la gran massa delle manifestazioni locali e provinciali, che costituiscono l'80% del complesso delle manifestazioni ma che, come si è detto, non vengono prese in considerazione in questa sede.

2) le manifestazioni di carattere regionale e nazionale che sono in numero relativamente ridotto (37 nel 1982, 36 nel 1981) e che si svolgono per lo più in sedi proprie, dotate di attrezzature e impianti fissi.

3) le manifestazioni di carattere internazionale che si concentrano per la gran parte nel perimetro della Fiera di Milano ma che possono contare anche sulla disponibilità di qualche altra sede, tra quelle che già ospitano manifestazioni nazionali.

Prov.	Class. internaz.	Class. nazion.	Class. region.	Class. prov.	Class. locale	TOT.
BG	—	1	1	10	15	27
BS	—	1	4	9	13	27
CO	1	2	2	20	98	123
CR	1	2	1	3	3	10
MN	—	1	1	17	17	36
MI	37	10	7	7	20	81
PV	—	—	—	7	36	43
SD	—	—	—	11	37	48
VA	—	1	3	1	14	19
Tot.	39	18	19	85	253	414

Struttura della mobilità

... Nell'ora di punta (cioè tra le 8 e le 9) entrano nel Comune l'11,6% dei veicoli entranti nelle 15 ore tra le 6 e le 21; attraverso la circolare esterna l'11,3% dei veicoli delle 15 ore; la cerchia dei bastioni il 10,7%; la cerchia dei Navigli il 9,2%. Come a dire che se il traffico orario medio è 100, la punta è di 173 ai confini comunali, di 170 all'attraversamento della circolare esterna, di 160 all'attraversamento dei bastioni, di 138 all'attraversamento dei Navigli. Punte, dunque, modeste che ci fanno intuire l'importanza dei flussi nelle ore tradizionalmente considerate di "morbida".

Nello studio della Regione sul "Finanziamento del Piano Regionale dei Trasporti" si avanzano tre ipotesi di trasferimento di traffico automobilistico alle ferrovie: si va da un'ipotesi minima di 75 mila autovetture in meno, ad una media di 130 mila autovetture in meno, ad una massima di 180 mila autovetture in meno; vorrebbe dire, quest'ultima, circa dimezzare le vetture che entrano ogni giorno in città. Importanti traguardi quindi da perseguire col passante (o meglio col sistema ferroviario regionale)

Procedure amministrative urbanistiche

Lo studio ha il compito di proporre un sistema di utilizzazione degli strumenti e atti urbanistici previsti dalla Legge del 1942 che risponda alla necessità dell'Amministrazione di disporre di strumenti idonei ad una corretta programmazione e attuazione degli interventi nelle aree del Passante, evitando le distorsioni e le difficoltà operative che derivano dalla con-

cezione tradizionale di porre ciascuna fase di pianificazione in "successione a canocchiale".

La proposta in oggetto consiste nel definire un sistema di procedure di piano per "fasi successive" e con interventi "in parallelo".

A questo scopo si propongono due fasi: una di carattere preliminare in rilevanza puramente interna e un'altra di carattere deliberativo sostanziale con effetti esterni. La prima fase tende a dare maggiore rilevanza — che non nell'immediato passato — al momento progettuale riferito all'intervento operativo. Elementi principali di questa fase sono: il "Documento direttore" e il "Progetto di area".

Il "Progetto di area" costituirà il disciplinare tecnico delle indicazioni urbanistiche necessarie per la redazione delle varianti parziali al P.R.G. della città per ogni singolo ambito di riferimento; per altro lato esso costituirà la base per la definizione del piano particolareggiato dell'ambito.

Assegnazione dei lavori di costruzione. Il "Progetto Passante" costituisce una occasione per coinvolgere le forze professionali, tecniche e imprenditoriali della città nel processo di sviluppo urbanistico di attuazione del piano.

È comune l'esigenza di assicurare la possibile libertà progettuale; è comune l'intendimento di affiancare le istanze progettuali alla realtà economica della effettuazione imprenditoriale, è, infine, comune nei diversi ordinamenti, la necessità che queste esigenze si svolgano nel quadro di indirizzi fissati dalla Amministrazione Pubblica che ha, nei diversi sistemi, il compito univoco di governare l'assetto del territorio e quindi disciplinare le previsioni di sviluppo delle singole sue parti.

Sotto questo aspetto appare interessante la procedura proposta a Londra dal competente ministero per l'Ambiente per lo sviluppo di una importante area sita in Trafalgar Square, adiacente alla National Gallery.

Questa procedura si avvicina a quella dell'appalto-concorso, ma presenta due caratteristiche interessanti:

a) la preselezione operata con riferimento al progetto di massima precedentemente indicato dalla Amministrazione;
b) la valutazione delle "quantità" di maggiori elementi rilevanti per l'interesse pubblico che vengono offerti dai proponenti.

Appare altresì interessante l'analogia procedura seguita a New York dal "New York State Urban Development Corporation" (ente pubblico) per la ricostruzione di un'area destinata ad uffici.

Lo sviluppo dell'iniziativa è affidato interamente al finanziamento privato, sia per l'acquisto dei terreni, sia per l'esecuzione delle opere previste nei capitoli.

ESTERO

Attività della sezione del CNA "Rapporti con l'Estero"

La sezione "Rapporti con l'estero" è una delle cinque sezioni di lavoro create nell'ambito del Consiglio Nazionale Architetti verso la fine del 1983; le altre sezioni si occupano di:

- problemi tariffari, contrattuali deontologici
- informazione, accesso e competenze professionali
- rapporti interprofessionali, sindacali e con gli Ordini
- previdenza, assistenza e assicurazioni, problemi fiscali.

Il gruppo di lavoro si è riunito due volte a Milano presso la sede dell'Ordine Architetti, presieduto da Romano Viviani, consigliere nazionale e responsabile della sezione.

Alla prima riunione, che ha avuto luogo il 24.1.84, erano presenti oltre a Viviani, anche Brunati, Cosulich, Gallarini, Gentile, Giacomuzzi e Scarzella. La riunione è stata in gran parte dedicata all'illustrazione della situazione attuale nei rapporti con l'U.I.A. (Unione Internazionale Architetti) e con il C.L.A.E.U. (Comité de Liaison des Architectes de l'Europe Unie) soprattutto da parte di Brunati e Gentile oltre che alle prossime scadenze.

Alla seconda riunione, che ha avuto luogo anch'essa a Milano presso la sede dell'Ordine di Milano/Pavia il 24.2.84, erano presenti Brunati, Cosulich, Gallarini, Gangemini, Giacomuzzi, Scarzella e Viviani.

Il responsabile della sezione ha messo al corrente i partecipanti sulle iniziative in corso così sintetizzate: nomina del nuovo Consiglio Direttivo della Sezione Italiana dell'U.I.A. fissata per il 29.2.; congresso U.I.A. al Cairo (gennaio 1985) e contatti con l'ANCE per la mostra materiali per l'edilizia; I.B.A. Berlino, settembre 1984 — presentazione città di Bari, pubblicazione catalogo mostra progetti vincitori del 12° concorso studenti di architettura, esposizione soluzioni edilizie con risorse limitate; scambi di docenti con la Spagna; 8° viaggio di studio internazionale organizzato dalla Federazione degli Architetti Danesi per la fine di agosto 1984; riunione del Comité de Liaison a Ghent (Bruges) dal 24 al 26 maggio 1984.

Si sono poi trattati i seguenti argomenti:

1 - rapporti con i Consigli degli Ordini e con gli architetti italiani in merito alle attività dell'U.I.A.:

1.1. - invio copia del bollettino U.I.A. ai componenti della sezione di lavoro 5° e a ogni Ordine italiano;

1.2. - invito ad ogni Consiglio dell'Ordine provinciale affinché indichi un proprio componente (o almeno un componente segnalato da strutture sovraprovinciali: consulte e federazioni) il quale dovrà occuparsi continuamente delle questioni trattate dalla sezione di lavoro e dovrà tenere rapporti con questa. Questa persona dovrà informare gli iscritti della propria zona a fare periodicamente una sintesi del bollettino U.I.A. sul/sui notiziario/i degli Ordini ed, inoltre, dovrà occuparsi di predisporre: a) guide dell'architettura contemporanea presenti nella propria zona - b) schede informative sulla produzione architettonica degli iscritti della propria zona, da tenere presso la sede dell'Ordine, e infine individuare colleghi disponibili a fare opera di informazione e guida, in particolare per gli architetti stranieri.

A questo proposito debbo purtroppo constatare che il bollettino U.I.A. non è ancora arrivato né a me né all'Ordine di Milano. Per quanto riguarda i punti seguenti e avendone avuto il mandato dall'Ordine di Milano/Pavia, sono disponibile e in attesa di ogni offerta di collaborazione.

2 - partecipazione al congresso del Cairo:

2.1. - contatti con il SAIE per avere l'elenco delle ditte produttrici di materiali per l'edilizia (in quanto l'ANCE indicherà solo

costruttori edili che producono componenti per l'edilizia e ditte che hanno operato all'estero);

2.2. - predisposizione della relazione della sezione italiana dell'U.I.A.;

2.3. - individuazione relatori sui temi del Congresso;

2.4. - organizzazione, in occasione del SAIE, di un eventuale incontro preparatorio al Congresso e, in particolare, predisposizione in parallelo, di un eventuale seminario internazionale per la revisione dello Statuto dell'U.I.A. quale argomento da portare alla XVI assemblea dell'U.I.A.;

2.5. - non responsabilizzazione della sezione italiana U.I.A. nell'organizzazione del viaggio di eventuali partecipanti al congresso.

3 - iniziative U.I.A. a Berlino in occasione I.B.A.

3.1. - rendere operativa la pubblicazione del catalogo progetti studenti già trattato nella precedente riunione;

3.2. - contattare, per la mostra su attività con risorse limitate, l'arch. Piano e la facoltà di architettura di Venezia che hanno fatto esperienze in proposito;

3.3. - accordare l'iniziativa dell'Ordine di Bari e dell'ICOMOS italiana per l'illustrazione della città di Bari.

4 - commissioni U.I.A. e Comité; delegazione Comité:

4.1. - riprendere i necessari contatti e individuare le persone che possano seguire i lavori di tali commissioni; si invita Brunati a mantenere i rapporti con la commissione Habitat;

4.2. - richiedere al Consiglio CNA la formazione della delegazione ed avviare la preparazione per la riunione di maggio predisponendo un quadro dello stato della professione in Italia e riprendendo i necessari rapporti preliminari con il Comité.

La prossima riunione del gruppo di lavoro è fissata a Roma per il 19 aprile 1984.

a cura di Piero Cosulich

Calendario degli incontri dell'Unione Internazionale Architetti (UIA)

- Assemblea UIA. Alessandria (Egitto), 26/29 gennaio 1985.
- Riunione dei Presidenti delle Sezioni nazionali (Gruppo I). Strasburgo, 5/7 giugno 1984.
- Congresso UIA. Cairo, gennaio 1985.
- Mostra dei prodotti per l'edilizia. Cairo, gennaio 1985.
- Convegno su "La rinascita della città: le professioni di architetto e di urbanistica". Strasburgo, 5/7 giugno 1984. (in concomitanza con riunione Presidenti Sezioni nazionali).
- Mostra progetti e realizzazioni con risorse limitate, mostra progetti vincenti concorso studenti architetti, esposizione di cinque città (tra le quali Bari). Berlino, ultima settimana di settembre, 1984.
- Riunione del gruppo di lavoro "Habitat". Amsterdam, 6/11 maggio 1984.
- IX Seminario internazionale sulla sanità pubblica. Budapest, 30 settembre, 5 ottobre 1984.
- Viaggio di studio in Danimarca, 20/30 agosto 1984. 1/2 persone.
- Rapporti con l'EASA (European Architecture Students Assembly). Firenze, novembre 1984.

Passante ferroviario e

Passante ferroviario e "documento direttore" sono due locuzioni che la stampa (quotidiana e periodica), se si guardano i "ritagli" dall'82 ad oggi, registra puntualmente a seconda che l'accento venga posto, da parte dell'ente pubblico che fornisce l'informazione, sull'una o sull'altra.

È difficile trovare una scheda informativa che leghi in modo organico le due locuzioni, sicché il lettore sappia perché si sia prodotto un "documento direttore del progetto passante".

Possiamo cioè rintracciare, scorrendo la pubblicistica, notizie sulla infrastruttura progettata e finanziata e notizie sulla gestione urbanistica che a questa, direttamente o indirettamente, si collega.

Cioè a dire che la stampa, in questo caso, più che dare le notizie, informa sulla fonte delle notizie e registra il contenuto di quanto viene dichiarato.

Sarebbe di conseguenza inutile fornire stralci che siano più che un "campione" dell'informazione giornalistica sull'argomento, perché si avrebbe solo la ripetizione di quanto già contenuto nei documenti. Così come è inutile elencare tutti i titoli e i riferimenti riguardanti l'argomento: sarebbe, per l'architetto, uno strumento di lavoro non efficace. Basta una scelta molto indicativa.

Ciò che manca, nel panorama della pubblicistica, sono i "servizi", cioè una informazione attiva, che crea un nesso tra le cose, e che per argomenti di questo tipo sarebbe, sia per lettori specializzati come lo sono i tecnici architetti, ma anche per il grande pubblico, di estrema utilità.

Come di vede anche da questo piccolo campione di stralci raccolto, i "servizi" non mancano tuttavia in assoluto.

Mancano i servizi di un giornalismo professionale, vi è la sensibilità di cogliere alcuni stati d'animo o il vento di certe novità (come cambia il ruolo di Milano, confronto con Roma, etc.). Vi sono cioè servizi non specializzati, che possono comunque essere l'anticamera di una maggiore specializzazione giornalistica, ammesso che ve ne siano le condizioni.

Visto ciò che manca, è utile prendere nota, invece, di ciò che c'è e che quindi "legittima" un interesse, per il tecnico architetto (o per chi nei diversi modi vive la professione) a raccogliere in una miscellanea, stralci e articoli di stampa.

C'è, o si può rintracciare, una sommatoria sia pur casuale di diversi punti di vista (sempre utili per qualsiasi intenzione di tipo progettuale) sotto forma di dichiarazioni, notizie di agenzia, resoconti di conferenze stampa, etc., registrati, come si diceva, in genere acriticamente.

Una simile frammentazione, poi, rispecchia fedelmente la frammentazione che nella realtà esiste nei processi decisionali e la segmentazione dei momenti decisionali.

Manca, è evidente, un dibattito, nel quale gli architetti siano inseriti da protagonisti, che renda più trasparenti le vicende di trasformazione della città.

Suscitare questo dibattito è anche compito degli architetti, delle loro organizzazioni ed è un motivo per rendere più incisive le loro tribune, di stampa o di altre forme comunicative.

Questa ultima è una notazione evidentemente di carattere generale, che però si conferma anche dalla lettura intenzionata dei giornali.

Probabilmente il disagio maggiore che si avverte, come lettori e come architetti, nell'accedere all'informazione pubblicistica, è quello di non vedere i fatti separati dalle opinioni. Dalle dichiarazioni riportate, dall'uso ed abuso delle interviste, non si riesce spesso a capire ciò che è progetto concreto o ciò che è intenzione di progetto.

Il rapporto tra le due cose è proprio ciò che interessa gli architetti più attenti, così come la trasparenza delle decisioni è ciò che interessa l'insieme — organizzato o no — degli architetti, per arrivare ad essere coinvolti, da un lato, in una progettualità più generale e per individuare, dall'altro, ruolo e collocazione, in una dimensione non solo artigianale del lavoro.

a cura di Cristoforo Bono

TITOLI

- 29.10.1980 L'Unità — Attraversare la città in treno
- 5.6.1981 L'Unità — Con il passante ferroviario la Bovisa cambierà faccia
- 8.7.1981 Corriere della Sera — Con sei stazioni nuove e tre ristrutturate sarà rivoluzionato il traffico ferroviario
- 10.10.1981 La Repubblica — La regione va in treno sotto le vie del centro
- 23.2.1982 L'Unità — Il "passante" comincia in piazza della Repubblica
- 11.5.1982 Il Mondo — Fioriscono le megalopoli
- 13.6.1982 L'Unità — Treni pendolari in sotterranea nella Milano del prossimo futuro
- 26.6.1982 L'Unità — Ecco come il "passante" cambierà Milano
- 14.4.1983 Il Giornale — Milano con il Passante sarà metropoli
- 15.5.1983 L'Espresso — Milano contro Roma
- 21.7.1983 Corriere della Sera — Via libera ai treni sotto Milano
- 28.10.1983 Corriere della Sera — I tre progetti di Palazzo Marino per "rifare il volto" della città
- 6.11.1983 Il Giorno — Cinque stazioni che cambieranno il volto della città
- 20.11.1983 La Repubblica — Progettare Milano: specialisti e cittadini a confronto
- 26.11.1983 'Ecco come costruiremo la Milano del Duemila'
- 22.12.1983 La Repubblica — Gli architetti ci sono ma le scelte le facciamo noi
- 22.1.1984 Corriere della Sera — I privati avranno il "diritto di superficie" se faranno case e uffici su terreni pubblici
- 14.2.1984 L'Unità — Passante ferroviario: così sarà organizzata la Milano del Duemila
- 25.2.1984 La Repubblica — E Milano diventò metropoli
- 10.2.1984 La Repubblica — E Milano diventò metropoli
- 13.3.1984 La Repubblica — E il "passante ferroviario" cambierà il volto del centro
- 18.3.1984 Corriere della Sera — Le piazze emigrano dal centro alla periferia
- 23.3.1984 Corriere della Sera — Adesso si può costruire di più. Mancano però gli investimenti
- 4.4.1984 Corriere della Sera — Prima galleria del "passante" Entro giugno il via ai lavori
- 8.4.1984 Il Giornale — Il "passante ferroviario" fungerà da perno per un sistema di trasporti di tipo europeo
- 14.4.1984 Corriere della Sera — Parte la Fiera '84, ma si prepara quella del Duemila
- 25.4.1984 La Repubblica — Milano prepara il suo Duemila

Parte la Fiera '84, ma si prepara quella del Duemila

Ecco il progetto del Comune per un grande «centro congressi» sull'area del Portello — Dovrebbe essere completamente edificata la zona adiacente al quartiere espositivo, non più utilizzata dall'Alfa Romeo — Cambierà il paesaggio urbano che si presenta a chi giunge dalle autostrade del nord — Il complesso sarà in grado di ospitare ogni tipo di convegni e riunioni — Accanto, due lussuosi alberghi, speciali attrezzature espositive e ampi parcheggi auto — Il piano fa parte del «Documento direttore» sul futuro assetto della città e giungerà presto in consiglio comunale

... La zona del «Portello sud» non ha molto a che fare con il «Passante ferroviario» Bovisa Garibaldi-Vittoria, ma elementi di congruità — come dicono gli urbanisti — si possono ravvisare in una ridistribuzione di funzioni essenziali sul territorio cittadino: se, per esempio, il «Centro direzionale» dovrà accogliere il terziario avanzato, la zona della Fiera campionaria assolverà a nuovi compiti di specializzazione espositiva e di promozione economica internazionale

È giusto dunque che dei progetti sul «Portello sud», si parli proprio in occasione dell'apertura della Fiera campionaria

Le aree a disposizione so-

no parecchie e di interessante ubicazione. Anzitutto diciamo che al «Portello» (là dove sorgeva l'antica osteria del Portello), la zona a nord di via Serra (il «Portello nord») è tuttora occupata dall'Alfa Romeo con il reparto studi ed esperienze, il montaggio motori, la filiale di Milano, mentre la parte a sud di via Serra (il «Portello sud») è completamente abbandonata, e si tratta di 117.500 metri quadrati, di cui 8.500 di proprietà comunale

Poi, ci sono le aree ai lati di viale Scarampo periodicamente utilizzate a parcheggio, in coincidenza con le maggiori manifestazioni espositive della Fiera (50 mila metri quadrati, di cui 14

mila di proprietà dell'Ente Fiera), cui va aggiunta un'altra area (14 mila metri quadrati) di proprietà comunale, adiacente al quartiere fieristico, e occupata da un campo di calcio e dall'Ispettorato per la motorizzazione civile

Dal punto di vista urbanistico se ne sta occupando un gruppo di esperti designato dal Comune, con l'aggiunta di collaboratori; gli architetti Balzani, Secchi, e Lorenzetti, il professor Crotti e, per la parte legale, l'avvocato Cutrera. Questo «gruppo» ha già formulato alcune ipotesi di massima, riguardanti le destinazioni, i volumi, la sistemazione generale, e dovrà completare lo studio entro il giugno prossimo. ...

Da: Il Giornale, 8.4.1984

Una tavola rotonda con amministratori, tecnici e architetti

Il «passante ferroviario» fungerà da perno per un sistema di trasporti di tipo europeo

Si è svolta ieri presso l'Archivio di Stato, organizzata dalla Facoltà di Architettura del Politecnico — dipartimento scienze del territorio —, sotto l'egida dell'Assessorato cultura e spettacolo del Comune, una tavola rotonda che ha concluso due cicli di comunicazioni «Milano per voi» nel settore dell'architettura e dell'urbanistica. ...

Nella impossibilità di compendiare in breve spazio una così vasta mole di interventi (ai quali hanno fatto seguito numerosi quesiti posti agli oratori da parte di coloro che hanno seguito il dibattito), sarà sufficiente accennare alle radicali trasformazioni che subirà il tessuto urbano sotto molteplici aspetti in seguito alla

realizzazione del passante ferroviario sotterraneo. Cambierà l'intero sistema ferroviario del nodo milanese che, progettato e realizzato alla fine degli anni Venti e agli inizi degli anni Trenta con caratteristiche tipicamente monocentriche, è destinato a divenire con il collegamento tra le stazioni di Porta Garibaldi e di Porta Vittoria, un sistema misto con prevalenti caratteristiche di scorrimento. Qualche cosa di analogo a quanto è stato fatto a suo tempo a Francoforte, Amsterdam, Bruxelles, Amburgo e più recentemente, a Monaco di Baviera e in altre città

Il passante ferroviario non solo trasformerà radicalmente le caratteristiche del nodo milanese, ma sarà

possibile spostarsi da una città all'altra della Lombardia facendo perno su Milano in tempi molto brevi. Un modello di trasporti, insomma, analogo a quello esistente in molte altre metropoli del mondo nelle quali abitare a 50-60 chilometri dal posto di lavoro rappresenta un evento del tutto normale e i tempi necessari per la trasferta casa-lavoro e viceversa sono contenuti entro limiti del tutto accettabili.

Ovviamente ad un così profondo mutamento tipologico del sistema dei trasporti farà riscontro un altrettanto sostanziale cambiamento della struttura urbana e una radicale trasformazione di alcune aree cittadine. ...

Da: Il Corriere della Sera, 4.4.1984

Varata la convenzione Comune-Regione-MM

Prima galleria del «passante» Entro giugno il via ai lavori

All'unanimità, il consiglio comunale di Milano ha approvato l'altra sera la convenzione con la Regione Lombardia e la società Metropolitana per la realizzazione delle opere civili e dell'armamento della tratta urbana del collegamento ferroviario passante Bovisa-Garibaldi-Vittoria.

La Regione Lombardia vi aveva già provveduto fin dal 13 dicembre scorso. La realizzazione è affidata alla «MM», la quale — come si sa — sta già provvedendo alla costruzione della stazione Repubblica del «Passante», in base a un'altra convenzione, stipulata nel luglio 1982.

Nella nuova convenzione viene stabilito che il programma del primo lotto dei lavori (galleria a foro cieco tra piazza della «Repubblica» e Porta Venezia) deve essere presentato, dalla «MM», entro trenta giorni da oggi e che i relativi lavori debbono aver inizio entro questa primavera.

Quali sono oggi i compiti degli amministratori e degli urbanisti

Le piazze emigrino dal centro alla periferia

Non sono i luoghi storici, segnati dalla patina del tempo, ma i quartieri costruiti ex novo negli ultimi decenni che richiedono interventi energici e scrupolosamente professionali — Grandi spazi, viali, giardini e un accurato arredo urbano dovrebbero rendervi il soggiorno meno duro — Pochi paesi hanno saputo dare un senso al fenomeno della «crescita»

... Quando Bernardo Secchi scrive che è necessario «abbandonare le grandi campiture sulle mappe, i grandi segni architettonici ed infrastrutturali sul territorio, agire sulle linee intermedie, sugli interstizi, sulle connessioni tra le parti «dure», reinterpretare le parti «malleabili», in qualche

modo reiventare le une e le altre aggiungendo loro qualcosa che dia appunto senso all'insieme» si fa interprete — con una metafora felice — di quelli che sono i veri compiti che attendono i tecnici, gli amministratori e gli operatori economici nell'affrontare i problemi della nostra condizione urbana. ...

Da: La Repubblica, 13.3.1984

E il «passante ferroviario» cambierà il volto del centro

L'assessore all'Urbanistica, Maurizio Mottini, spiega i nuovi interventi previsti dal «documento direttore»

... Lei ha detto che il documento espone anche una serie di proposte «aperte» per la riqualificazione urbana di alcune zone. Quali sono queste zone?

«Mi consenta una premessa. In molte aree metropolitane dei paesi più industrializzati, per effetto di una serie di fenomeni concomitanti (stagnazione o diminuzione della popolazione, invecchiamento dei residenti, spostamento o ridimensionamento di unità produttive tradizionali, etc.), si è determinata la formazione di sacche di territorio, anche vaste, inutilizzate. Il caso più emblematico di tale fenomeno è il quartiere del Bronx a New York.

Anche nell'area urbana

milanese si sono registrati fenomeni analoghi, sia pure attenuati da un parallelo processo di riequilibrio con le zone esterne (l'hinterland ed anche altri poli regionali). Tuttavia anche a Milano esistono vaste zone da riqualificare; mi riferisco in particolare al rilevato delle ex Varesine e alle aree prospicienti la stazione di porta Garibaldi, all'area del Portello Sud in zona Fiera, alle ex zone industriali della Bovisa e di Rogoredo. L'occasione di una riutilizzazione di tali risorse territoriali è data appunto dalla realizzazione delle nuove infrastrutture ferroviarie (il passante e la terza linea della metropolitana) che ne faciliteranno l'accessibilità con i mezzi di trasporto pubblici». ...

Da: La Repubblica, 10.2.1984

Mottini: «Consultiamo consigli di zona e imprenditori»

Scatta la Milano duemila

Palazzo Marino accelera il «progetto passante»

... Il Documento direttore è già stato inviato a consigli di zona, imprenditori, organizzazioni. «Entro il 15 aprile — ha detto Mottini — conosceremo le osservazioni e i pareri dei cittadini». L'amministrazione comunale ha intenzione di costruire il Centro congressi al Portello, accanto alla Fiera dove sorgeranno anche alberghi ristoranti e parcheggi. Alle

ex Varesine ci sarà spazio per uffici di banche, abitazioni e per la torre della RAI. Per Piazzale Cadorna è già al lavoro l'architetto Vittorio Gregotti.

Il Comune darà in concessione il diritto di superficie a quei privati che vogliono realizzare le nuove strutture: in cambio questi costruiranno opere da destinare ad uso pubblico.

Da: Il Corriere della Sera, 22.1.1984

I privati avranno il «diritto di superficie» se faranno case e uffici su terreni pubblici

... Gli esperti incaricati dal comune hanno studiato al riguardo una formula ori-

ginale: una «chiave giuridica» per risolvere il delicato problema, che coinvolge ri-

levanti interessi. Ed è una soluzione che mira a non far torto a nessuno, anche per non suscitare reazioni e contenzioso. La «chiave giuridica» consiste nell'attribuire lo stesso coefficiente edificatorio a tutte le proprietà pubbliche o private coinvolte dai «progetti di area» (per ora tre: Centro direzionale,

zona del Portello, zona Piazzale Cadorna).

Il «progetto di area» (che è la seconda tappa dopo il «documento direttore» contenente le indicazioni generali) stabilirà i parametri delle superfici interessate alle nuove sistemazioni urbanistiche e i relativi volumi edificatori. ...

Da: *Il La Repubblica*, 22.11.1983

L'assessore all'Urbanistica Mottini risponde alle critiche di Italia Nostra sui progetti per il Portello, il centro direzionale e piazzale Cadorna

«Gli architetti ci sono ma le scelte le facciamo noi»

«Mi sembra che a Italia nostra non siano molto ben informati sui progetti urbanistici del comune. Non è vero che noi affidiamo le scelte più importanti agli architetti, e il documento guida del Progetto Passante ne è la riprova». Maurizio Mottini, comunista, assessore all'Urbanistica, non accetta le critiche mosse a Palazzo Marino dagli architetti Giulio Crespi e Alberto Ferruzzi, esponenti rappresentativi dell'associazione di via Silvio Pellico, e riportate su *Repubblica* sabato

scorso.

«Il documento dell'amministrazione parla chiaro — dice Mottini —. Attività finanziarie e culturali al Centro direzionale e insediamenti collegati all'attività fieristica nell'area del Portello sono le indicazioni per due delle zone che maggiormente potranno risentire della nuova rete sotterranea ferroviaria: gli studi di architettura potranno essere chiamati a progettare palazzi ma è stato il Comune a indicare quali funzioni insediare». ...

Da: *La Repubblica*, 26.11.1983

L'assessore Mottini spiega il futuro urbanistico della città

Ecco come costruiremo la Milano del Duemila

... Nelle aree inutilizzate dall'Alfa Romeo, al Portello, la Fiera potrà inserire nuove strutture e nuovi servizi: un centro congressi-esposizioni, parcheggi, alberghi, uffici. Alle Varesine ci sono 350mila metri quadrati liberi sui quali troveranno posto uffici di banche straniere, strutture per l'attività culturale (con particolare predilezione per quelle basate sulle nuove tecnologie, come la videoteca, per esempio), e abitazioni; forse anche la nuova torre della Rai, alta più di 200 metri, con alla base una grande sala polifunzionale per dibattiti, mostre, ecc. Grandi interventi urbanistici si annunciano nella zona Nord-Ovest, la Bovisa, e a Sud-

Est, sull'asse Porta Vittoria, Romana, Rogoredo.

Milano si prepara dunque a darsi una nuova fisionomia. L'occasione è offerta dalla realizzazione del «passante ferroviario», che dalla Bovisa a Porta Garibaldi, e di qui in sotterranea fino a Porta Vittoria, poi di nuovo in superficie fino a Rogoredo collegherà le stazioni milanesi, trovando connessioni in piazza Repubblica con la terza linea del metrò Centrale-Rogoredo. E sul progetto passante, sulle aree interessate da questo collegamento già in fase di realizzazione, l'amministrazione comunale ha costruito il programma di intervento urbanistico più importante degli ultimi anni. ...

Da: *Il Giorno*, 6.11.1983

Cinque stazioni che cambieranno volto alla città

Sono previsti investimenti per mille miliardi

Giovedì 10 novembre la giunta comunale affronterà la discussione sul «Documento direttore». A dispetto del titolo, argomento di tale incontro sarà la definizione degli effetti che produrrà sull'urbanistica cittadina l'ormai attesissimo passante ferroviario. Se ne parlerà per una intera giornata alla Villa Reale di

Monza anziché a Palazzo Marino.

Il passante rappresenta il primo raccordo tra Ferrovie Nord e Ferrovie dello Stato, congiunzione che si auspica snellerà il traffico completando la rete regionale dei trasporti. Ne usufruiranno in particolare i pendolari che a migliaia si riversano ogni giorno a Milano e che

trovano oggi notevoli inconvenienti tra coincidenze e spostamenti urbani.

Il progetto del passante è

stato deciso d'accordo tra Comune, Regione e Ferrovie dello Stato che saranno anche, insieme, i finanzia-

tori.

Si prevede che per i lavori occorrano circa mille miliardi. ...

Da: *Il Corriere della Sera*, 21.7.1983

Firmata ieri la convenzione tra Comune, Regione, Ferrovie dello Stato e Nord

Via libera ai treni sotto Milano

Anche convogli internazionali sul «passante» da Porta Vittoria a Porta Garibaldi

... Insomma, dalla lettura del documento firmato ieri mattina, sembra restare avvalorata l'opinione che l'opera serva soprattutto alle Ferrovie dello Stato, per-

ché assicura un collegamento fra nord e sud Milano che diveniva sempre più arduo, ed era un problema da risolvere a tutti i costi.

Se poi ne trarranno giova-

mento — com'è naturale — i trasporti regionali nel loro complesso anche quelli milanesi, l'operazione avrà fruttato un doppio beneficio. ...

Da: *L'Espresso*, 15.5.1983

Nel futuro dei milanesi

... Ma un secondo problema s'impone: usare alcune aree importanti per un'operazione strategica di fondo. Quello che manca a Milano sono diversi centri assistenziali di terziario avanzato: sedi di società di progettazione, sedi televisive, sedi finanziarie, sedi di ricerca specializzata, banche dati, biblioteche con microfilm,

un centro congressi-spettacoli polivalente, eccetera.

Si tratterebbe di completare intelligentemente il Centro Direzionale e di sfruttare aree ex industriali sufficientemente centrali e la zona del «passante» che collegherà la metropolitana urbana con le ferrovie.

L'ultimo problema è

quello di riprendere il filo regionale spezzato: collegare rapidamente Milano con metropolitane veloci a molte città ingiustamente ancora di provincia.

In sintesi: una Milano più piccola nei suoi confini, ma una Milano più grande come l'intera Lombardia e oltre. Finalmente insieme qualità e decentramento.

Da: *Il Giornale*, 15.4.1983

Milano con il Passante sarà metropoli

... Secondo un recente studio dell'Irer - Istituto regionale di ricerca - battezzato Progetto Milano «l'area metropolitana milanese» ha lasciato definitivamente il posto ad una nuova «area metropolitana lombarda», una realtà destinata in prospettiva a stravolgere radicalmente il volto della città nei suoi tratti demografici, urbanistici e sociali.

In questo processo di ade-

guamento e trasformazione la politica dei trasporti è destinata a svolgere un ruolo di primo piano. ...

Il Passante invece, che costituisce il vero cardine su cui impostare tutto il nuovo sistema di trasporti «metropolitano-lombardo», per molti milanesi è ancora un punto interrogativo: un progetto di cui si è parlato e si parla molto ma dai confronti tutto sommato ancora

sfumati. Qualcuno crede che sia una quarta linea della metropolitana, magari leggermente diversa da quelle tradizionali; qualcun'altro pensa ad una superferrovia che raccordi tra loro le stazioni della città. E la verità sta nel mezzo. Il Passante è una grande bretella sotterranea di circa quattro chilometri che collegherà - una volta ultimata - le stazioni di Porta Garibaldi e Vittoria.

Da: *L'Unità*, 26.6.1982

Come il «passante» cambierà Milano

Profonde modifiche urbanistiche e nello stesso sistema economico e produttivo

... questi cambiamenti imporranno talvolta sostanziali modifiche per i comparti territoriali interessati.

Sarà necessario, dunque, modificare il piano regolatore generale.

Prima però - osserva Mottini - sarà necessario individuare gli

obiettivi e mettere a punto una progettazione di massima.

Solo a questo punto si interverrà sulla variante. Non è, questa, un'affermazione scontata. In un certo senso, anzi, è il capovolgimento di una prassi (prima, di solito, si modifica il PRG e poi si fa il progetto) che

ha radici antiche.

Perché questa novità «metodologica», come lo stesso assessore la definisce?

Innanzitutto perché così si guadagna tempo e poi perché solo in questo modo la trasparenza delle scelte sarà totale, il controllo popolare possibile. ...

Da: *Il Mondo*, 11.5.1982

Fioriscono le megalopoli

... L'opera più avveniristica sarà il cosiddetto passante ferroviario ... cardine di tutto il sistema di trasporto pubblico nei 106 comuni

dell'area metropolitana. L'obiettivo infatti è quello di operare una completa integrazione tra metrò e ferrovie, sugli esempi di Parigi e

Monaco». Il trasporto su gomma, anziché convergere direttamente al centro, verrà incanalato su grandi arterie concentriche...

Da: *La Repubblica*, 10.10.1981

La regione va in treno sotto le vie del centro

Milano diventerà negli anni Novanta il centro di una megalopoli... Non sarà più il polo accentratore di un sistema ferroviario a imbutto ma l'asse elastica attra-

verso cui i comuni minori della provincia entreranno in facile collegamento fra di loro... Ciò che renderà possibile il nuovo servizio regionale delle strade ferrate è il

Cosiddetto «passante» sotterraneo, che collegherà le stazioni ferroviarie di Porta Vittoria con quelle della Bovisa e di Certosa a nord della città. ...

Leggi regionali per l'approvazione dei piani urbanistici

È entrata in vigore in Lombardia la legge regionale 12 marzo 1984 n. 14 "Norme per l'approvazione dei piani urbanistici attuativi".

I piani attuativi possono essere sia privati (che si distinguono in piani di lottizzazione e di recupero) che pubblici, finalizzati, attraverso espropri delle aree, alla costruzione di edilizia economica e popolare o a insediamenti industriali o produttivi.

Da: Il Sole 24 ore, 28.3.1984

"I due punti maggiormente innovativi sono: 1) la competenza ad approvare i piani attuativi passa, nel 75% dei casi, dalla Regione al Comune, 2) la

procedura sarà assai breve e sarà possibile ridurre almeno alla metà i tempi finora necessari. Il nuovo iter potrà svolgersi infatti in un arco di tre mesi"

La seconda legge pubblicata sul Bollettino è la n. 5 del 12.3.1984, che riguarda l'attuazione dell'Art. 3 della legge 28.1.1977 n. 10, e dell'art. 6 della legge 25.3.1982 n. 94.

Da: Periferia, 31.3.1984

Non si è soltanto risposto ad una formale imposizione della legge nazionale, ma si è rivisto il P.P.A. come strumento che

favorisca una corretta gestione delle posizioni territoriali del Piano Regolatore Generale

- 25.3.1984 Giornale di Brescia — Piccola rivoluzione urbanistica con due nuove leggi regionali
- 28.3.1984 Il Sole 24 Ore — La Regione Lombardia snellisce l'iter dei piani attuativi
- 29.3.1984 La Provincia di Como — Con i piani urbanistici attuativi procedure più agili e più brevi
- 30.3.1984 Il Mattino di Brescia — Ecco la mini rivoluzione urbanistica
- 31.3.1984 Periferia — Delege ai Comuni in materia urbanistica
- 4.4.1984 Eco di Bergamo — Milano — In vigore i piani urbanistici attuativi in Lombardia

IREF Programma di formazione

L'IREF (Istituto regionale lombardo di formazione per l'amministrazione pubblica) ha presentato il giorno 30 marzo in Consiglio Regionale il programma 1983/84 e il piano triennale di lavoro. Sono intervenuti alla presentazione il Presidente della Giunta Regionale, Giuseppe Guzzetti, il Presidente del Consiglio Regionale, Peruzzotti, e il Presidente dell'Iref Bruno Rognoni. È intervenuto inoltre il Cardinale Carlo Maria Martini che ha parlato sul tema "Esiste un'etica del lavoro pubblico?", volendo sottolineare come la più alta delle preparazioni sia relativa alla coscienza professionale nell'interesse generale.

Hanno già preso avvio i seminari sulla legge finanziaria, quelli sulle ultime disposizioni in materia urbanistica e quelli di aggiornamento per personale sanitario.

- 28.3.1984 Il Sole 24 ore — L'Iref presenta i programmi di formazione
- 31.3.1984 Corriere della sera — Milano apre l'Università dei burocrati
- 31.3.1984 Avvenire — L'arcivescovo parla al "Colletti bianchi" di potere e giustizia
- 31.3.1984 L'Unità — La ricerca dell'etica nel lavoro pubblico
- 4.4.84 Avvenire — Amministratori pubblici non si nasce (ed ecco l'Iref)

Tariffa professionale

Da: Il Sole 24 Ore, 6.3.1984

Il cliente può difendersi dalle "superparcelle"

Quali sono gli strumenti di difesa a disposizione del cliente che abbia ricevuto una parcella a suo giudizio esorbitante? Molto spesso gli interessati si rifugiano in risentimenti improduttivi destinati a "sbollire" non appena la parcella sia stata pagata.

Eppure, e la legge lo prevede, esiste la possibilità di ottenere un giudizio imparziale sui conti presentati dal professionista. A fornirlo, su richiesta del cliente, sono i collegi e gli Ordini pro-

vinciali e regionali della categoria di appartenenza del professionista "esoso" che controllano la conformità della parcella al tariffario ufficiale.

Le tariffe professionali, come noto, sono stabilite con provvedimenti di legge: delle procedure della loro elaborazione e revisione si sta occupando anche la commissione insediata da oltre un anno al Ministero della Giustizia per la redazione di un progetto di legge quadro sulle libere professioni.

Da: Il Sole 24 Ore, 7.3.1984

Al professionista vietato "sconfinare"

MILANO — i liberi professionisti dovranno aspettare ancora molto prima di veder compiuto il lungo iter della legge quadro che dovrebbe disciplinare nel modo più possibile uniforme gli ordinamenti delle varie categorie. Nell'agosto del 1982 il ministero di Giustizia aveva insediato a questo proposito un'apposita commissione composta da funzionari ministeriali, magistrati e rappresentanti degli ordini professionali. Solo adesso il lavoro dei trenta commissari, che si sono suddivisi in cinque sottogruppi per l'esame di aspetti particolari della normativa in via di elaborazione, ha portato a un primo risultato tangibile, con la predisposizione di uno schema-base della legge quadro.

«La bozza di legge che viene ora proposta — continuano i rappresentanti del Consip (Confederazione sindacale italiana delle libere professioni, ndr. AL) — stravolge l'obiettivo posto dal ministero nell'agosto dell'82, non tiene conto della normativa comunitaria e accentua la delega agli ordini nazionali che non possono essere considerati rappresentativi solo per il fatto che i professionisti sono obbligati per legge all'iscrizione».

I primi articoli ... fanno riferimento agli ambiti di applicazione e alla definizione di libera professione che, singolarmente, (e a torto, afferma la Consip) viene lungo tutto il testo definita come "professione intellettuale". La bozza di legge quadro ripercorre l'iter che conduce all'iscrizione agli albi, fissando per tutte le categorie un periodo di pratica, anteriore all'esame

di Stato, che non deve essere inferiore a sei mesi. Gli elementi qualificanti di ogni professione vengono invece determinati in base ai singoli ordinamenti, che devono indicare i settori di competenza precisando i casi di "sconfinamento" tra professioni analoghe. Gli articoli di maggiore interesse sono però quelli che riguardano la incompatibilità tra attività professionali e le forme di esercizio professionale consentite. L'art. 12 specifica che il professionista può scegliere se svolgere la propria attività in forma autonoma, in associazione o in società. La bozza prevede a questo proposito la costituzione di società semplici, di cui possono far fronte solo professionisti iscritti ai relativi albi.

Ma i commissari nel loro documento (e questo ha suscitato numerose critiche da parte della Consip) si occupano anche dello svolgimento dell'attività professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato, in aziende pubbliche o private. Per i professionisti che svolgono lavoro dipendente vale, ovviamente, la regola dell'incompatibilità, anche se restano soggetti al potere disciplinare dei rispettivi Ordini.

Novità sono infine previste per le tariffe che andrebbero emanate contestualmente per tutte le categorie con validità triennale.

L'elemento di spicco del documento della commissione insediata al ministero della Giustizia resta comunque, secondo giudizio unanime, il rafforzamento degli organi istituzionali. Per la Consip, che lamenta di non essere stata convocata al

momento di formazione della commissione, questo è un aspetto molto preoccupante che rischia di compromettere il significato dell'intera manovra legislativa di riordinamento delle libere professioni. Di diverso

parere il magistrato che presiede la commissione, Giacomo Perticone, secondo il quale solo organi istituzionali più forti possono garantire l'eliminazione di fenomeni sempre più diffusi come l'abusivismo. ...

Da: *Il Sole 24 Ore*, 14.3.1984

Alla Corte costituzionale le tariffe "anomale" di ingegneri e architetti

ROMA — Le tariffe professionali di ingegneri e architetti sono state discusse ieri davanti alla Corte costituzionale su istanza proposta fin dal 1978 dalla Corte di cassazione, alla quale si sono accodati nel 1981 la Corte d'appello di Potenza e nel 1982 il tribunale di Padova. La causa verteva specificatamente sulla maggiorazione fissa di un quarto del compenso dovuto a ingegneri o architetti dal cliente che sospende o revoca l'incarico a loro affidato.

La legge numero 143 del 1949 sulle tariffe di ingegneri e architetti stabilisce (articolo 15) che per il completo svolgimento dell'incarico essi hanno diritto a un compenso in percentuale sull'importo del consuntivo lordo, e che se il cliente restringe o sospende o revoca l'incarico essi hanno diritto a un compenso corrispondente all'opera fino a quel momento svolta ma (articolo 18) maggiorato comunque del 25%.

Questa maggiorazione a favore dei soli ingegneri e architetti non rientra però tra gli obblighi posti dal Codice civile (articolo 2229 e seguenti) a carico di chi sospende o revoca, anche senza giusta causa, l'incarico affidato a un qualsiasi professionista, il quale ha diritto di farsi rimborsare l'opera svolta fino a quel momento e le eventuali spese ma senza alcuna maggiorazione (fermo restan-

do, ovviamente, il suo diritto al risarcimento per eventuali danni provocatigli dalla decisione del cliente).

Secondo la Corte di cassazione e gli altri magistrati che hanno sollevato la questione, questa maggiorazione fissa di compenso stabilita da una legge professionale in deroga al Codice civile da una parte peggiora irragionevolmente la situazione obbligatoria dei clienti di ingegneri e architetti rispetto a quelli di altri professionisti; dall'altra pone ingegneri e architetti in una situazione di ingiustificato privilegio rispetto ad altre categorie professionali le cui tariffe non prevedono analoghi correttivi in caso di revoca dell'incarico da parte del cliente. Con violazione, perciò, del principio costituzionale sull'eguaglianza giuridica dei cittadini.

Diametralmente opposte le tesi di ingegneri e architetti e del loro Consiglio nazionale, i quali, partendo dalla "peculiarità dell'opera dell'ingegnere rispetto a quella degli altri professionisti", hanno sostenuto la razionalità di una diversa normativa derivante dalla diversità delle singole professioni. Hanno fatto per esempio osservare che le tariffe forensi prevedono il "minimo inderogabile"; altre, come quelle dei periti agrari, collegano i compensi alla durata e complessità delle prestazioni.

Da: *Il Sole 24 Ore*, 28.3.1984

I professionisti si difendono

Sulla "Guida Normativa" dell'11 marzo, leggo una "lettera aperta" di Giancarlo Tomasini al ministro delle Finanze. Lamentata l'accusa che viene rivolta periodicamente ai liberi professionisti di essere evasori fiscali, con la "lettera" si chiede che in sostanza l'amministrazione finanziaria scinda il codice relativo alle dichiarazioni fiscali in due parti, la prima riservata a coloro che, iscritti nei prescritti albi, collegi od elenchi, esercitano attività di lavoro autonomo in forma esclusiva o preponderante, la seconda parte dagli altri.

La richiesta è singolare ma è evidente che non affronta il problema nei termini reali. Infatti essa ignora che il grosso dell'evasione fiscale del lavoro intellettuale non è costituito dal modesto contabile "del negozio del cognato" o dall'impiegato tecnico che "occasionalmente, cura il restauro di un appartamento" ma dal lavoro nero professionale degli impiegati pubblici, del parastato e privati iscritti negli albi professionali i quali esercitano di fatto la professione (ingegnere, dottore, commercialista, geometra, ragioniere, ecc.) nella maggior

parte dei casi evadendo le imposte.

Il problema è ben noto al ministero delle Finanze, agli altri dicasteri ed in genere ai responsabili della cosa pubblica che fingono tuttavia per vani motivi di non capire (motivi politici, remora a chiedere aumenti retributivi, lassismo tipicamente nazionale, ecc.).

Ciò nonostante che da anni, cifre alla mano la Consilp (Confederazione sindacale italiana delle libere professioni) e le organizzazioni sindacali ade-

renti si siano impegnate in ogni sede per ottenere almeno l'obbligo di individuare negli albi professionali a tutti gli effetti gli esercenti la libera professione in modo autonomo e in esclusiva così come prevedono fra l'altro le direttive comunitarie.

Questo è il problema di fondo. Tutto il resto non serve che ad alzare polvere su falsi problemi come è caratteristico del costume attuale.

Giovanni Vallerani
(Roma)

Annuario delle professioni

Da: *Il Mondo*, 26.3.1984

Lodevole e utile l'iniziativa del *Mondo* di pubblicare l'inserto *Annuario delle professioni*, ma attenzione che l'utilità sociale è in questo caso più che in qualunque reportage giornalistico legata alla serietà dell'informazione che l'inserto è in grado di fornire. La scelta dei testimoni privilegiati è fortunatamente libera, ma importante per non dare visioni distorte e benché l'opera della Federarchitetti sia significativa e da incentivare, è da dire che si tratta purtroppo di un osservatorio circoscritto a poche centinaia di colleghi così come quella di benemerite associazioni come l'Inu che al di là degli sforzi di penetrazione nella categoria presenta adesioni forse più significative tra gli avvocati e gli amministratori pubblici che tra gli architetti.

È opportuno pertanto fare alcune precisazioni e ricordare per esempio che l'esercizio dell'attività professionale in forma societaria o cooperativa è vietato dalla legge n.1815 del 1939 per cui solo un apposito intervento del legislatore potrà dare ai professionisti la possibilità di costituire società (progetto di legge Bausi), mentre più incerto e contrastato è il destino delle cooperative.

Così come è bene precisare che non è con il terrorismo circa le responsabilità del professionista che si può concorrere a un miglior equilibrio tra domanda e offerta di lavoro, ma basta forse la logica dei numeri confrontando i 26 mila colleghi iscritti negli albi professionali con i 43 mila studenti che attualmente si vanno formando nelle 10 sedi di facoltà italiane.

La realtà è, e va doverosamente ricordato, che la scelta della facoltà di architettura è troppo spesso scelta di studi facili, privi di grossi ostacoli, fortemente ideologizzati ma spesso privi di quelle discipline che si

dimostrano poi più utili nell'attività lavorativa.

Competenze nel campo tecnologico, preparazione seria di gestione del cantiere e di direzione dei lavori, l'apprendimento dell'uso di procedure automatizzate di calcolo e di progettazione, ma anche, per altri versi, la reale conoscenza delle esigenze dell'industria nel campo del design o della progettazione di strutture modulari potrebbero aprire nuovi sbocchi professionali sia verso le cosiddette engineering che operano sui mercati esteri (in Italia sono infatti ancora fuori legge pur avendo più di 30mila dipendenti), oggi appannaggio per lo più dei laureati in ingegneria, sia nel campo del disegno dei prodotti industriali monopolizzato dai designer, che giustamente rivendicano un riconoscimento normativo. Forse meglio sarebbe stato verificare il quadro emerso dalle opinioni dei testimoni privilegiati con i massimi organismi di gestione della categoria.

Cesare Coerezza,
S. Fermo della B. (Como)

Risponde Paola Capudi:

«Per il capitolo sugli architetti dell'Annuario delle professioni, oltre alla Federarchitetti e all'Istituto nazionale di urbanistica, sono stati consultati a suo tempo i presidenti dell'ordine degli architetti di Roma, Enrico Milone, e di quello di Milano, Ivo Chierici. Inoltre sono stati letti attentamente i due studi sociologici più recenti sulla categoria, curati rispettivamente dall'ordine di Roma e da Alberto Ferrari e Giovanni Pellicciari (indagine sulla Lombardia, ed. Franco Angeli). Peraltro mi sembra che gli argomenti sostenuti dall'architetto Coerezza non contrastino con quanto scritto nell'Annuario delle professioni».

Libri

DALLA FIERA DEL LIBRO SCIENTIFICO E TECNICO

Dei volumi presentati alla mostra del libro Scientifico e Tecnico, tenutasi alla Fiera di Milano dal 29 marzo al 1° aprile 1984 organizzata dal Comune di Milano in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori e con il patrocinio della Regione Lombardia e dell'IVECO, pubblichiamo l'elenco dei titoli di più recente pubblicazione.

architettura / beni ambientali

A cura di Egidio Mucci

IL POTERE DELL'ARCHITETTURA

Edizione Dedalo, 1984, pp. 176, L. 25.000

AA.VV.

PALLADIO E PALLADIANESIMO IN POLESINE

Franco Muzzio ed., 1984, pp. 160, L. 30.000

A cura di Adriano Zavatti

ACQUE SOTTERRANEE E USO DELLE RISORSE IDRICHE - pp. 432

ACQUE SUPERFICIALI E SUOLO - pp. 326

INQUINAMENTO ATMOSFERICO, INQUINAMENTO RADIOATTIVO, INQUINAMENTO ACUSTICO, INQUINAMENTO E SALUTE, NORMATIVE - pp. 396

Pitagora Editrice - i tre volumi indivisibili L. 75.000

A cura di Vincenzo Pavan

LEON KRIER. Scritti e disegni

Edizioni Cluva, 1984, pp. 168, L. 35.000

Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Istituto di Teoria e Tecnica della Progettazione Edilizia

BERLINO OVEST E L' I.B.A. '84. Contributi di: Kleihues, Semerani, Magnago Lampugnani, Lovero

Edizioni Cluva, 1984, pp. 96, L. 12.000

Ludwig Hilberseimer - Edizione italiana a cura di Antonio Monestrioli

MIES VAN DER ROHE

Edizioni Clup, 1984, pp. 168, L. 25.000

Rogers E.N.

ESPERIENZE DI ARCHITETTURA

Edizioni Clup, in preparazione

Estero

Leland M. Roth

McKIM, MEAD & WITHE, ARCHITECTS

Harper & Row Publishers, pp. 400

Andrew Alpern, AIA, Coopers and Lybrand, New York and Seymour Durst, The Durst Organization.

HOLDOUT!

McGraw-Hill 1984, pp., 192.

Jeffrey Cook, AIA and Arizona State University.

AWARD-WINNING PASSIVE SOLAR DESIGNS: Residential and Commercial.

McGraw-Hill. 1984, pp. 288.

Richard Guy Wilson, University of Virginia School of Architecture.

THE AIA GOLD MEDAL.

McGraw-Hill. 1984, pp. 320

Cristopher Bull, Peter Daniel, Michael Hopkinson

THE GEOGRAPHY OF RURAL RESOURCES

Longman Group, 1984, pp. 244, £ 4.50

geografia e storia urbana

E. Bianchi, F. Perussia

IL CENTRO DI MILANO: PERCEZIONE E REALTÀ

Edizioni Unicopli, pp. 151, L. 11.000

M.C. Zerbi

GEOGRAFIA DELLE AREE PERIURBANE. IL PAVESE

Edizioni Unicopli, pp. 144, L. 8.000

R. Geipel, M. Cesa Bianchi

RICERCA GEOGRAFICA E PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

Edizioni Unicopli, pp. 300, L. 15.000

E. Bianchi, F. Perussia

BIBLIOGRAFIA SULLA PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

Edizioni Unicopli, pp. 240, L. 10.000

A cura di R. Gabetti, P.L. Brusasco, S. Girolodi, G. Torbetta

PROGETTI PER L CITTÀ — Facoltà di Architettura di Torino, XVI Triennale

Edizioni CELID, 1984, pp. 88, L. 9.000

W. Bastita, P. Foietta, E. Manorzo, A. Spaziant

INDUSTRIA E USO DEL SUOLO A TORINO (produzione e trattamento di informazione per l'analisi urbana)

CELID, in preparazione

AA.VV.

INSEDIAMENTI E TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE: note per la lettura storica

CELID, in preparazione

P.G. Ceresa

LA CITTÀ COME SISTEMA DI SISTEMI: un approccio

CELID, in preparazione

R. Gambino

CENTRALITÀ E TERRITORIO

CELID, in preparazione

P. Pellegrini

PERCEZIONE AMBIENTALE OVVERO L'ANALISI DEL SEGNO. Vol. III - L'architettura e l'ambiente: la città

CELID, in preparazione

Ricci, Massabò

LEZIONI DI METODOLOGIA DELLA RICERCA STORICA (fonti archivistiche e bibliografiche)

CELID, in preparazione

Meneghetti L.

DIMENSIONE METROPOLITANA

Edizioni Clup, pp. 132, L. 7.000

Dip. Progettazione - Milano

PROGETTO E STORIA

Edizioni Clup, pp. 150, L. 18.000

Istituto Universitario di Architettura Moderna del Dipartimento di Architettura e Progettazione Urbana, a cura di P. Mantini

VENEZIA, STUDI PER UN PROGETTO Scritti di Gianni Fabbrì, Eleonora Mantese, Patrizia Montini Zimolo, Umberto Trame, Lodovico Tramontini

Edizioni Cluva, 1984, pp. 160, L. 25.000

P. Paoli, A. Cortesi, A. Del Buono, R. Marzocchi

IDENTITÀ URBANA E DISEGNO DELLA CITTÀ

Pitagora Editrice, pp. 184 L. 12.000

Estero

Paul White, Lecturer in Geography, University of Sheffield

THE WEST EUROPEAN CITY A SOCIAL GEOGRAPHY

Longman Group, 1984, pp. 280, £ 7.95

Brian S. John
SCANDINAVIA A NEW GEOGRAPHY
Longman Group, 1984, pp. 256, £ 11.95

Russel King
ITALY. A geographical introduction
Longman Group, 1983, pp. 240, £ 14.95

libri ricevuti

Rosario Assunto
**LA CITTÀ DI ANFITRIONE E
LA CITTÀ DI PROMETEO.**
Idea e poetiche della città
Jaca Book, 1984 - pp. 241,
L. 22.000



Programmazione economica / pianificazione territoriale

Abbate G., Astori B., Bianchini A., Bonetta R., Chiabrando R.,
Morpurgo G., Zannier I.
RAPPRESENTAZIONE

Franco Angeli Editore, in stampa

Booth G.M.

I SISTEMI DISTRIBUTIVI. Alcune soluzioni pratiche

Franco Angeli Editore, figg. 94, in stampa

Oliva F., pref. di V. Erba

IL MODELLO DELL'URBANISTICA ALTERNATIVA

Franco Angeli Editore, in stampa

P. Claval, a cura di E. Bianchi

ELEMENTI DI GEOGRAFIA UMANA

Edizioni Unicopli, pp. 378, L. 22.000

A. Turco

INSULARITÀ E MODELLO CENTRO-PERIFERIA, L'ISOLA DI CRETA NELLE SUE RELAZIONI CON L'ESTERNO

Edizioni Unicopli, pp. 249, L. 15.000

E. Anati

IL CASO VALCAMONICA Rapporto uomo-territorio nella dinamica della storia

Edizioni Unicopli, pp. 192, L. 14.000

A cura di C. Raffestin

GEOGRAFIA POLITICA: teorie per un progetto sociale

Edizioni Unicopli, pp. 147, L. 12.000

J.B. Racine, C. Raffestin, V. Ruffy

TERRITORIALITÀ E PARADIGMA Centro-periferia

Edizioni Unicopli, pp. 181, L. 11.000

R. Mainardi, F. Mambretti, G. Siviera, C. Tombola

L'ITALIA DELLE REGIONI Materiale per una geografia regionale dello spazio italiano

Edizioni Unicopli, pp. 396, L. 14.000

A. Zeppetella

FINANZA LOCALE, FINANZA REGIONALE E GOVERNO DEL TERRITORIO

CELID, in preparazione

A. Spaziantè, R. Gambino

LA POLARIZZAZIONE DELLO SPAZIO METROPOLITANO

CELID, in preparazione

A. Colorini, F. Romeo, R. Scattolini, M. Zanoni
SOFTWARE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Edizioni Clup, in preparazione

A. Rossi, E. Consolascio e M. Bosshard
LA COSTRUZIONE DEL TERRITORIO NEL CANTON TICINO
Edizioni Clup, in preparazione

A cura di A. Tosi

LA POLITICA INDUSTRIALE DELLE REGIONI

Edizioni Clup, pp. 168, L. 9.000

A cura di A. Morbidelli

NORME URBANISTICHE ED EDILIZIE NEL COMUNE DI ROMA. Regolamento Edilizio generale del Comune di Roma, 2ª edizione aggiornata al 1984

Edizioni di tipografia del Genio Civile, L. 18.000

Estero

W.R. Blunden, J.A. Black

THE LAND-USE Transport System, 2nd edition

Pergamon Press, 1984, pp. 208

D.R. Cope

ENERGY & LAND-USE PLANNING: an international perspective

Pergamon Press, 1984, pp. 350

M.K. Bandman, Institute of the Economics and Organization of Industrial Production. URRS

REGIONAL DEVELOPMENT IN THE URRS. Modelling and formation of territorial production complexes

Pergamon Press, 1984, pp. 332

R. Bromley, Centre for Development Studies, University College of Gales, Swansea, UK

PLANNING FOR SMALL ENTERPRISES IN THIRD WORLD CITIES

Pergamon Press, 1984, pp. 250

J. Tanghe, S. Vlaemick and J. Berghoef

LIVING CITIES. A case for Urbanisme and Guidelines for re-urbanization

Pergamon Press, 1984, pp. 384

J.I. Clarke

GEOGRAPHY & POPULATION Approaches and Applications
Pergamon Press, 1984, pp. 232

Paul F.J. Eagles Associate prof Department of Recreation, University of Waterloo, Canada

THE PLANNING AND MANAGEMENT OF ENVIRONMENTALLY SENSITIVE AREAS

Longman Press, 1984, pp. 224, £ 7.95

casa

P. Giambartolomei

LA CASA, IL PROGETTISTA E "GLI ALTRI". Panorama della problematica residenziale

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 206, L. 10.000

servizi

Istituto di Architettura, Edilizia e Tecnica Urbanistica, Facoltà di Ingegneria di Roma

EDILIZIA SCOLASTICA: Tipologie edilizie per scuole materne, elementari e medie

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 352, L. 50.000

patrimonio esistente

Centro Regionale Laziale di Studi Urbanistici
RISANAMENTO E RECUPERO DEI CENTRI STORICI MINORI DEL LAZIO

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 185, L. 20.000

Estero

Shirey Hanson and Nancy Hubby, Planning Consultants
PRESERVING AND MAINTAINING THE OLDER HOME
McGrow-Hill, 1984, pp. 256

tecnologia / energia

A cura degli ing. Chiantini e Rossi

CEMENTO ARMATO

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, in preparazione

Brenda e Robert Vale

LA CASA AUTONOMA

Franco Muzzio Editore, 1984, pp. 224, L. 32.000

G. Mondini, R. Roscelli, G. Sirchia

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN EUROPA: Analisi dei rapporti intersettoriali tra gli anni '60 e gli anni '70
CELID, in preparazione

C. Bertolini, S. Mantovani

SCHEDE DI ESERCITAZIONE DI TIPOLOGIA STRUTTURALE. Metodi e strumenti per l'analisi dei rapporti forma-funzione-materiali su tipi strutturali
CELID, in preparazione

F. Cesari

METODI DI CALCOLO NELLA DINAMICA DELLE STRUTTURE

Pitagora editrice, pp. 388, L. 32.000

A.C. Dell'Acqua

L'ORGANIZZAZIONE DELL'INVOLUCRO EDILIZIO. Componenti formali, tecnologiche e ambientali

Pitagora editrice, pp. 128, L. 12.000

C. Rusconi Clerici

SERVIZI TECNOLOGICI PER L'EDILIZIA

Edizioni Clup, pp. 132, L. 7.000

Estero

J. Rhodes, J. Spencer, Department of Mechanics
BEHAVIOUR OF THIN-WALLED STRUCTURES
Elsevier Applied Science Publishers, 1984, pp. 430

J. Rhodes, A.C. Walker

DEVELOPMENTS IN THIN-WALLED STRUCTURES

Elsevier Applied Science Publishers, 1984, pp. 240

Chesley Ayers, AIA, PE

SPECIFICATIONS FOR ARCHITECTURE, ENGINEERING AND CONSTRUCTION

McGrow-Hill, 1984, pp. 544

F. Kreith, Solar Energy Research Institut, and J. Kreider
PRINCIPLES OF SOLAR ENGINEERING

McGrow-Hill, 1984, pp. 800

E. Mazria, Albuquerque, New Mexico

SOLAR CALCULATOR

McGrow-Hill, 1984, pp. 92

L. Redstone

MASONRY IN ARCHITECTURE

McGrow-Hill, 1984, pp. 192

J. Crowley and L. Zaurie Zimmerman

THE BUILDER'S GUIDE TO PASSIVE SOLAR HOME DESIGN

McGrow-Hill, 1984, pp. 256

R. Ratay

HANDBOOK OF TEMPORARY STRUCTURES IN CONSTRUCTION: engineering, standard, designs, practices and procedures

McGrow-Hill, 1984, pp. 896

Riley Shuttleworth, Auburn University

MECHANICAL AND ELECTRICAL SYSTEMS FOR CONSTRUCTION

McGrow-Hill, 1984, pp. 736

Dodge Building Cost Services

1984, DODGE CONSTRUCTION SYSTEM COSTS

McGrow-Hill, 1984, pp. 272

R.M. Koener, Drexel University

CONSTRUCTION AND GEOTECHNICAL METHODS IN FOUNDATION ENGINEERING.

McGrow-Hill, 1984, pp. 480

Shamsher Prakash and Vijay K. Puri, both of the University of Missouri at Rolla

ANALYSIS AND DESIGN OF MACHINE FOUNDATIONS

McGrow-Hill, 1984, pp. 448

Morton Newman

MCGRAW-HILL STRUCTURAL ENGINEERING DESIGN PROGRAMS SOFTWARE PACKAGE

McGrow-Hill, 1984

H. Sands, AIA

BUILDING CONSTRUCTION SYSTEMS: analysis by detail

McGrow-Hill, 1984, pp. 256

libri ricevuti

Marcello Montanari

TEGOLE E COPPI. Progettazione e tecnologie costruttive delle coperture in laterizio per la qualità dell'abitare

Associazione Nazionale Degli Industriali dei Laterizi



disegno / progettazione industriale / arredamento / grafica

Porter and Goodman S.

MANUALE DI TECNICHE GRAFICHE PER ARCHITETTI,

DESIGNERS, GRAFICI

Edizioni Clup, pp. 130, L. 14.000

Estero

W. Blackwell

ARCHITECTURE AND GEOMETRY

The Wiley Preview, 1984, pp. 224

P.G. McHenry Jr.

ADOBE AND RAMMED EARTH BUILDINGS: design and construction

The Wiley Preview, 1984, pp. 224

legislazione / normativa

A cura di F. Corsico

PIANI URBANISTICI E STRUMENTALI DELLA POLITICA URBANA

Franco Angeli Editore, in stampa

G. Guarnerio, G. Carità, L. Castagno, A. Petrillo, T. Rotta-Loria

LA REGOLA E IL COMPORTAMENTO. Verso una nuova concezione normativa

Franco Angeli Editore, in stampa

MATERIALI ED OPERE COMPIUTE, PREZZI ALL'ORIGINE E FONTI D'ACQUISTO. Prezzi informativi dell'edilizia

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 500, L. 12.000

N. Angelo

RELAZIONI TECNICHE ED ATTI CONTABILI PER LAVORI EDILI E STRADALI

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 352, L. 24.000

B. Chiantini, A. Cipollini

NORMATIVA SISMICA. Classificazione, pareri Consiglio Superiore LLPP in materia sismica, norme tecniche e circolari; edilizia, terreni, ponti, dighe, fondazioni, grandi pannelli, carichi e sovraccarichi

Edizioni DEI Tipografia del Genio Civile, pp. 480, L. 25.000

intersezioni e dintorni disciplinari

A cura di G. Muraro

CRITERI DI EFFICIENZA PER LA POLITICA AMBIENTALE

Franco Angeli Editore, in stampa

J.P. Cole; edizione italiana a cura di A. Marrucci

GLI SQUILIBRI TERRITORIALI. Un'analisi spaziale della povertà e della ineguaglianza nel mondo

Franco Angeli Editore, in stampa

P. Pedferri

MOVIMENTI SU TITANIO (Moviments on Titanium)

Edizioni Clup, pp. 152, L. 30.000

in biblioteca all'Ordine

LISTINO DEI PREZZI per opere di pitturazioni edili-industriali, stuccatura, tappezzerie-moquettes, rivestimenti plastici continui. Nuove edizioni tecnica, 1983, L. 5.000.

Comune di Milano Ripartizione Demanio e Patrimonio

CATALOGO DELLE PROPRIETÀ COMUNALI Zona B Affori, Comasina, Bruzzano

Grafiche Mazzucchelli, 1983.

HUMOR GRAPHIC Rassegna libro annuale di critica grafica di costume, numero 23

Humor Graphic, 1983.

ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili

CODICE DELL'EDILIZIA ABITATIVA

ANCE, 1983.

Raffaele Bertoni

HABITATBIOLOGIA

Tipolitografia Stephan, 1983, L. 11.000.

nuove riviste**EUPALINO**

Rivista Internazionale della Cultura e della Città diretta da Paolo Portoghesi

Roma, "L'Erma" di Bretschneider, L. 20.000.

Edizioni Dedalo spa - Casella postale 362, 70100 Bari
Franco Muzzio & C. Editore sas - Via Bonporti, 36, 35141 Padova
Pitagora Snc - Via del Legatore, 3 - 40127 Bologna
Cooperativa Cluva - Santa Croce, 167 - 30125 Venezia
Clup - P.zza Leonardo da Vinci, 32 - 20133 Milano
Edizioni Unicopli - Via Bonghi, 4 - 20141 Milano
Cooperativa Celid - Via S. Ottavio, 20 - 10124 Torino
Franco Angeli Editore - V.le Monza, 106 - 20127 Milano
Edizioni DEI Roma - Tipografia del Genio Civile - Via Nomentana, 10A-12A - 00161 Roma
Harper & Row Publ. Continental Marketing Office - NL 1405AK Bussum - Lindelaan, 10 - Nederland
McGraw-Hill International Book Co., Pris - 28, Rue de Beaunier, 75014 Paris - France
McGraw-Hill Book Company GmbH, Hamburg - Lademannbogen, 136 - 2000 Hamburg 63 - Bundesrepublik Deutschland
McGraw-Hill International Publications Co., Ltd. - Maidenhead - Berkshire SLS 29L - Great Britain
Longman Group Ltd. - Burnt Mill - Harlow - Essex CM202 JE - Great Britain
Longman L e T Ltd. - 4, Little Essex Street - London WC2R 3LF - Great Britain
Pergamon Press Ltd. - Headington Hill Hall - Oxford OX3 0BW - Great Britain
Elsevier Science Publishers B.V. - Molenwerf, 1 - 1000 AE Amsterdam - Nederland
John Wiler and Sons Ltd. - Baffins Lane - Chichester - Sussex - PO19 1UD - Great Britain

CONVEGNI E MOSTRE

PIAZZA DEL DUOMO E DINTORNI

Organizzatore: Università Cattolica del Sacro Cuore
Luogo: Università Cattolica, Largo Gemelli 1 - Milano
Data: 30-31 marzo 1984

Interventi: Adriano Bansole, Maria Luisa Gatti Parer, Andrea Villani, Franco Barbieri, Ernesto Brivio, Marco Rossi, Sisto Della Palma, Roberto Busi, Cesare Buttè, Roberto Degani, Lodovico B. Belgiojoso, Gianbattista Maderna, Giuseppe Angelini, Guido Canella, Liliana Grassi, Marco Zanuso, Franco D'Amico

Con questo titolo nei giorni 30 e 31 marzo u.s. si è svolto all'Università Cattolica di Milano un convegno di "studio e di proposta" con la partecipazione dello stesso Rettore Prof. Bausola e di studiosi ed esperti sia della Cattolica che del Politecnico.

Si è trattato di un insieme di relazioni, analisi e proposte a largo apporto interdisciplinare per confermare il profondo legame della Piazza ambrosiana con la vita civile e religiosa della città e sollecitare una politica consapevole e prudente pur nella evidente necessità di intervenire sull'attuale stato di degrado e di mortificante provvisorietà.

È stata denunciata la carenza di un'effettiva politica ammini-

strativa per l'intero centro storico che espelle irreversibilmente le residenze e accoglie in modo sempre più indiscriminato uffici e soprattutto banche anche nelle vie a più consolidata vocazione artigianale e commerciale.

Molte speranze quindi per l'avvio di un vasto lavoro delle più varie discipline culturali per una autentica politica del centro storico e per definire un vero e proprio "statuto" per la futura gestione della Piazza, nella possibilità offerta dalla proprietà comunale della maggior parte degli edifici che la definiscono.

Nel frattempo i lavori per la terza linea della metropolitana avanzano e la stazione di piazza del Duomo prevede oltre alle normali scale di accesso (simili a quelle esistenti per la prima linea) anche una scala mobile e due ascensori per handicappati che richiederanno volumi emergenti presso il monumento a Vittorio Emanuele II. Diventa perciò impegno immediato per le persone di cultura e per gli architetti in particolare quello di bloccare lavori dannosi e di fatto irreversibili anche se avanzati come necessità tecniche settoriali.

Ben vengano scale mobili e strutture per handicappati ed anziani ma si trovino i mezzi economici e la civiltà amministrativa per inserirle correttamente all'interno degli edifici esistenti senza alterare la Piazza prima che la discussione sul suo destino abbia raggiunto l'ampiezza di coinvolgimento e l'approfondimento culturale necessari.

Cesare Buttè

IL PASSANTE FERROVIARIO E LA TRASFORMAZIONE DI MILANO

Organizzatore: Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, Dipartimento Scienze del Territorio
Coordinatori: Arch. Prof. Alberico B. Belgiojoso, Arch. Prof. Luca Merescotti
Data: 17 marzo - 7 aprile 1984

Un primo ciclo di informazione preliminare si è svolto nel novembre-dicembre 1983, con relazioni su temi di qualità urbana, trasporti, terziario, struttura della città, tenute da: Alberico B. Belgiojoso, Agata Bazzi, Luca Marescotti, Andrea Tosi, Sergio Graziosi, Aldo Motzo, Vittorio Borachia, Paolo Caputo, Claudio Fazzini. Si sono svolti poi due cicli contemporanei, uno su temi di trasporti e problemi territoriali, l'altro su temi di urbanistica e progettazione.

CICLO: "TERRITORIO FERROVIE METROPOLITANE"

TERRITORIO E SISTEMI INTEGRATI DI TRASPORTO

Coordinamento: arch. prof. Luca Marescotti, Professore Associato in Teoria Urbanistica, Facoltà di Architettura di Milano
Interventi: ing. prof. Fernando Malusardi, Professore incaricato in "Trazione Elettrica", Facoltà di Ingegneria di Pavia; ing. Giorgio Spatti, Assessorato ai Trasporti, Regione Lombardia

IL PASSANTE FERROVIARIO E IL SISTEMA REGIONALE

Coordinamento: arch. prof. Andrea Tosi, Ordinario di Urbanistica, Facoltà di Architettura di Milano
Interventi: arch. Alberto Secchi, Esperto analisi e funzioni centrali, Gruppo Passante; prof. ing. Giorgio Beltrami, Professore Incaricato in Tecnica ed Economia dei Trasporti, Facoltà di Ingegneria di Pavia

LA PIANIFICAZIONE DEI PROGETTI DI AREA

Coordinamento: arch. prof. Sergio Graziosi, Professore Associato in Gestione Urbanistica, Facoltà di Architettura di Milano
Interventi: arch. Piergiorgio Marabelli, Membro Ufficio Urbanistico del Comune di Milano; arch. prof. Valeria Erba, Direttrice del Dipartimento Scienze del Territorio, Facoltà di Architettura di Milano

CICLO: PROGETTARE LA CITTÀ NELLE STRUTTURE E NELL'ARCHITETTURA

LE TRASFORMAZIONI DELLA STRUTTURA URBANA COMPLESSIVA

Coordinamento: arch. prof. Vittorio Borachia, Ordinario di Urbanistica, Facoltà di Architettura di Milano
Interventi: prof. Giuseppe Longhi, Esperto territorio e aree metropolitane, Gruppo Passante

LE PROCEDURE E GLI STRUMENTI PER IL CONTROLLO DEL PROGETTO

Coordinamento: arch. Paolo Caputo, Docente presso la Facoltà di Architettura di Milano
Interventi: avv. Maria Grazia Curletti, Capo Ripartizione Ufficio Urbanistico del Comune di Milano; avv. prof. Achille Cutrera, Esperto giuridico Gruppo Passante; arch. Luca Beltrami Gaddola, Vicepresidente Assimpredil

LA QUALITÀ URBANA NELLE SINGOLE AREE

Coordinamento: arch. Claudio Fazzini, Docente presso la Facoltà di Architettura di Milano
Interventi: arch. Empio Malara, Esperto per gli aspetti storici, Gruppo Passante; arch. prof. Sergio Crotti, Professore Ordinario in Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura di Milano; arch. Raffaello Cecchi, Ricercatore presso la Facoltà di Architettura di Milano; arch. Vincenza Lima, Ricercatore presso la Facoltà di Architettura di Milano

Tavola Rotonda congiunta: IL PASSANTE FERROVIARIO E LA TRASFORMAZIONE DI MILANO

Coordinamento: arch. prof. **Alberico B. Belgiojoso**, Professore Associato in Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura di Milano; arch. prof. **Luca Marescotti**, Professore Associato in Teoria Urbanistica, Facoltà di Architettura di Milano

Interventi: dott. **Maurizio Mottini**, Assessore all'Urbanistica, Comune di Milano; avv. **Maurizio Ricotti**, Assessore al Coordinamento e Territorio, Regione Lombardia; ing. **Fabio Semenza**, Assessore ai Trasporti, Regione Lombardia; arch. **Andrea Balzani**, Consulente inquadramento regionale e mobilità urbana, Gruppo Passante; ing. **Giosuè Calandra**, Capo Ufficio Urbanistico, Comune di Milano; arch. **Demetrio Costantino**, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Milano-Pavia; arch. **Giorgio Morpurgo**, Presidente della Sezione Lombarda dell'INARCH; prof. ing. **Guglielmo Zambrini**, Professore Ordinario in Economia dei Trasporti, Università di Venezia; il Presidente dell'Assimpredil.

SEMINARIO DI DISCUSSIONE SUL DOCUMENTO DIRETTORE DEL "PROGETTO PASSANTE"

Organizzatore: Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano
Luogo: Palazzo Sormani, Sala del Grechetto
Data: 16 aprile 1984

Interventi: Mottini, Martinotti, Mantero, Erba

☐ Sintesi della relazione introduttiva di Valeria Erba

La relazione analizza un esempio di pianificazione dei trasporti a Milano ritenuto di particolare interesse per il tentativo operato, attraverso l'elaborazione di strumenti urbanistici innovativi, di correlare il progetto infrastrutturale con la prospettiva di trasformazione territoriale insediativa.

Nel campo della pianificazione urbanistica comunale italiano questa sperimentazione procedurale rappresenta una innovazione sostanziale rispetto a una visione tradizionalmente statica, che si impegnava a definire tutti i particolari dell'assetto urbano con troppo anticipo e sfasamento rispetto ai tempi di realizzazione degli interventi. La procedura del "Documento direttore del Progetto Passante" consente di sviluppare nuovi ed originali approfondimenti analitici nel campo dei rapporti trasporti-insediamenti, specie insediamenti produttivi e terziari, e di procedere parallelamente con le analisi di piano e le analisi di progetto ("progetti di area"), prefigurando anche criteri e modalità di utilizzo delle aree che si renderanno disponibili per cessate attività (industrie manifatturiere, scali ferroviari, depositi, mercati comunali).

Rispetto all'innovazione rilevata, comunque, si sostiene la tesi per cui una forte innovazione procedurale e metodologica comporta anche una profonda revisione degli obiettivi generali del piano regolatore tuttora vigente a Milano, obiettivi in parte superati dopo dieci anni di intense trasformazioni economiche e sociali. Il non riconoscere, ufficialmente, questo mutamento di obiettivi potrebbe ingenerare pericolose contraddizioni tra un documento direttore settoriale sia per argomenti toccati (trasporti e terziario), che per aree interessate (asse nord ovest-sud est) e il sistema di obiettivi generali perseguiti (o negati) in altre parti del piano.

Si auspica, in conclusione, un maggior approfondimento dei temi più rilevanti del documento (trasporti, inserimento metropolitano, terziario, aree industriali dismesse), ma anche una ripresa di temi tradizionali, come la casa e i servizi pubblici che necessitano di una riconsiderazione a scala cittadina.

Dovendo riassumere gli aspetti positivi, ma anche gli aspetti di ambiguità, introdotti dal documento direttore del progetto passante nel panorama più generale degli strumenti urbanistici e della politica urbanistica milanese, si possono identificare i seguenti elementi positivi:

1) il piano direttore rappresenta un'interessante proposta di approfondimento dell'apparato analitico del piano regolatore gene-

rale, per il quale utilizza anche il taglio interdisciplinare;

2) il piano direttore realizza, con i progetti di area, l'indispensabile saldatura tra piano e progetto, superando la precedente separazione tra definizioni normali del piano e definizione formale del progetto;

3) il regime dei suoli proposto per gli ambiti territoriali del passante ferroviario rappresenta un'importante affermazione del ruolo strategico dell'amministrazione comunale nella formalizzazione delle scelte di piano e quindi nella definizione del rapporto tra iniziativa pubblica e risorse private.

Gli elementi di scarsa o di ambigua definizione sono i seguenti:

1) procedere "settorialmente" con un piano direttore comporta la esclusione di linee generali e strategiche di politica urbanistica che debbono riguardare tutta la città e non solo parti di essa per evitare contrasti e contraddizioni;

2) affermare che un "piano direttore" come quello presentato non muta le scelte sostanziali per Milano è equivoco e sostanzialmente falso;

3) le nuove scelte strategiche espresse dal piano direttore debbono essere allargate a tutto il contesto della pianificazione milanese e verificate nella loro reciproca compatibilità;

4) alcune delle nuove scelte strategiche espresse vanno ulteriormente approfondite anche nella loro coerenza interna.

☐ La scommessa "passante", di Giuseppe Boatti

... Il regime delle aree

Il problema forse più grande e più grave è costituito dal regime da instaurare sulle aree che verranno edificate. E non tanto per le aree di proprietà pubblica per le quali il problema appare già impostato con chiarezza quanto, ovviamente, per le aree private che secondo il piano direttore rappresentano il 75-80% della superficie, e, come è puntigliosamente precisato, della futura volumetria edificabile.

È ovvio che se la rendita formata su queste aree private rimarrà ai proprietari ogni ipotesi di pareggio economico dell'operazione passante-linea 3 sarà fuori gioco: la spesa sarà destinata a rimanere in gran parte una spesa pubblica a fondo perduto. Viceversa non mancano certamente pur nell'attuale triste frangente del riflusso urbanistico legislativo e giurisprudenziale gli spazi per arrivare ad una concentrazione della volumetria sulle aree pubbliche, e per la quota privata, ad un convenzionamento ex post o assai meglio ex ante, (cioè previsto e preordinato dalle future varianti al PRG), che abbia naturalmente un contenuto assai diverso e assai più sostanziale rispetto al pagamento degli oneri di urbanizzazione nella misura tradizionale che certo non comprende la realizzazione di linee di trasporto metropolitano.

La guida pubblica

Il "passante" e il modello di sviluppo territoriale che comporta possono dunque essere accettati per scommessa ma a condizione che dopo la scommessa si mettano veramente in atto tutte le azioni necessarie per controllare, guidare, piegare all'interesse collettivo l'azione delle forze economiche così potentemente evocate, lasciando fuori dal gioco quelle tradizionali e parassitarie e chiamando a raccolta quelle realmente capaci di innovazioni e produttività.

□ Note sul "Documento direttore" del "Progetto passante"

di Luigi Airaldi

Da "Cosa è il documento direttore"

Non è esatto sostenere che "nessuna legge statale o regionale che si occupa della pianificazione urbanistica prevede la preparazione di un 'documento direttore'".

Alcune leggi regionali, infatti, tra le quali quella del Piemonte (per prima) e quella della Campania (per ultima), prevedono che la formazione dello strumento urbanistico generale sia preceduta da una deliberazione programmatica, con la quale l'Amministrazione comunale deve manifestare gli obiettivi che intende perseguire mediante il piano.

Da "Inserimento del documento direttore nel procedimento di piano"

La "camicia di forza" urbanistica, come viene definita avventatamente, non è dunque una conseguenza necessaria dell'applicazione della legge, né può avere alcun valore la preoccupazione secondo la quale lo "zoning" diverrebbe un vero e proprio regolamento edilizio, quando la funzione originaria dello strumento urbanistico generale non è altro che quella di regolamentare, nello spazio urbano e territoriale, le condizioni (luogo, tempo, tipo, ecc.) per il rilascio delle concessioni (già "licenze") edilizie.

La critica allo "zoning" richiede ben altre argomentazioni, né si può pretendere di farle da una prospettiva singolare qual'è quella di Milano, rispetto alla realtà multiforme e diversa dei Comuni italiani.

I progetti di area

Anche la struttura del *progetto di area* appare incerta e contraddittoria, oltre che farraginoso e poco consapevole delle possibilità offerte dalla disciplina urbanistica, il che non può non sorprendere nel quadro di una operazione che ha come finalità esplicita la semplificazione delle procedure.

Infatti, laddove la legge n. 1150/1942 contempla l'uso di due soli strumenti, (il PRG ed il PP), qui si ipotizza di mettere in opera il seguente ventaglio strumentale:

1. PRG vigente
2. Documento direttore
3. Progetto di area come integrazione del Documento direttore
4. Variante di PRG

5. Piani particolareggiati (presumibilmente più di uno per area)
Al di là di altre considerazioni che si potrebbero ancora fare a proposito di questo modello operativo, sembra quasi ovvio apporvi il seguente modello semplificato, facendone una breve verifica di fattibilità:

0. Documento Direttore come atto politico-amministrativo, integrabile e modificabile nel tempo e in relazione all'attivazione dei progetti di area,

1. PRG vigente,

2. Piano (o progetto) particolareggiato di area con capacità di configurarsi come variante contestuale di PRG.

In altre parole il Progetto di area, in quanto progetto di una parte di città, mentre non può non essere dotato di gradi di libertà sufficienti per adeguarsi in termini morfologici e normativi alle modificazioni sociali intervenute (e alle quali si deve la sua elaborazione), deve purtuttavia ricercare nel PRG una verifica di compatibilità e un fattore di autocontrollo; senza di che si correrebbe il rischio di introdurre nel tessuto urbano fattori di rottura e di trauma, capaci di liberare processi di disagrazione e di conflittualità funzionale.

Come definire invece il Piano (o progetto) particolareggiato di area (e variante contestuale di PRG)?

Niente impedisce che una variante di PRG rivesta i caratteri che generalmente si attribuiscono al piano particolareggiato, purché questo sia accompagnato da elaborati riconducibili al livello di PRG (zone, indici, norme, ecc.).

L'ipotesi che si vuol formulare è tuttavia quella di non far derivare gli elaborati del PP da quelli del PRG, ma viceversa quella (pur assumendo, come si è detto, il PRG vigente come struttura di riferimento) di ricavare la variante di PRG dal progetto particolareggiato.

Oltretutto, una tale metodologia risponde in parte all'esigenza che, alla fase dei piani generali, propria di un momento di crescita tumultuosa e della necessità di dare soddisfazione quantitativa alla domanda sociale (aree edificabili, case, servizi, verde, ecc.), ne succeda un'altra, nella quale predomini il "progetto", come momento di maggiore attenzione alla qualità urbana e quindi di definizione morfologica di parti di città e non soltanto di definizione normativa e parametrica.

CALENDARIO

convegni

CONVEGNO INTERNAZIONALE COME E PERCHÉ RINNOVARE

Organizzatore: GESTAM per STAR Ente Fiere Tessili Italiane promotore. Patrocinato da ENIT Ente Nazionale italiano per il Turismo — Regione Lombardia - Assessorato Comun. Turismo, Industria alberghiera, Sport e Tempo Libero — ALA Associazione Lombarda Alberghieri — Centro Tutela Lino con contributo CEE — Assopiuma.

Luogo: Sala Cicogna, quartiere Fiera Milano

Data: 16 maggio 1984

Informazioni: STAR - Viale Monza 177, Milano, Tel. 02/255 24 18/255 25 84.

SEMINARI DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI GESTIONE DELL'AMBIENTE

Organizzatore: Amministrazione Provinciale di Genova — Scuola di Perfezionamento in Architettura del Paesaggio della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova

Luogo: Facoltà di Architettura, via dell'Opera Pia 13, Genova

Data: 7-8-9 maggio e 4-5-6 giugno 1984

Informazioni: Segreteria dei Seminari, Ufficio Studi della Provincia di Genova, Tel. (010) 54 99 350

7-8-9 maggio: La gestione della legge 1497

4-5-6 giugno: L'impatto ambientale

SICOMAT EDILIZIA '84 - Rassegna dei sistemi, componenti, materiali e servizi per l'edilizia industrializzata

Organizzatore: E.A. Fiera Internazionale di Milano e Centro Edile
Luogo: Quartiere Fiera di Milano
Data: 5-9 maggio 1984
Informazioni: Segreteria Informativa SICOMAT, Centro Edile, via Rivoltana 8, 20090 Segrate (MI), Tel. (02) 75 30 951

Convegno informatica: Il settore edilizio davanti al processo di informatizzazione di massa reso possibile dall'avvento del personal computer;

Convegno A.N.V.I.D.E.S: I programmi coordinati di ricerca delle prestazioni dei prodotti vernicianti nelle pitturazioni in edilizia;

Conferenza tecnica CGD Cascade: Cascade X: un sistema grafico interattivo a basso costo per la progettazione civile e architettonica degli anni 90.

Convegno antincendio: Nuove tecnologie per la protezione antincendio nell'edilizia alla luce del recente impegno normativo;

Convegno controsoffitti, pavimentazioni sopraelevate, pareti mobili: Lo spazio interno dell'edilizia industrializzata. Il ricorso alla nuova componentistica di finitura;

Convegno serramenti: La serramentistica industriale: prodotti e tecnologie evolute nell'ottica della diminuzione del costo globale del serramento.

Tavola Rotonda SICOMAT-APIM: Gli indirizzi tecnologici e produttivi dell'edilizia prefabbricata nell'attuale congiuntura di mercato, con particolare riferimento all'edilizia popolare ed ai rapporti con le pubbliche amministrazioni;

Incontro tecnico internazionale Marmi e Macchine: Marmo: progetti di promozione tecnico economica;

Tavola rotonda: Interventi per la Milano degli anni '90.

Convegno internazionale SICOMAT: Quale mercato per quale edilizia? Prospettive e misure per la ripresa;

Convegno C.I.E.-Vibrapac: I piccoli componenti in calcestruzzo nell'edilizia.

Incontro dibattito ARCHI-SICOMAT: Sistemi, componenti e materiali per l'architettura. Opere a confronto - Progetto Pozzuoli. Nuovo assetto e reinsediamento;

Tavola rotonda: L'attuazione della legge 308/82 per il risparmio energetico nell'edilizia. L'esperienza delle Regioni.

Mostre:

L'architettura per le nuove attività terziarie (ARCHI-SICOMAT)

Rassegna critica delle opere di architettura in Lombardia (Regione Lombardia - IN/Arch Sezione Lombardia)

Progetto Pozzuoli nuovo assetto e reinsediamento (Facoltà di Architettura - Protezione Civile, Napoli).

mostre

SCULTURA ALL'APERTO

Organizzatore: Fondazione Pagani, Museo d'Arte Moderna
Luogo: Parco adiacente la Fondazione Pagani - Legnano-Castellanza
Data: 3 giugno 1984
Informazioni: Fondazione Pagani - Museo d'Arte Moderna - 20025 Legnano-Castellanza (MI), Tel. (0331) 50 31 13

62ª FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO - Aprile 1984 - Raggruppamento merceologico IV -Edilizia

Nel settore dei materiali per l'edilizia sono stati esposti in prevalenza materiali sintetici.

Nel campo delle macchine complementari per l'edilizia, hanno avuto un grande rilievo impianti come le presse rotative per fabbricare piastrelle e marmette o le trafilare per produrre mattoni pieni e forati.

Il tema del contenimento dei costi è stato affrontato con una vasta esposizione di "prefiniti".

L'IMMAGINE INTERESSATA, TERRITORIO E CARTOGRAFIA IN LOMBARDIA TRA '500 E '800

Organizzatore: Archivio di Stato di Milano
Luogo: Milano, sotto il Sagrato del Duomo
Data: dal 21 febbraio al 4 aprile

La mostra ha proposto al pubblico un'ampia serie di carte e mappe provenienti in gran parte dai fondi dell'Archivio di Stato, raffiguranti l'ambiente e il territorio della Lombardia così come interpretato dai cartografi nel corso dei trecento anni.

5ª FIERA INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE

Organizzatore: Internazionali Marmi e Macchine
Luogo: Carrara
Data: Dal 30 maggio al 4 giugno 1984.
Informazioni: Segreteria Organizzativa, tel. 0585/840561 (arch. Ragone e arch. Ricci)

La 5ª Fiera internazionale Marmi e Macchine propone all'attenzione delle categorie dei progettisti un programma di iniziative tecniche e culturali sulle principali tematiche relative all'uso ed alle applicazioni del marmo.

Il seminario in programma l'1 giugno si aprirà con una prolusione di carattere generale, cui faranno seguito quattro sezioni didattiche relative a:

- approvvigionamenti e tipologie di lavorazione
- rivestimenti esterni/interni per edilizia pubblica e privata, tradizionale e prefabbricata
- pavimenti esterni/interni per edilizia c.s.
- elementi speciali per architettura e arredo d'interni.

In occasione del seminario saranno allestite due mostre esemplificative:

MARMO DESIGN: mostra di elementi e complementi per arredo di interni in marmo ed altri materiali lapidei, mostra di ambientazioni

MARMO - GRANDI LAVORI: selezione dei principali sistemi applicativi per esterni verticali con allestimento di mock-up.

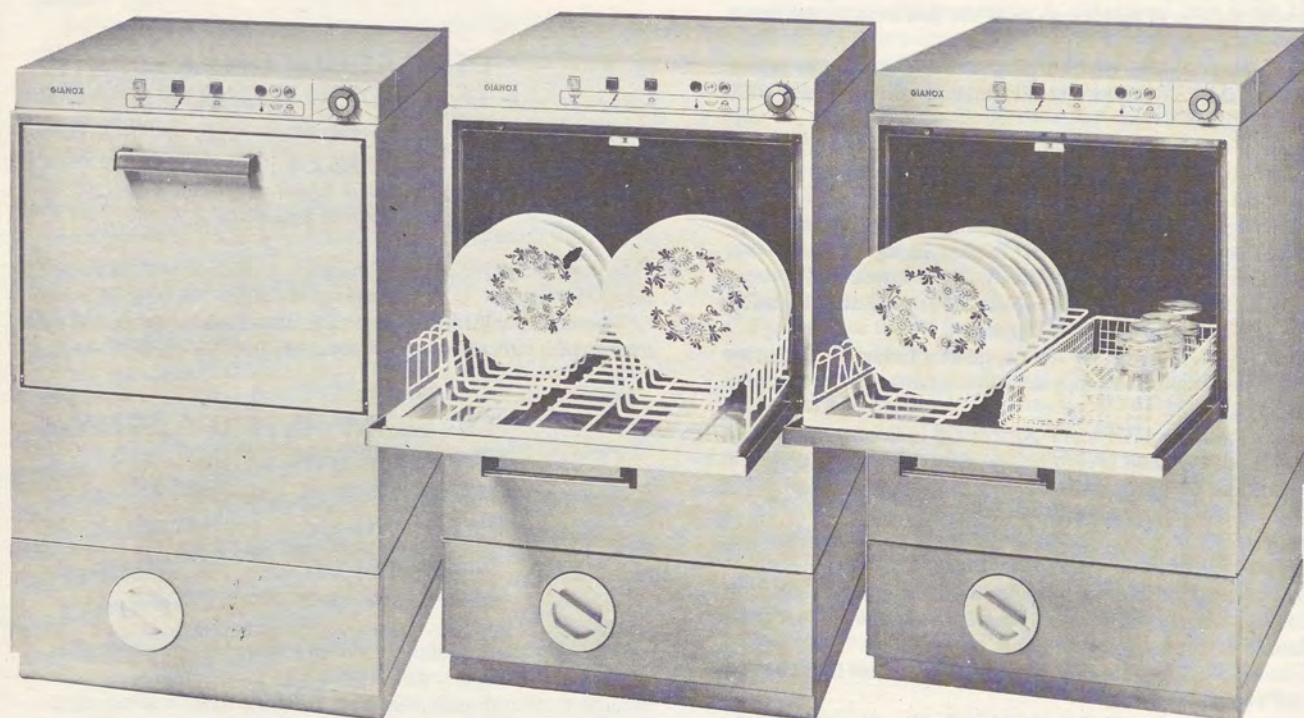
La quota di iscrizione è fissata in L. 100.000. Coloro che intendessero iscriversi al seminario dovranno far pervenire a: Internazionale Marmi e Macchine C.P. 116 54033 Carrara una richiesta scritta, nella quale siano specificati nome e cognome dell'interessato, sua qualifica, indirizzo dell'ente, dell'azienda e dello studio di appartenenza, codice IVA e partita fiscale, numero di telefono, allegando la somma e specificando la sezione didattica a cui si intende partecipare.

GIANOX

di GIOVANNI GROPPI
STABILIMENTO/ESPOSIZIONE
20151 Milano - Via Gallarate 76 e 101
Telefono 02/305704/3088320

LAVASTOVIGLIE DEI PRIMATI

veloce (lava in 10 minuti)
economica
silenziosa



dimensioni Larghezza: cm. 53 Profondità: cm. 57 Altezza: cm. 82

Caratteristiche costruttive

Mobile costruito interamente in acciaio inossidabile 18/8.
Tenuta a secco della porta con recupero di condensa.
Movimento di rotazione dell'asta di lavaggio.
Cestello fisso, studiato per permettere lo sfruttamento completo della pressione dell'acqua nelle fasi di lavaggio e risciacquo.
Estrazione del cestello facilitata da due guide di scorrimento.
Macchina corredata di piedini regolabili.

Caratteristiche funzionali

Ciclo completamente automatico comprendente una fase di lavaggio regolabile da 45'' a 10' con acqua a 50-60°C e una fase di risciacquo a 90°C.
Rotazione delle aste durante le fasi di lavaggio e risciacquo ottenuta dalla pressione dell'acqua.
Aste di lavaggio brevettate di speciale costruzione, studiate per ottenere un rapido e perfetto lavaggio.
Filtro raccogliatore di facile estrazione e pulizia.

Caratteristiche tecniche

Motore pompa: 350 W
Resistenza boiler: 2400 W
Voltaggio: 220 monofase
Consumo acqua per ciclo: lt. 2,5
Capacità vasca lavaggio: lt. 30,3
Capacità boiler: lt. 6
Pressione alimentazione: min. 1,5 max 5 atm.
Tubo carico: 3/4''
Tubo scarico: Ø 30

La novità di questa lavastoviglie consiste nelle sue prestazioni eccezionali. Infatti abbiamo realizzato una lavastoviglie per uso familiare, ma con capacità di lavoro di tipo industriale, sia per potenza di lavaggio che per la durata del ciclo: **solo 10 minuti per un perfetto lavaggio**, diversamente dalle comuni lavastoviglie che lavano in 1 ora e mezza.

Legislazione e Normativa

AL
marzo '84

Legislazione e Normativa

Dal Bollettino regionale

leggi

2° Supplemento ordinario al B.U.R. n. 48 del 30.11.83

«Allegati cartografici alla legge regionale sui parchi e sui monumenti naturali (L. n. 86 del 30 novembre '83).

Allegato A-b «Riserve naturali» (cartografia in scala 1:5000).

Allegato A-c «Monumenti naturali» (cartograf. scala 1:2000)».

1° Supplemento ordinario al B.U.R. n. 4 del 25.1.84

LEGGE REGIONALE 23 gennaio 1984, n. 1.

«Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Lombardia per l'anno finanziario 1984».

1° Supplemento ordinario al B.U.R. n. 6 del 10.2.84

LEGGE REGIONALE 6 febbraio 1984, n. 7

«Nuove norme in materia di indennità di funzione dei Consiglieri della Regione Lombardia».

Si riporta l'art. 1.

Art. 1 (Indennità di funzione)

A far tempo dal 1° gennaio 1983, a titolo di funzione, ai Consiglieri della Regione Lombardia viene corrisposta una indennità mensile lorda, per dodici mensilità annuali, pari ad una percentuale dell'indennità mensile lorda spettante ai membri del Parlamento Nazionale, nella seguente misura:

- a) 100/100 al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta;
- b) 85/100 ai Vice Presidenti del Consiglio e ai membri della Giunta;
- c) 75/100 ai Segretari del Consiglio ed ai Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti;
- d) 70/100 ai Vice Presidenti delle Commissioni Consiliari permanenti ed ai Presidenti delle Commissioni speciali;
- e) 68/100 ai Segretari delle Commissioni consiliari permanenti ed ai Vice Presidenti delle Commissioni speciali;
- f) 65/100 ai Consiglieri regionali.

provvedimenti generali

1° Supplemento straordinario al B.U.R. n. 1 del 4.1.84

COMUNICATO DEL SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA

Denuncia degli elementi necessari alla definitiva determinazione del canone per i servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto degli insediamenti produttivi relativo all'anno 1983 (L.R. 30 maggio 1981, n. 25, art. 5, 5° comma).

Le denunce su apposito modulo a disposizione dei Comuni andranno presentate entro il 28 febbraio '84 al Comune in cui risiede l'impianto (scusateci per la tardiva pubblicazione).

B.U.R. n. 2 dell'11.1.84

«Revoca finanziamenti a Enti compresi nel piano di riparto 1978/80 delle opere di edilizia scolastica di cui alla legge 5 agosto 1975, n. 412. Riassegnazione dei finanziamenti revocati ad altri enti» - (Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 ottobre 1983 - n. III/1365).

LEGGE REGIONALE 5 settembre 1978, n. 59; LEGGE REGIONALE 6 luglio 1981, n. 35.

«Programmi funzionali di area (art. 2 L.R. 35/81)» - (Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 novembre 1983 - n. III/1379).

Trattasi di un programma di interventi per tre aree territoriali in Comuni dell'Oltrepò Pavese per complessivi 8 miliardi.

Specificatamente gli interventi sono i seguenti:

Area n. 1: interventi di consolidamento di centri abitati e di edifici pubblici nell'ambito del torrente Crenna, con particolare riferimento ai nuclei abitati di Livelli e Casa Arcano in comune di Bagnaria, Sagliano, Case Banchelli e Celleta in Comune di Varzi di cui al punto B1 del fascicolo 7 dell'allegato B);

Area n. 2: Spurgo e riordino della rete dei fossi nell'ambito territoriale dell'area e risanamento del versante in frana in località Pragone in Comune di Pietra De' Giorgi e ripristino della strada comunale per la Fr. Scorzonetta di cui ai punti B1 e B2 del fascicolo 7 dell'allegato C);

Area n. 3: regimazione delle acque superficiali e sistemazione versanti in località Fontana in Comune di Canevino, Crocetta in Comune di Montecalvo Versiggia, Donelasco in Comune di S. Maria della Versa e sistemazione strada comunale Volpara Golferenzo, di cui al punto B fascicolo 7 dell'allegato D);

Inoltre sono individuate un compendio di norme di salvaguardia a tutela del territorio che sono raccolte nell'allegato A della delibera integralmente pubblicata a pagina 102 del Bollettino Regionale.

1° Supplemento straordinario al B.U.R. n. 5 dell'1.2.84

«Proposta di istituzione della riserva naturale "Garzaia di S. Alessandro" situata nel Comune di Zeme (Pv) - L.R. n. 86/83 - (Deliberazione della Giunta Regionale del 31 gennaio 1984 - n. III/35676).

piani urbanistici sovracomunali

B.U.R. n. 2 dell'11.1.84

«Autorizzazione al Consorzio del Lodigiano a procedere alla deliberazione della proposta del piano territoriale, ai sensi dell'art. 11, penultimo comma, della legge regionale 15 aprile 1975, n. 51» - (Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 ottobre 1983 - n. III/1371).

piani urbanistici comunali

provincia di Bergamo

B.U.R. n. 49 del 7.12.83

Comune di Terno d'Isola - «Approvazione P.R.G. - proposta di modifica d'ufficio».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Osio Sotto - «approvazione variante al P.R.G. modificato d'ufficio».

provincia di Brescia*B.U.R. n. 51 del 21.12.83*

Comune di Coccaglio - «Approvazione P.R.G.».

Comune di Temù - «Approvazione di variante al P. di F. ex art. 43 della L.R. 15 aprile 1975 n. 51».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Castelvoti - «Varianti al vigente P.R.G.».

Comune di Monte Isola - «Varianti alle N.T.A. del vigente P.R.G.».

Comune di Sabbio Chiese - «Nuovo R.E. in revisione del vigente».

provincia di Como*B.U.R. n. 49 del 7.12.83*

Comune di Bellagio - «Approvazione P.R.G. - Proposte di modifiche d'ufficio».

Comune di Limido Comasco - «Varianti alle norme attuative del P.R.G. - Proposte di modifiche d'ufficio».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Cassina Rizzardi - «Approvazione P.R.G.».

Comune di Cernobbio - «Varianti al vigente P.R.G. per le aree destinate ai servizi ed alle attività produttive».

Comune di Cernusco Lombardone - «Variante al P. di F.».

Comune di Garbagnate Monastero - «Varianti al P. di F. (Art. 21 L.R. 63/78)».

Comune di Domaso - «Approvazione R.E.»

Comune di Dosso del Liro - «Approvazione R.E.».

Comune di Livo - «Approvazione R.E.»

Comune di Lanzo d'Intelvi - «Varianti al vigente P.R.G. - piano di azionamento».

Comune di Mezzegra - «Varianti al vigente R.E.».

Comune di Mezzegra - «Variante al vigente R.E.».

provincia di Cremona*B.U.R. n. 51 del 21.12.83*

Comune di Pandino - «Variante al R.E. vigente».

Comune di Pandino - «Variante al R.E. vigente».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Capergnanica - «Approvazione P.R.G. modificato d'ufficio».

Comune di Madignano - «Approvazione varianti al P. di F. - Proposta di modifica d'ufficio».

Comune di Montodine - «Approvazione P.R.G. - Proposta di modifiche d'ufficio».

provincia di Mantova*B.U.R. n. 4 del 25.1.84*

Comune di Castiglione delle Stiviere - «Variante al vigente P. di F.».

Comune di Marmirolo - «Variante al vigente R.E.».

Comune di Rivarolo Mantovano - «Approvazione del P.R.G. - proposta di modifica d'ufficio».

Comune di Bozzolo - «Approvazione P.R.G.».

provincia di Milano*B.U.R. n. 51 del 21.12.83*

Comune di Settimo Milanese - «Nuovo R.E. in revisione del vigente».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Cesano Boscone - «Varianti al vigente P.R.G. - Proposte di modifiche d'ufficio».

provincia di Pavia*B.U.R. n. 51 del 21.12.83*

Comune di S. Cristina e Bissonne - «Approvazione P.R.G. modificato d'ufficio».

Comune di Marzano - «Approvazione P.R.G.».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Codevilla - «Approvazione P.R.G. modificato d'ufficio».

Comune di Candia Lomellina - «R.E.».

Comune di S. Martino Siccomario - «Variante al vigente P.R.G.».

provincia di Sondrio*B.U.R. n. 49 del 7.12.83*

Comune di Campodolcino - «Varianti al R.E. ed annesso P. di F. - Proposta di modifiche d'ufficio».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Rogolo - «R.E.».

provincia di Varese*B.U.R. n. 49 del 7.12.83*

Comune di Sangiano - «Approvazione P.R.G. - Proposta di modifiche d'ufficio».

B.U.R. n. 51 del 21.12.83

Comune di Ispra - «Variante al vigente P.R.G.».

Comune di Luino - «Variante alle N.T.A. del vigente P.R.G.».

Comune di Luvinato - «Variante al vigente R.E. più P. di F.».

Comune di Mornago - «Variante al R.E. vigente».

Comune di Origgio - «Approvazione P.R.G. modificato d'ufficio».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Casalzuigno - «Approvazione P.R.G. modificato d'ufficio».

Comune di Orino - «Approvazione P.R.G. modificato d'ufficio».

Comune di Dumenza - «Approvazione P.R.G. - proposta di modifiche d'ufficio».

lottizzazioni**provincia di Brescia***B.U.R. n. 49 del 7.12.83*

Comune di Moniga del Garda - «P. di L. terreno di proprietà Bernardis ed altri - Richiesta di modifica a' sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. 63/78».

provincia di Como

B.U.R. n. 2 del 11.1.84

Comune di Molteno - «P. di L. industriale del pascolo».

provincia di Cremona

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Agnadello - «Richiesta di integrale rielaborazione del P. di L. industriale Leoni, Uggè ed altri, a' sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. 63/78».

provincia di Milano

B.U.R. n. 51 del 21.12.83

Comune di Cesano Maderno - «Rilascio del nullaosta di cui all'art. 28 della L. 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche - Lottizzazione in Via Spluga - Proprietà Cooperativa Quartiere delle Betulle».

provincia di Pavia

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Montebello della Battaglia - «Richiesta di integrale rielaborazione del P. di L., F.D.B. S.r.l. e Costruzioni Paolina S.r.l. a' sensi del + ° comma dell'art. 12 della L.R. 63/78».

piani di iniziativa pubblica**provincia di Bergamo**

B.U.R. n. 49 del 7.12.83

Comune di Urgnano - «Approvazione di P. di L. d'ufficio residenziale in via Dei Curti - lato est individuato al n. 8 nel P.P.a. del P. di F. 1979/1982».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Alzano Lombardo - «P.I.P.».

Comune di Curno - «Approvazione del P. di Z., approvazione definitiva».

provincia di Como

B.U.R. n. 1 del 4.1.84

Comune di Albavilla - «P. di L. d'ufficio zona artigianale - Località cappelletta».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

Comune di Casatenovo - «P.I.P. relativo ai comparti artigianali in località cascina Bracchi e Cascina S. Francesco in variante al vigente strumento urbanistico».

provincia di Cremona

B.U.R. n. 5 del 1.2.84

Comune di Cumignano sul Naviglio - «Approvazione definitiva del nuovo P. di Z. per l'edilizia economica e popolare (PEEP 2) e P.P.A.».

B.U.R. n. 4 del 25.1.84

provincia di Mantova

Comune di Piubega - «Approvazione definitiva del P. di Z. per l'edilizia economica e popolare».

provincia di Milano

B.U.R. n. 51 del 21.12.83

Comune di Milano - «Approvazione dei P.P. riguardanti: l'area in angolo tra le vie S. Maria Podone e S. Maria Fulcorina; l'edificio di via Unione 1».

Comune di Milano - «Approvazione dei P.R. riguardanti: il complesso edilizio di via Atto Vannucci 13 (Zona omogenea B2 5.8); le aree ed edifici compresi tra la via Pianell e la via Comune Antico (Zona omogenea B2 9.2)».

Comune di Milano - «Approvazione dei P.R. riguardanti: il complesso immobiliare compreso tra le vie Martinazzoli, Acerbi e vicolo Pantaleoni, facente parte della Zona di Recupero n. 8.1 (Zona omogenea B2 8.1); gli edifici compresi tra le vie Valenza, Casale ed Alzaia Naviglio Grande facenti parte della zona di recupero n. 5.6 (Zona omogenea B2 5.6)».

B.U.R. n. 5 del 1.2.84

C.I.M.E.P. - Consorzio Intercomunale per l'edilizia popolare - Milano - Approvazione in via definitiva ex art. 9 della L.R. n. 63 in data 2 novembre 1978, previo esame e decisioni sulle osservazioni pervenute, della variante al P. di Z. consortile adottata il 16 dicembre 1982 con deliberazione n. 881 per la parte relativa al territorio dei Comuni di Carugate (lotto CT/5), Lissone (lotti LS/3, integrazione LS/2bis e LS/4 e stralcio immobili dal lotto LS/3 vigente) e Melegnano (lotto ME/2)».

provincia di Pavia

B.U.R. n. 49 del 7.12.83

Comune di Lardirago - «Approvazione P. di Z. per l'edilizia economica e popolare».

provincia di Varese

B.U.R. n. 51 del 21.12.83

Comune di Busto Arsizio - «Legge 167 e successive modifiche - Approvazione definitiva del P. di Z. per l'edilizia economica e popolare quartiere Beata Giuliana».

B.U.R. n. 2 del 11.1.84

Comune di Veduggio - «Approvazione definitiva del P. di Z. per l'edilizia economica e popolare in località S. Siro».

a cura di Roberto Giamberini

DE JURE DE FACTO

Le previsioni dei nuovi piani regolatori per le aree già edificate

La sezione I del T.A.R. Lombardia, con due interessanti decisioni (la n. 175 e la n.176, entrambe pubblicate il 16 dicembre 1983), ha soffermato la propria attenzione su un problema di grande rilievo per gli estensori dei piani regolatori.

Come è noto, infatti, gli urbanisti sono sempre chiamati a disciplinare non solo zone prive di edifici, ma anche zone già interessate da consolidati processi insediativi, attuati precedentemente, in conformità agli strumenti urbanistici vigenti all'epoca.

Nella maggior parte dei casi, ovviamente, il nuovo piano regolatore si limita a recepire la situazione di fatto, consentendo, quanto meno, la realizzazione delle opere finalizzate alla conservazione e alla migliore utilizzazione delle cubature esistenti.

Ciò nonostante, non sono rari i casi in cui sia avvertita l'esigenza di dettare una disciplina urbanistica contrastante con la consolidata situazione dei luoghi, tanto da impedire perfino la manutenzione delle opere esistenti e prevedere, addirittura, la loro successiva espropriazione.

Proprio con riferimento ad alcune situazioni di questo tipo, il Tribunale ha avuto modo di osservare quanto segue: *"... se è vero che lo strumento urbanistico può contenere destinazioni di aree difformi dai piani precedentemente vigenti, deve tuttavia affermarsi l'obbligo dell'Amministrazione di motivare puntualmente, in relazione alla assoluta prevalenza dell'interesse pubblico, le nuove scelte che incidono in maniera rilevante sulle posizioni soggettive dei privati e su situazioni di fatto ormai consolidate (fra le tante, Milano, 18 febbraio 1981, n. 145; Brescia, 2 febbraio 1982, n. 28; 23 novembre 1982, n. 477). In effetti, nel momento in cui l'Amministrazione si accinge a mutare la destinazione d'uso di un'area già utilizzata secondo le proprie prescrizioni, non può statuire come se l'area sia ancora intatta dal punto di vista urbanistico, ma deve valutare e confrontare l'interesse pubblico che la induce al mutamento di destinazione con quello del privato, che si sia consolidato per effetto di atti e di prescrizioni precedenti (cfr. T.A.R. Lazio, sez. I, 25 agosto 1982, n. 798; T.A.R. Sicilia, Palermo, 13 luglio 1982, n. 562)".*

Ricordando anche le tradizionali difficoltà, in particolar modo di carattere economico, che si incontrano al momento di espropriare aree già edificate, dalla lettura delle sentenze di cui sopra sembra di poter trarre un consiglio per i tecnici incaricati di redigere nuovi piani regolatori, o varianti di quelli esistenti: nei limiti del possibile, non vengano modificate le destinazioni urbanistiche di aree che risultino già edificate in conformità alle scelte pianificatorie operate a suo tempo dal Comune; e quando appaia indispensabile modificare tali destinazioni, sia fornita una approfondita motivazione circa le ragioni di interesse pubblico che abbiano indotto ad operare tale scelta.

In questo modo il privato cittadino (ovviamente, entro certi limiti) potrà accettare un sacrificio che capisca essere giustificato da un interesse superiore, ed il piano regolatore eviterà di essere coinvolto in spiacevoli vicende giudiziarie.

La decadenza dei vincoli urbanistici

Con una recentissima sentenza (la n. 7/1984) di cui, al momento, non è stato ancora possibile prendere completa visione, l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha confermato l'attuale vigenza della legge 1187/1968 e, conseguentemente, ha riba-

dito il termine quinquennale di efficacia dei vincoli di inedificabilità, contenuti in piani regolatori o programmi di fabbricazione.

Dopo di ciò, la decisione ha precisato che, in conseguenza della perdita di efficacia di tali vincoli, le aree relative vengono a trovarsi prive di qualsiasi disciplina urbanistica e quindi, rispetto ad esse, deve essere applicata la disposizione di cui all'art. 4, ottavo comma, della legge 28 gennaio 1977 n. 10.

La decisione dell'Adunanza Plenaria, che era stata investita del problema dalla IV Sezione del Consiglio di Stato con ordinanze n. 584 del 26 luglio 1983 e n. 744 del 27 ottobre 1983, determina alcuni problemi interpretativi, soprattutto in relazione all'applicabilità di norme regionali (in Lombardia, l'art. 49 della L.R. 15.4.1975 n. 51) generalmente considerate "alternative" al citato art. 4.

La questione, evidentemente, involge problemi di grande importanza per la gestione urbanistica del territorio, e quindi ci si ripromette di approfondire l'esame della decisione dell'Adunanza Plenaria, non appena sarà stato possibile prenderne compiuta conoscenza.

Adozione di strumenti urbanistici generali, e obbligo di astensione dei consiglieri comunali interessati

È stata più volte affermata, in giurisprudenza, l'illegittimità delle deliberazioni di Consiglio comunale, alle quali abbiano preso parte membri del Consiglio che invece, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 279 del T.U. 3 marzo 1984 n. 383, avrebbero dovuto astenersi e non avrebbero potuto esprimere il proprio voto, in quanto interessati, direttamente o indirettamente, all'oggetto del deliberato.

La disposizione di legge più sopra citata stabilisce che *"gli amministratori dei Comuni della Provincia e dei Consorzi ... devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni ... quando si tratta di interesse proprio o d'interesse dei loro parenti o affini sino al quarto grado, o del coniuge."*

Il divieto di cui sopra importa anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari. ..."

Di recente il T.A.R. Lombardia ha fatto puntuale applicazione di tale principio, in merito alla delibera di adozione di un piano regolatore con il quale, ad alcune aree appartenenti a parenti di altrettanti consiglieri, erano state attribuite destinazioni insediative.

In proposito, il Tribunale ha rilevato che già con sentenza n. 403 del 3 dicembre 1975 si aveva avuto modo di affermare *"... che la partecipazione dapprima alla seduta ed eventualmente al dibattito, e poi alle votazioni, di consiglieri comunali che abbiano un interesse proprio e personale o indiretto alla deliberazione, importa la illegittimità della delibera per violazione dell'obbligo di astensione di cui gli articoli 209 T.U. 4.2. 1915 e 279 T.U. 3.3.1934 n. 383"* (T.A.R. Lombardia, sede di Milano, sez. I, n. 73 dell'8 febbraio 1984).

Sergio Fumagalli
Walter Fumagalli

Il nuovo modello di dichiarazione dei redditi

Quest'anno il consueto appuntamento con il Mod. 740 presenta diverse novità.

Molte modifiche della modulistica sono puramente formali o di impaginazione, alcune sono, invece, l'effetto della tumultuosa legislazione fiscale dello scorso anno.

Per i professionisti è opportuno segnalare in breve:

È previsto un nuovo meccanismo di determinazione del reddito dei forfettari (quadro E1). L'argomento è stato anticipato su AL n. 2/83 pag. 34. Le istruzioni confermano che i coefficienti di redditività decrescenti si applicano per scaglioni di reddito.

Il quadro fabbricati è molto più dettagliato dello scorso anno (viene richiesta l'indicazione della categoria catastale, della rendita catastale del periodo di possesso e dell'eventuale anno e mese di scadenza dell'esenzione ILOR). È prevista la riclassificazione dei redditi in "soggetti a SOCOF" e "non soggetti a SOCOF" in quanto i primi scontano l'ILOR al 10% anziché al 15%, più ovviamente l'addizionale.

A tale proposito si ricorda che entro il 31 maggio deve essere versato il saldo della sovrimposta comunale sui fabbricati mediante utilizzo degli appositi bollettini di c/corrente postale o mediante versamento diretto (con apposita distinta) alla Tesoreria comunale.

I coefficienti di rivalutazione catastale sono rimasti invariati.

Esiste una nuova detrazione d'imposta spettante, a certe condizioni, ai titolari di reddito di lavoro autonomo di ammontare (eventualmente cumulato con il reddito d'impresa) a lire 12 milioni (vd. AL n. 2/83, pag. 34). La detrazione non spetta ai "forfettari" e non è cumulabile con le detrazioni dei lavoratori dipendenti. Va indicata alla riga 58 del quadro N. Esistono meccanismi perequativi per i titolari di redditi di poco superiori a 12.000.000 di lire.

È stata modificata la curva delle aliquote IRPEF. In seguito all'accorpamento, l'aliquota minima (per redditi fino a lire 11 milioni) è il 18%.

Attenzione alle detrazioni per carichi di famiglia. L'art. 3 del D.P.R. 25 novembre 1983 n. 649 ha introdotto sanzioni penali a carico di chiunque, per fruire o far fruire indebitamente di detrazioni per carichi di famiglia, attesti falsamente l'esistenza di familiari a carico.

La sanzione sembra applicabile solo nei casi in cui sia dimostrato l'intento di evadere, tuttavia è bene accertarsi scrupolosamente dell'esistenza di tutti i requisiti richiesti per il riconoscimento del beneficio fiscale (limiti di reddito, età, grado di parentela, ecc.).

Prospetto dati e notizie particolari. Il prospetto "dati e notizie particolari" è stato arricchito di nuove richieste di informazioni. È la conseguenza dell'entrata in funzione del "redditometro", la nuova tabella dei parametri di "redditività presunta" in base alla quale gli Uffici possono determinare il reddito in modo induttivo sulla base del tenore di vita del contribuente.

Può essere utile fare qualche conteggio, se non altro per rendersi conto del livello di reddito che il Fisco associa a determinate manifestazioni di agiatezza.

Viaggi all'estero per turismo: praticamente liberalizzata l'assegnazione di valuta

Con decorrenza dal 2 maggio 1984 viene praticamente liberalizzata l'assegnazione di valuta per viaggi all'estero per turismo.

Con un decreto del Ministero del Commercio Estero dello scorso 4 aprile sono state introdotte importanti modificazioni al nostro restrittivo regime valutario per adeguarlo — sotto quest'aspetto — alla disciplina comunitaria.

Dal 2 maggio è possibile ottenere in banca assegnazioni valutarie per turismo fino a L. 1.600.000. = per persona (anche minori di 16 anni iscritti nel passaporto dei genitori) per ogni viaggio all'estero.

Fino ad ora, invece, l'assegnazione era annuale.

Qualora nel corso dell'anno solare si ottengano complessivamente assegnazioni per turismo per importi superiori a L. 5 milioni è necessario conservare per 5 anni la documentazione comprovante il 75% delle spese sostenute oltre il limite dei 5 milioni, da esibirsi su richiesta degli organi valutarie.

I biglietti di viaggio e di buoni benzina venduti in Italia con accredito in conti di pertinenza estera, nonché i biglietti di banca e/o Stato italiano (esportabili, in tagli non superiori a L. 50.000, fino ad un massimo di L. 200.000) restano fuori dal computo del massimale di assegnazione per ogni viaggio.

Inoltre, le banche abilitate, possono provvedere al regolamento — per conto di agenzie turistiche o anche di privati — di specifici "servizi turistici" goduti all'estero.

Il trasferimento di questi importi, che non costituisce più utilizzo del plafond, avverrà previa esibizione della documentazione comprovante la regolarità dell'operazione (contratto fattura) o del preventivo di spesa proveniente dall'estero. In questo secondo caso la documentazione definitiva dovrà essere esibita a posteriori.

La Circolare U.I.C., recentemente emanata per illustrare la modifica normativa, precisa, a titolo esemplificativo, che costituiscono esborsi per servizi turistici all'estero quelli relativi a servizi alberghieri, servizi di trasporto, noleggio di imbarcazioni da diporto per turismo, noleggio o locazione di automobili, campers e altri mezzi di trasporto destinati al turismo, partecipazioni a crociere marittime ed aeree, locazioni di immobili per soggiorni a scopo di vacanza, partecipazioni a manifestazioni sportive o a rappresentazioni di carattere culturale, diritti di prenotazione o caparre afferenti i servizi in questione.

Qualche novità anche per quanto riguarda i mezzi di pagamento utilizzabili. In particolare ricordiamo che:

— i biglietti di banca e/o Stato estero, ora sono ottenibili fino al controvalore di L. 300.000 (prima era lire 100.000). Per i partecipanti a crociere su navi nazionali può essere assegnato in biglietti esteri anche l'intero plafond;

— la carta di credito può essere utilizzata fino a L. 1.600.000 per ogni viaggio all'estero (e non più l'80% del plafond) — sempre tenendo conto delle altre assegnazioni di valuta. Tuttavia non è più possibile utilizzarla per ottenere anticipi in contante in valuta.

Marco Piazza

Dalla documentazione prodotta dal "gruppo passante" pubblico in sintesi i contenuti e la metodologia del progetto e il percorso decisionale compiuto.

Cronistoria del sistema ferroviario "unitario-passante-integrato"

1969 - Il P.I.M. (Piano Intercomunale Milanese) prospetta nel Documento "Ferrovie Regionali per l'area metropolitana milanese" l'ipotesi del passante ferroviario - Tracciato: Garibaldi-Vittoria.

Finalità: costituire un sistema di trasporto pubblico su ferro comprensoriale *Integrato-unitario-passante*.

1974 - La M.M. avanza l'ipotesi della linea blu della M.M. con sagoma ferroviaria nel tratto Garibaldi-Romana sull'itinerario dei bastioni.

1975 - Proposta di Piano Territoriale Comprensoriale per l'area milanese, adottato dall'Assemblea dei sindaci del P.I.M.

Prevede il Passante Ferroviario sul tracciato Garibaldi-Vittoria ribadendo e ampliando le finalità del documento del 1969.

1976 - Comune di Milano - adozione della variante generale al P.R.G. - Il tracciato del passante ferroviario: Garibaldi-Vittoria, sull'itinerario Castel Morrone-Bronzetti.

1976 - Obiettivi, proposte e priorità di intervento nell'area metropolitana milanese come contributo alla elaborazione del piano poliennale F.S.: documento elaborato dal Centro Studi del P.I.M.

Viene analizzato dettagliatamente il Passante Ferroviario previsto dal Piano Territoriale Comprensoriale, indicando i vari interventi necessari per la ristrutturazione del nodo ferroviario di Milano e allegando una ipotesi di modello di esercizio per il prevedibile servizio ferroviario comprensoriale.

1976 - Comune di Milano - Deliberazione stralcio in materia di trasporti pubblici: il passante ferroviario viene indicato come uno degli interventi essenziali per risolvere il problema del nodo ferroviario di Milano; resta incerto il tracciato: Garibaldi-Vittoria o Garibaldi-Romana. Viene conferito alla M.M. S.p.A. l'incarico di predisporre un progetto di fattibilità del Passante Ferroviario.

1978 - Elaborazione da parte della M.M. S.p.A. dello "studio di fattibilità tecnica della connessione ferroviaria urbana"; vengono prese in considerazione 4 ipotesi di tracciato.

1978 - Comune di Milano - Adozione in fase di controdeduzioni della variante generale del P.R.G. Il passante viene confermato sul tracciato Garibaldi-Vittoria.

1979 - Comune di Milano - Adozione del Piano dei Trasporti del Comune di Milano; tra 4 diverse ipotesi viene scelto per il Passante il tracciato Garibaldi-Vittoria sull'itinerario Dei Mille-Piceno.

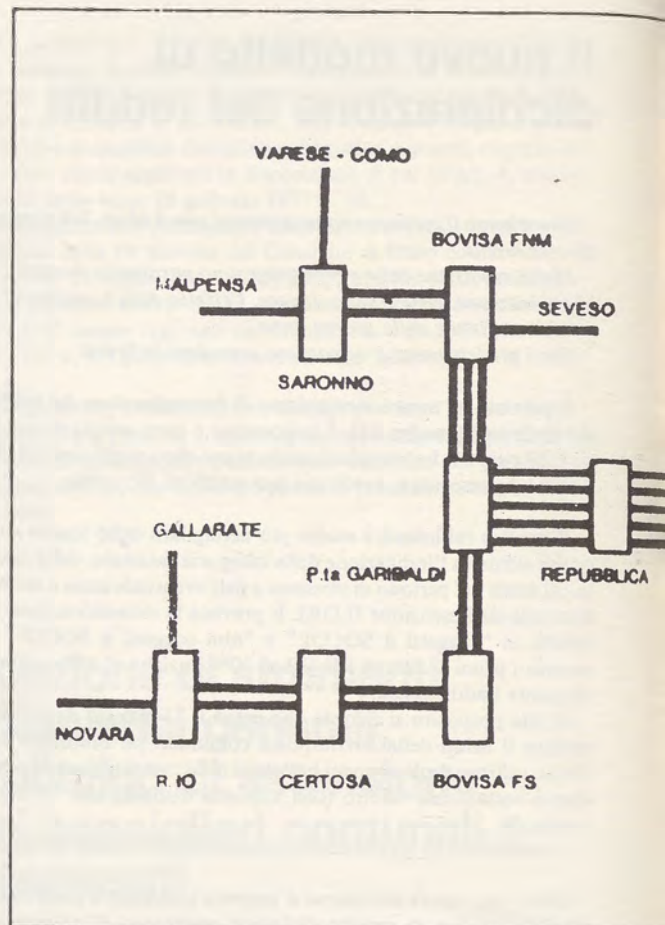
1979 - Si costituisce la Commissione per il Passante Ferroviario coordinata dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Lombardia e composto da rappresentanti del Comune di Milano, F.N.M., M.M., FF.SS.

1982 - Presentazione del progetto esecutivo del Passante da parte della M.M.

1982 - Inizio lavori della stazione di Repubblica (incrocio tra passante e III linea M.M.).

1982 - Approvazione del Piano dei Trasporti della Regione Lombardia.

1983 - Firma della Convenzione tra Ministero dei Trasporti-Regione-Lombardia - Comune di Milano - Azienda Ferrovie Stato - Ferrovie Nord Milano.



L'intervento sull'indotto urbanistico

Iter del lavoro

Il lavoro della Commissione per la definizione del progetto e del programma di esercizio, induce le prime riflessioni sui problemi urbanistici connessi alla realizzazione dell'opera.

1981 maggio - Programma di lavoro nel settore urbanistico approvato dalla Giunta Municipale. Nella parte relativa alle proposte operative si individua l'emergere di problematiche urbanistiche relative al Passante Ferroviario e alla 3ª linea della M.M. Sotto il profilo metodologico si avanza l'ipotesi di procedere con "progetti a sistema".

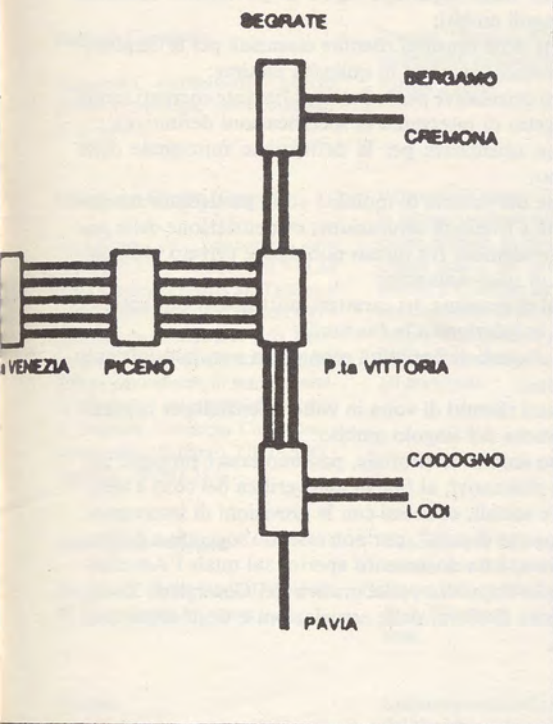
1981 ottobre - Uffici e Consulenti dell'Amministrazione elaborano un documento che è una prima ricognizione della problematica. Si affaccia per la prima volta l'ipotesi di un "progetto passante" per intervenire sull'indotto urbanistico e si abbozza la metodologia da seguire.

1981 dicembre - La Giunta Municipale delibera la costituzione di una "conferenza dei servizi" e di un "gruppo di coordinamento operativo" per la predisposizione del progetto passante.

Gruppo di coordinamento

Il gruppo di coordinamento è così costituito:

- Maria Grazia Curretti (Ripartizione Urbanistica);
- Giosué Calandra, Pietro Mariani, Piergiorgio Marabelli, Alessandro Morselli (Ufficio urbanistico);
- Andrea Balzani, Achille Cutrera, Giuseppe Longhi, Empio Malara, Alberto Secchi (Consulenti).



Elementi del progetto

Nel suo complesso il sistema ferroviario passante interesserà in comune di Milano le seguenti stazioni urbane: Certosa, Bovisa F.N.M., Bovisa F.S., porta Garibaldi, Repubblica, porta Venezia, Piceno, porta Vittoria, Rogoredo.

Lo sviluppo attuale degli studi sull'esercizio del sistema ferroviario prevede l'istituzione del Servizio Ferroviario Regionale il quale verrà esercito con tre diversi tipi di servizio.

I treni del servizio "comprensoriale" avranno fermate in tutte le stazioni della linea tra il capolinea comprensoriale e Milano, in modo da poter soddisfare esaurientemente la forte concentrazione della domanda. I treni "regionali" avranno fermate in tutte le stazioni della linea comprese tra i capolinea regionali e i capolinea comprensoriali e percorrenza diretta da questi fino a Milano, dovendo soddisfare una domanda sensibilmente inferiore a quella dell'area comprensoriale. I treni "interpolo" collegheranno direttamente i poli principali della regione.

Il sistema ferroviario passante sarà utilizzato da treni "comprensoriali" e da treni "regionali". Non sarà utilizzato invece né dai treni viaggiatori "interpolo" né da quelli a lungo percorso che continueranno a servirsi delle stazioni Centrale, Lambrate e porta Garibaldi attestata, né dai treni merci.

Per ragioni fisico-planimetriche e di esercizio, anche alcuni treni "regionali" e "comprensoriali" non potranno utilizzare il sistema passante.

Tra i Comuni interessati dal Servizio Ferroviario Regionale è stata individuata una prima serie di capolinea per i treni "regionali" e una seconda serie per i treni "comprensoriali".

I capolinea regionali sono i seguenti:

— Novara, Malpensa, Domodossola, Luino, Porto Ceresio, La-

veno, Como F.N.M., Asso, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Piacenza, Stradella, Voghera, interessati al passante;

— Como F.S., Sondrio, Mortara, non interessati al passante.

I capolinea comprensoriali sono i seguenti:

— Novara, Gallarate, Saronno, Seveso, Treviglio, Codogno, Lodi, Pavia, interessati al passante;

— Seregno, Oggiono, Lecco, Carnate, Mortara, non interessati al passante.

Con il sistema a regime, derivante dalla realizzazione del tratto in sotterraneo Garibaldi-Vittoria, dei quadruplicamenti F.S. Milano-Codogno e Milano-Treviglio, del collegamento tra F.N.M. e F.S. Bovisa-Garibaldi, dell'ammodernamento delle F.N.M., nel tratto passante in Milano verranno instradate 5 linee provenienti dai capolinea dei settori nord e ovest e 5 linee provenienti dai capolinea dei settori sud ed est.

Le linee dei settori nord e ovest interessate a percorrere il tratto passante sono le seguenti:

a) Novara-Rho-Milano;

Domodossola -

b) Luino - Gallarate-Rho-Milano

Porto Ceresio -

c) Malpensa-Gallarate-Saronno-Milano

Como -

d) Laveno - Saronno-Milano

Novara -

Le corrispondenti 5 linee dei settori sud ed est sono le seguenti:

a) Piacenza-Codogno-Lodi-Milano

b) Mantova-Cremona-Codogno-Lodi-Milano

Brescia -

c) Bergamo - Treviglio-Milano

Cremona -

d) Treviglio-Milano

Stradella -

e) Voghera - Pavia-Milano

La metodologia di lavoro

1 - Evidenziazione dei contenuti strategici generali della mobilità con particolare attenzione agli effetti urbani.

1.1 Esame degli studi e documenti sulla mobilità per una riflessione e valutazione dei possibili effetti territoriali degli interventi progettati. (Prof. Guglielmo Zambrini)

1.2. Riflessione storica sugli interventi ferroviari urbani in Milano e i loro effetti sulla struttura urbana. (Arch. Empio Malara)

2 - Valutazione delle potenzialità di Milano come area regionale e indicazione delle forme di gestione degli interventi generati dalla realizzazione di strutture passanti o ad esse assimilabili.

2.1 La struttura economica di Milano come area regionale, in confronto alle potenzialità di altre aree regionali europee. (Prof. Riccardo Cappellin)

2.2 Gli effetti territoriali, le forme di gestione, le procedure finanziarie ed attuative, i problemi di impatto ambientale in altre città europee. (ITALAIRPORT)

3 - Individuazione delle risorse economiche, sociali, funzionali e territoriali interessate dal sistema passante nell'area di Milano e loro vettori di mutazione.

3.1 Linee di tendenza economico-territoriali generali:

a) industria

b) servizi alla produzione (RESEAU)

3.2 Linee di tendenza generali delle trasformazioni sociali nell'area metropolitana milanese, con riferimento ad analisi similari in altre realtà.

Prima identificazione di aspettative sui mutamenti indotti dalle nuove ipotesi di mobilità. (Prof. Guido Martinotti)

3.3 Analisi dei sub-sistemi funzionali rilevanti alle diverse scale territoriali. (Arch. Alberto Secchi)

3.4 Lettura finalizzata delle aree interessate dal passante, previsione di piano, programmi di intervento, episodi significativi di

trasformazione, nuove esigenze. (Ufficio Urbanistico)

3.5. Prime ipotesi e proposte sulle procedure amministrative, finanziarie e di gestione degli interventi. (Avv. Achille Cutrera)

4 - Elaborazione del Documento Direttore

4.1 Definizione dei caratteri funzionali e delle interrelazioni di rilevanza territoriale, in rapporto alle sintesi degli argomenti trattati ai punti 1, 2, 3.

4.2. Programmazione generale degli interventi sul campo del passante: priorità in base alla sintesi del punto 4.1 e al modello di gestione di cui al punto 3.5.

5 - Elaborazione dei progetti di area

5.1 Progetti di area:

- definizione tipologico-funzionale
- definizione progettuale
- definizione delle risorse mobilitabili
- definizione di unità di gestione

6 - Progetto e procedure di esecuzione degli interventi

6.1. Progetti esecutivi e coordinamento degli interventi.

rale (modelli di traffico, valutazioni di impatto, ecc.);

— specificazione del perimetro di ciascun ambito operativo secondo le indicazioni di massima del Documento Direttore;

— indicazione delle aree al contorno interessate dall'intervento e degli elementi di particolare interesse ambientale da valorizzare;

— indicazione della superficie lorda di pavimento massima (s.l.p.) per i singoli ambiti;

— indicazione delle funzioni ritenute essenziali per le caratteristiche dell'intervento, espresse in quantità minime;

— indicazioni orientative per le funzioni ritenute coerenti (onde rinviare al progetto di intervento le specificazioni definitive);

— indicazioni orientative per la definizione funzionale delle aree al contorno;

— indicazione del sistema di mobilità ed in particolare sua gerarchia, capacità e livello di saturazione; evidenziazione delle potenzialità di interscambio fra mezzo pubblico e privato oltre che della gerarchia di stazionamento;

— indicazioni di massima dei caratteri morfologici e qualitativi degli interventi in relazione alle funzioni;

— redazione di studi di fattibilità economica e sociale collegati alla progettazione;

— altri elementi ritenuti di volta in volta essenziali per le particolari caratteristiche del singolo ambito.

Per uno stesso ambito territoriale, possono essere proposti più progetti di area alternativi, al fine di una verifica dei costi e benefici, economici e sociali, connessi con le previsioni di intervento.

Anche il "Progetto di area", pur non essendo soggetto a deliberazione consigliare, è un documento aperto, sul quale l'Amministrazione raccoglie l'apporto collaborativo dei Consigli di Zona, della Commissione Edilizia, delle associazioni e degli organismi rappresentativi.

I contenuti del Progetto di area

Il contenuto tipico del Progetto di area è definito, attraverso l'apporto di competenze interdisciplinari, come segue:

— individuazione degli obiettivi specifici del progetto di area sulla base degli indirizzi generali del Documento Direttore con verifiche di tipo economico, di tipo ambientale, di tipo infrastruttu-

Indice del documento direttore

1. Cosa è il documento direttore

- 1.1 Introduzione
- 1.2 Impostazione degli studi per il progetto Passante

2. Inserimento del documento direttore nel procedimento di piano

- 2.1 Dal Documento Direttore ai Progetti di Area
- 2.2 Procedura di pianificazione in "parallelo"

3. Il "passante" nell'ambito del servizio ferroviario regionale (S.F.R.)

- 3.1 Il S.F.R.: il processo di formazione delle decisioni
- 3.2 Le caratteristiche del S.F.R., i collegamenti principali, il progetto di servizio relativo al nodo di Milano
- 3.3 Programma di esercizio
- 3.4 L'utenza del S.F.R.
- 3.5 La convenzione fra Regione Lombardia, Comune di Milano, Ferrovie dello Stato e Ferrovie Nord Milano

4. Il servizio ferroviario regionale, obiettivi e metodologie di trasformazione territoriale

- 4.1 Quadro degli obiettivi regionali
- 4.2 L'area milanese in rapporto alla Lombardia
- 4.3 Geografia dell'occupazione
- 4.4 Ruolo di Milano conseguente alla definizione del progetto "Servizio Ferroviario Regionale"

5. Il sistema ferroviario regionale nel quadro dell'evoluzione

dell'area metropolitana milanese

- 5.1 Elementi di evoluzione dell'area metropolitana milanese
- 5.2 L'evoluzione dell'assetto produttivo
- 5.3 L'evoluzione del settore dei servizi economici e amministrativi
- 5.4 Milano e alcune funzioni centrali rilevanti
- 5.5 Il S.F.R. e l'alleggerimento del traffico autoveicolare in Milano: le condizioni a livello urbano

6. Il regime dei suoli negli ambiti territoriali del passante

- 6.1 Rilevanza delle proprietà pubbliche
- 6.2 Costituzione del diritto di superficie temporaneo sulle proprietà comunali
- 6.3 Gestione del diritto di superficie sulle aree comunali
- 6.4 Caratteri del diritto di superficie

7. Gli ambiti territoriali del progetto passante: criteri per l'individuazione

- 7.1 Premessa
- 7.2 Il sistema urbano di Garibaldi-Repubblica-Centrale
- 7.3 I sistemi urbani della Zona nord-ovest
- 7.4 I sistemi urbani della Zona sud-est

APPENDICE

- Allegato A
- Allegato B

CONCORSI

AL
marzo '84

CONCORSI

Località Indirizzo per richiedere il bando	Oggetto Osservazioni	Premi	Scadenze (2)
Regione Campania	Premio "Ernesto Amatucci" (annuale) per uno studio sulla valorizzazione della montagna in Campania. <i>Libero a tutti.</i>	dotazione annuale 5.000.000	ore 12 30.12 di ogni anno
Segreteria permanente presso l'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino.			
Campione d'Italia (Como)	"Campione centro 2000". Concorso internazionale di architettura per la ristrutturazione della zona centrale e del Casinò Municipale di Campione d'Italia, in due fasi: primo grado, per proposte schematiche; secondo grado, per progetti di massima. <i>Poiché il Comune ha sospeso i termini del concorso fino al momento in cui sarà eletta la nuova Amministrazione Comunale, il CNA ha sospeso temporaneamente il proprio parere favorevole, fin quando non saranno ripristinate le garanzie nei riguardi delle prestazioni professionali degli architetti.</i>	1° grado Segnalazione di sette progetti, 3 dei quali saranno ammessi alla seconda fase e percepiranno un rimborso forfettario di Fr. 30.000 ciascuno. A disposizione 60.000 Fr.Sv. da ripartire fra i quattro concorrenti non ammessi al secondo grado.	1° grado Domanda di iscrizione e versamento importo 300 Fr.Sv. entro 4.11.1983 Si attendono nuovi termini di scadenze
Segreteria del concorso: c/o UCAL S.A. - Via Brentani 9 - CH 6900 Lugano (Svizzera). Telefono 091/512888, telex 73129 ucal CH - persona da contattare: Eda Maz- zoleni. Tassa d'iscrizione Fr.Sv. 300 (o equivalente in moneta este- ra al cambio del giorno) da versare a: Rubrica Concorso Campione - c/o Credito Svizzero, CHIASSO - conto n. 89-082.51/1.			
Garbagnate Milanese	Concorso per due borse di studio, a tesi di laurea presentate nell'anno accademico 83-84 e nei cinque anni precedenti e discusse entro il 15 marzo 1985 in una Facoltà Universitaria Italiana di Lettere e Filosofia e di Architettura, riguardanti lo sviluppo storico di Garbagnate Milanese.	1.000.000 ciascuna	30.4.1985
Segreteria Generale del Comune di Garbagnate Milanese.			
Pescara	Concorso nazionale di idee sull'utilizzo unitario delle risorse costituite dal litorale. <i>Domanda di iscrizione al concorso e versamento rimb. spese L. 30.000 per documenti entro 60 gg. dalla pubblicazione del bando su G.U. n. 351 - p. seconda - 23.12.83. Il CNA ha emanato diffida dal partecipare al concorso, a seguito del mancato riscontro, da parte dell'Amministrazione Comunale, alle ripetute richieste di modifiche del bando.</i>	25.000.000 17.000.000 12.000.000 inoltre tre rimb. spese di L. 2.000.000 ciascuno.	Iscrizione entro 60 gg dal 23.12.83 (21.2.84) Elaborati entro ore 12 90° giorno dal 23.12.83 (22.3.84) Preannunciata proroga di 60 gg. per present. elaborati.
Ufficio Urbanistico del Comune di Pescara			
Bologna	Concorso a carattere nazionale in due gradi per il Parco Urbano del Porto Navile e della Manifattura Tabacchi di Bologna. <i>Si attende il parere del CNA.</i>	1° grado: scelta di max. 15 concorrenti per l'ammissione al 2° grado 2° grado: rimb. spese 15.000.000 ad ogni partecipante; al vincitore premio L. 60.000.000 e incarico prog. urbanistico definitivo	1° grado: entro ore 14 del 45° g. dal 21.2.84 (6.4.1984) domanda di iscrizione e documenti a corredo entro ore 14 del 105° g. dal 21.2.84 (5.6.1984) documenti
Segreteria Tecnica del Concorso: Geom. Sergio Vincenzi c/o Asses- sorato alla Progettazione e Attua- zione - Comune di Bologna, piaz- za Maggiore n. 6 - 40121 Bologna, presso la quale potrà essere ritirata la documentazione relativa al con- corso, previo versamento di L. 60.000 sul c.c.p. n. 1724240 in- testato al Servizio Tesoreria del Comune. Allo stesso indirizzo do- vranno essere inviati la domanda di iscrizione e i documenti. Il Ban- do è pubblicato sulla G.U. n. 51 - parte seconda - del 21.2.1984			
Savigliano (Cuneo)	Concorso nazionale di idee per progettazione di complesso ad uso commerciale e terziario da inserirsi tra la piazza del Popolo, piazza Monviso, via Mabellini, via Saluzzo. <i>Il primo bando pubblicato (interregionale) non dava sufficienti garanzie di tutela professionale, per cui era stata emanata diffida dal partecipare al concorso. A richiesta del CNA, il concorso è stato esteso a livello nazionale, per ingegneri ed architetti liberi professionisti iscritti ai rispettivi albi. Il Comune ha deliberato un nuovo bando, al quale il CNA ha richiesto vengano apportate ulteriori modifiche. Nell'attesa, il CNA ritiene di non poter sciogliere la diffida emanata.</i>	1° premio 5.000.000 2° e 3° classificati rimborso spese 2.500.000 ciascuno	già ore 12 13.4.1984 prorogata ore 12 12.6.1984
Ufficio Tecnico del Comune di Savigliano.			

Località Indirizzo per richiedere il bando	Oggetto Osservazioni	Premi	Scadenze (2)
Roma Centro di Studi per la Storia dell'Architettura - Via L. Petro- selli, 54 - Roma	Premio annuale "Gustavo Giovannoni": saggio o studio strettamente attinente alla "Storia dell'Architettura" (sviluppato in termini filologico-critici). <i>Possano partecipare gli architetti e gli ingegneri italiani laureati negli ultimi cinque anni.</i>	pubblico riconoscimento, medaglia e pubblicazione del saggio o studio presentato	15 maggio di ogni anno
Cassano Magnago (Varese) Comune di Cassano Magnago che, dietro pagamento di L. 30.000, fornirà gli elaborati di base allegati al bando; il solo testo del bando è disponibile gratuita- mente. Indirizzo dell'Ufficio Se- greteria del Comune: Via Volta, 4 - tel. 0331/20 10 61.	Concorso regionale di 1° grado riguardante: concorso di idee per la si- stemazione a parco urbano dell'area comunale denominata "Magana".	Ai primi tre progetti rimborso spese parziale e provvisorio L. 3.000.000; ad altri tre ritenuti meritevoli L. 1.000.000 rimb. spese ciascuno. I concorrenti presentatori dei primi tre progetti prescelti saranno invitati a partecipare al 2° grado (esito del 2° grado sarà l'incarico di progettazione esecutiva).	ore 13 12.6.1984
Milano CISIA - Piazza Velasca 8 - 20122 M i l a n o	PREMI CISIA 1984 - Concorso a premi, per Architetti ed Ingegneri Ci- vili laureatisi nel corso del 1984, per le migliori tesi progettuali riguar- danti costruzioni metalliche o nuove tecnologie di impiego dell'acciaio nei seguenti campi: - edilizia civile ed industriale (con particolare riferi- mento ai sistemi industrializzati) - architettura - ponti - tensostrutture o impiego della fune come elemento strutturale.	2 premi da L. 1.000.000 per tesi riguardanti Edilizia, Architettura, Ponti. 1 premio da L. 1.000.000 1 premio da L. 500.000 per tesi riguardanti Tensostrutture	31.12.1984
Rozzano (Milano) Concorso "Oggetti per Domus", Editoriale Domus, via Grandi 5 - 20089 Rozzano, Milano.	Concorso internazionale "Oggetti per Domus" - Tema la progettazio- ne (= progetti inediti) di tre oggetti "oggetti da portare a mano, oggetti da portare in tasca, oggetti da portare in testa". <i>Concorso aperto a tutti, singoli o in gruppo. Bando non ricevuto diret- tamente: è pubblicato sul n. 648 di Domus - marzo '84.</i>	Tre primi premi ex aequo L. 5.000.000 (in gettoni d'oro) ciascuno Tre secondi premi L. 3.000.000 (in gettoni d'oro) ciascuno	ore 12 31.7.1984
Cernobbio (Como) L'iscrizione al concorso può esse- re fatta di persona o a mezzo di lettera raccomandata diretta al Comune di Cernobbio - Ufficio Segreteria, Via Regina, previo ver- samento di L. 100.000 tramite va- glia postale intestato al Comune, per il bando e relativi allegati.	Concorso regionale di idee per il nuovo assetto della zona del centro del capoluogo, aperto agli architetti e agli ingegneri iscritti ai rispettivi Or- dini professionali della Regione Lombardia ai quali non sia preclusa, per legge, la possibilità dell'esercizio della libera professione.	1° premio 20.000.000 (il 50% verrà computato come anticipo per l'incarico di progettazione esecutiva delle opere pubbliche); altri 4 premi o rimborsi da destinare a concorrenti ritenuti meritevoli, con un minimo non inferiore a L. 4.000.000.	iscrizioni entro 15.5.1984 elaborati entro ore 12 del 1.10.1984

Località Indirizzo per richiedere il bando	Oggetto Osservazioni	Premi	Scadenze (2)
Certaldo (Firenze) Comune di Certaldo, Ufficio Tecnico - tel. 0571/66.64.21. È richiesto rimborso spese L. 100.000 per ritiro elaborati illustrativi. (Sulla G. U. n. 47 p. seconda del 16.2.84 è pubblicato solo l'avviso del bando).	Concorso nazionale di idee per la progettazione di un'area da destinarsi a parco urbano posta a perimetro del Centro Storico di Certaldo Alto. <i>Il CNA ha richiesto al Comune modifiche al bando preavvertendo che, in assenza di riscontro entro 15 giorni, emanerà diffida dal partecipare al concorso.</i>	10.000.000 5.000.000 3.000.000	ore 12 del 120° giorno dalla pubblicazione sulla G. U. 16.2.84 (15.6.1984)
Verolanuova (Brescia) Comune di Verolanuova - Ufficio Tecnico Comunale. Spese L. 10.000 per ricevere a domicilio gli allegati illustrativi.	Concorso di idee, fra gli ingegneri ed architetti regolarmente iscritti agli Albi professionali, per la sistemazione di piazza della Libertà. <i>Il bando è all'esame; si attende anche il parere del CNA e dell'Ordine di Brescia.</i>	5.000.000 3.000.000 2.000.000 inoltre, eventuali 5 rimborsi spese di 1.000.000 ad altri progetti ritenuti meritevoli di segnalazione.	31.7.1984
Orvieto (Terni) Comune di Orvieto	Concorso nazionale di idee per progetti di rifunionalizzazione di spazi collettivi, concernenti il rifacimento di pavimentazione e la realizzazione di strutture di arredo urbano in Piazza Duomo e in Piazza del Capitano del Popolo. <i>Bando non ricevuto, semplice annuncio del concorso. Il CNA ha emanato diffida dalla partecipazione essendo carente di qualsiasi garanzia e tutela dei concorrenti.</i>		

NOTE alle tabelle dei concorsi:

I bandi dei concorsi elencati possono essere consultati presso le segreterie degli Ordini.

(1) A causa dei disguidi che ancora si verificano nel servizio postale, potrebbero non esserci pervenute notizie aggiornate relative ai concorsi segnalati o ad eventuali nuovi concorsi.

Per questi ed altri motivi non dipendenti dalla nostra volontà, che causano ritardi nella diffusione delle notizie, invitiamo coloro che desiderano essere informati su determinati concorsi a segnalare il loro nome alle segreterie dei rispettivi Ordini.

(2) Le scadenze qui riportate sono indicative, perché non sempre è possibile desumere con certezza le date dal testo dei bandi; si consiglia quindi agli interessati di controllarle ogni volta direttamente presso gli Enti banditori.

La partecipazione a concorsi pubblici o privati non è consentita quando le condizioni del bando siano manifestamente pregiudizievoli ai fondamentali diritti dell'architetto, oppure siano state dichiarate inaccettabili dal Consiglio dell'Ordine in quanto lesive del decoro professionale.

Chi desidera partecipare deve preventivamente assicurarsi di tale valutazione.

Coloro che stanno lavorando per partecipare a un concorso possono segnalare il proprio nome alla Segreteria del proprio Ordine per essere informati di eventuali fatti o variazioni intervenute, nonché assumere direttamente informazioni presso l'Ordine Professionale competente per territorio (ove si svolge il concorso). Possono inoltre interpellare il CNA attraverso il servizio di segreteria telefonica appositamente organizzato: tel. 06/465504 dopo le 17.30 (dal lunedì al giovedì), dopo le 14.30 (il venerdì) ed ininterrottamente il sabato e la domenica.

a cura di Laura Ghizzoni

corrispondenza concorsi**PESCARA — CONCORSO DI IDEE SULL'UTILIZZO UNITARIO DELLE RISORSE COSTITUITE DAL LITORALE NELLA SUA COMPLESSA FUNZIONE**

Il CNA ha inviato all'Amministrazione Comunale di Pescara un telegramma con il quale viene emanata diffida al concorso in oggetto. Tale posizione è stata assunta a seguito del mancato riscontro, da parte dell'Amministrazione, alle ripetute richieste di modifica al bando. Il Consiglio Nazionale Ingegneri è stato sollecitato ad assumere analogo atteggiamento in proposito.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA IN DUE FASI PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA ZONA CENTRALE E DEL CASINÒ MUNICIPALE DI CAMPIONE D'ITALIA

Lettera inviata dal CNA al commissariato di Governo del Comune di Campione d'Italia il 6.4.1984

«Con riferimento alla notizia della sospensione dei termini del concorso in oggetto fino al momento in cui sarà eletta la nuova Amministrazione Comunale, questo Consiglio Nazionale informa di avere deciso di sospendere temporaneamente il proprio parere favorevole al concorso fin quando non saranno ripristinate le

NOTA: L'Ordine di Milano ricorda agli iscritti la circolare straordinaria n. 92-24 settembre 1980 contenente indicazioni per la determinazione dei compensi per prestazioni urbanistiche e i criteri di elaborazione dei disciplinari di incarico, con l'avvertenza di indicare nella lettera di cui al punto 2.2 del disciplinare, per quanto concerne il compenso, soltanto l'importo globale forfettario (illustrando possibilmente a voce il metodo seguito per la determinazione del compenso).

**nel momento di preparazione di questa
bozza pubblicitaria** stiamo resolvendo cinque casi
di lavori riguardanti le vibrazioni dovute agli esplosivi

– scavo di una galleria stradale
sottostante edifici
strada Merano - Avelengo
impresa Repetto di Bolzano

– sbancamento di roccia in un
centro abitato per la costruzione
di una scuola
Sestri Ponente
Impresa Tecnoter di Genova

– demolizione di un cavalcavia
distante due metri dal nuovo
viadotto
linea ferroviaria Bologna - Padova
impresa Leis di Treviso

– scavo dei pozzi per un
viadotto sito a pochi metri
da un altro ponte esistente
autostrada Udine - Tarvisio
impresa Asfalti Sintex di Bologna

– sbancamento subacqueo per
l'abbassamento del fondale nel
porto di un centro abitato
Monopoli
impresa Ivaltusa di Fano

da anni collaboriamo in centinaia di lavori simili,
per progettare il metodo e le singole volate, dare
assistenza tecnica e controllo del lavoro, effettuare
registrazioni di vibrazioni e perizie di eventuali danni.

mentre leggete questa pubblicità

i nostri tecnici sono già impegnati a risolvere altri
problemi per altre imprese o committenti.

CAEM

s.a.s.

MILANO

via Rapisardi, 9
tel. (02) 6466678

via C. Poma, 21
tel. (02) 730800

INDIRIZZI UTILI

in Milano, ove non diversamente precisato

ACCIAI INOX

COMMINDOX - v. Meucci 85 25 60 669
SIDER OMNIA - v. Trebbia 29 58 13 75

ACQUARI

ACQUARI YATO - v. Le Monza 345 25 51 907
BANCHI CORALLINI - v. Arcimboldi 5 87 85 98
MARAZZINI MARIO - v. Vigevano 9 83 72 329

mondial aquarium

VENDITA INGROSSO
pesci tropicali d'acqua dolce, marini
e del mediterraneo - Invertebrati
e coralli vivi - Flora acquatica
ACCESSORI PER ACQUARI
v. dei Lavoratori 116 - Cinisello B. 61 85 166
NUKU-NUKU - p. De Angeli 1 49 81 371
TROPICAL ACQUARIO 2000 - v. California 11 4693764

ADESIVI

masped
**ADESIVI - LIVELLANTI - RASANTI -
MATERIALI SPECIALI PER EDILIZIA**
Cologno Monzese (MI)
Telefoni: 02/25 42 831/25 42 998/25 38 486
Telex 335303 MASPED I

ANTENNE TV

GRASSI - antenne, citofoni, antifurti, idraulica
v. Lucania 15 53 92 275

I.A.R.T. di CALDARELLI N.

**INSTALLAZIONI IMPIANTI COLLETTIVI
CENTRALIZZATI E SINGOLI - ANTENNE TV
PROGETTI PREVENTIVI ASSISTENZA
TECNICA - INSTALLAZIONI CITOFONI**
v. Pavese 18 Rozzano (MI) 82 43 301

RIV ELETTRICA S.r.l.
v. Cavalcanti 14 28 27 850/28 43 407

ANTIFURTI

ASA - v. Mercantini 9 37 60 077
ASPREL - ELETTRONICA
Impianti di sicurezza civili ed industriali
progetto ed esecuzione - v. Candiani 10 37 09 80
CAEL - v. S. da Vimercate 27/5 - Gli unici che
prevedono ogni tipo di scasso 25 52 081/2
CIE - v. Brusuglio 72 (Affori) 64 54 707
C.N.A. - MONZA
Antifurto - Antirapina - Antincendio TVCC
v. Pacinotti 23 MONZA 039/74 29 52
CONFORTCASA
v. Priv. Capolago 12 73 85 398/73 87 469
EUROALARM snc
Costruzione e installazione antifurto civili, industria-
li, centralizzati - antincendio - TVCC - antisabotaggio
casseforti - consulenza gratuita
v. P. Rossi 14 - 20161 Milano 02/64 65 564
M.D.M. - v. Tito Sperl 1 65 71 968
NOVA METRO - v. dei Gracchi 9 49 89 452
SEAF srl - Impianti antifurto - antincendio - TVCC
omologata ANIA
v. del Caravaggio 3 48 38 47/46 90 605
S.E.M. - v. Rinuccini 3 28 40 811/722

ANTINCENDIO

ASBECA s.r.l. Impianti
RISCALDAMENTO - IDROSANITARI -
CONDIZIONAMENTO - ELETTRICI - ANTINCENDIO
v. Montenero 60 Cinisello B. 61 25 695/702

ANTIQUARI

AL 20 DI VIA S. VINCENTO
v. S. Vincenzo 20 83 75 375
ANTICHITÀ BONATELLI FRANCO
v. Niccolini 20 (ang. v. Sarpi) 31 85 169
ANTICHITÀ FUNARO - v. Ozanam 3 20 24 78
ARSITALIA - Antichità - Oggetti regalo - Fine arts
v. S. Vittore 8 80 52 737/87 81 45
ARS MINOR v. Boscovich 30 20 42 293
BISANTI VINCENTO - v. Casale 7 83 50 375
GIANGALEAZZO ANTICHITÀ
v. Gian Galeazzo 8 83 23 562
OTTOCENTARIO - v. Cornalia 16 67 02 636

APPALTI EDILI

FACCIO LIVIO
OGGETTI PER EDILIZIA
Grosse forniture materiali per costruzione. Appari
pavimenti e rivestimenti interni ed esterni con forni-
ture di ceramiche, klinker, cotti su territorio nazio-
nale e per esportazione con disponibilità immediate.
Forniture di sanitari per cantieristica. Forniture da
magazzino per i ripristini e le manutenzioni degli
stabili. Prodotti chimici per l'edilizia. Studio ed esi-
ecuzione lavori privati. Rifacimenti e arredamenti ba-
gni. **CONSULENZE GRATUITE AGLI ARCHITETTI.**
20092 CINISELLO BALSAMO (MILANO)
TEL. (02) 6187168/6180078

APP. IGIENICO/SANIT.

IDROTERMO AFFORI (ITA) 64 64 814
v. Genovesi 1 20 41 867/667/806
IGIENICA - v. E. Nöe 6 20 41 867/667/806

APP. ILLUMINAZIONE

ANGOLO DELLA LUCE - illuminazione per l'architettura - forniture elettriche
v. Medici 5 87 31 85/87 74 64

BRAMA s.r.l.

APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE
v. U. Salis 48 - MILANO 02/64 62 366

Spot - Faretto da incasso e da parete -
Lampade da tavolo e da pavimento

DITTA ATTILIO POCCHINI - illuminazione per
l'architettura - forniture elettriche
v. S. Croce 8, Milano 83 22 351 (R.A.)

ELETTRICITÀ MARAZZI - Impianti pubblici, illumina-
z. centri sportivi - Bollate, v. Bixio 17 35 01 848

Fairsystem
spa

Armature stradali
Proiettori alogeni
Proiettori per grandi aree
Proiettori subacquei e da Marina
Riflettori industriali
Armature industriali
Apparecchi industriali antisismici
Piafoniere

via G. Di Vittorio, 1
20068 Peschiera Borromeo - MI
Tel. 02/5470281
Telex 310113 Astrea

GIO-LUXOR

APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE
Viale Toscana, 27 ROZZANO (MI)
Tel. 02/8255908 - 8242865
Spot - Faretto da incasso - Piafoniere
Lampade da Tavolo e da Pavimento

INEXPORT ITALIA S.R.L.

**Apparecchi illuminanti
x tutti i tipi di
controsoffitti**
v. Boncompagni 57, MI 02/5397630/5692603

SAMES

ILLUMINAZIONE
DI INTERNI
E INDUSTRIALE

**CONSULENZA E PROGETTO
ILLUMINOTECNICO GRATUITO**
Uff. Regionale: MILANO - v. C. Menotti 6 747689
Sede: TORINO - c.so Siracusa 195/A 011/3094844

APPAREC. ELETTRICHE

ARTELETA s.r.l.

Apparecchiature elettriche
v. Pelizza da Volpedo 57 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. (02) 61 88 636/61 88 379
Interruttori elettrici, Interruttori differenziali,
Centraline elettriche, Quadri componibili
per installazione civile ed industriale

ARCHITETTURA INTERNI

BETTAGNO ANNA - v. dei Gracchi 9 46 80 54
MAGNETTI ARREDAMENTI sas - Mobili inglesi anti-
chi e riprodotti - v. Manzoni 45 65 95 573
STUDIO BI - v. Primiticcio 98 61 40 296

ARREDAMENTI

"ABITARE" DI BORGONOVO - c.so Lodi 60 564382
AR.D'IN Concessionaria Driade
v. Verdi 6 80 56 596/66 27 44
ARREDAMENTI CORDARO - Cesano Boscone 4583360
F.LLI BALLERIO - i mobili a vostra misura
v. Giovenale 7 83 50 080
CA' D'ORO - v. De Amicis 23-29-35 83 78 966
CASA IDEA ARRED. - v. Forze Armate 328 45 63 796
CRIPPA - Specialisti in moquette e tendaggi
v. Garibaldi 83 - Cinisello Balsamo 61 22 244
F.LLI CRIPPA G. & L. - v. Noto 19 53 40 74
EVOLUZIONE - v. Lacaita 2 56 30 87/53 93 919
IN CASA - v. Bramante (ang. v. P. Sarpi 14) 34 27 24
LINEA ESSE - V. Polo 3 65 21 16

**MOBI
L'OFFICIO
DEL
CORSO**

MOBILI
ARREDAMENTI
CUCINE
COMPONIBILI
POLTRONE E
DIVANI LETTO

c.so Indipendenza 16 02/73 32 48
20129 Milano

MOBILNOVO - v.le Aretusa 20 40 33 097
PASOTTI CUCINE - Pinarolo Po (PV)
v. De Pretis 35 0383/87 83 47
RECOR - Sorbolo (Parma) 0521/79 82 76
ROSSI di Albizzate - l.go Augusto 70 92 97

ARREDAMENTI ALBERGHI

DE GIORGI - v. Pedroni 18 64 56 730/32
EURO ARR. - v. Gallarate 277/a 303548/3088323
GUZZETTI - v. Candiani 23 37 03 66

ARREDAMENTI BAR

STUDIO AMICO DI FIORETTINI - Concessionario IFI
Banchi Bar Milano e Provincia - Via Archimede 19 -
Cassina Nuova, fraz. Bollate 35 10 83

ARRED. DISCOTECHE

ABR - Vertova (BG) 035/71 22 41
COEMAR - v. Marocco 13 28 53 712
LEADER - v. E. Ponente 92 Bologna 051/38 98 73
MUSIC & LIGHT - v. Bergognone 27 83 50 534
SEAR - v. Soperga 45 28 43 358
SPOTLIGHT s.r.l. - v. M. Suello 5 71 40 78
TECNITALIA - c.so Europa 77 Cusago (MI) 90 19 276
VIDEOCATION - v.le Trieste 52 Bolzano 0471/930302

ARRED. ELETTRONICA

CENTRO APPLICAZIONI AUDIOVISIVI S.a.s.

BREVETI REGOLI MILANO

Mobili Rack 19" Componibili per:
Studi Radio-Telesivi - Banchi Regia -
Applicazioni Elettroniche -
Archivi per Cassette Audio e Video
Progettazione - Realizzazione arredamenti

Via M. Civitali, 77 - 20146 Milano
02 - 40 48 416 / 40 69 79

ARREDAMENTI NEGOZI

A.G.O.M. ARREDAMENTI SU MISURA
PER NEGOZI E APPARTAMENTI
v.le Col di Lana 8 83 99 022
ARREDALEGNO - Arredamenti modulari per cartolli-
briere - v. S. Mamete 52 25 60 046
ARTEKNE s.r.l. - v. Pergolesi 15 22 04 57
BERTOLESI Srl - mobili e scaffalature met.,
v. Liberazione 15/17 Peschiera Bor. (MI) 02/5472395
BOCCHI Sesto - v.le Sabotino 22 54 65 962
CAT undici - v. Caccialepore 25 40 35 589
DE GIORGI - v. Pedroni 18 6456730/32
EFFEBI - v. Cesari 17 64 31 459
EURO ARRED. - v. Gallarate 277/a 30 35 48
G.F. ARREDAMENTI - v. Govone 30 38 43 66
GUZZETTI - v. Candiani 23 37 03 66

"IL QUADRATO"

FALEGNAMERIA di PAOLO VOLPE
Arredamenti per negozi e appartamenti
Mobili su misura - Serramenti
v.le Col di Lana 8 83 76 219

SCARPA dal 1923 - p.zza Napoli 22 47 99 81

ARREDAMENTI SANITARI

I.M.M. - v. Candiani 45 37 03 97
PASOTTI CUCINE - Pinarolo Po (PV)
v. De Pretis 35 0383/87 83 47

ARRED. SCUOLE/COMUN.

JOLLY ARREDO - asili nido, materni, scuole obbligo
v. Revere 6 49 83 994

ARREDAMENTI UFFICI

BERTOLESI Srl - mobili e scaffalature met.,
v. Liberazione 15/17 Peschiera B. (MI) 02/54 72 395
DIPAR - v. Donizetti 1/a 54 52 123

imelani. arcoufficio

v. Donizetti 1/a 70 44 35/70 44 03

NEW MAC srl - macchine e mobili per ufficio,
fotocopiatrici, accessori, assistenza tecnica
v. Lattuada 19, Milano 54 60 244

Vallio

31056 Vallio di Roncade (Treviso) Italia
via per Monastier, 4
telefono (0422) 84321/84322
telex 411183 VALLIO I

Serie DRESS

Distribuita
per la
Lombardia
da:

**SARMEST
arredamenti s.r.l.**

Via Leoncavallo 10
MILANO
Tel. 28.26.348



**SARMEST
arredamenti s.r.l.**

nuova lombarda
arredamenti 
MOBILI PER UFFICIO
20131 milano - via gran sasso 3 - tel. 2715729

RIGHINI F.LLI - la più ampia gamma di mobili per ufficio - v. Baracchini 9 80 57 898
SARMEST vedi pubblicità a colori stampata su pagina precedente 28 26 348

MODULAR d®
mobili direzionali e operativi
v. Brera 7 86 90 590
ZENIT COMITAL - v. Elba 22 43 13 64
ART. TEC. PER DISEGNO
CARINI AD SERVICE - v. Lulli 32 28 99 076
ASCENSORI

ceam 
ascensori montacarichi scale mobili
vendite e servizio assistenza consulenza per progetti
Via Friuli 72, MI (02) 54 59119-54 59 122

STIGLER OTIS
Ascensori - scale mobili - montacarichi - impianti idraulici - servizio diretto di vendita e di assistenza. Direz. Gen. e Fabbr. v. Firenze 11
20063 Cernusco S/N 92 36 31
Filiale: v. M. Macchi 28 MILANO 20 38 52

ASCIUGAMANI
amco s.p.a.
ASCIUGAMANI IN CARTA e COTONE con distributori automatici
SAPONI - crema - liquidi - polvere con dosatori
ASCIUGATORI AD ARIA CALDA
STROFINACCI INDUSTRIALI
CARTA IGIENICA normale e gigante con distributori v. Veniero 14 32 46 41
ROMANO - Asciugamani ad aria - Asciugacapelli e docce a pulsante, moneta o gettone
v. M. Gioia 121 68 34 43

ASSICURAZIONI
CAM - Centro Assicurativo Milanese
Offre consulenza gratuita agli Architetti
v. Mecenate 107 50 63 064

BAGNI PREFABBRICATI


Cabina Poliban
Via G.B. Nicolini 10 - 34 95 774
MILANO

BAGNO ACCESSORI

BAGNO TRE
«il meglio per il bagno»
PARTICOLARI FACILITAZIONI PER GLI ARCHITETTI
v. le Maino 26 70 64 74

CAB - Centro arredo bagno, v. Foldi 1 54 51 390
C'era una volta il...
v. le Filippetti 1 MI 54 52 955

ditta
ferrario pletro
• Accessori bagno
• Box doccia anche su misura
• Sanitari • Rubinetterie
• Forniture idrotermosanitarie
Tutto dalle migliori marche per qualità e design
20124 Milano - v. Lecco 18 - tel. 02/220 876
IGIENICA - v. E. Nöe 6 20 41 867

LA GOCCIA Arredamento accessori e biancheria da bagno esclusiva - c. so Garibaldi 104 Milano 66 65 50
RIPAMONTI BAGNO - v. Ripamonti 204 56 40 13

BALAUSTRE IN LEGNO
AMBROSIANA SCALE - BUCCINASCO
v. Vigevanese 3 44 04 437 - 44 03 213

CALDAIE
CALDAIERIE MILANESI - v. Cufra 38 60 80 828

CAMINETTI
MERONI S.n.c. - v. Milano 17/19 35 02 393

CANNE FUMARIE

EMIS Rinnovi di canne fumarie con adeguamento di sezioni e risanamento canne di caduta immondizia senza demolizioni.
Via A. Doria 48/c Milano 67 03 542/3

CAPANNONI/TETTOIE
FLEXCO - capannoni e tunnel estensibili - struttura in acciaio con manto in tessuto di trevera p.tta Guastalla 1 78 42 15

CARTA DA PARATI
BONATI & BENEGGI - v. Prospero 4 87 35 34

CARTA DA PARATI DI Aldo Verdi & C. s.r.l.
Carta da parati - Tessuti per pareti Rivestimenti vinilici - Carte preincollate
Paglie coreane - Moquettes
v. Sansovino 1 20 42 159/27 95 07

C.R.M. s.r.l. - Riv. murali particolari - Pavimenti v. le Vitt. Veneto 8, Milano 20 43 389

EQUIPE CASA
DI MAGENES
RIVESTIMENTI MURALI - MOQUETTES - TENDAGGI
20146 Milano P.zza Napoli 16 - tel. 42 87 67

CEMENTO

BASILICO Piero Giorgio
Manufatti in cemento decorativi
v. Triboniano 133 - MI 30 85 062/403

CERAMICHE

BOLZONI GIULIO - fornitura e posa in opera v. Caccialepori 17 40 36 273
CERAMICHE CASALGRANDE, a Casalgrande (RE) v. Statale, 73 0522/84 63 72
MUNCHER - v. Argelati 33/35 83 51 803
SELCE - v. Carnevali 28 37 64 436/37 04 20

TRUCCO - p.zza Novelli 13 73 85 031
VIETRI - TIRONE - v. G. Pacini 62 29 66 06

CITOFONI
CIE - v. Brusuglio 72 (Affori) 64 54 707
CIT. C.R.C. - v. Noe 8 20 32 42

RIV. ELETTRICA v. Cavalcanti 14 28 27 850/28 43 407
TE.LO.RA - v. Umanità 22 Baranz. Bollate 35 63 884

CITOFONISTI
ALMAS MANUTENZIONE SRI - Assistenza tecnica Geom. E. Leva - v. Uberti 29 20 40 221

COLORI/VERNICI
CENTRO COLORE PASTORE - ROZZANO
v. le Lombardia 119 82 58 087/82 58 966
v. Montegani 18 e 47 - MI 84 65 421/84 31 957

Colorificio BARONA
Possiamo ottenere smalti lucidi, opachi e pitture lavabili in 3400 tinte nei prodotti DUCCO, MAX MAYER, JUNGHANS. Inviando cartelle gratis su richiesta. Specializzati in adesivi, sigillanti e prodotti per la nautica. Si rilascia su richiesta fattura alla consegna.
v. le Famagosta 20 81 95 65

COLORIFICIO D'ARTE - c. so Lodi 24 58 17 19

COMPLEMENTI ARREDO
BAGHETTI & M. - Oggetti in rame moderni e d'antiquariato - v. Cesare Ajrighi 44 39 49 85

COMPUTERS
ALGOL italiana
vedi pag. pubblicitaria a colori
v. Bellincione 26 21 55 622
CALCOMP S.p.a. - Specialisti in computer graphics Milanchiori Assago, palazzo FL 02/82 42 001
MELCHIONI COMPUTERTIME S.p.A.
v. le Europa 49 Cologno Monzese 25 35 035

SISTEMI COMPUTERIZZATI PER PROGETTAZIONE E DISEGNO
I PACKAGES APPLICATIVI SONO DISPONIBILI PRESSO
CENTRO DI CALCOLI CON SERVICE LOCALE E REMOTO PLOTTER, DIGITIZER, VIDEO GRAFICO
SIRO 60 70 437 DELPHO 68 89 186 p. Carbonari 12

CONDIZIONAMENTO ARIA

ASBECA s.r.l. Impianti
RISCALDAMENTO - IDROSANITARI
CONDIZIONAMENTO - ELETTRICI - ANTINCENDIO
v. Montenero 60 Cinisello B 61 25 695/702

ATCA INTERNATIONAL S.R.L.
Applicazione tecniche avanzate nella climatizzazione di qualunque tipo di utenza.
Progettazione ed esecuzione in proprio di impianti e condizionatori su misura - Assistenza tecnica continua ed altamente qualificata - Manutenzioni.
20095 Cusano Milanino, v. Zucchi 39 - 61 34 994

ASTER S.p.A.
Centrali termiche - teleriscaldamento
impianti di cogenerazione - idrosanitari
gas ed affini
v. Larga 13/15 85 21

CAR - v. le Lucania 33 56 94 723

PAPETTA LUCIANO
consulenza, impianti, manutenzione e riparazioni
condizionamento e refrigerazione
v. Stendhal 41 - Milano 42 29 428/42 29 223

POLITERMO sdf
condizionamento - refrigerazione
grandi cucine e lavanderie
manutenzione - ricambi - forniture
v. Gallarate 410 35 39 416/35 34 495

TECNOLINE - v. Lambertenghi 20 60 70 078

CONTROPARETI
v. Cadorna 45
GIPPINI A. & E. Cormanò 6140778

CONTROSOFFITTURE
v. Cadorna 45
GIPPINI A. & E. Cormanò 6140778

COORDINATI PER ARRED
ANN TAYBOL
v. Solferino 12 (angolo v. Ancona) 65 75 303

COPERTURE EDILI
ASFALTOTECNICA - v. B. Visconti 8 45 22 603

DELAITI - v. M. d'Erli 16 34 10 23/38 47 01
EDILCOPER di Geom. Arena fornitura e posa lastre fibrocemento - v. C. Dolci 1 40 76 246

EDILTURLA
v. Astali e coperture impermeabili - Rifacimento tetti
CINISELLO BALSAMO via Fratelli 12 61 22 305

COPERTURE METALLICHE

DALLA RIZZA
COPERTURE RIVESTIMENTI E LATTONERIA
ALLUMINIO-RAME E ACCIAIO INOX PREVERNICIATI
v. Timavo 66 - Milano 68 84 021
Off. Lentate sul Seveso - v. Como 32

COPRISOGLIA
OMNIA FLOOR - coprisoglia in ottone, acciaio e alluminio - v. le Monza 167/B - MI 28 27 817

CUCINE
AD ARCHITETTURA DESIGN s.r.l.
v. le Bianca Maria 2 MI 79 96 70/79 43 04

BELLOTTI GIULIO concessionario Essedue Parma
v. le Ranzoni 1 40 33 113

CASTOLDI BRUNO - esclusivista cucine componibili Bosch e Frowal
v. Burlamacchi 11 54 69 445/54 88 186/58 90 64
c. so Matteotti 22 70 07 53

Cucinabella
Arredamenti cucine - armadi - tavoli stiro
Milano, c. so XXII Marzo 22 54 51 396

ERILTI GIUSEPPE - c. so Lodi 70 56 00 94

SARILA CUCINE - v. M. Armi 27 83 70 915
v. Brunelleschi 4 42 39 461
v. le Monza 30 28 53 643

SELCE - cucine componibili ALNO
v. Carnevali 28 37 04 20/37 64 436

SHOW ROOM EFETTI cucine
v. della Moscova 24 - MI 02/65 37 12
VERCESI CENTRO CUCINE SNAIDERO ARREDAMENTI
v. le Monza 23 28 47 951

DECORAZIONE INTERNI

Ateller Degli Agorà
v. De Amicis 7
Tel. 83 79 568
Pitture murali, pannelli di tessuto, tende, paraventi, cuscini, lampade,
Tutto dipinto a mano

B. BIGNOTTI - Decorazioni, tinteggiatura, tappezzeria
v. Rembrandt 60 40 46 668

DEMOLIZIONI

CAEM s.a.s.
CONSULENZA APPALTI EDILI MINERARI
Demolizioni con esplosivo, mezzi meccanici, chimici espansivi, lance termiche, sega di diamante. Misurazione di vibrazioni
v. C. Poma 21 73 08 00

DEUMIDIFICAZIONE MURI

TECN ARCH
Distributore unico per l'Italia dell'additivo HYDROMENT, per la deumidificazione ed il risanamento delle murature.
v. Doberdò 21, 20126 MI 02/25 79 700
v. L. Romagnesi 8, VARZI (PV) 0383/52 949

DUPLICATORI

GESTETNER DUPLICATORI SpA
v. le V. Veneto 14, MILANO 20 41 641
Succ. MILANO NORD 23 61 349
Succ. MILANO SUD 23 61 558
Succ. LOMBARDIA 1 28 98 058
Agenzie di vendita e assistenza in tutta Italia

EDANISTI
MORINI MARIO - v. Rubens 28 40 12 63

EDILIZIA MACCHINE

clipper
DIVISIONE DELLA
NORTON s.p.a.
Seghe e dischi per taglio materiali da costruzione e refrattari. Seghe taglia-giunti su calcestruzzo per pavimentazioni industriali, aeroporti, ecc. Perforatrici, carotatrici. Lisciatrici per calcestruzzo. Dischi abrasivi, dischi diamantati, corone diamantate.
20094 CORSICO (MI) - via per Cesano Boscone, 4 (02) 447 59 07/447 64 07

PONTEGGI DALMINE - Attrezzature e sistemi per l'edilizia - Logistica, impianti di magazzino e sistemi di trasporto - Impianti per lo sport e tribune - Apparecchiature elettromeccaniche di sollevamento.
v. della Casa 12 30704 - Telex 312556 PONDAL I

EDILIZIA CIMITERIALE

PREMAC
prefabbricazione manufatti cemento
Loculi prefabbricati in cemento armato conformi alle disposizioni G.U. del 21.10.75 n. 803
PREFABBRICATI SPECIALI A DISEGNO
v. D. Chiasserini 21 35 70 920/921

ROGARI BRUNO Monumenti
v. le Lombardia. Brughiero (MI) Arte funeraria
039/87 05 45

EDILIZIA MATERIALI


COMMERCIALE EDILE
TUTTI I MATERIALI EDILI
LE MIGLIORI CERAMICHE

Magazzini in MILANO:
- v. Thaon di Revel 21 02/608 14 25
- v. Litta Modignani 80 02/645 94 51/2

RAPPRESENTANZE MARIUZZO RENZO

IDROPULTRICI



MILANO

SOLLEVATORI MOBILI



PESCARA

GENERATORI D'ARIA CALDA



v. 1° Maggio 49/51 Baranzate di Bollate 35 60 359

Materiali edili - Ceramiche



di Gambacorta V. & C.

Magazzino: v. le Monza 107 - Milano - 28 49 098



Cementi - Laterizi
Ferramenta
Tubi P.V.C.
Caminetti - Barbecue
Finestre - Mansarde

SEGRATE (MI) - Via Cassanese 60
tel. (02) 21 32 540 - 21 33 318

WIERER S.p.A. - tetto in tegole di cemento
39030 Chienez (BZ) 0474/55 381

ELETTRICISTI

A.L.M.A.S. Manutenzioni Srl - Assistenza tecnica
Geom. E. Leva - v. Uberti 29 20 40 221

ASBECA s.r.l. Impianti

RISCALDAMENTO - IDROSANITARI -
CONDIZIONAMENTO - ELETTRICI - ANTINCENDIO
v. Montenero 60 Cinisello B. 61 25 695/702

BRUSSOLO & GASPARI s.d.l.
Impianti elettrici civili ed industriali
v. Assunta 25 - Lissone (MI) 039/46 16 08

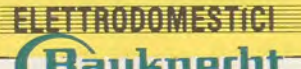
BUSOLO G. - v. le Suzzani 155 64 20 973

CASTELLANI AGOSTINO v. Ceniso 8 34 58 851

FB Filippo Bozzi - v. Montelungo 5 28 47 334

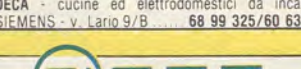
LOMBARDI UMBERTO - v. Vero 78463428/481377

ELETTRODOMESTICI



BAUKNECHT ITALIANA s.r.l. - Elettrodomestici Free
Standing e da incasso
v. Domodossola 17, 20145 Milano 38 17 94
38 14 36

DECA - cucine ed elettrodomestici da incasso
SIEMENS - v. Lario 9/B 68 99 325/60 63 05



agente in Lombardia: A. PARISI
v. Brunelleschi 4 42 25 331



CONFORTCASA
v. Priv. Capolago 12 73 85 398/73 87 469



Esecuzioni carpenterie in ferro -
Porte e recinzioni metalliche -
Fornitura e posa latorerie - Coperture metalliche
FIZZONASCO (MI), v. F.lli Rosselli 2 90 72 14 21



v. A. Stora 75 MI -
Alluminio: verande, porte, persiane,
parete mobili -
Soppalchi: x negozi, abitaz. industrie
Ferro: scale, cancelli automatizzati,
recinzioni, portoni, porte blindate e tapparelle - ese-
cuzione su disegno.
Assistenza e manutenzione 02/84 63 427



arredamenti e mobili
su disegno
allestimenti fieristici
manutenzione uffici e
complessi industriali
Arredamenti ALTAMURA
s.r.l.
Ufficio MILANO Laboratorio
TEL. 02/83 57 789 20010 CORNAREDO (MI)
Cascina Croce di CORNAREDO
VIA PALLADIO 10/12
TEL. 02/93 17 582

CIRCO PASQUALE - v. Torricelli 10 83 22 244

Falegnameria RIZZO

di Francesco e Michele Rizzo s.d.f.
Arred. d'interni - restauri - porte blindate
c.s.o S. Gattardo 37/41 - 20136 MI 8357420/8350873

IL MOBILIARE - v. Ponte Seveso 40 60 81 175

LUCA TELLO F.lli

MOBILI E ARREDAMENTI SU DISEGNO
V. Astico 22, Milano 25 90 176

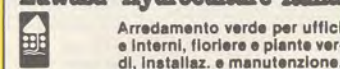
FIORI E PIANTE

Garden Center
"AL SEMINATORE"
Pianta di ogni genere per interni
PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE
E MANUTENZIONE
DI PARCHI E GIARDINI
Milano - v. le Eginardo 15 (zona Fiera) 48 31 27

DI NOIA Fiori e Pianta - v. R. di Laura 3 31 89 001

Luwasa® Hydroculture Italia

Arredamento verde per uffici
e interni, fioriere e piante ver-
di, installaz. e manutenzione.
v. Grandi 76, Pad. Dugnano (MI) 91 01 404



CENTRO ARTE FLOREALE
ARREDATORI APPARTAMENTI
BAR RISTORANTI
v. Giovasso (ang. v. D. Carmine 7) 80 58 447

FAV Centro Ingresso Fioristi

Articoli per arredatori, standisti, ecc.
v. le Piceno 19 74 12 93

FOTOCOPIATORI

GESTETNER DUPLICATORI SpA
v. le V. Veneto 14, MILANO 20 41 641

Succ. MILANO NORD 23 61 349

Succ. MILANO SUD 23 61 558

Succ. LOMBARDIA 1 28 98 058

Agenzie di vendita e assistenza
in tutta Italia

NEW MAC srl - macchine e mobili per ufficio, fotoco-

piatrici, accessori, assistenza tecnica
v. Lattuada 19, Milano 54 60 244

FOTOCOPIE

ELIO LOMBARDIA - v. Broni 24 56 49 90

HELIOS FOTOCOPIE L. 50
ELIOGRAFIA, v. Sammartini 41 68 81 429
v. P. Seveso 18 60 85 873

FRONTALINI BALCONI

Da 20 anni progettiamo e costruiamo frontalini per
balconi e frontalini di gronda in: acciaio inox - rame -
alluminio pre-verniciato - scomponibili - colorabili

IL FRONTALINO srl
Viale delle Rimembranze di Greco, n. 27
20125 Milano - Tel. 60 82 632/68 88 727

GIARDINAGGIO

FLORICOLTURA MURABITO
Posa, manutenzione giardini e terrazzi
Negozio: v. F. da Lodi 2 Milano 28 90 821
Sede: v. A. Mozart 17, Cinisello B. 61 25 470

GIUNCO E VIMINI

GIUNCOARREDO s.n.c. - giunco vimini produzioni
v. Lodi 87, Melegnano (MI) 98 35 762

GRIGLIATI

Placche pronte in grigliato
cancellate modulari zincate
V. Cusani 8 80 61 88 / 80 69 02

ORSOGRIL S.p.A.

Grigliati elettrofusi, grezzi e zincati
per applicazioni verticali e orizzontali
Semilavorati e prodotti finiti
pronti a magazzino
v. Milano, 51 CANTU' (CO) 031/71 01 04
Uff. regionale: v. M. Giola 55, MI 68 84 297

GRIGLIE E PERSIANE

ALFREDO TERUZZI s.n.c. - Scorrevoli e plurisistemi
v. Mazzini 2, Brugherio (MI) 039/87 00 16

IDRAULICA

IDROELETTRICA

DI G. SIMONETTI
Impianti e riparazioni idraulici ed elettrici
Revisione e manutenzione scaldabagni in genere
Manutenzione stabili

20090 PIEVE EMANUELE
v. Dei Pini 4 83 23 671/90 72 11 81

MAVER & FIGLI

Elettricità - Idraulica - Riscaldamento - Raffreddamento
v. Capolago 2, Milano 73 84 046

IDRAULICI/LATTONIERI

BELARDI - v. Mola 17 30 88 423
BUSOLO G. - Idraulico - Eletticità - Casalini -
Elettrodom. - v. le Suzzani 155 64 20 973

D'AGOSTINO NELLO - v. L. Palazzi 4 27 13 973

DEL COCO

idraulico termoelet-
tricità 02/58 44 50

ROBERTO KLEINER
v. le G. da Cermenate 33 84 65 218

MARTINETTI A. - v. Kulischioff 19 41 02 07

MELINI GIUSEPPE - v. Torricelli 10 83 24 596

IDROSANITARI

ASBECA s.r.l. Impianti
RISCALDAMENTO - IDROSANITARI -
CONDIZIONAMENTO - ELETTRICI - ANTINCENDIO
v. Montenero 60 Cinisello B. 61 25 695/702

20159 MILANO
Piazza S. Maria Fontana, 1
☎ (02) 688 1886

IMBIANCATURA

ARTCOLOR SERVICE - v. Olona 19 83 70 497
F. LLI BASSANETTI di E. - v. Binda 7 42 56 29
FARINA EDOARDO - v. le Montenero 50 54 52 610

IMPERMEABILIZZAZIONI

CHIMED srl
prodotti chimici per l'edilizia

Prodotti per l'impermeabilizzazione, protezione e ri-
sanamento delle strutture edili civili e industriali
Via M. Quadrio 20, MI 67 70 410 - 65 97 524

C.I.B.A. s.a.s. - c.s.o Sempione 104 34 53 454

CO.GE.IMP.

COMPAGNIA GENERALE
IMPERMEABILIZZAZIONI S.R.L.
Impermeabilizzazioni - coibentazioni -
coperture e pareti in lamiera grecate
v. Venezia Giulia 5/A - Milano
Tel. 30 80 767 / 30 62 41 Telex 333248

CRAB edile s.r.l.

Sistema STRATOCRA per
rifacimento terrazzi senza demolizioni
Uffici: 20128 Milano
v. le Monza 170 25 76 700/25 50 770
Stabil.: 20020 Busto Garolfo (MI)
v. B. Arsizio 81 0331/56 84 52

SIKA italiana - v. De Amicis 44 86 72 51

IMPIANTI ELETTRICI

BOTTI S.n.c. - v. le Col di Lana 14 83 57 683

COLOMBO E.

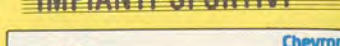
LECCHI Impianti elettrici
20021 BOLLATE - (CASSINA NUOVA)
v. Madonna 3/11 35 10 270

MANTOVANI SERGIO

IMPIANTI ELETTRICI IDRAULICI E RISCALDAMENTO
MANUTENZIONE STABILI

MILANO - Via Tirso 2 (ang. via Ripamonti)
Tel. 56 06 37 - 56 93 580

IMPIANTI SPORTIVI



EMILIO & RODOLFO BERTAIOLA s.n.c.

Costruzioni e manutenzioni:
campi da tennis in terra battuta - applicatori
autorizzati Chevron - campi da tennis, basket,
piste d'atletica - campi da foot-ball sintetici

v. Regaldi 23 Milano 02/64 55 693
v. Madonna delle Rose 41 Torino 011/63 77 60

IMPIANTI TRASP. DOC.

BONTEMPELLI Srl - Impianti di posta pneumatica -
nastri trasportatori - montacarte - comandi elettro-
meccanici - impianti di sicurezza
v. le Tibaldi 7, Milano 83 56 123

IMPRESE EDILI

A.B.C. COSTRUZIONI - c. B. Aires 54 27 02 34

ALFANO E GORINI s.n.c.

20137 Milano - v. T. Livio 22 58 85 96

Avete un appartamento,
un rudere, una cascina,
una facciata
da ristrutturare?

**ART
EDIL
CASA**

di CAMILLO
ARCANGELO

Ripristino
di appartamenti
e facciate
di ogni tipo
Intervento
coordinato
e tempestivo
di muratori,
elettricisti,
idraulici,
piastrellisti
e vetrai

20159 MILANO
Piazza S. Maria Fontana, 1
☎ (02) 688 1886

BEVACQUA Geom. Antonio

costruzioni edili, manutenzione
stabili, pavimenti rivestimenti

v. Botticelli 6 74 13 81
v. Zante 20/A 73 83 752

CORRADO Franco - v. Martinetti 9 40 46 369

Impresa MACCHIARULO

costruzioni, manutenzioni edili

Siamo in grado di risolvere problemi di ristruttu-
razioni, ripristini facciate e interventi edili di qualsiasi
natura, su piccola e grande scala, collaborando re-
sponsabilmente con progettisti e direttori lavori.

Milano S. Felice, SEGRATE (MI)
Torre 6 02/75 30 706/25 36 087

IMPRESE PULIZIA

BARDELLA - Pulitura moquettes
v. E. Tellini 16 34 28 02/31 82 260

D.S.A. - pulizie civili e industriali
v. dei Fabbrì 12 83 60 010

INSEGNE LUMINOSE
 FONTE NEON 02/44 78 790/44 07 540
 INSEGNE SATIT - v. P. Castaldi 33 20 32 55



nuova Tecnoneon GM
 Nuova Tecnoneon GM srl
 Consulenza, studio e produzione
 di insegne luminose
 20141 Milano
 via Neera 8
 tel. (02) 8464901-8464903-8466979

Concessionario esclusivo per l'Italia Letraset Sign System

INTONACI
 G.R.I.PLA.ST. - v. 7 F.lli Cervi 1 90 53 730

ISOLAM.TERMO/ACUST.
 BALZARETTI MODIGLIANI S.p.A.
 v. Romagnoli 6 42 431
 FENI LASTRE METACRICHE PER DOPPIO VETRO
 v. Meda 38 84 39 459/84 63 452

GIPPINI A. & E. - v. Cadorna 45
 Cormanio 61 40 778

IL TRIPLO VETRO

Brevetto Falegnameria ACAM
 antirumore - antifreddo - applicazione su tutti i
 serramenti vecchi e nuovi - senza modifiche
 v. Calisto da Lodi 14 - Milano 32 56 34

ORRÙ PIETRO E FIGLI
 v. G. B. Sammartini 95 68 80 091
TECNASFALTI - v. Moscova 46/5 66 14 40

LABORAT. FOTOCOLORE

LAMPADE GAMMALUX

v. Ghirlandaio Pioltello (MI) 90 43 014/90 31 319
G.C. ILLUMINATION spa
 v. Bisceglie 104 41 95 46
IL PUNTO LA BOTTEGA - Trezzano S/N 44 52 891
LUCE PLAN contract s.r.l. Profilight, sistema unitario
 e flessibile per progettare la luce
 v. Bellinzona 48 32 72 249
ROSSI OLDORATI Lampade e lampadari
 Produzione selezionata anche su disegno
 v. Modigliani 2 42 38 965

ROSSINI ILLUMINAZIONE - Lampade e apparecchi
 d'illuminazione - v. Feltre 34/7 21 40 751

LATTONIERI

MARTINETTI A. - Lattoniere edile industriale
 v. Kuliscioff 19 (v. Lorenteggio) 41 02 09/41 02 27
SUMA - v. Casale 7 83 57 557

LEGNAMI

SCARAZZATO S & C - v. Toffetti 11 56 40 53
TERZAGHI & C. - Legnami e pannelli squadrati su misura
 v. L. Muratori 9 54 83 598

M.U.R.A. di L. Lecchi

MACCHINE PER UFFICIO

Via Vincenzo Monti 12 - Tel. 49 88 632/49 88 566

VENDITA
 Macchine da scrivere
 Personal Computers

RIPARAZIONE
 Calcolatrici
 Accessori

MOBILI PER UFFICIO
olivetti synthesis

NEW MAC srl - macchine e mobili per ufficio, fotocopiatrici, accessori, assistenza tecnica
 v. Lattuada 19, Milano 54 60 244

MANUTENZ. STABILI

BA-ER - v. Gioberti 1 80 50 782/86 90 834

BASALDELLA - v. le Sabotino 5 54 64 363/59 86 87
FEREDIM srl - Manutenzione e nuove costruzioni
 Direttore Tecnico ing. R. Giussani
 v. Solferino 8 - Cesano Mad. (MI) 0362/50 08 88
MAGLIA GIUSEPPE - v. Messina 47 31 38 40
STUCCHI DECORAZIONI SAS 40 80 671

MATERIALI TRASPARENTI

CHIERICHETTI
 Vetrai Chierichetti S.A.S.

Vetri in lastre • vetri speciali
Vetrare isolanti • Materiali plastici
 Milano - v. Bergonzoli 1 02/28 46 028
 Nerviano - v. 1° Maggio 0331/58 80 00

MATERIE PLASTICHE

FENI LASTRE METACRICHE IN GENERE
 v. Meda 38 84 39 459/84 63 452

MODELLI PLASTICI

FERRARESI Modelli architettonici geografici tecnici
 v. Sartirana 5 83 54 603

MACARIO - Prototipi per l'industrial design
 v. Frate Antonio da Monza - Monza 039/38 66 83
MORELLATO L. - v. Forze Armate 7 40 76 309
MQM - Modelli plastici - v. G. della Casa 8 30 31 166
SATURNI - Modelli in legno e plastica
 v. L. Montegani 5 84 33 162
ZAMBELLI - Modelli architettonici
 Mediglia - S. M. Oleario, Casc. Moncucca 90 67 478

MOQUETTES

ABELLOCASE - v. le Monza 19 28 90 908
ARTCOLOR SERVICE - v. Olona 19 83 70 497
F.LLI BASSANETTI di E. - v. Binda 7 42 56 29
ETA MOQUETTES ITALIA
 v. Tadino 36 27 96 74/20 42 051
ITALMOQUETTE - Collezioni esclusive
 v. Cadore 52 54 54 613

LIUNI - v. Stephenson 43 30 73

PORFICO
 CARTE DA PARATI
 MOQUETTES
 RIVESTIMENTI MURALI
 TENDAGGI

20152 Milano - v. Gianella 21 45 64 568

Limontamoquette

Produzione di: - moquette
 tradizionali e
 speciali
 - gomma a bolli in
 lastre e gradini
 - parquet pregiati

24055 COLOGNO AL SERIO (BERGAMO)
 v. Crema 60 035/89 69 19 (3 linee)

MOSAICI

CAV. PIERO FABRICI - v. F.lli Lumiere 5 28 43 470
MOAIC ART - v. Palizzi 3 30 82 541
ROITERO & CROVATO
 v. Chinotto 32 40 77 207
TIRONE-PIETRE - v. G. Pacini 62 29 66 06

COLORZENITH

DA OLTRE VENT'ANNI
IL LABORATORIO FOTOCOLORE DI FIDUCIA

- SVILUPPO E STAMPA DA NEGATIVE E DIAPOSITIVE
- GIGANTOGRAFIE SU CARTA E PELLICOLA
- COPIE A COLORI DIRETTE SU CARTA KODAK R19 (PRINT TO PRINT)
- COPIE A COLORI DIRETTE SU PELLICOLA KODAK E14 (PER LAVAGNE LUMINOSE)

COLORZENITH srl - 20148 MILANO - VIA FRASSINETTI 9 - TEL. (02) 4042745

GEMINI srl

Laboratorio fotocolore professionale
 sviluppo continuo ektachrome stampe
 da diapositiva - duplicazioni - elaborazioni
 pubblicitarie - ritocchi cromatici
 v. Soperga 13 (ang. v. Palestrina 38) MI 67 03 552/3

LAMINATI PLASTICI

BRIANZA PLASTICA

laminati traslucidi e colorati
 ondulati, piani e grecati
 in resina poliestere e fibra di
 vetro - formati e colori standard
 e su progetto

v. Rivera, 50
 20048 CARATE BRIANZA
 (3 linee) 0362/90 26 01
 (2 linee) 90 26 04

LETTI IN OTTONE

BATTAGLIA BRUNO
letti in ottone

50 modelli pronta consegna singoli e matrimoniali
 LIPARINI - FRASER - PORRO - PULLI e altri - Reti e
 materassi PERMAFLEX - MOBILI E ARREDAMENTI
 Via Ripamonti 170 MI 56 94 608 - 56 08 40

LUCID. MOBILI TAMPONE

BRAMBILLA E. - c. so B. Aires 58 22 87 84

MACCHINE UFFICIO

AMUFFICIO - v. Desenzano 7 40 80 275

F.lli CANDINI
 di Anna Maria Rossi
 CONCESSIONARIA OLIVETTI

Vendita - Assistenza - Laboratorio riparazioni
 macchine da scrivere e da calcolo
 v. Vivaio 24 79 31 38

MARM GRANITI PIETRE

marmi Lodi tel. 0371/32 507
 32 508
 MARM GRANITI PIETRE
 S. Martino in Strada (MI)

MARM TREZZANO - v. L. da Vinci 156 44 52 702
MILGEM GRANITI E MARM
 v. le Espinasse 102 36 60 72
ROGARI MARM s.a.s. - Brugherio 039/83 46 87
TIRONE-PIETRE - v. G. Pacini 62 29 66 06

MATERIALI PER INTERNI

GIPPINI A. & E. - v. Cadorna 45
 Cormanio 61 40 778

NEON ILLUMINAZIONE



MONTI & MESSINA
ELIOSNEON

20127 MILANO - VIA PADOVA 185
TEL. 02/25 66 708 (4 linee ric. autom.)
PUBBLICITÀ INSEGNE LUMINOSE

NEON di Giovanna Reggiani - Insegne e impianti speciali - v. Salomone Oreste 67 50 63 832
NEON I.V.A.S. - Insegne ed illuminazione v. Comelico 18 58 42 21
NEON ROLUX - Trezzano sul Naviglio (MI) 44 53 363
NUOVO NEON - v. Ripamonti 7/A 54 83 898

OGGETTISTICA

AMBRA PARALUMI
v. San Michele del Carso 11 49 80 168

PALI

visconti
pali per fondazioni
prove geotecniche

20129 milano - via mameli, 9
tel. (02) 717.823-730.371

PALI PER FONDAZIONI

VIANINI INDUSTRIA SpA
v. Nino Bixio 31 27 67 79/27 68 03

PARALUMI

COSTI - FABBRICA PARALUMI CLASSICI E MODERNI
Alzaia Naviglio Pavese 30 83 97 280

PARATI



PARATI
RIVESTIMENTI MURALI - MOQUETTES
IMBIANCATURA - VERNICIATURA
v. Varè (ang. p.zza Schiavone)
Telefoni: 37 64 007/37 63 402

PARETI ATTREZZATE

DIPAR

Agenzia Interby
Via Donizetti 1/A
54 52 123

PARETI DIVISORIE

COMP EDIL - c.so Concordia 16 70 28 36

FODAB s.d.l.

PARETI MOBILI, CONTROSOFFITTATURE,
SERRAMENTI E INFISSI IN ALLUMINIO
20099 Sesto San Giovanni (Milano)
v. le Gramsci 83 24 03 520

PARETI MOBILI

MODULAR d®

pareti divisorie e attrezzate
con insonorizzazione

v. Brera 7 86 90 590

PAVIMENTI

BARTOLONI S.p.A. - v. De Amicis 30 80 49 66
CERAMICHE CILSA
largo Domodossola 7 31 13 69/31 38 22
CRAB EDILE s.r.l. - Pavimenti in resina
v. le Monza 170 25 50 770/25 76 700

PAVIMENTI INDUSTRIALI



EDIL CISPÌ
di Nicola Pescione



**PAVIMENTI INDUSTRIALI - RAMPE ANTISCIVOLO
CONTROSOFFITTATURE E RIVESTIMENTI PLASTICI**
20152 MILANO - Via Brogini 4 -
Tel. (02) 45 64 742
45 66 525

PAVIMENTI IN LEGNO

MINARDI - Posa in opera e zoccolini
v. Raffaello Sanzio 4/6 BUCCINASCO 44 75 358

PAVIMENTI IN PORFIDO

edil dondi s.n.c.
FORNITURA E POSA IN OPERA
PORFIDI E PIETRE NATURALI
V. Cerca 13, SETTALA 95 89 063/4

PIASTRELLE PAV. RIV.

BAVA ILARIO - v. le Brianza 30 28 26 672

BOLZONI GIULIO - fornitura e posa in opera
v. Caccialepori 17 40 36 273



Fornitura e posa ceramiche, moquettes, cotto toscano
Preventivi a richiesta, esecuzione lavori privati
v. Agnesi 12
Binzago di Cesano Maderno 0362 / 50 92 17

EDIL-MONTE CASTELLO

di Pipitone Saverio
POSA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
OPERE MURARIE
v. Conte Suardi 96 SEGRATE
tel. 21 35 683

MUNCHER - v. Argelati 33/35 83 51 803

g.g. Peduzzi

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Fornitura e posa in opera di ceramica
in interni ed esterni
klinker - cotto fiorentino
moquettes e sanitari
accessori ed arredamenti per bagno
esecuzione lavori privati
GRANDE ESPOSIZIONE

Magazzino e Uffici: 20099 Sesto S. Giovanni (MI)
v. le Gramsci 233 02/24 03 041

RIVESTIMENTI D'ARTE
Piastrille per rivestimenti e pavimenti

LA FAENZA
IMOLA
APPIANI 2
COTTO VENETO
VICANO
C.A.L.
VACCARI

Apparecchi sanitari POZZI-GINORI
Rubinetterie SOTTINI - TEOREMA
Arredamenti per bagno

v. Lazzaretto 14, Milano 20 41 500/20 41 502

A. SCOTTI s.r.l. c.so B. Aires 77/A 67 04 100/381

SELCE - v. Carnevali 28 37 64 436/37 04 20

TRESCA MICHELE - posa e vendita materiale vario
v. Legnone 77 68 86 865

PISCINE E ACCESSORI

LA GOOD POOL ITALIA
D. G. FERRARO

PISCINE
Assistenza - Coperture - Rivestimenti
v. Palmanova 91 25 67 149/28 70 484

PONTEGGI IN METALLO

Impresa **LINDA** srl

NOLO PONTEGGI PREFABBRICATI
NOLO PIATTAFORMA AEREA - LAVORI
EDILI - RIPRISTINO FACCIATE D'EPOCA
v. le Fulvio Testi 333 64 32 040

PORTE

ABC DELLA PORTA

PORTE PRONTE

oltre 50 modelli in legno pregiato

Consegna a domicilio
Posa in opera
PORTE CORAZZATE

v. Valtellina 64 68 86 713

A.TERUZZI v. Mazzini 12, Brugherio 039/870016

"la casa in cassaforte" con

**Blindosic
Blindoport**

PORTE CORAZZATE con serratura corazzata
di nostra produzione

POSA IN OPERA

MARIO LOCATELLI - v. C. Botta 11 58 13 48

tecnobox prefabbricati

ARESE (MI) - Via Gramsci (S.S. Varesina) ☎ (02) 9 38 26 55 / 9 38 26 65

■ MONOBLOCCHI COIBENTATI USO
UFFICI, SERVIZI IGIENICI, MENSA, DORMITORI,
CAMPEGGI, SPOGLIATOI, AULE SCOLASTICHE,
ABITAZIONI, ecc.
■ MONOBLOCCHI PER CANTIERI
■ PREFABBRICATI PER
IMPIANTI SPORTIVI
■ BOX PER AUTO
IN CEMENTO AMIANTO,
LAMIERA ZINCATO O
PREVERNICIATA

■ NOLEGGIO MONOBLOCCHI
PREFABBRICATI SEMPRE PRONTI

**COSTRUZIONI MODULARI
PREFABBRICATE**



■ VENDITA PANNELLI SANDWICH
MODULARI COIBENTATI

PORTE BASCULANTI

GREPPI G. s.n.c. - v. Tiraboschi 3 A 54 51 838

C.F. CARPENTERIA FERRO

• CANCELLI ELETTRICI
SCORREVOLI ED A COMPASSO
• CANCELLATE, SERRAMENTI IN FERRO
E MANUTENZIONE

V. de Capitanei 24, AGRATE BRIANZA 039 - 650718

PORTE BLINDATE

C.F. CARPENTERIA FERRO

• CANCELLI ELETTRICI
SCORREVOLI ED A COMPASSO
• CANCELLATE, SERRAMENTI IN FERRO
E MANUTENZIONE

V. de Capitanei 24, AGRATE BRIANZA 039 - 650718

SICUREZZA GERACI

di Giovanni Geraci

Porte corazzate - Pareti blindate
con vetri antiproiettile

Allarmi elettronici di sicurezza e sonori
v. P. Finzi 3 25 71 604

STEEL DOOR
ITALIA s.r.l.

PORTE BLINDATE PER APPARTAMENTI

Uffici e stabilimento:
v. dei Pioppi 40 - Opera (MI) 02/52 42 134

PORTE IN MASSELLO

A.TERUZZI v. Mazzini 12, Brugherio 039/870016

PORTE PIEGHEVOLI

CASTELLI A. - specializzato produzione porte soffiato
v. Meucci 66 25 90 057
ZENITH - v. Agide 6 58 26 54/58 85 74

PORTE SCORREVOLI

ZENITH - Porte scorrevoli in legno con rivestimenti
vari - senza binario a pavimento
v. Agide 6 58 26 54/58 85 74

PREFABBR. CEMENTO

astori PREFABBRICATI
IN CEMENTO ARMATO

milano viale restelli 5 t. 6086690/654/589

M-ARC s.r.l. - v. Ceniso 76/2 31 40 06

PREFABBR. EDILI

IND. E.CO. s.r.l. - v. le Abruzzi 16 20 46 761



m. STORNI & c. s.r.l.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI

PIASTRELLE SMALTATE E DECORATE
GRES - GRES SMALTATI E PORCELLANATI
GREIFICATI NAZIONALI ED ESTERI
MONOCOTTURE - KLINKER - MOSAICI
COTTI PER INTERNI E PER ESTERNI
RIVESTIMENTI SPECIALI PER PISCINE

AGROB - ANTICA - CEDIT - CERDISA
CER. D'ELITE - CERIM - CISA
COTTO REF - GRESMALT - IMOLA
LA FAENZA - MAURI - METROQUADRO
PORCELLANOSA - SIRE - VERSACE
SANITARI - RUBINETTERIE - ACCESSORI

V. MILLELIRE, 14 - MILANO - Tel. 40.50.32 - 40.80.417

PROGETTI ARRED.

PROGETTO ARREDAMENTI
v. Marghera 22 46 95 191/46 94 961

PROGETTISTI TERMOTEC.

P. Termotecnico Mauro Canesi
STUDIO GRAN S. BERNARDO
v. G. San Bernardo 18 34 50 175
STUDIO TERMOTECNICO NORASSI
v. Albina 20 45 31 022

RECINZIONI

ORSOGRIL S.p.A.

Recinzioni in grigliato elettrotoso, varie tipologie elementi di correzione, accessori di montaggio - Cancelli coordinati - Finitura: zincatura a caldo, in resina termoplastica a base di PVC o in resina poliuretanica termoisolante su zincato. Diversi colori v. Milano 51, CANTÙ (CO) 031/71 01 04
Uff. regionale: v. M. Gioia 55 68 84 297

RESTAURATORI

BURATTI PAOLO Laboratorio restauro mobili antichi
Via Galilei, BOLLATE (MI) 35 03 047
LABORATORIO BONATELLI
Specializzato in mobili e quadri antichi
v. Niccolini 25/a 38 19 57

RINNOVO CASE

S.O.S. RESTAUROCASA DI ZAPPIA BRUNO & C.

RINNOVO COMPLETO APPARTAMENTI - NEGOZI
IDRAULICA ELETTRICITÀ - IMBIANCATURA
PAVIMENTI RIVESTIMENTI - E VARIE
v. le Bligny 42 54 69 876

RIPRODUZIONE DISEGNI

ARGON - ELIOGRAFICA
v. Chiesa Rossa 77 84 39 505

SAUNE E SOLARIUM

CAPI - Centro Magnetoterapia Solarium Massaggi
v. Bassini 19 23 64 196
CORIMPEX - p. z. S. Agostino 22 43 17 97

EURACOM - Tutto per la fisioterapia
v. Cagnola 10, MI 34 91 503

SCAFFALATURE

SCAFFALTECNICA - v. Poerio 19 79 32 61

SCALE

PENDOLINO scale a chiochiola
v. Gallarate 263/4 30 53 39

SCALE IN LEGNO

A. TERUZZI v. Mazzini 12, Brugherio 039/870016

SCALE PER INTERNI

AMBROSIANA SCALE - BUCCINASCO
v. Vigevanese 3 44 04 437 - 44 03 213

SEDIE

**ditta C. Pescali
di Luciano Merli**
Arredamenti Metallici - Sedie
Poltrone ufficio e comunità - Sanitari
20148 Milano Via Frassinetti, 27 Tel. 40 84 014

FIAS IND. E.CO - v. le Abruzzi 16 20 46 761

IDEAL HERMETIQUE

Antifurti
Ermetizzazione su serramenti
legno/metallo con giunto in
acciaio inox che elimina
spifferi d'aria polvere e rumori
Doppi vetri - Tripli
Antisfondamento - Antiproiettile
Zanzariere avvolgibili
MILANO
v. S. Gimignano, 2/1
Tel. (02) 0 415 10 77

METALVETRINA - v. le Monza 76 28 50 433
TRAFIL - CRISTAL - v. L. Papi 20 57 39 61

SERRAMENTI IN LEGNO

ABC PERFUMO - v. Valtellina 64 68 86 713
FIAS IND. E.CO - v. le Abruzzi 16 20 46 761

SERRAMENTI METALLO

FIAS IND. E.CO - v. le Abruzzi 16 20 46 761

SERRAM. SCORREVOLI

ALFREDO TERUZZI s.n.c. - Sospesi e autoalzanti
v. Mazzini 2, Brugherio (MI) 039 / 87 00 16

SERRANDE/AVVOLG.

B.G.

DI BERGAMASCHI & C. S.d.F.
Serrande e tapparelle in genere
e motorizzazione
c.so S. Gottardo 18 83 72 071/45 65 577

GREPPI G. s.n.c. - v. Tiraboschi 3 A 54 51 838

RAPID SERBOX - Serrande - tapparelle - basculanti
v. Brioschi 53 84 90 562

SIGILLANTI

CAESAR s.n.c.
v. Galvani 12 CORSICO 44 06 343

SISTEMI SICUREZZA

GESIC Gestione Sicurezza
v. Sardegna 48 48 39 90

SISTEMI TENDA

sistemi per tende



CARDUCCI L. & C.
Via Guerzoni 37 - 20158 MILANO
Tel. 6084301 / 6086837 Telex 312087CARD

SOFFITTATURE

Controsoffittature in lastre di gesso

ARTELGESSI
Via Brogini 4 - 20152 MILANO
Tel. 45 63 673-45 90 978

DARBO - v. Ilirico 16 71 55 18/71 52 28
EDILTECNICA ISOLANTI - v. C. d'Adda 29 8326330
INEXPORT ITALIA - v. Fantoli 5/7 50 63 282

OLWE di MONTANARINI
v. Costanza 17 49 38 24
STAUS GRATICCIO - v. G. Pacini 62 29 66 06

VIMA termoacustica

CONTROSOFFITTATURE - GRIGLIATI
DOGHE - ALVEOLI - LAMELLARI
v. Teodosio 73 28 22 418

SOPPALCHI

VSA - Soppalchi, scaffali e arredi per ufficio e officina
v. le Papiniano 57 Milano 83 51 022/83 94 221

STAND/ALLESTIMENTI

ADDOBBI AS - v. G. Rovetta 20 2841408-2840343
ADVERTEAM - v. Canonica 67 02/34 92 065
A.G.O.M. - v. le Col di Lana 8 83 99 022
F.lli AMODIO - v. le Monza 177 25 74 019
ARVED - v. Dardanoni 9 21 58 741
BASSI - Sala dei Longobardi 2 87 95 31
BISARO - v. Primaticcio 98 41 20 496
BOCCHI - PROGETTAZIONE
v. le Sabotino 22 54 65 962
LAIL ALLESTIMENTI E ARREDAMENTI
Noleggi di strutture modulari brevettate per mostre,
fiere e congressi
v. C. Colombo 2 - Peschiera Borra (MI) 54 70 690

MONTPLAST - vedi pubblicità in pagina

PEZZENATI ALDO - Progettazione stands
v. Gavirate 16 40 44 664

R.B.G. - stands vendita e noleggio strutture per
congressi e mostre
v. Strambio 10, Milano 73 84 374

XILOGRAFIA NUOVA s.r.l.
v. B. Verro 28/10, MI 84 65 479 / 84 30 643



RIPRODUZIONE DISEGNI
FOTOCOPIE

E LOMBARDA S.N.C.

DI P. ALLIEVI & C.

Via Broni, 24 - tel. (02) 564990

20139 MILANO

MARRI - v. E. De Amicis 47 83 73 121

RISCALDAMENTO

ASBECA s.r.l. Impianti

RISCALDAMENTO - IDROSANITARI -
CONDIZIONAMENTO - ELETTRICI - ANTINCENDIO
v. Montenero 60 Cinisello B. 61 25 695/702

ROBERTO KLEINER
v. le G. da Cermenate 33 84 65 218

RISCALD. ELETTRICO

BOTRAM Srl - convertitori elettrici e sistemi
integrati per impianti di riscaldamento
v. le Lombardia 8, Milano 23 05 48/9

RISTRUTTURAZIONI

A.B.C. Costruzioni s.r.l. Costruzioni edili e manutenzioni

20124 Milano
c.so B. Aires 54 02/27 02 34/27 15 505

A.L.M.A.S. Manutenzioni Srl - Assistenza tecnica
Geom. E. Leva - v. Uberti 29 20 40 221

DEL COCO ristrutturazione im-
pianti 02/58 44 50

EDILIZIA BIANCHINI SAS 40 48 424

GIANNUZZI - imbiancatura - verniciatura -
tappetzeria - moquettes - falegnameria
v. S. Vito 5 83 22 391

S A V I

di Franco Sansone

Verniciature civili ed industriali - Tinteggiature - Ri-
vestimenti plastici - Ripristino facciate - Tappetzerie -
Moquettes - Decorazioni
v. Vitt. Emanuele 25 - CORSICO 44 78 834

S.I.T. - ristrutturazioni totali "chiavi in mano"
v. C. d'Adda 28 56 91 474/56 94 169

RIVESTIMENTI LEGNO

TERRANOVA - v. Stephenson 70 30 83 131
ZACCHETTI - articoli per il fai da te e truciolati
v. Palmanova 131 25 67 053

SERRAMENTI

A. TERUZZI v. Mazzini 12, Brugherio 039/870016

SERRAM. ALLUMINIO

Alco Constral S.p.A.

FACCIAE CONTINUE
E SERRAMENTI IN ALLUMINIO

Direzione
e Stabilimento
20092 CINISELLO BALSAMO (Milano)
Via dei Lavoratori, 128/130
Tel. (02) 6170264/5/6
6121851/2/3/4/5
Telex 332274 ALSCO I
Telefax (02) 6184089

Stabilimento
20046 BIASSONO (Milano)
Via delle Vigne, 28/30
Tel. (039) 470079

Germania
ALSCO CONSTRAL
METALLBAU GmbH
Postfach 1368
Waldstr. 59 - 6085 NAUHEIM
Tel. (06152) 62996/7/8
Telex 4199108 AC
Telefax (06152) 62980



PER VALORIZZARE L'ELEGANZA E LA FUNZIONALITÀ DEI PROGETTI DI
ARREDAMENTO · FIERE · MOSTRE · SALONI
DECORAZIONI · PUNTI VENDITA · VETRINE

Montplast s.r.l.
Via Trebazio 8/b
20145 Milano
Tel. (02) 317044



Esclusivista per la
vendita in Italia di
prodotti ed
attrezzature **ADEMACO**

Laboratorio industriale specializzato per:

- il montaggio a caldo o a freddo di qualsiasi originale su supporto rigido o flessibile;
- la plastificazione, anche colorata, che consente di proteggere a lungo gli originali;
- la fornitura di cassonetti luminosi completi per diapositive a colori.

TAPPEZZERIE

BOTTER GIORGIO - v. G. Giusti 14 38 13 65
F.LLI BASSANETTI di E. - v. Binda 7 42 56 29
LIUNI - v. Stephenson 43 30 73

TAPPEZZIERI CARTA

ARISCI - v. Doberdò 22 25 79 727
ARTCOLOR SERVICE - v. Olona 19 83 70 497
BLUNDO VINCENZO - v. Salvo 4 46 96 762

TAPPEZZIERI STOFFA

AROSIO GIOVANNI - Stoderabili - Imbottiti - Tendaggi
p. za Bertarelli 4 87 69 58
BERTOLAMI - v. Vigevano 14 83 53 270
CALABRESE & MARESCA - v. Gaud. Ferrari 16 83 53 270
CERUTI ANTONIO - v. Colletta 29 58 50 19
CRIPPA - Spec. in materassi in lana su misura
v. Garibaldi 83 - Cinisello Balsamo 61 22 244

STUCCATORI

STUGGES di F. Tolazzi controsoffittature in gesso
v. Mamiani 8 28 46 965

TAGLIO CEMENT ARMATI

T.C.A. di PAPETTI TAGLIO CEMENTO ARMATO

Taglio pareti in C.A.
Carotaggi
Prelievi per prove
Demolizioni con martinetti
in assenza di polvere e vibrazioni

20090 CESANO BOSCONI (MILANO)
v. Verdi 10 02/45 00 861

TAPPARELLE

MARAZZI G. - v. della Spiga 22 78 44 63

TAPPARELLE BLINDATE

GREPPI G. s.n.c. - v. Tiraboschi 3 A 54 51 838

TAPPETI

A. AHARONOFF - Tappeti vecchi e antichi
all'ingrosso v. S. Maria Fulcorina 11 87 39 74
AMRAMI TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
c.so Indipendenza 6 71 78 09
ARTORIEN CARPETS - v. M. Bandello 6 49 80 810

ITAL-PERS

TAPPETI PERSIANI INDIANI PAKISTANI
ANATOLICI E RUSSI

ANTICHI E MODERNI
STUDIO KILIM DI VARIE ORIGINI

C.so Genova 19 02/83 94 238/83 70 559

La Persia

Dal 1922

Importazione diretta tappeti Orientali
C.so di P.ta Romana, 2 - Milano ☎ 874927



La NUOVA LOMBARDA ARREDAMENTI

Via Gran Sasso 3 Milano - distribuisce in Italia la
serie "CONSENS": una linea di poltrone completa
dalla Presidenziale alla Dattilo.

Proiettata nel futuro grazie ad un design armonico
e fluido oltre che solido e compatto.

Grazie a tre tasti facilmente accessibili al di sotto
del sedile, tre pompe a gas permettono di
scegliere la corretta posizione ergonomica
gradualmente: condizione primaria per sedere
correttamente senza fatica.

LA SERIE CONSENS È GARANTITA TRE ANNI

TENDE DA SOLE



FORNITURE PER PALAZZI / COMPLESSI RESIDENZIALI
BALCONI / TERRAZZI / NEGOZI

lombardtend s.r.l.

TESSUTI IN:



GARANZIA 5 ANNI

TENDAGGI PER L'ARREDAMENTO DI INTERNI

Sede esposizione: 20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO
Via L. da Vinci 185 Tel (02) 445 31 67 / 445 37 58
Negozio: 20146 MILANO
Via Lorenteggio, 55 Tel (02) 422 59 64

TENDE/VENEZIANE

ARTENDA - Tende a pannelli, a pacchetto, tradizio-
nali; moquettes; tappezzerie in stoffa -
v. Adige 6 Milano 59 34 59

SOLFLEX Srl
v. Dei Canzi 22 (Lambrate) 21 51 512/57



calestani

TENDE VENEZIANE - TENDE VERTICALI - TENDE A PANNELLO
TENDE A PACCHETTO - TENDE PLISSET - TENDE A RULLO
PARETI MOBILI E SCORREVOLI

MILANO - Sede - v. Borsieri 37 02/68 88 151
TORINO - v. Sansovino 257 011/73 95 635/73 95 627
SANREMO - v. D. degli Abruzzi 18 0184/71 902/74 415
VIMERCATE - v. Valcamonica 11 039/66 76 23

TERMIDRAULICA

BENEDETTI ROMOLO - Idrotermica e condizionamento
v. Tolstoi 24/7 47 99 70
PAGANI - v. priv. Lanciano 14 60 32 29

UMIDIFICAZIONE

LUFTA s.r.l. INSTALLAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI
v.le Marche 27, Milano 68 83 231/286

TESSUTI ARREDAMENTO



produzione
tessuti d'arredamento

TREZZANO S/N (MI) v. Mario Pagano 11 445 8655

TRAMEZZATURE

PLACOPATRE ITALIANA
v. C. Morrone 18 28 70 131

TRAPUNTIFICIO

trapuntificio
JOLLY

DI MANERA GIANNI
Confezione trapunte e tendaggi
con messa in opera

v. B. Verro 28/4 Milano 02/84 90 527

TUBI GHISA

FORNITURE EDILI
dei F.lli Galli-Ferrario

Eternit - Gres - Celenit - Cementi - Laterizi - Tubi
P.V.C. - Materiali isolanti - Tubi e chiusini in ghisa -
Coperture in opera
v. Ranzato 3/5 25 72 932

TVCC

RIV ELETTRICA
v. Cavalcanti 14 28 27 850/28 43 407

VENTILATORI ILLUMIN.

STUDIO B Produzione ventilatori a soffitto
abbinati o meno all'illuminazione
v. Ornato 146 Milano 64 22 146/64 72 480

VERNICI PER EDILIZIA

CRAB EDILE s.r.l. Vernici speciali per pareti, pisci-
ne, facciate ecc. - v.le Monza 170 25 50 770

VETRATE ARTISTICHE

ALBERTELLA - Vetrate artistiche per arredamento e
restauri - v. del Caravaggio 18 43 20 54
CHIESA ENRICO di Chiesa Antonio 87 18 16
v. Giovasso 17 83 50 135
MAIFREDI - Decorazioni vetri-specchi per arredamen-
to in stile - c.so di P.ta Ticinese 69 83 50 135

VIDEOCITOFONI

RIV ELETTRICA S.r.l.
v. Cavalcanti 14 28 27 850/28 43 407

ZANZARIERE

MERIFLEX

Fabbrica zanzariere

Tende alla veneziana • Porte pieghevoli a soffitto
Copricoloriferi • Tende da sole • Tapparelle
Tende verticali • Tende a rullo
Assistenza e mano d'opera
v. G. Ripamonti 286/6 56 03 81

ZERBINI

ABELLOCASE - v.le Monza 19 28 90 908
TUTTI I TIPI IN QUALSIASI MISURA

G.P. ASCARI - v. De Alessandri 9 46 49 21
ZERBINI - PASSATOIE - MOQUETTES

ZOCCOLINI

AMORUSO - v. Farneti 2 27 11 840
LIPERA - v. delle F. Armate 66 40 42 811
SANFILIPPO F.lli - v. A. Wildt 2 28 53 973

Neowall Buiatti.

Costruire con la luce.

staff

Gli obiettivi

Realizzare una facciata continua

- di assoluta pulizia formale e grande "flessibilità" alle esigenze progettuali;
- con elevati coefficienti di isolamento termico e acustico;
- adatta all'inserimento di pannelli solari;
- in grado di associare un'avanzata tecnologia costruttiva a contenuti costi di realizzazione.

Lavorando su questi obiettivi i tecnici della BUIATTI hanno messo a punto NEOWALL, una facciata continua in cristallo con giunti in neoprene, assolutamente inalterabile nel tempo, nella quale nessun elemento metallico è posto a contatto con l'esterno.



Le caratteristiche

Sottoposta ai controlli dell'I.C.I.T.E. (Istituto Centrale Industrializzazione Tecnologia Edilizia), la facciata NEOWALL ha dimostrato coefficienti di permeabilità all'acqua, tenuta all'aria e di resistenza al vento, ampiamente superiori ai limiti posti dalle norme di prescrizione di conformità qualitativa delle facciate continue.

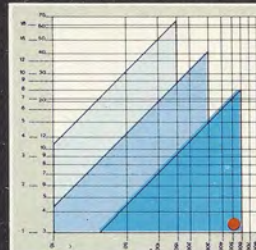


Diagramma dei valori di permeabilità
Permeabilità all'aria > 600 Pa
Tenuta all'acqua = 500 Pa
Resistenza al carico del vento > 1800 Pa

Neowall Buiatti

NEOWALL si monta preferibilmente dall'interno dell'edificio, eliminando l'impiego di costosi ponteggi, ma può essere montata anche dall'esterno. Questa doppia possibilità consente, sia in fase di



montaggio che successivamente, per interventi straordinari di manutenzione, di intervenire nella maniera più favorevole per ridurre i costi e i tempi di esecuzione.

L'ancoraggio delle superfici vetrate al giunto neoprenico avviene mediante un sistema che evita l'impiego di viti e assicura un miglior fissaggio e una più sicura tenuta nel tempo.



BUIATTI spa
20037 Paderno Dugnano
Via Piaggio, 70
Tel. 02 / 9182705/06/07
Filiale di Roma:
00144 Roma
Via Castelrosso, 10
Tel. 06/5919797

ELYTERMO®

in edilizia...



...e scopri che la tecnologia tiene il passo della fantasia

Le lastre traslucide a doppia parete in polycarbonato della Brianza Plastica sono la risposta più conveniente e sicura ai problemi creati dalle "vetrate". Finestrature, chiusure verticali traslucide continue, divisori luminosi, lucernari, coperture, soffittature, pensiline e tutti i manufatti realizzati con lastre in polycarbonato Elytermo sono trasparenti, leggeri, infrangibili, chimicamente inerti, isolanti, resistenti, esteticamente attraenti e, non ultimo, vi fanno risparmiare.

*Le lastre Elytermo
sono prodotte in spessori da mm 3,5 a mm 16,
nelle dimensioni da m 2,10 di larghezza
sino ad una lunghezza di m 12.*

Progettare e costruire: facile con Elytermo.

brianzaplastica

laminati in resina poliesteri e fibra di vetro

20048 Carate Brianza - Via Rivera, 50 - Tel. (0362) 902601

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Per ulteriori informazioni il nostro ufficio
tecnico-commerciale è a vostra disposizione.